IL PICCOLO

GIORNALE DI GORIZIA E MONFALCONE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 129 - NUMERO 31
SABATO 6 FEBBRAIO 2010
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Oriana Fallaci» € 6,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

TONFO DI TOKYO, MALE MILANO, POI WALL STREET FERMA LA VALANGA. PARLA L'AD DI UNICREDIT

Borse ancora giù, torna la grande paura

Pesa il debito. La Spagna: «Siamo solidi». Profumo: «L'euro ci ha protetto, sì a Draghi alla Bce»

MILANO Borse in caduta libera e torna la grande paura. In due giorni i mercati europei hanno bruciato 220 miliardi di capitalizzazione. Disastro a Tokyo, mentre Wall Street frena il crollo grazie ai dati sulla disoccupazione meno peggio del previsto. Sui listini pesano i debiti degli Stati. La Spagna: «Noi siamo solidi». Il numero uno di Unicredit, Alessandro Profumo: «L'euro ci ha protetto dalla crisi». E appoggia la candidatura di Mario Draghi alla Banca centrale europea.

● **Cecioni, Fiumanò, Furini** e **Giammusso** *alle pagine 2 e 3*

DA BRIVIDO I CONTI USA

ORA È L'AMERICA IL VERO PERICOLO

di FRANCO A. GRASSINI

Che i mercati non brillino per razionalità è noto. Il calo delle borse europee e dell'euro nei giorni scorsi pare confermarlo. La discesa, infatti, è originata dal timore che l'indebitamento di Spagna, Grecia e Portogallo (molti aggiungono anche l'Italia), stia assumendo dimensioni eccessive e non sopportabili. Le dichiarazioni del presidente della Banca europea sul fatto che nel complesso i Paesi della zona euro stanno meglio di altri non sembrano aver fatto presa.

A ben guardare, per altro, i pericoli maggiori vengono dagli Usa. Il budget presentato da Obama pochi giorni addietro conteneva dati molto preoccupanti, ma le borse non lo hanno preso in considerazione. A fronte di un deficit dell'eurozona intorno al 6% del Gnp nel 2010 ,quello statunitense è previsto all'11%,mentre nel 2011 si scenderebbe all'8,3%. Il peggio riguarda gli anni 2019-2020,quando Obama non potrà comunque essere rieletto, nei quali - dopo essere scesi al 3,9% nel 2015 - si tornerebbe ad avere un deficit pubblico intorno al 5%.

Le previsioni di Obama, non va dimenticato, scontano che il il Congresso approvi una serie di misure di contenimento della spesa e non ripristini le riduzioni introdotte da Bush sulle imposte per coloro che guadagnano più di 250 mila dollari ogni anno. Qui i dubbi sono molto forti. Da una parte i repubblicani sembrano avere intrapreso, sia per motivi ideologici sia per l'imminenza di una scadenza elettorale, posizioni di completa non collaborazione con l'amministrazione di Obama. Dall'altra sono sempre più numerosi anche i parlamentari democratici che votano secondo gli umori e gli interessi dei loro elettori. E senza dubbio vero che tra questi sta crescendo il numero di coloro che sono spaventati dalla situazione della finanza pubblica, ma sono altrettanto numerosi quelli che vivono direttamente o indirettamente i drammi della crisi economica, disoccupazione e insolvenze sui mutui immobiliari, e approvano la linea di massicci interventi pubblici per evitare la crisi si riaccenda. Di conseguenza le perplessità sulle previsioni del budget di Obama sono cospicue, anche se non si deve dimenticare che più le stesse guardano lontano, maggiori sono le probabilità che la situazione cambi e non si avverino. Talvolta per il meglio. Clinton agli inizi della sua presidenza stimava un deficit intorno al 3% per il 2000. In realtà si ebbe un piccolo surplus.

● *Segue a pagina 2*

IL MANAGER: «MAI UN EURO DALLO STATO». IL MINISTRO LO SMENTISCE

Montezemolo-Scajola, scintille sulla Fiat

Luca di Montezemolo, presidente Fiat, a confronto col ministro Claudio Scajola

LECIS A PAGINA 9

IDV A CONGRESSO

Di Pietro: «Ho un sogno la fusione con il Pd» Altri veleni su di lui

BALLICO A PAGINA 4

LO SCANDALO

«Il maestro di danza molestò 29 bambine» Pirano sotto choc

BABICH A PAGINA 7

CALCIO

Derby a Campagnuzza: Pro Gorizia e Juventina vogliono i tre punti

GAIER A PAGINA 31

LA SENTENZA BEFFA

«In bilico decine di processi di mafia» Alfano: rimedieremo

Effetto perverso d'un pronunciamento della Cassazione: «Favorisce i boss»

Angelino Alfano

ROMA Alfano rassicura: «Non permetteremo che i boss abbiano paradossali benefici». Ma intanto l'allarme è scattato. L'inasprimento delle pene per i mafiosi rischia di far saltare decine di processi a boss. "Colpa" di una norma, adottata dalla Cassazione in una sentenza beffa, che provoca effetti contrari alle intenzioni.

● **Carletti** *a pagina 4*

COSTO DELLA VITA

Nel paniere Istat entrano badanti e smartphone

ROMA Cambiano i beni di riferimento attraverso i quali l'Istat controlla l'andamento del costo della vita. Nel paniere escono le lampadine a incandescenza e i fiammiferi, entrano le badanti, i voli low cost e gli smartphone.

● **Comelli** *a pagina 9*

IL SOCIAL NETWORK RINNOVA IL LOOK

Facebook ha sei anni e 400 milioni di "amici"

MILANO Il social network tra i più cliccati al mondo si prepara a spegnere sei candeline e festeggiare i 400 milioni di utenti. Con queste premesse il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, celebra la ricorrenza e annuncia il restyling della homepage con nuovi servizi in arrivo per la comunità virtuale. Grande fan di Facebook è Gianluca Nicoletti, giornalista e scrittore, che in un'intervista realizzata dal *Piccolo* proprio grazie a Fb, spiega: «Per me è ormai diventato uno strumento di lavoro».

● **Rizzo** e **Garau** *a pagina 6*

Cultura
Il pediatra triestino si confessa in un libro

Franco Panizon, una "Bella gioventù" a combattere per la Repubblica di Salò

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

«Volevo vivere l'avventura della guerra. L'ho vissuta dalla parte meno nobile, più passiva, più banale, più superficiale». Aveva 18 anni, allora, Franco Panizon (*foto*). Una faccia da bambino, lo sguardo vivo, allegro. Certo non il volto arcigno, da guerriero disposto a tutto, con cui sono sempre stati dipinti i ragazzi che, dopo la disfatta del fascismo, dopo la vergogna dell'8 settembre 1943, decisero di combattere per la Repubblica di Salò. Anni dopo, quel ragazzo tornando a Trieste avrebbe fatto rapidamente carriera nel campo della pediatria. Adesso prova a spiegarlo in un libro che si intitola "La bella gioventù. Memorie di un alpino della Monterosa".

● *A pagina 25*

PRESENTATO IL PROGETTO DI PIASTRA LOGISTICA TRIESTE-MONFALCONE

Governo e investitori: avanti con il "superporto"

Frattini: «Opera vitale». Interessati Generali, Gavio, Benetton. Critiche da Venezia

INFRASTRUTTURE: AEROPORTO E ALLEANZE

RONCHI, DA SOLI NON SI DECOLLA

di ROBERTO MORELLI

Vi sono emergenze che non si vedono, e sono per ciò stesso più insidiose. L'aeroporto di Ronchi è una di queste. La crisi dei traffici mondiali e quella di Alitalia ne hanno messo a nudo tutte le manchevolezze, prima mascherate da una pur asfittica crescita. Non è questione di chi lo guida: i due nodi fondamentali, cioè la proprietà polverizzata e l'isolamento dello scalo, esistono da una vita e non sono mai stati affrontati. E il da farsi appare di solare evidenza.

● *Segue a pagina 9*

TRIESTE Il progetto della piastra logistica dell'Alto Adriatico, che prevede investimenti e opere per un miliardo di euro nei porti di Monfalcone e Trieste, raccoglie consensi. Nel corso della presentazione firmata Unicredit, giungono i sì convinti del ministro Frattini e l'interessamento di grandi investitori come Generali, Gavio, Benetton. Voci dissonanti dai veneziani Paolo Costa ed Enrico Marchi.

● **Giani, Manzin** e **Urizio** *alle pagina 10 e 11*

Si sdoppia il polo liceale goriziano

Effetti della riforma Gelmini. L'ex ministro Berlinguer: un vero disastro

All'uscita del liceo

GORIZIA Il polo liceale di Gorizia si sdoppia: è una delle conseguenze della riforma Gelmini. «Le scuole come le conosciamo oggi non esistono più: non cambiano soltanto i nomi, cambiano anche gli indirizzi», è secca Cristina Totaro, funzionario dell'ufficio Istruzione della Provincia di Gorizia. Da mesi sta lavorando alla riorganizzazione degli istituti superiori della Provincia di Gorizia per conto dell'assessore all'Istruzione Maurizio Salomoni. Il piano approvato martedì all'unanimità dalla 3.a Commissione consiliare ieri è stato inviato a Trieste dove la Regione dovrà varare il piano per il Friuli Venezia Giulia entro martedì 16 febbraio. Da quel momento la rivoluzione diventerà operativa.

● **Bizzi, Orsi** e **Serra** *alle pagine 5 e 12*

Il caso
In Corte d'assise d'appello

Delitto Lorenzetti: pene ridotte ai 3 condannati in primo grado

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE Riduzione di pena per complessivi 10 anni per i tre condannati in primo grado in relazione all'omicidio di Eriberto Lorenzetti, l'ex direttore dell'Inpdap di Gorizia accoltellato a 63 anni il 15 ottobre 2008 scorso nella sua abitazione a Turriaco. La Corte d'assise d'appello ha accolto quindi in parte le richieste dei difensori di Giuliana De Nigris (*nella foto*), moglie di Lorenzetti (da 8 a 5 gli anni di pena), dell'albanese Fation Rexhepi, autore materiale del delitto (da 16 a 15 anni) e della sua compagna Rosa Rambetti (da 12 a 6 anni).

● *A pagina 20*

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Oriana Fallaci» € 6,90

ANNO 129 - NUMERO 31
SABATO 6 FEBBRAIO 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

TONFO DI TOKYO, MALE MILANO, POI WALL STREET FERMA LA VALANGA. PARLA L'AD DI UNICREDIT

Borse ancora giù, torna la grande paura

Pesa il debito. La Spagna: «Siamo solidi». Profumo: «L'euro ci ha protetto, sì a Draghi alla Bce»

MILANO Borse in caduta libera e torna la grande paura. In due giorni i mercati europei hanno bruciato 220 miliardi di capitalizzazione. Disastro a Tokyo, mentre Wall Street frena il crollo grazie ai dati sulla disoccupazione meno peggio del previsto. Sui listini pesano i debiti degli Stati. La Spagna: «Noi siamo solidi». Il numero uno di Unicredit, Alessandro Profumo: «L'euro ci ha protetto dalla crisi». E appoggia la candidatura di Mario Draghi alla Banca centrale europea.

● **Cecioni, Fiumanò, Furini** e **Giammusso** *alle pagine 2 e 3*

DA BRIVIDO I CONTI USA

ORA È L'AMERICA IL VERO PERICOLO

di FRANCO A. GRASSINI

Che i mercati non brillino per razionalità è noto. Il calo delle borse europee e dell'euro nei giorni scorsi pare confermarlo. La discesa, infatti, è originata dal timore che l'indebitamento di Spagna, Grecia e Portogallo (molti aggiungono anche l'Italia), stia assumendo dimensioni eccessive e non sopportabili. Le dichiarazioni del presidente della Banca europea sul fatto che nel complesso i Paesi della zona euro stanno meglio di altri non sembrano aver fatto presa.

A ben guardare, per altro, i pericoli maggiori vengono dagli Usa. Il budget presentato da Obama pochi giorni addietro conteneva dati molto preoccupanti, ma le borse non lo hanno preso in considerazione. A fronte di un deficit dell'eurozona intorno al 6% del Gnp nel 2010 ,quello statunitense è previsto all'11%,mentre nel 2011 si scenderebbe all'8,3%. Il peggio riguarda gli anni 2019-2020,quando Obama non potrà comunque essere rieletto, nei quali - dopo essere scesi al 3,9% nel 2015 - si tornerebbe ad avere un deficit pubblico intorno al 5%.

Le previsioni di Obama, non va dimenticato, scontano che il il Congresso approvi una serie di misure di contenimento della spesa e non ripristini le riduzioni introdotte da Bush sulle imposte per coloro che guadagnano più di 250 mila dollari ogni anno. Qui i dubbi sono molto forti. Da una parte i repubblicani sembrano non avere intrapreso, sia per motivi ideologici sia per l'imminenza di una scadenza elettorale, posizioni di completa non collaborazione con l'amministrazione di Obama. Dall'altra sono sempre più numerosi anche i parlamentari democratici che votano secondo gli umori e gli interessi dei loro elettori. È senza dubbio vero che tra questi sta crescendo il numero di coloro che sono spaventati dalla situazione della finanza pubblica, ma sono altrettanto numerosi quelli che vivono direttamente o indirettamente i drammi della crisi economica, disoccupazione e insolvenze sui mutui immobiliari, e approvano la linea di massicci interventi pubblici per evitare la crisi si riaccenda. Di conseguenza le perplessità sulle previsioni del budget di Obama sono cospicue, anche se non si deve dimenticare che più le stesse guardano lontano, maggiori sono le probabilità che la situazione cambi e non si avverino. Talvolta per il meglio. Clinton agli inizi della sua presidenza stimava un deficit intorno al 3% per il 2000. In realtà si ebbe un piccolo surplus.

● *Segue a pagina 2*

IL MANAGER: «MAI UN EURO DALLO STATO». IL MINISTRO LO SMENTISCE

Montezemolo-Scajola, scintille sulla Fiat

Luca di Montezemolo, presidente Fiat, a confronto col ministro Claudio Scajola — **LECIS** A PAGINA 9

IDV A CONGRESSO

Di Pietro: «Ho un sogno la fusione con il Pd» Altri veleni su di lui

BALLICO A PAGINA 4

LO SCANDALO

«Il maestro di danza molestò 29 bambine» Pirano sotto choc

BABICH A PAGINA 7

CALCIO SERIE B

La Triestina al Rocco tenta il colpaccio sul Sassuolo capolista

RODIO A PAGINA 26

COSTO DELLA VITA

Nel paniere Istat entrano badanti e smartphone

ROMA Cambiano i beni di riferimento attraverso i quali l'Istat controlla l'andamento del costo della vita. Nel paniere escono le lampadine a incandescenza e i fiammiferi, entrano le badanti, i voli low cost e gli smartphone.

● **Comelli** *a pagina 9*

LA SENTENZA BEFFA

«In bilico decine di processi di mafia» Alfano: rimedieremo

Effetto perverso d'un pronunciamento della Cassazione: «Favorisce i boss»

Angelino Alfano

ROMA Alfano rassicura: «Non permetteremo che i boss abbiano paradossali benefici». Ma intanto l'allarme è scattato. L'inasprimento delle pene per i mafiosi rischia di far saltare decine di processi a boss. "Colpa" di una norma, adottata dalla Cassazione in una sentenza beffa, che provoca effetti contrari alle intenzioni.

● **Carletti** *a pagina 4*

IL SOCIAL NETWORK RINNOVA IL LOOK

Facebook ha sei anni e 400 milioni di "amici"

MILANO Il social network tra i più cliccati al mondo si prepara a spegnere sei candeline e festeggiare i 400 milioni di utenti. Con queste premesse il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, celebra la ricorrenza e annuncia il restyling della homepage con nuovi servizi in arrivo per la comunità virtuale. Grande fan di Facebook è Gianluca Nicoletti, giornalista e scrittore, che in un'intervista realizzata dal *Piccolo* proprio grazie a Fb, spiega: «Per me è ormai diventato uno strumento di lavoro».

● **Rizzo** e **Garau** *a pagina 6*

Cultura
Il pediatra triestino si confessa in un libro

Franco Panizon, una "Bella gioventù" a combattere per la Repubblica di Salò

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

«Volevo vivere l'avventura della guerra». L'ho vissuta dalla parte meno nobile, più passiva, più banale, più superficiale». Aveva 18 anni, allora, Franco Panizon (*foto*). Una faccia da bambino, lo sguardo vivo, allegro. Certo non il volto arcigno, da guerriero disposto a tutto, con cui sono sempre stati dipinti i ragazzi che, dopo la disfatta del fascismo, dopo la vergogna dell'8 settembre 1943, decisero di combattere per la Repubblica di Salò. Anni dopo, quel ragazzo tornando a Trieste avrebbe fatto rapidamente carriera nel campo della pediatria. Adesso prova a spiegarlo in un libro che si intitola "La bella gioventù. Memorie di un alpino della Monterosa".

● *A pagina 22*

PRESENTATO IL PROGETTO DI PIASTRA LOGISTICA TRIESTE-MONFALCONE

Governo e investitori: avanti con il "superporto"

Frattini: «Opera vitale». Interessati Generali, Gavio, Benetton. Critiche da Venezia

INFRASTRUTTURE: AEROPORTO E ALLEANZE

RONCHI, DA SOLI NON SI DECOLLA

di ROBERTO MORELLI

Vi sono emergenze che non si vedono, e sono per ciò stesso più insidiose. L'aeroporto di Ronchi è una di queste. La crisi dei traffici mondiali e quella di Alitalia ne hanno messo a nudo tutte le manchevolezze, prima mascherate da una pur asfittica crescita. Non è questione di chi lo guida: i due nodi fondamentali, cioè la proprietà polverizzata e l'isolamento dello scalo, esistono da una vita e non sono mai stati affrontati. E il da farsi appare di solare evidenza.

● *Segue a pagina 9*

TRIESTE Il progetto della piastra logistica dell'Alto Adriatico, che prevede investimenti e opere per un miliardo di euro nei porti di Monfalcone e Trieste, raccoglie consensi. Nel corso della presentazione firmata Unicredit, giungono i sì convinti del ministro Frattini e l'interessamento di grandi investitori come Generali, Gavio, Benetton. Voci dissonanti dai veneziani Paolo Costa ed Enrico Marchi.

● **Giani, Manzin** e **Urizio** *alle pagine 10 e 11*

IL PICCOLO - SWG

RIGASSIFICATORE A TRIESTE

Partecipa al SONDAGGIO

Sul sito www.ilpiccolo.it

Riforma superiori, presidi nella nebbia

Lettera denuncia di 50 prof dell'Oberdan. Berlinguer: «Si tratta solo di tagli»

In classe all'Oberdan

TRIESTE Sembra nata di notte come un fungo sconosciuto. La riforma della scuola mette da ieri un punto interrogativo sulla fisionomia stessa degli istituti superiori. Tutti licei? Non sanno però a oggi se con più ore, o meno ore, o diversamente distribuite. C'è incertezza totale sugli organici. I sindacalisti hanno perso il polso della situazione: quanti docenti in più o in meno? Quale delle tante bozze è operativa? I presidi hanno appreso novità sulle piante orarie l'altra sera da Televideo. E 50 prof dell'Oberdan hanno scritto una lettera di protesta: «Siamo disorientati». Ma il ministro Mariastella Gelmini guarda già oltre: «Ora tocca alla valutazione dei docenti». In un'intervista l'ex ministro Berlinguer: «Solo tagli, non riforma».

● **Orsi, Serra** e **Ziani** *alle pagine 5 e 12*

Il caso
Buco di 7 milioni, 23 in "cassa"

Fallita l'impresa Scarcia&Rossi A rischio il Grezar e il Carli

di LAURA TONERO

TRIESTE È fallita dopo 54 anni di attività la storica impresa edile Scarcia& Rossi. E con l'azienda lo scorso 28 gennaio sono falliti anche i due titolari: Dario Stocchi e Maurizio Scarcia. Una fine che trascina nell'incertezza sia i lavori di riqualificazione dello stadio Grezar, sia quelli della sede dell'istituto Carli. Stando ai primi riscontri contabili emerge un "buco" di circa 7 milioni e mezzo di euro: 5 milioni con le banche, 2,5 con i fornitori. E per i 23 dipendenti è scattata la cassa integrazione per 12 mesi.

● *A pagina 14*

L'INTERVISTA
LA CRISI UE

La sfida europea consiste nel garantire la crescita e la tenuta dei conti pubblici
Il nostro Paese ha assunto misure positive, per la prima volta soffriamo meno degli altri

Profumo: in Europa servono stabilità e regole certe

Il numero uno di Unicredit: «Lo scudo della moneta unica ci ha protetto da conseguenze più serie»

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE Lo scudo della moneta unica ha protetto le economie di Eurolandia da un impatto ancora più pesante della crisi. In Europa serve un rafforzamento della vigilanza nel sistema finanziario e una armonizzazione delle regole fra i vari Paesi europei. La sfida europea consiste nel garantire la crescita e la stabilità dei conti pubblici. L'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, il gruppo bancario europeo che opera in 22 Paesi con un peso molto forte nell'Europa Centro orientale, analizza il quadro delle economie di Eurolandia, sullo sfondo dell'emergenza conti pubblici che ha colpito Grecia, Spagna e Portogallo. Draghi alla Bce? "Una candidatura di grande prestigio importante per l'Italia».

Alessandro Profumo, è preoccupato per i rischi di default che investono grandi Paesi europei come Grecia, Spagna e Portogallo?

La stabilità dei conti pubblici in alcuni Paesi europei è un problema sul quale è necessario mantenere alta l'attenzione. Un fatto estremamente positivo per le economie di Eurolandia è l'esistenza stessa dell'euro. La moneta unica ci ha protetto da un aumento dei tassi consentendo ai vari governi di mantenere sotto controllo il deficit.

Il timore della tenuta dei conti pubblici di Eurolandia tuttavia sta tuttavia innescando nuovi timori sui mercati.

Oggi il vero problema è capire come riavviare un processo di crescita in Europa in modo da garantire stabilità finanziaria e tenuta dei conti pubblici.

> La candidatura di Draghi alla presidenza della Banca centrale europea è di grande prestigio e importante per l'Italia

La crisi ha costretto molti Paesi a impiegare fortissime risorse per sostenere l'economia. L'Europa non rischia di pagare un prezzo troppo alto?

I Paesi europei devono riuscire a mantenere un equilibrio molto complesso fra la necessità di rilanciare la componente della spesa per sostenere l'economia e dall'altra mantenere una stabilità finanziaria accettabile per i mercati. Nell'insieme mi sembra che da parte dei governi ci siano stati comportamenti coerenti, in misura più o meno maggiore.

> Ci siamo mossi tempestivamente per attenuare l'impatto della crisi: abbiamo affrontato e risolto più di 16mila casi di imprese in difficoltà e a rischio chiusura

Per la prima volta dopo anni il nostro Paese non è in testa alla lista dei Paesi in difficoltà.

Mi sembra che il nostro Paese abbia perseguito per quanto riguarda i conti pubblici una politica positiva.

Quando ripartirà la ripresa? La stima del governo di una crescita del Pil dell'1% nel 2010 non rischia di essere addirittura troppo ottimistica?

Le nostre previsioni sono intorno a una crescita del 0,4-05%. A livello ufficiale si parla di un Pil intorno all'1%. Posso dire che per quanto riguarda lo stato dell'economia alcuni segnali sono positivi. Il portafoglio ordini dei nostri clienti, e mi riferisco soprattutto alle aziende che esportano, ricomincia a crescere in modo consistente. Il mio auspicio è che questa crescita possa consolidarsi.

Sarà un 2010 difficile sul fronte dell'occupazione con tensioni sociali.

Purtroppo la disoccupazione continuerà a crescere e contemporaneamente le aziende adotteranno misure necessarie per aumentare i loro livelli di efficienza. Bisogna seguire con attenzione le problematiche sociali connesse soprattutto all'impatto della crisi sul mondo del lavoro.

Servono più regole sui mercati finanziari?

In Europa sono stati fatti passi in avanti importanti. Negli Usa sono state fatte solo proposte. Nel vecchio Continente il ridisegno del sistema di supervisione e di regolamentazione dei mercati approvato dalla Commissione europea e dall'European Council rappresenta un passo in avanti molto consistente.

Negli Stati Uniti Obama ha annunciato un forte piano di riforma del sistema bancario ispirato dall'ex governatore Paul Volker.

L'ipotesi di separare l'attività di trading proprietario dalla attività di banca commerciale mi sembra abbia una logica.

L'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo

E in Europa?

Le banche europee hanno poche attività di trading. Quale sia la proposta finale serve un rafforzamento della vigilanza nel sistema finanziario e una armonizzazione delle regole fra i vari Paesi europei. Il Financial Stability Board presieduto da Draghi in questa direzione avrà un ruolo importante per garantire regole uguali per tutti.

Come valuta la candidatura del governatore Draghi alla presidenza della Bce?

Mi sembra che la candidatura di Draghi al vertice della Banca centrale europea rappresenti una candidatura molto forte e importante per l'Italia che oggi è sottorappresentata nei grandi organismi europei. Per le qualità personali di Draghi e per il prestigio del nostro Paese mi sembra che sia una candidatura molto corretta.

Come si è mosso il sistema bancario, spesso sotto accusa in Europa e oltreatlantico, di fronte alla crisi?

Il sistema bancario ha fatto molto. Per quanto riguarda Unicredit abbiamo lanciato due iniziative: Impresa Italia e Sos Impresa Italia. Prima di qualsiasi proposta governativa il nostro gruppo aveva in sostanza già garantito la possibilità per i clienti con un reddito sotto i 25 mila euro e che devono affrontare situazioni come la perdita del posto di lavoro o una malattia, di posticipare il pagamento delle rate. La nostra risposta è stata quindi molto tempestiva per attenuare l'impatto sociale della crisi.

E per quanto riguarda il sistema delle imprese che in Italia lamenta strozzature del credito?

Unicredit ha affrontato e risolto più di 16 mila casi di imprese in difficoltà, alcune a rischio di chiusura. Tuttavia se una azienda non riesce ad avere un fatturato sufficiente la colpa non può essere del sistema bancario. Non possono essere le banche acquirenti dei prodotti che una azienda non riesce a mettere sul mercato. Banche e imprese devono cercare invece tutte le opportunità per accelerare i processi di crescita. Oggi si parla molto di economia reale: è un termine che non mi piace perchè sembra che le banche non siano reali.

L'aumento di capitale di Unicredit si chiude col tutto esaurito. Quando nascerà la Superbanca?

Superbanca è una denominazione giornalistica. Il nostro progetto si chiama Insieme per i Clienti. Ridisegniamo il modello di servizio alla clientela per poi risalire al cambiamento del modello societario.

I tempi?

Il progetto sarà approvato nel consiglio che il 16 marzo esaminerà i risultati di fine anno. Nel cda del 3 agosto che approverà la seconda trimestrale prevediamo di dare via libera alla fusione delle nostre cinque banche controllate in modo da poter essere operativi con la nuova struttura organizzativa dal primo novembre del 2010 e realizzare la fusione societaria entro il 31 ottobre.

Un supergruppo presente in 22 Paesi con 166mila dipendenti e 10mila filiali

Unicredit Group, guidato da Alessandro Profumo, opera in 22 Paesi europei con oltre 166mila dipendenti e circa 10mila filiali. Il gruppo si caratterizza per una forte identità europea in virtù di un posizionamento strategico e geografico, sia nell'Europa Occidentale sia in quella Centrale e Orientale, che consente a Unicredit di avere una delle più elevate quote di mercato nell'area. In Europa Unicredit è presente in 22 Paesi attraverso banche locali alle quali offre i servizi di un grande gruppo: Austria, Azerbaigian, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Germania, Italia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia, Ucraina e Ungheria.

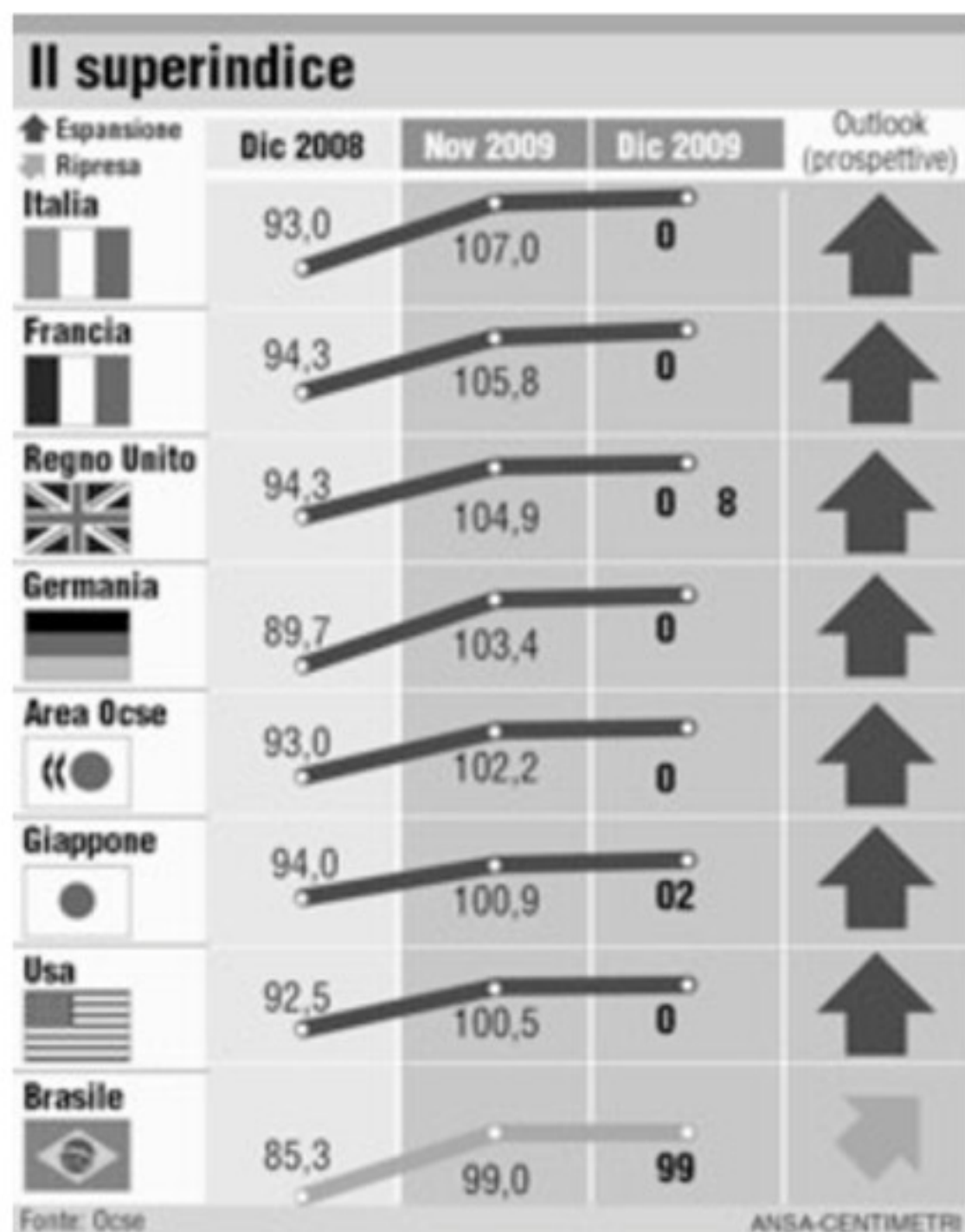
STRATEGIE

L'Fmi deve diventare un World Council

G7, Tremonti: le norme le dettano gli Stati

Il ministro dell'Economia: tassazione differenziata per le banche che fanno trading

IQALUIT Le regole le fanno gli Stati altrimenti non servono niente. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, pochi minuti prima di andare in tour sulla slitta trainata da cani di Iqaluit, torna a ribadire la sovranità politica sulle norme. E lo fa illustrando la posizione italiana al G7 e spiegando come, in tema di governance, il Fondo monetario internazionale dovrebbe rafforzarsi e configurarsi come un World Economic Council.

La riunione dei ministri e dei governatori dei 7 Paesi più ricchi al mondo si apre sullo sfondo della caduta delle Borse sulla scia dei timori per Spagna e Grecia, e sui "rumors", poi smentiti dal presidente della Bce Jean Claude Trichet, di una riunione straordinaria dell'Eurotower nel fine settimana per discutere proprio sui mercati. «Non è vero» ha troncato Trichet entrando in albergo con indosso il suo parka della Canada Goose, fornito agli illustri ospiti in aeroporto.

Il superindice

	Dic 2008	Nov 2009	Dic 2009	Outlook (prospettive)
Italia	93,0	107,0	0	↑ Espansione
Francia	94,3	105,8	0	↑ Espansione
Regno Unito	94,3	104,9	0 8	↑ Espansione
Germania	89,7	103,4	0	↑ Espansione
Area Ocse	93,0	102,2	0	↑ Espansione
Giappone	94,0	100,9	02	↑ Espansione
Usa	92,5	100,5	0	↑ Espansione
Brasile	85,3	99,0	99	↗ Ripresa

Fonte: Ocse — ANSA-CENTIMETRI

«Le regole o sono politiche o non sono: le regole tecniche sono un caso in cui l'aggettivo cancella il sostantivo. Ed è anche sbagliato parlare solo di regole finanziarie: è un errore gravissimo» osserva Tremonti, mettendo in evidenza come di regole «se ne parla da due anni e le uniche che hanno preso forma sono state quelle proposte unilateralmente dal presidente americano Barack Obama». Le regole - aggiunge - dovrebbero essere ex ante e non ex-post: tutte le iniziative finora proposte (quali la bonus tax, la tobin tax e regole sui fallimenti) sono «cose ex post: prima fai i profitti e poi si fa a mezzo, te ne porto via una parte. Noi crediamo nelle regole ex ante. Un'idea è quella proposta» dall'ex presidente della Fed e advisor del presidente Barack Obama, Paul Volcker, che immagina una divisione fra banche con depositi e quelle che fanno proprietary trading.

> Il mondo è cambiato: l'attuale assetto del G20 non rappresenta quote importanti come l'Africa e i Paesi arabi

A destra, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

«Un'altra ipotesi è quella di tassare in modo diverso l'attività ordinaria delle banche e quella speculativa» imponendo di fatto due regimi fiscali. In questo modo - ha precisato Tremonti - non si andrebbe a favore delle famiglie e si tasserebbe la speculazione finanziaria. Il principio dovrebbe essere europeo. Un'altra ipotesi sarebbe quella di un pro-rata tempore sul valore nozionale dei contratti derivati. «Noi - ha spigato il ministro - stiamo lavorando con l'Ocse e pensiamo di presentare a primavera (alla ministeriale dell'Ocse a Parigi o a Berlino) una specie di super-trattato che contenga principi fondamentali e paragrafi su fiscalità, trasparenza».

Nell'illustrare la posizione italiana Tremonti ha precisato: «Noi siamo positivi sul G7, è utile. Ma siamo consapevoli che il mondo è cambiato. Il G20, nel suo assetto attuale, non è perfetto, è asimmetrico dal punto di vista politico. È un transition team formidabile». Il G20 rappresenta l'80% del pil mondiale ma non rappresenta una quota importante del mondo, come l'Africa e il mondo arabo.

Sul futuro dell'organismo ministri e governatori discuteranno informalmente durante una chiacchierata intorno al caminetto nel dopo cena. Con la cena, in programma alle 6.30 al Discovery Lodge, si apriranno ufficialmente i lavori della riunione.

Domani mattina sono previste due sessioni di lavoro, la prima dedicata alla stabilità finanziaria, con riferimento ai livelli di capitalizzazione; la seconda dedicata al World Economic Outlook e incentrata sullo sviluppo, ovvero sulle modalità per accompagnare la ripresa e far sì che sia duratura e robusta. La riunione non sarà seguita da comunicato.

Una gita sulle slitte trainate dai cani per i "potenti"

IQALUIT Ministri e governatori in tour sulle slitte trainati da cani. I primi a partire sono stati i ministri, seguiti dai governatori, tutti muniti dei parka di una ditta canadese con lo stemma bianco e celeste del G7, offerti loro dal Canada. Ognuno per un tuor da solo, con la guida.

La giornata è proseguita con l'appuntamento serale, la cena al Discovery Lodge dopo la quale, intorno al caminetto, si sono trovati a discutere il ruolo del G7. Stamane previste due sessioni di lavoro, la prima dedicata alla stabilità finanziaria, la seconda al World Economic Outlook.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 febbraio 2010 è stata di 40.550 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Ora è l'America il vero pericolo

Tale essendo la situazione, è abbastanza ragionevole pensare che il governo statunitense dovrà contrarre prestiti notevolmente maggiori di quelli europei. Uno dei principali consiglieri economici di Obama tempo addietro, prima di assumere tale incarico, pose una domanda che torna di grande attualità: «Per quanto tempo può il maggior debitore del mondo rimanere a essere anche la più grande potenza mondiale?». Sino a ora la Cina ha sottoscritto titoli di Stato americani senza porsi troppi problemi e senza porre condizioni. Si parlava di un'intesa Usa-Cina tale da chiamarla il G2. Ora iniziano a esserci perplessità,rafforzate da specifiche decisioni americane,come la fornitura di armi a Taiwan o il possibile incontro di Obama con il Dalai Lama.

Se, per decisioni politiche o sfiducia nel celere superamento della crisi, la Cina smette di offrire il suo risparmio per coprire i deficit Usa che accadrà? Che democratici e repubblicani statunitensi riescano a mettersi d'accordo per ridimensionare quelle voci (previdenza e assistenza medica agli anziani) che tendono a gonfiare la spesa pubblica non pare tra le prospettive a breve termine. Chi scrive rammenta che nei primi anni '80 Guido Carli, non più governatore della Banca d'Italia e non ancora ministro del Tesoro, in un colloquio privato, alla preoccupazioni prospettategli sul crescente debito pubblico italiano stimolo a ricordarsi che l'inflazione poteva essere una cura. È sicuramente una delle possibili, certamente la peggiore, vie di uscita. In Europa la memoria storica tedesca e la forza di quel Paese fanno pensare che sia da escludere la scelta di questa strada. Ma negli Stati Uniti? Purtroppo la storia ci insegna che non sempre, specie quando ci sono interessi e ideologie in contrapposizione, si sceglie la strada più ragionevole.

Franco A. Grassini

Titoli di Stato tedeschi, nuovo rialzo Gli esperti: uscita dal tunnel lontana

MILANO Seconda giornata di rialzo per i titoli di stato tedeschi con le preoccupazioni per il deficit di bilancio che mostrano, commentano gli operatori, come la ripresa dalla crisi sia ancora lontana. Il titolo a 10 anni scivola al livello più basso dal 18 dicembre. Il differenziale (spread) di rendimento tra il decennale tedesco e quello italiano è risalito di 3 punti a 93 punti base, quello tra i titoli spagnoli e il bund è salito di 4 punti a 101 punti base e quello tra i titoli di stato irlandesi e tedeschi di 3 punti a 169 punti base. Scivolano i bond greci mandando il rendimento delle obbligazioni a 10 anni in rialzo di 9 punti base al 6,77%.

«L'avversione al rischio resta il tema dominante del mercato, e viene premiato l'aspetto della sicurezza delle obbligazioni», spiega Sean Maloney di Nomura International.

Il rendimento del bund a due anni è sceso di 8 punti base, al 0,98 per cento delle 8.20 a Londra, il più basso da quando Bloomberg ha iniziato a raccogliere i dati nel 1990; quello del 10 anni di quattro punti base al 3,12 per cento.

LA FINANZA IN FIBRILLAZIONE

I timori per la tenuta dei Paesi Ue più indebitati come Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda scatenano la crisi dell'euro che cade a quota 1,359

Mercati ancora giù, l'Europa brucia 220 miliardi

Due giornate nere consecutive. Milano perde il 2,75%. Colpita anche l'Asia. Wall Street positiva

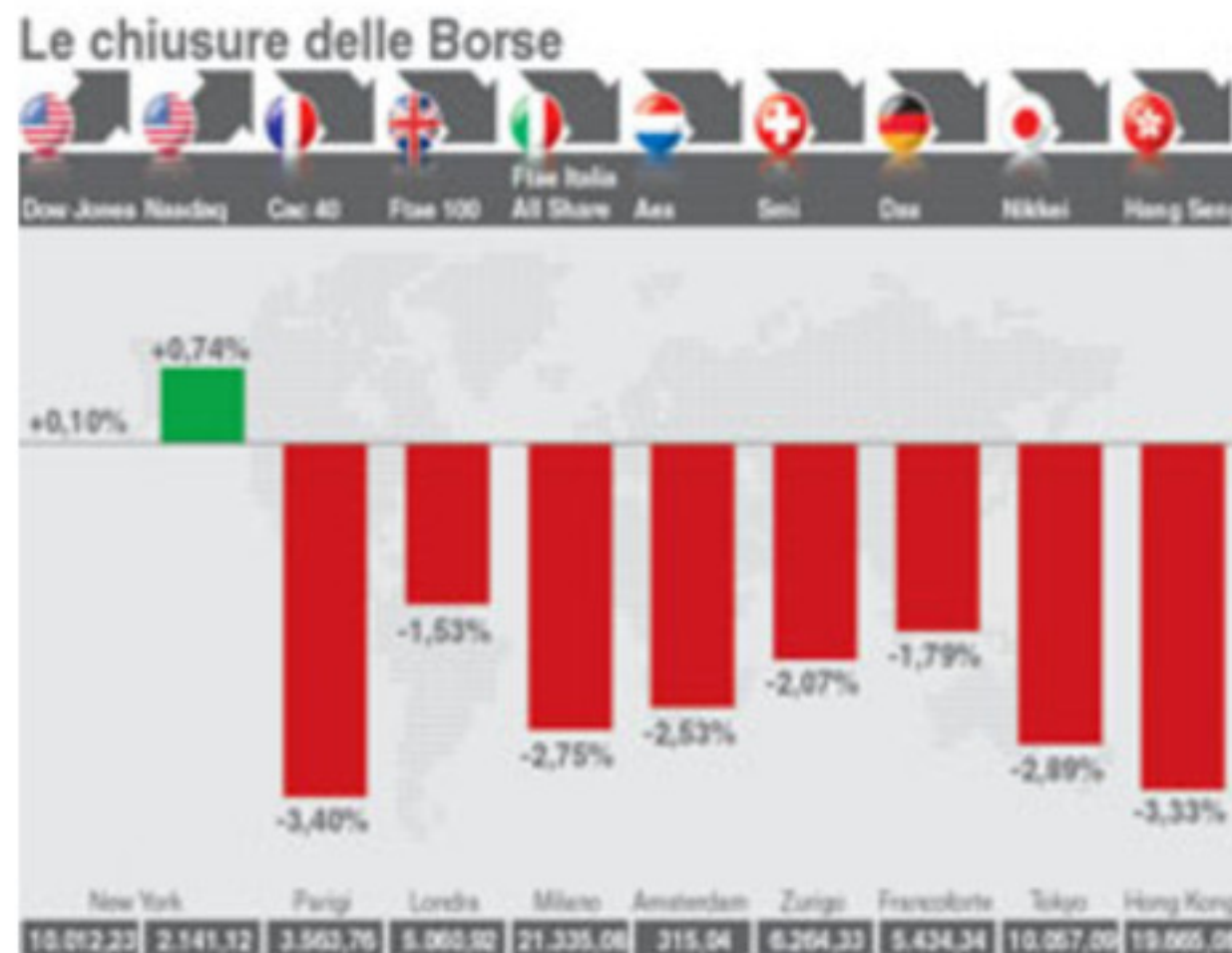
di GIGI FURINI

MILANO «Pigs», maiali dicono i britannici e gli statunitensi. Ma con chi ce l'hanno? Pigs è l'acronimo di Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, cioè i Paesi più indebitati, con i conti pubblici in disordine.

Così ieri, per il secondo giorno consecutivo, le Borse hanno subito un pesante scrollone. Le vendite su tutti i comparti sono state alimentate dai timori che i Paesi del Pigs non siano in grado di pagare i loro debiti. O che non siano in grado di riprendersi visto che spendono gran parte dei loro introiti per pagare gli interessi sul debito.

Euro giù. Le notizie sui bilanci di quattro nazioni dell'Eurogruppo affondano la moneta unica a 1,359. Non accadeva da mesi, tanto che circola la notizia di una riunione straordinaria della Bce oggi, notizia smentita dallo stesso presidente Trichet.

Asia in ribasso. La giornata sui mercati comincia con il tonfo di Tokio (-2,9%) Hong Kong (-3%), Taiwan (-4,30%) e Giakarta (-2,7%). Passano le ore e, a metà mattinata, ecco le parole del presidente greco Papandreu: «Stiamo assistendo a un attacco concentrato contro l'euro». La Grecia è messa male e per continuare a piazzare i suoi titoli, ieri Atene pagava un interesse del 4,30% in più rispetto a un identico titolo tedesco. In un attimo arrivano anche le parole del governo spagnolo: «Non permetteremo che si metta in dubbio la credibilità, la forza e il potenziale della nostra economia».

Interessi più alti. Intanto i mercati scambiano titoli e quelli spagnoli, per lo stesso motivo, pagano un interese dell'1,70% in più rispetto alla Germania. Così per il Portogallo (2,20% in più). E l'Italia? Per ora se ne parla sottovoce, anche se i nostri conti sono messi malissimo e, per questo, ieri i titoli italiani hanno pagato un interesse dell'1,50% in più rispetto agli stessi titoli tedeschi. Non solo, ma c'è chi vorrebbe includere l'Italia nel famigerato club dei Pigs. La rete tv americana Nbc dice che il nostro Paese ha un alto debito e fa parte del «ventre molle dell'Europa».

Il vertice in Canada. Intanto, a poca distanza dal Circolo polare artico si apre il G7 dei ministri finanziari. Ci sono Stati Uniti, Canada, Italia, Giappone, Canada, Francia, Germania e Regno Unito. Si discuterà della lenta ripresa dopo la crisi ma anche dei Paesi con troppi debiti. In particolare l'America chiederà all'Europa di risanare la situazione dei Paesi a rischio e varare stimoli per l'economia. Ieri, secondo indiscrezioni trapelate dal Fondo monetario, si è saputo che un piano di salvataggio "convincente" per la Grecia dovrebbe costare fra i 15 e i 18 miliardi di euro. Per contro, l'Europa chiederà agli Usa di regolamentare i mercati, cosa che non ha ancora fatto a un anno e mezzo dallo scoppio della crisi.

Borse in picchiata. Il timore che i Paesi sommersi dai debiti non riescano a uscire dalla crisi ha spinto al ribasso i mercati azionari. Milano ha ceduto il 2,75%. Peggio ha fatto Parigi (-3,4%) mentre Francoforte ha lasciato sul campo l'1,79% e Londra ha ceduto solo l'1,47%. Complessivamente sono andati in fumo 90 miliardi di euro che, aggiunti ai 128 della seduta di giovedì, portano la perdita a quasi 220 miliardi in due giorni. Indici negativi anche negli Usa. Il Dow Jones ieri ha chiuso a +0,10% e il Nasdaq a +0,74%.

I "NOBEL" STIGLITZ E FITOUSSI

«L'Italia non va male ma è a rischio speculatori»

di DANIELA GIAMMUSSO

ROMA «L'Italia non va male». Ma deve stare attenta, soprattutto al rischio speculazione. A pensarlo sono due tra i massimi esperti di economia mondiale, il professor Jean-Paul Fitoussi, presidente dell'Ofce (Osservatorio francese delle congiunture economiche), e il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz. A Roma per la laurea honoris causa che l'Università Luiss ha conferito ieri a Stiglitz, i due hanno analizzato la situazione europea e italiana all'indomani del tracollo della Borsa di Madrid e della crisi che ha coinvolto Grecia e Portogallo. «Effetto domino - esordisce Stiglitz -? Un po' c'è già stato. Il mercato non è razionale e a volte quel che accade in Russia si ripete in Brasile. L'italia oggi è nella situazione dei Paesi più piccoli: in un momento economico fortemente dinamico e globalizzato ha bisogno di migliorare e adeguarsi. Ma come tutti i piccoli deve stare attenta perché potrebbero verificarsi attacchi speculativi».

Il problema va considerato in una prospettiva più ampia. «L'Italia non va male - commenta Fitoussi -; non vedo problemi gravi. Deve investire di più sul suo futuro ma la crisi non l'ha colpita più della media europea».

L'Italia, ma non è la sola, in Europa ha scelto il ruolo del "free rider", spiega l'economista, di colui cioè che gioca da solo senza troppo occuparsi del più allargato bene comunitario: «Un atteggiamento tipico dell'Europa, anzi forse il suo peggior cancro, che porta a politiche dei singoli governi non cooperative con gli altri».

«In sè però - rassicura Fitoussi - non credo che l'Italia debba temere l'effetto domino. Se questo si verificasse investirebbe non uno ma tutti i Paesi europei, decretando la fine dell'euro stesso. Credo quindi che la comunità si muoverà prima».

Anche per Stiglitz «l'Europa sta reagendo bene ma prima o poi dovrà intervenire a favore delle nazioni in difficoltà. E prima lo farà meglio è». Il mercato comune è al centro dei discorsi di entrambi gli economisti come principale e necessaria via di tutela. «Stiamo salvando le imprese private e le banche ma non gli Stati e questa non è democrazia - accusa Fitoussi -. C'è o non c'è questa solidarietà della comunità europea? Perché se c'è allora sarà l'Europa stessa a dire basta a tutto questo e a porre fine alla crisi. Altrimenti, avremo sempre qualche Paese più debole che rimarrà pericolosamente indietro. Per tutta la crisi, la comunità è rimasta in silenzio. Oggi agisce per sanzioni. Se l'Europa è questa, allora non ne abbiamo bisogno».

Molto cauti sulle exit strategy, come sulla lenta ripresa che non preserva da nuovi possibili dati negativi («tendiamo a dimenticare che in Europa siamo quattro punti sotto il 2008»), entrambi promuovono gli Eurobond come «un'ottima proposta». Fitoussi si pronuncia anche sul tema del segreto bancario, questione che «non è all'origine della crisi ma va risolta al più presto con un'azione coordinata».

L'INTERVISTA. PARLA L'ESPERTO DELL'AMBASCIATA DI MADRID A ROMA

«Spagna, sboom del mattone»

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA «Una cosa nella crisi della Spagna è riduttivo sostenere: che sia frutto di una politica economica o industriale non adeguata. Così come non è comparabile, per ragioni strutturali della crisi stessa, la situazione di Grecia o Portogallo». Franco Scaramuzzi, responsabile Area studi dell'Ambasciata di Spagna, ha studiato a fonddo le ragioni della crisi.

Lei sta dicendo che Zapatero non ha colpe?

Dico che in Spagna, contrariamente a quello che accade in Italia, quando cambia un'amministrazione non vengono buttate tutte le cose fatte dal governo precedente, in economia c'è continuità. Zapatero ha applicato la politica di pareggio varata dalle amministrazioni precedenti, con i maggiori sforzi dedicati a ottenere un bilancio in pareggio se non, addirittura, in avanzo. Zapatero ha aggiunto politiche sociali e investimenti di pubblico interesse che non c'erano e che hanno portato la Spagna a essere il Paese che conosciamo.

Allora cosa ha causato il tracollo?

È arrivato per la crescita spasmodica del settore immobiliare in seguito al disequilibrio forte fra domanda e offerta d'immobili. Immobili che sono stati utilizzati come investimento delle famiglie, acquisti di seconde case per esempio, o delle imprese.

Una crescita drogata?

La Spagna è un Paese a forte attrattiva per investimenti stranieri. Il risultato è che con gli investimenti sono arrivati anche i prodotti finanziari che la crescita massiccia invitava a svilupparsi. I famosi mutui subprime, per esempio. E al di là della crisi finanziaria i rubinetti del finanziamento si sono seccati.

E quando entra in crisi il settore immobiliare...

Entrano in crisi tutti i settori connessi. E non parlo di acciaio o cemento, mobili o ceramica. La nascita di nuove abitazioni, di nuove strade, ha permesso anche lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione di Internet ad alta velocità in zone remote. Ma la crisi ha creato un vero e proprio tsunami.

Si poteva evitare?

Col senno di poi, visto che era una bolla che si gonfiava da anni, forse sarebbe stato auspicabile fare uno screening fra domanda reale e virtuale.

ALLARME DA PALERMO PER UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE . IL PROBLEMA IN UNA NORMA DELLA "EX CIRIELLI"

Processi di mafia a rischio. Alfano: rimedieremo

Le pene sono inasprite ma spostano i casi dai tribunali in Corte d'assise azzerando tutto

di PALO CARLETTI

ROMA Una norma rischia di far saltare molti processi di mafia. Una sentenza della Cassazione ha infatti attribuito alla Corte di assise la competenza nella trattazione di processi a carico di capi e promotori di associazione mafiosa pluriaggravata prendendo le mosse non dall'interpretazione di norme introdotte dal pacchetto sicurezza - come si era appreso in un primo momento - ma da un articolo della cosiddetta legge "ex Cirielli" che nel 2005 ha aumentato a 24 anni la pena massima per il reato di associazione mafiosa. È quanto si fa notare in ambienti del ministero della Giustizia. Paradossale e allo stesso tempo inquietante quanto dunque sta accadendo dopo una sentenza della Cassazione del 21 gennaio scorso. In presenza di reati che possono prevedere pene non inferiori a 24 anni di reclusione l'organo giudicante deve essere la corte d'Assise, e non più il tribunale. La decisione della Suprema Corte è passata sotto silenzio, ma ha già prodotto i suoi effetti nei tribunali che stanno celebrando processi per mafia, e soprattutto rischia di provocare un effetto domino devastante in tutti i grandi procedimenti contro i clan che sono alla sbarra.

Immediate le reazioni politiche e gli inviti al ministro della Giustizia Alfano a porre subito rimedio al clamoroso errore del governo. Il Guardasigilli ha cercato di rassicurare i magistrati sdrammatizzando: «Tutti possono stare tranquilli. Il governo farà in modo che non ci siano conseguenze da un fatto positivo come l'inasprimento delle pene per i reati di 416bis (associazione mafiosa). Non conosco le motivazioni, ma il dispositivo della sentenza si - ha aggiunto Alfano - faremo di tutto per evitare un grande paradosso, e cioè che dall'inasprimento delle pene possa derivare un beneficio per i boss».

Le opposizioni parlano di "dilettantismo" nel commentare lo scivolone della maggioranza, dopo che inizialmente il capogruppo del Pd alla commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti, si era augurata di trovarsi di fronte solo a un errore: «Non voglio neanche pensare che qualcuno possa aver scritto una norma che destabilizza in questo modo la lotta alla criminalità organizzata».

Dunque magistratura disorientata e proteste, mentre alcuni importanti processi, in Sicilia, sono già stati rinviati. Il tribunale di Termini Imerese (Palermo) ha sospeso un processo di mafia contro alcuni boss che tentarono di ricostituire la "commissione" di Cosa Nostra, mentre precedentemente era saltato un processo a Catania (Attilio Amante e altri otto imputati) dopo che il tribunale prima, e la corte d'Assise a ruota, vista la nuova legge, si erano dichiarati incompetenti. Proprio da quel processo è scaturita la sentenza della Corte Suprema.

Le parole di Alfano hanno rasserenato un po' il clima nella magistratura dopo una giornata ad alta tensione. La questione sarà ora affrontata lunedì 15 febbraio dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo presieduta da Francesco Messineo. L'alto magistrato ha comunque sostenuto che non dovrebbero esserci rischi di scarcerazioni di boss.

I rischi sono nell'ordine: processi da rifare fin dall'inizio, l'ingolfamento che paralizzerebbe le corti d'Assise (dove normalmente si celebrano processi per omicidio), e anche la presenza in Assise di giudici popolari che la mafia potrebbe cercare di condizionare o comunque di intimidire.

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano

Il Pd: Cicchitto difende Valentino e la sua linea «anti-pentiti»

ROMA La maggioranza poco a poco cala la maschera dopo aver detto più volte no alla proposta di legge "anti-pentiti" firmata dal senatore Giuseppe Valentino. Ieri il capogruppo dei deputati del Pdl Fabrizio Cicchitto ha parlato di «tentativo di demonizzazione contro Valentino» provocando la reazione del Pd. «Le parole di Maroni contro il ddl Valentino sono contraddette dall'apprezzamento di Cicchitto, che induce a pensare che il provvedimento è appoggiato dalla maggioranza», dice la capogruppo del Pd in commissione antimafia Laura Garavini.

L'INTERVISTA

Ingroia: «È una catastrofe subito un decreto legge»

di SARA SCARAFFIA

PALERMO Ci sono i processi in corso contro i boss Salvatore e Sandro Lo Piccolo, appena condannati a 30 anni in uno dei dibattimenti del filone "Addiopizzo". Ma il primo processo a ricominciare sarebbe proprio quello interessato dalla sentenza della Cassazione: quello celebrato a Catania contro Attilio Amante e altri otto imputati. Dopo la sentenza della Cassazione le procure sono in allarme. In soli tre giorni in Sicilia hanno subito un improvviso stop tre processi: una a Catania, uno a Palermo e uno a Termini Imerese. Per il procuratore aggiunto di Palermo Antonio Ingroia la sentenza della Cassazione sulla competenza della corte d'Assise nei reati di mafia è «una catastrofe».

Procuratore Ingroia quali sono gli effetti di questa norma?

Se dovesse prevalere la tesi della competenza delle corti d'Assise sarebbe una vera e propria catastrofe, perché la questione si potrebbe porre in ogni stato e grado del procedimento. Con effetti che vanno dal regresso del processo in primo grado alla cancellazione di sentenze nei dibattimenti quasi conclusi.

C'è un rischio scarcerazione per i boss condannati?

Non subito. La scarcerazione non è automatica. Ma è chiaro che un rischio c'è e che dovremo valutare i processi uno ad uno.

Lunedì mattina la Dda di Palermo si riunirà per discutere il caso. Quale crede sia la strada da seguire?

La norma non è così chiara: nell'interpretazione data dalla Cassazione la competenza è della corte d'Assise, ma noi continuiamo a sostenere che resti in capo ai tribunali. Andremo avanti sostenendo la nostra tesi sperando di ottenere una nuova interpretazione della Cassazione, magari a Sezioni riunite. Ma sarebbe importante un intervento immediato del governo con un decreto legge.

Come si è arrivati a una norma del genere?

È il risultato dell'approssimazione con cui si fanno le leggi in tema di mafia. Effetti di una legislazione che va avanti a strappi, in modo schizofrenico e disorganico. Ci auguriamo che veda presto la luce il testo unico antimafia, di cui ha parlato il presidente del Consiglio nel vertice tenuto nei giorni scorsi a Reggio Calabria. Lo chiediamo da dieci anni ed è indispensabile per mettere ordine. È arrivato il momento che si passi ai fatti.

Antonio Ingroia

Il Papa sta valutando le voci sul caso Boffo

Sempre più insistenti le voci di una "guerra" fra Bertone e Bagnasco

di NICOLA CORDA

ROMA Un dossier in Vaticano sul caso Boffo? «Ovviamente il Santo Padre legge i giornali e sa quello che succede». Il portavoce della sala stampa vaticana, padre Lombardi, risponde così alle insistenti domande sui presunti veleni all'interno della chiesa ai quali le principali testate stanno danno ampio spazio in questi giorni. Veleni che finora erano solo voci ma che sono riemersi dopo il pranzo "riparatore" tra l'ex direttore di Avvenire, Dino Boffo e il direttore del Giornale, Vittorio Feltri. La guerra tra i due portò alle dimissioni cinque mesi fa dello stesso Boffo, accusato di molestie dal quotidiano di proprietà della famiglia Berlusconi e rivelatesi poi infondate. Oggi si fanno sempre più insistenti le voci che a passare al direttore del "Giornale" il falso dossier sarebbe stato un alto esponente della Santa Sede. Attraverso il direttore di "Avvenire", secondo la ricostruzione, si voleva colpire una parte della gerarchia, quella legata al presidente della Cei, Angelo Bagnasco, messa in contrapposizione al segretario di Stato Tarcisio Bertone. Una manovra ben precisa di indebolimento, uno scontro ad altissimo livello tra le due personalità più importanti della Chiesa italiana.

Più esplicito (anche se poi ha voluto minimizzare le sue dichiarazioni) monsignor Arrigo Miglio, responsabile della Conferenza episcopale per i problemi del lavoro, quando ha spiegato che «la Chiesa sarebbe molto più danneggiata se quando ci sono cose che non vanno, tentasse di nasconderle». «Ma era solo un richiamo evangelico» ha precisato dopo. Il Santo Padre è «molto attento al caso» come lo descrivono coloro che calcano quotidianamente il Palazzo Apostolico, tanto che starebbe meditando un intervento «discreto ma preciso».

BOLOGNA

Pressing dei Democratici per il voto in primavera

BOLOGNA Il Pd e il centrosinistra stanno intensificando il pressing sul Pdl perché, in Parlamento, non ostacoli la norma che consentirebbe a Bologna di andare il voto in primavera. Il Pd ha manifestato davanti alla prefettura la contrarietà alla decisione di non fare l'election day, illustrando al prefetto le ragioni della protesta. E dal segretario Pier Luigi Bersani è ripartito l'appello: «Bisogna andare a votare prima che si può. Questa è la sostanza e noi combattiamo per questo».

La strada che il centrosinistra ha deciso di seguire è quella della norma Vassallo: un emendamento che sarà proposto nei prossimi giorni ad un decreto sugli enti locali in corso di conversione al Parlamento e che permetterebbe al governo di riaprire una "finestra elettorale" fra il 15 aprile e il 15 giugno, ripristinando, peraltro, una norma che è stata derogata con l'anticipo delle elezioni. Il dibattito in commissione è previsto fra il 15 e il 18 febbraio.

In quei giorni si dovrebbe capire il destino delle elezioni bolognesi. Salvatore Vassallo e Walter Vitali, i due parlamentari del Pd promotori dell'iniziativa, stanno cercando di avere la firma dei deputati bolognesi del Pdl in calce all'emendamento che ha già ricevuto un sostanziale via libera da parte del ministro Calderoli ed il sostegno dell'Udc.

«Gli ostacoli tecnici di cui il governo ha parlato impedendo l'election day - ha detto Vassallo - con questa norma sarebbero superati. Ho sentito dichiarazioni non univoche da parte del Pdl, ma mi auguro che si trovi una convergenza». La questione è, a questo punto, solo politica.

CONGRESSO

Veleni su Tonino: Contrada e finanziamenti

di MARCO BALLICO

TRIESTE Antonio Di Pietro è nel mirino da alcuni giorni. Non solo per le foto che lo ritraggono a cena, tra gli altri, con Bruno Contrada.

Adesso è spuntato pure altro materiale fotografico a raccontare un viaggio a New York, sostiene un ex amico, a caccia di finanziamenti.

Ma, nel giorno dell'avvio del primo congresso nazionale dell'Italia dei Valori, "James Tonino Bond", come si è definito l'ex magistrato in risposta ironica alle teorie complottistiche che gli si sono avvicinate, guarda avanti. E svela un sogno: «La fusione tra Idv e Pd».

Oggi, nel giorno più atteso del congresso, quello della relazione del leader del partito, ci sarà pure Pier Luigi Bersani ad ascoltare. Ieri, in conferenza stampa, una prima prova di fedeltà. «Vogliamo porci all'interno della coalizione di centrosinistra», e dunque, prosegue Di Pietro, «deve essere rafforzata l'alleanza con il Pd: il giorno che si possa arrivare a una fusione tra Pd e Idv sarà un giorno molto importante».

Che ne penserà il rampante Luigi De Magistris, l'europarlamentare sempre più in vista in casa Idv? Il dualismo viene seccamente smentito da Massimo Donadi, capogruppo alla Camera: «Nell'Idv non esiste alcun dualismo. Il nostro è un leader forte, riconosciuto da tutti come tale, tra i più carismatici dell'intero panorama politico italiano. Intorno a lui c'è una squadra che lavora in armonia e che intende realizzare un sogno prima ancora che un progetto politico».

De Magistris, che già alla vigilia anticipava la sua approvazione della mozione Di Pietro cancellando le voci di una sua candidatura "contro", non dà in realtà la stessa impressione di armonia. «Tra me e Antonio ci sono venti anni di differenza. Per mia fortuna e per tua sfortuna», è una sintesi che non può essere considerata solo una battuta. E se l'esito finale del congresso è scontato, il parlamentare Antonio Razzi, primo firmatario della sola mozione alternativa, quella del deputato campano Francesco Barbato, spiega: «Barbato si schiera per fermare De Magistris». Quel De Magistris che spinge per l'apertura alla sinistra e che avverte dal palco: «Sui contenuti non ho visto divergenze che possano portare a cambiamenti di rotta. Ma è importante non reprimere il dissenso interno».

Di certo, per chi ci ha creduto, sono giorni da ricordare. «Ci presentiamo a questo congresso - sottolinea Donadi - con spirito di orgoglio e di gioia perché siamo a una tappa chiave di un percorso avviato dall'intuizione di un uomo che ora ha deciso di portare il partito a piena maturazione. Un partito che conta già 100mila iscritti ed è anni luce distante dall'immagine che ci viene appiccicata: quella di parlare solo di giustizia e di fare gli anti-Berlusconi».

L'Idv, insiste Donadi, «ha affondato radici possenti nel Paese ed è in grado di avanzare proposte serie sull'economia, sul fisco, sull'ambiente, sul welfare. È un cantiere che offriamo in primis al Pd per cercare assieme di formare una coalizione vincente». Le polemiche? «Tra menzogne e veleni, non nascono a caso in questi giorni. I poteri forti hanno capito che con noi rischia di saltare la politica delle perenne mangiatoia pubblica».

Di Pietro, intanto, apre all'ipotesi di appoggiare Vincenzo De Luca nella corsa a governatore della Campania, a patto che il Pd in Calabria sostenga il suo candidato Filippo Callipo.

Antonio Di Pietro alla prima giornata del congresso Idv

Di Pietro: il mio sogno? La fusione col Pd

De Magistris: tra me e Antonio vent'anni di differenza per mia fortuna

SCUOLA
LA SVOLTA

Dopo aver portato al traguardo il nuovo corso delle superiori il governo deve fare i conti con le forze sociali: partita aperta

Gelmini: ora tocca alla valutazione dei docenti

Il ministro annuncia che il prossimo passo sarà la modifica del reclutamento

ROMA Dopo aver portato al traguardo la riforma delle scuole superiori il ministro Gelmini già guarda oltre. In un'intervista radiofonica ha annunciato ieri mattina che il prossimo passo sarà la riforma del reclutamento e l'adozione di un sistema di valutazione. Ma per i sindacati la partita superiori non è affatto chiusa e sollecitano un incontro con la titolare del dicastero di viale Trastevere per esaminare le conseguenze delle novità introdotte, con un occhio attento soprattutto a risorse finanziarie e organici.

«Il prossimo obiettivo è la riforma del reclutamento e l'adozione di un sistema di valutazione come esiste in tutti i Paesi europei. Qualcosa - ha ricordato Mariastella Gelmini - si sta già facendo attraverso l'Invalsi, ma serve maggiore convinzione. Credo che il ruolo dei sindacati sia da rispettare ma non possono essere i padroni della scuola. E invece quando si discute con loro sono più i distinguo che le adesioni. Ci deve essere, invece, più autonomia da parte dei singoli dirigenti e dei singoli insegnanti i quali in base al lavoro che svolgono devono essere valutati e poter poi avanzare nella carriera. La valutazione non deve essere vista come un elemento sanzionatorio ma come un elemento di trasparenza». «Per questo - ha aggiunto il ministro - stiamo pensando a un ddl o comunque a un provvedimento che metta a sistema ciò che già è stato fatto, ma compia qualche passo in avanti».

Intanto però il ministro rassicura sui contenuti della riforma rammaricandosi di non aver potuto, come sperava, ragionare con Bersani: «nella riforma dei licei abbiamo individuato tre materie chiave: italiano, matematica e lingua straniera»; il riordino dell'istruzione tecnica «è una delle risposte più importanti alla crisi economica»; l'istruzione tecnico-professionale «va declinata sulla base non solo dei settori produttivi ma anche della geografia»; da lunedì sul sito del ministero le famiglie troveranno informazioni precise su tutte le novità.

Ma non basta. I sindacati chiedono garanzie. «Il ministro ci deve convocare rapidamente per parlare nel dettaglio di soldi, personale, organici e per fare un piano di fattibilità concreta del processo di innovazione» dice il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna secondo il quale «la filiera dei tecnici può funzionare, può raccordarsi davvero col mondo del lavoro, se queste scuole potranno contare sui laboratori, se saranno dotate degli strumenti per le esercitazioni pratiche e se poi avranno uno sbocco in corsi post secondari di alta specializzazione». Mimmo Pantaleo, segretario generale della Flc-Cgil, punta il dito soprattutto sulla riduzione degli orari anche nelle classi successive alla prima negli istituti tecnici. «Una riduzione (da 36 a 32 ore) che - osserva - avviene in corso d'opera e che prevede il taglio delle materie più professionalizzanti». «Quando un'associazione come la Confindustria insiste nel dire che servono 180.000 tecnici e che si è costretti a farli venire dall'India o dal Pakistan, la gente alla fine si chiede - dichiara Francesco Scrima, segretario generale della Cisl di categoria - a cosa serva la nostra scuola, quali sbocchi abbiano i nostri ragazzi».

L'INTERVISTA

L'EUROPARLAMENTARE DEL PD, EX RESPONSABILE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Berlinguer: «Non è una riforma»

«Iniziativa nata sull'onda dei tagli finanziari, i Paesi evoluti non lo fanno»

di CRISTINA SERRA

TRIESTE Alla fine è passata, nel bene e nel male. La tanto attesa riforma dei licei cui il Consiglio dei ministri ha dato l'ok due giorni fa vuol far indossare un abito nuovo alla scuola italiana, «allineandola a quella europea». Riduzione degli indirizzi, meno ore, più laboratori, ma anche la possibilità di alternare scuola e lavoro. Reali innovazioni o il solito rimescolamento all'italiana? A caldo il commento di Luigi Berlinguer, europarlamentare del Pd e ministro della Pubblica istruzione del primo governo Prodi.

Questa riforma ci allontana dall'Europa o piuttosto ci avvicina, come sostengono i suoi promotori?

Avvicinamento e allontanamento sono due concetti non idonei. L'errore di fondo è chiamarla riforma. Per due motivi. Il primo è che si tratta di un'iniziativa attuata sull'onda dei tagli finanziari, ed è questo il vero e grave difetto: l'idea che sull'educazione si possa lesinare e giocare al risparmio. I Paesi evoluti non lo fanno, semmai investono in educazione. Il secondo motivo è che questa "riforma" non coinvolge realmente il "sistema educativo" italiano. In altre parole, conserva la distinzione sociale tra licei di serie A e scuole tecniche di serie B che è figlia del concetto che Cultura con la C maiuscola equivalga a studi classici e basta. Oggi ci sono professioni tecniche altrettanto colte di quelle umanistiche.

Quindi è un parziale ritorno alla riforma Gentile del 1923?

Luigi Berlinguer

Più che un ritorno è una conferma di quella storica scissura. Purtroppo vedo del gentilismo sia nella destra che nella sinistra: per esempio, nel voler mantenere a tutti i costi l'insegnamento del latino al liceo scientifico. Il latino sarebbe una disciplina intoccabile...ma per piacere!

Sei ore in meno di insegnamento non le sembrano tante, in una società complessa e con problematiche articolate?

È più importante l'apprendimento della molteplicità di indirizzi o del numero di ore sui banchi. Il problema, è vero, sarà costituito piuttosto dai docenti, che in tempi di crisi come questa rischiano il posto di lavoro. Ma per quanto riguarda gli insegnamenti non dobbiamo tornare all'enciclopedismo, che è il vero ostacolo alla conoscenza. Molte attività oggi considerate extra curriculari sono in realtà importanti: laboratori, musica, teatro, biblioteche. Ridurre l'orario può essere accettabile, ridurre il tempo-scuola no.

È cambiata la scuola dai tempi in cui fu lei a proporre la riforma del 1997?

Purtroppo non molto. È ancora basata sulla rigida distinzione fra una materia e l'altra, con gli insegnanti ingessati in un unico ruolo. Si insegna ancora ex cathedra, ma è un approccio fuori dal tempo, per niente in linea con l'epoca attuale. La riforma che proposi allora poneva l'accento sull'autonomia scolastica: le scuole avevano facoltà decisionale sulle materie, sul modo di organizzarle e sull'approccio da seguire. Oggi si continua a elargire cultura, invece di insegnare ai ragazzi a conquistarsela.

La condizione dell'Università italiana dipende da quella delle scuole superiori?

Niente affatto. Guardiamo gli Stati Uniti: hanno università eccellenti a fronte di licei scadenti e poco qualificanti...

Qual è il suo auspicio per i giorni futuri?

La scommessa da vincere è cambiare la cultura politica in materia di educazione, e partire dal basso, dalle scuole: costruire una nuova idea di cultura e di educazione basata sull'apprendimento, sulla flessibilità nell'affrontare problemi e concetti, sul lavoro di equipe e non sullo studio individuale. Lo studente deve arrivare ad articolare da sé il proprio programma di apprendimento.

«Fvg, salteranno almeno mille cattedre»

Allarme dei sindacati, il 16 febbraio incontro con l'Ufficio scolastico regionale

di ELENA ORSI

TRIESTE Capire che cosa accadrà in Fvg con la nuova riforma scolastica, calcolando che le previsioni non sono per niente positive: le prime stime parlano di almeno mille cattedre, e quindi di posti lavoro, in meno. Per questo i sindacati della scuola si sono mobilitati immediatamente per incontrare l'Ufficio scolastico regionale e ragionare su problemi e prospettive. «A livello nazionale si parla di 17mila cattedre in meno – spiega il segretario regionale Cgil scuola Giacomino Natalini -. Si tratterà ora di capire quante di queste sono destinate al Friuli Venezia Giulia. Le prime stime che avevamo fatto sulla base delle prime notizie parlano comunque di un bilancio 2010 che sarà anche peggiore di quello del 2009: mille posti di lavoro in meno o anche di più». Quanti di questi saranno poi relativi alle scuole superiori è ancora tutto da vedere. E anche per questo i sindacati si sono subito attivati per discuterne assieme all'Ufficio scolastico regionale: il 16 febbraio ci sarà infatti l'incontro in cui verranno messi sul tavolo i problemi e le questioni aperte. «In Friuli Venezia Giulia è certo che molte scuole ed enti non sono assolutamente pronti alla partenza – spiega Donato La Morte, segretario regionale Cisl – per questo nei prossimi mesi realizzeremo una serie di incontri con gli assessori provinciali per verificare la situazione nelle diverse province e, prima di tutto, con la direttrice regionale Beltrame, per capire la situazione globale della regione». Il problema non sarà infatti tanto quello della riorganizzazione degli indirizzi, in quanto molte secondarie superiori hanno già al loro interno i percorsi formativi necessari; ci sarà invece la questione relativa alla decurtazione del monte ore negli istituti tecnici e professionali.

Dizionari sulla cattedra

«Seppure giudichiamo positiva la decisione di far partire la riforma solo dalla prima classe – continua ancora La Morte -, la decurtazione sarà sicuramente un fatto su cui si baseranno tagli di personale, e ancora una volta si andrà ad agire sulla pelle dei lavoratori». Ecco perché fondamentale per una prima analisi è ritenuto l'appuntamento di metà febbraio. «Quello che temiamo è che i tagli portino effettivamente a un calo complessivo della qualità dell'insegnamento, e di ciò non risentirà solo l'istruzione secondaria ma anche l'Università – conferma Giacomini -. Faremo una lettura della situazione senza lasciarsi prendere dall'immediato: quello che è certo però è che di fatto la riforma produce un calo di posti e quindi di lavoro, con una totale incertezza in merito al futuro degli istituti tecnici e professionali, che non si capisce che fine faranno».

Incendio per evitare l'interrogazione: presi in sei

Ennesimo atto vandalico nel Foggiano Sono tutti minorenni

FOGGIA Una decina di giorni fa era stato provocato un incendio per evitare un compito in classe, ieri, pare, per sottrarsi ad un'interrogazione. Non si arrestano gli atti di devastazione nella scuola media ''De Carolis'' di San Marco in Lamis, nel Foggiano, compiuti dagli stessi studenti per evitare di sottoporsi alle verifiche da parte dei loro professori. Ieri, a conclusioni di indagini, i carabinieri hanno bloccato sei studenti. Secondo l'accusa, giovedì sera avrebbero dato fuoco ad alcuni locali della scuola. Quattro di loro hanno tra i 12 e i 13 anni, gli altri due hanno 15 anni. I più piccoli non sono imputabili e saranno riaffidati ai genitori, uno dei due quindicenni, invece, già noto alle forze di polizia, è stato arrestato in quanto ritenuto il principale responsabile dell'incendio. L'altro è stato denunciato in stato di libertà.

Secondo quanto gli stessi ragazzi hanno raccontato ai carabinieri, due di loro hanno fatto da palo, mentre gli altri, entrati nella scuola, hanno appiccato l'incendio che ha distrutto armadi e suppellettili varie della classe. Il raid sarebbe stato ideato perché cinque degli studenti ieri mattina avrebbero dovuto essere sottoposti ad una interrogazione e un sesto avrebbe invece dovuto sostenere un compito in classe. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco intervenuti insieme con i carabinieri dopo che alcuni passanti hanno intravisto fuoco attraverso le finestre della scuola.

Secondo quanto riferito dagli investigatori, le famiglie di provenienza degli studenti sono famiglie perbene, di lavoratori: una delle madri di questi ragazzini è svenuta nell'apprendere la notizia. Dopo l'incendio avvenuto una decina di giorni fa, erano stati identificati e denunciati altri due giovanissimi studenti dell'istituto.

L'EX VESCOVO DI PISTOIA

«Niente comunione agli omosessuali»

ROMA «La pratica omosessuale e la ostentata e dichiarata omosessualità impediscono l'amministrazione della comunione, secondo quanto dice la Chiesa e nessuno è in grado di contraddire questo precetto». Queste le parole, riportate ieri dal sito Pontifex Roma, dell'ex vescovo di Pistoia Simone Scatizzi. Secondo l'alto prelato «l'omosessualità in quanto tale è un disordine». Tuttavia, «nessuno sulla terra è autorizzato a emettere sentenze». Ma, per Scatizzi, per coloro che ostentamente proclamano la loro omosessualità e la praticano «le cose cambiano un tantino: da pastore sono obbligato, sempre in linea generale, a rifiutare la comunione. Certo se si presentano davanti a me non posso dire di no e non per buonismo» perché «non so se questi possano essersi confessati, pentiti o aver cambiato vita», ha spiegato il vescovo. Che poi ha ribadito: «Il principio generale è che la conclamata, ostentata e praticata omosessualità è un peccato che esclude dalla comunione». Una condizione che, peraltro, mette sulla stessa linea gay e divorziati: «Vero, ma non per una cattiveria della Chiesa e i divorziati mai devono sentirsi emarginati o esclusi dalla comunione della Chiesa, ma esiste una oggettiva situazione incompatibile con il sacramento e la sua amministrazione», ha precisato Scatizzi.

«Ormai la strategia offensiva e discriminatoria del Vaticano è chiara: fare dire le cose più orribili a vescovi in pensione sul sito Pontifex, emanazione dei lefebvriani, per attaccare la dignità delle persone omosessuali» è il commento di Aurelio Mancuso, presidente dell'Arcigay.

Uccide nuora e nipote. «Lasciavano il cancello aperto»

Il duplice delitto nel Salernitano. L'uomo, 74 anni, ha sparato con un fucile da caccia

SALERNO Per Giuseppe Comunale quel cancello era diventato una ossessione. Da tempo litigava con la nuora e la nipote perché quando mamma e figlia uscivano in macchina, talvolta lo lasciavano aperto. Ieri mattinai pare che non vi sia stato alcun litigio, nessun rimprovero. Il 74enne pensionato, ex archivista dell'Azienda sanitaria locale (per anni ha prestato servizio all'ospedale di Pagani) ha atteso le proprie vittime imbracciando il fucile. E quando Rosaria Vanacore, 50 anni e la figlia Renata Maria di 25 anni, sono tornate a casa, nella cittadina del Salernitano, non ha esitato ad aprire il fuoco. In tutto ha esploso tre proiettili con il suo fucile calibro 12: uno ha raggiunto al petto la nuora, due, al torace, la nipote. Colpi che non hanno lasciato scampo. Poi è fuggito via. Quando in via Fontana, una zona alla periferia del comune dell'agro, sono giunti i carabinieri della tenenza di Pagani, allertati da una telefonata, molto probabilmente effettuata da qualcuno che ha udito i tre colpi d'arma da fuoco, i due corpi era a terra, nel cortile, poco distanti l'uno dall'altro. Giuseppe Comunale era scappato nelle campagne circostanti, vagando senza alcuna meta ancora con il suo fucile da caccia tra le mani, forse già in preda al rimorso.

E quando i militari lo hanno rintracciato ha solo esclamato: «Non chiudevano mai il cancello». Quel cancello che lui voleva sempre chiuso, forse temendo che nella sua abitazione entrassero delle persone estranee, forse dei ladri. L'uomo è stato disarmato e portato direttamente in caserma.

Giuseppe Comunale era persona stimata nella zona. Non aveva mai fatto parlare di sé. Una vita finora regolare, tra il lavoro e il suo hobby per la caccia.

«Non capisco cosa sia successo - dice una donna - non era una persona cattiva». Una tragedia che ha scosso l'intera cittadina di Pagani: dinanzi al cortile dove è avvenuto il duplice omicidio sono giunti amici e parenti delle vittime. Tutti sconvolti dal dolore, tutti a chiedersi il perché di un gesto che ha distrutto una famiglia molto nota nella cittadina dell'agro nocerino-sarnese.

Sul cancello i militari giunti sul posto hanno apposto tre lenzuola per evitare di mostrare la scena del duplice delitto, con quelle vistose macchia di sangue. Nell'abitazione di Comunale i militari della compagnia di Nocera Inferiore (Salerno), coordinati dal tenente colonnello Massimo Cagnazzo, hanno sequestrato sette fucili che il 74enne, cacciatore da diversi anni, deteneva regolarmente. Giuseppe Comunale viveva in una palazzina bassa, di colore giallo con la moglie. Le due vittime poco più avanti in un altro stabile. Due stabili ai quali si accedeva mediante un unico cancello. Sulla tragedia indaga la procura della repubblica di Nocera Inferiore. Il sostituto procuratore Guarino, nelle prossime ore nella caserma dei carabinieri ascolterà l'anziano pensionato.

IL CONGOLESE INGIUSTAMENTE DETENUTO PER LA MORTE DI MEREDITH

Lumumba ricorre a Strasburgo: pochi 8mila euro di risarcimento

PERUGIA «Non sto cercando elemosine e per questo non prenderò neanche un centesimo. Vado a Strasburgo davanti alla Corte europea per i diritti dell'uomo per continuare la mia battaglia». Patrick Lumumba ha deciso di rinunciare agli 8mila euro che gli sono stati assegnati come indennizzo per la «ingiusta detenzione», 14 giorni, subita dopo essere stato accusato dell'omicidio di Meredith Kercher, reato dal quale è stato poi però completamente prosciolto. Una cifra stabilita dalla Corte d'appello di Perugia e ora diventata definitiva dopo la pronuncia della Cassazione.

Decisione accolta con «grande amarezza» da Lumumba che ieri, insieme al suo legale Carlo Pacelli, ha parlato di «una umiliazione e di un modo gentile di insultare». «Lo Stato - ha sostenuto il musicista congolese - mi ha molto danneggiato. Non può sequestrare ingiustamente i beni a un cittadino e poi non riconoscere la propria responsabilità. Deve avere la volontà di riconoscere gli errori». Lumumba ha lamentato in particolare che non gli siano stati riconosciuti i danni psichici, morali e di immagine subiti. «E la dignità - ha sottolineato - è qualcosa che si costruisce durante tutta la vita». Quando venne arrestato, Lumumba gestiva un pub nel centro di Perugia poi però chiuso per le difficoltà incontrate. «Oggi - ha spiegato - collaboro all'organizzazione di eventi musicali. Vado avanti con l'aiuto della mia compagna e della sua famiglia». Dopo il suo arresto, il quarantenne originario del Congo ha cominciato ad avere - ha spiegato lui stesso - diversi problemi psichici».

COMPIE SEI ANNI LA CREATURA DI ZUCKERBERG

Facebook ha 400 milioni di amici e si rifà una nuova veste grafica

di ROBERTA RIZZO

MILANO Il social network tra i più cliccati al mondo si prepara a spegnere sei candeline e festeggiare il traguardo di 400 milioni di utenti. Con queste premesse il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, che aprì questo spazio internet nel 2004, celebra la ricorrenza e sul blog aziendale annuncia il restyling della homepage con nuovi servizi in arrivo per la comunità virtuale. Facebook, o «libro delle facce», così banalmente tradotto in italiano, prende il volo e mostra la forza delle innovazioni virtuali.

«Grazie a voi», ha scritto Zuckerberg, «abbiamo fatto incredibili progressi nell'ultimo anno e abbiamo reso il mondo più aperto e più connesso. Siamo partiti sei anni fa da una stanza dello studentato di Harward e ora vogliamo celebrare i nostri 400 milioni di iscritti con quello che ci piace di più: offrire nuovi prodotti». Il giovane, divenuto miliardario, ha aggiunto che il successo di Facebook è dovuto principalmente alla sensibilità e al bisogno di ogni essere umano di scambiare le idee: «Sia in momenti di gioia che in momenti difficili, la gente vuole condividere e aiutarsi l'un l'altro».

Zuckerberg ha annunciato la Hackathon, una maratona notturna nella sede di Facebook in cui ingegneri e specialisti del software lavorano per lanciare a breve applicazioni e strumenti per arricchire l'esperienza di Facebook. Ma in molti hanno avuto modo di navigare nella nuova homepage. Parecchie le novità che permettono un uso agevole della community, ma è la grafica che colpisce immediatamente, l'ampliamento del menu a sinistra è stato ideato per poter organizzare in maniera facile la ricerca dei contenuti pubblicati dai propri amici. Si potrà dunque accedere alle applicazioni e ai gruppi preferiti in modo istantaneo. Ma in questa colonna della homepage compaiono anche i nomi dei propri amici che in quell'istante sono on line e dunque contattabili in tempo reale. Le novità riguardano anche il menu nella fascia alta, dove spiccano le icone che indicano le notifiche, ovvero i messaggi ricevuti, come ad esempio le richieste di amicizia.

Una utente davanti al sito del social network

LA CURIOSITÀ

Quando i ladri derubarono Paris Hilton dopo aver consultato il suo "profilo"

ROMA Facebook fa sempre più notizia. Dall'odio politico e religioso, alle catene di solidarietà, alle denunce sociali, agli appelli online dei più deboli e fragili che scelgono la rete per comunicare il proprio disagio o desiderio di farla finita, ecco una carrellata delle vicende più recenti che hanno visto Facebook sulle pagine della cronaca.

LE QUESTIONI RELIGIOSE La presunta Fatwa, la proibizione di usare Facebook attribuita ieri da un quotidiano islamico a Londra ad un religioso egiziano e da quest'ultimo subito smentita, è un esempio della valenza che può avere la rete sociale. Una valenza che però non è solo negativa, come testimonia l'interesse della Santa Sede, approdata sul social network nel maggio scorso con una pagina di Benedetto XVI, nonostante il Papa abbia visto nascere proprio su Facebook, nei mesi scorsi, alcuni «gruppi» che inneggiavano alla sua morte, segnalati alla polizia italiana.

L'ODIO POLITICO A cominciare da Berlusconi, la carrellata di personaggi noti che può vantarsi di avere avuto un gruppo pro-morte è ampia: dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini all'ex parlamentare Vladimir Luxuria, dal gruppo «Uccidiamo a sprangate di Pietro» a quello, appunto, «Uccidiamo Berlusconi». Il premier, poi, su Facebook è un tema ricorrente. La rete sociale, ad esempio, è servita a supportare il «No Berlusconi-Day», e dopo l'episodio di piazza Duomo ha persino ospitato la pagina di sostegno all'aggressore, Massimo Tartaglia.

LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ Anche la catastrofe di Haiti, come nel caso del terremoto dell'Aquila, ha visto gli utenti mobilitarsi per raccogliere fondi e organizzare i soccorsi. Ma accanto alla solidarietà verso chi soffre ci sono stati anche casi perlomeno di cattivo gusto, come il gruppo che organizzava finti viaggi per necrofili sull'isola. Ma c'è anche stato chi ha approfittato della tragedia per dar vita a finte raccolte di donazioni, in realtà truffe ordite da criminali informatici.

SUICIDI ONLINE Di gruppi poco edificanti, negli ultimi anni, Facebook ne ha ospitati diversi. Ad esempio quello chiamato «Hai mai pensato di farla finita?», a cui si era iscritto il 17enne di Treviso pochi giorni prima di suicidarsi, martedì scorso. In alcuni casi la segnalazione è stata, però, provvidenziale, come la trentenne romana salvata il mese scorso dopo che i suoi amici avevano letto il suo proposito in bacheca.

MAFIA & CO. Su Facebook non sono mancati nemmeno «gruppi» a favore di Riina e Provenzano, o contro Falcone e Borsellino. Per non parlare dei latitanti iscritti al social network, che nei loro profili hanno pubblicato anche il numero di telefono.

LADRI NON SOLO VIRTUALI Una baby gang romana fermata a gennaio usava il network per organizzare i colpi, mentre la dimora di Paris Hilton è stata svaligiata da ladri che proprio grazie a Facebook avevano assodato l'assenza della starlet da casa. Ha invece fatto il giro del mondo il caso di un ladro d'appartamento, sempre negli Usa, arrestato dopo aver usato il pc di una vittima per aggiornare il suo profilo su Facebook. Il ladro in questione è forse affetto dalla «Facebook- dipendenza», ormai riconosciuta a livello medico e per la quale ci si può curare anche in Italia. Ad esempio al Gemelli di Roma da alcuni mesi c'è un ambulatorio dedicato all'Internet Addiction Disorder.

L'INTERVISTA

Nicoletti: «Io ci lavoro da anni»

di GIULIO GARAU

TRIESTE «Uno strumento di lavoro impareggiabile per l'interazione con la gente, il pubblico. Ti dà la possibilità di osservare un orizzonte più largo. È immediato, non servono più nemmeno le mail ed è velocissimo per contattare e trovare le persone». Veloce anche per rintracciare **Gianluca Nicoletti**, giornalista, scrittore, conduttore radiofonico e televisivo italiano (speaker di Radio 24 ed editorialista de La Stampa) che riusciamo a contattare via Facebook prima ancora che al telefono.

Gianluca Nicoletti

Nicoletti, Facebook ha raggiunto quota 400 milioni, incredibile.

Per me è uno strumento di lavoro, è il terzo anno che lo uso e sono stato uno tra i primi. Adesso ho due gruppi da 5 mila persone, un plafond di 10 mila contatti a cui inviare messaggi immediati. È da loro che pesco i casi attinenti ai miei programmi.

Faccia un esempio

Non lo so. Basta che chiedo qualcosa sulla disoccupazione. Scrivo nel pomeriggio e alla sera ho già pareri, storie. E il giorno dopo faccio il programma. Non serve più chiamare o fare ricerche con i colleghi.

Altri esempi?

Quando devo presentare un libro: non mando più mail e non telefono. Vado su Facebook, ho pronto un "mio" pubblico di 10 mila persone. Se vuoi fare un evento, una festa, poi è ancora più facile

Con queste community è cambiato il modo di fare giornalismo e di trovare le notizie?

Attenzione, Facebook non è una fonte primaria, le verifiche devi farle. Ma è eccezionale per campionare l'umore, sentire le opinioni. Basta chiedere un parere su una legge, magari che riguarda Internet. Ed ecco che la risposta è immediata.

Casi clamorosi?

Il terremoto in Abruzzo. Ero a casa e tremava tutto. Alle 2 di notte nessuno sapeva nulla, le agenzie non battevano ancora una notizia, Sono andato su Facebook e ho avuto la diretta di quello che stava succedendo. Si crea la comunità, ma devi usare lo strumento con queste finalità.

Le è servito anche per la sua prossima trasmissione (lunedì prossimo Jekyll, la tv vista da Gianluca Nicoletti, un rubrica via di mezzo tra Blob e Tv Talk..)

Sì. Su Italia 1 ho già tutte le persone, porto i video, le storie. Gruppi di gente che mi porto dietro da ormai 20 anni.

Facebook crescerà ancora o troverà un limite prima o poi?

È una sintesi di tanti sistemi per comunicare in rete, sta prendendo il meglio della chat con filmati, immagini veloci, contenuti. Manca in realtà una chat video che sarebbe utile per le tele-conferenze, ha un'impalcatura fragile, piccoli difetti, ma l'idea è davvero bella. Ora con il restiling è ancora più bello. Molti lo usano ancora in maniera stupida per foto, corteggiamenti, controllare figli, mogli, mariti, fidanzati. Continuerà ad esistere fino a che non evolverà in qualcosa di più perfezionato, di ancora più bello.

IN BREVE

SCIAVANO FUORI PISTA

Austria, allarme slavine: 9 vittime in pochi giorni

VIENNA Il perdurante maltempo e le forti nevicate in montagna, hanno fatto numerose vittime in Austria. In questi primi giorni di febbraio, il bilancio delle persone morte sotto le slavine nelle Alpi austriache è di nove. L' ultimo decesso è quello di un austriaco dato per disperso da giovedì e il cui corpo è stato rinvenuto ieri nella Bassa Austria. Sempre l'altro ieri erano stati recuperati in diverse regioni alpine del Paese i corpi di altri otto sciatori, in parte austriaci, in parte tedeschi, rimasti sepolti sotto la neve. La maggior parte degli sciatori morti dall'inizio del mese sciavano fuori pista. Le autorità hanno avvertito ieri che il rischio di slavine è sempre molto alto a causa delle abbondanti nevicate, e indicato sul livello tre, di una scala di cinque.

CAMBRIDGE

Sesso troppo rumoroso: studentesse ammonite

LONDRA Le studentesse del Newnham College di Cambridge, in Inghilterra, fanno troppo rumore quando fanno sesso all'interno dell'istituto. Dopo trenta lettere di lamentele, le autorità scolastiche hanno dovuto mandare un'imbarazzante e-mail in cui si consiglia alle ragazze di calmare i loro bollenti spiriti. Il difficile compito è toccato a Lizzy Cole, 19 anni, presidente del sindacato studentesco, che ha spiegato come si debba essere il più possibile «discreti in questo tipo di attività», per non danneggiare il buon nome del college. Il Newnham, che annovera tra i suoi ex studenti la poetessa Sylvia Plath e l'attrice Emma Thompson, è un college femminile ma permette alle ragazze di avere ospiti maschili fino a due notti consecutive.

LISTE DI COLLOCAMENTO

Parigi, la chat erotica diventa un vero lavoro

PARIGI In tempi di crisi come questi un lavoro vale l'altro, almeno secondo l'ufficio di collocamento francese, l'Anpe, che di recente alle sue offerte ha aggiunto una rubrica insolita: «Chat erotiche per adulti (su internet o al telefono) e lavori notturni». «Si accettano esordienti, stipendio compreso tra i 1.200 e i 1.400 euro mensili e contratto a tempo indeterminato», si legge nell'annuncio. Contattata dal quotidiano «Le Parisien» la direzione dell'Anpe ha risposto che «in questo caso l'annuncio è legale e non si può rifiutare». Così non ci sarà più da stupirsi, scrive il giornale, se chi cerca lavoro, si vedrà proporre un lavoro da spogliarellista.

GLI EPISODI AVREBBERO AVUTO INIZIO NEL 2006

Pirano, molestie sessuali a lezione di danza

Un allenatore del club "Flip" è sospettato di 29 casi su minori. Disposti gli arresti domiciliari

di FRANCO BABICH

PIRANO Pirano è sotto choc: l'allenatore di una delle più prestigiose società sportive della costa slovena, il club di danza acrobatica "Flip", è stato arrestato con il sospetto di abusi sessuali su minori. Dal 2006 avrebbe commesso non meno di 29 atti di libidine con ragazze e bambine, alcune delle quali al momento dell'atto incriminato avevano solo 9 anni.

Se le accuse dovessero essere confermate, Mitja Mehora, 35 anni, rischia da tre a 10 anni di carcere. Che qualcosa non andasse nel comportamento dell'allenatore con le sue allieve è stato rilevato da un gruppo di genitori, i cui ragazzi – di entrambi i sessi – si erano lamentati per delle "cose strane" che erano successe nell'autobus durante il viaggio di ritorno da una delle tante trasferte del "Flip". I genitori hanno inviato una lettera alla direzione del Club, che ha subito organizzato un incontro con i firmatari per capire cosa era successo. Alcuni giorni più tardi, prima ancora che scattasse la denuncia, l'allenatore si è dimesso dall'incarico. La polizia si è mossa qualche giorno dopo. In base alle prime informazioni raccolte dalle forze dell'ordine, che per tutelare i minori non hanno voluto fornire troppi particolari sul caso, l'uomo avrebbe manifestato attenzioni morbose di carattere sessuale nei confronti di alcune sue allieve e questo non solo durante le ore di allenamento ma anche in altre occasioni. Secondo la stampa, si sarebbe trattato di baci e palpeggiamenti. Le bambine avevano tutte meno di 15 anni. Comparso di fronte al giudice per le indagini preliminari, Mehora ha negato tutto. Le ragazze, avrebbe spiegato ai magistrati, non le ha mai considerato dal punto di vista sessuale. Il gip ha predisposto comunque la custodia cautelare, per evitare che simili episodi possano ripetersi. I sospetti di abusi su minori, spiegano gli esperti, devono essere trattati con la massima attenzione.

I bambini, comunque, sono in grado benissimo di percepire se e quando gli adulti, siano essi genitori, educatori o allenatori, violano i confini della loro intimità. «Se non si crede alle loro accuse - ha dichiarato alla stampa uno degli ispettori della Criminalpol di Capodistria - è come se avessero subito una doppia violenza».

Il "Flip" si occupa di danza acrobatica da diversi anni e con ottimi risultati. Attualmente, nel club ci sono circa 300 ragazze e ragazzi, dai quattro ai 21 anni d'età. Si trascorrono molte ore in palestra ma i ragazzi si frequentano e sono in contatto anche fuori da quelli che sono gli allenamenti. I genitori sono ovviamente preoccupati per quanto successo ma sembrano avere apprezzato anche il comportamento della direzione del "Flip", che ha prima interrotto il rapporto di lavoro con l'allenatore sospetto e poi anche denunciato il caso alla polizia.

PENA

L'istruttore nega le accuse Rischia da tre a 10 anni di carcere

Un'immagine simbolica della violenza sui minori

Incendi a Spalato, arrestati due pompieri volontari

Le fiamme nelle estati 2008 e 2009 non causarono feriti ma danni per circa 2,2 milioni di euro

Lotta a un incendio in Croazia

SPALATO Agivano in coppia: uno spiegava il metodo e indicava i luoghi, l'altro era il "braccio armato", ligio esecutore degli ordini.

Ma alla fine il sodalizio non ha retto e i due vigili del fuoco volontari sono stati arrestati dalla polizia, con l'accusa di avere appiccato una serie di incendi, 13 in tutto, nell'Isola di Bua (Ciovo), a una manciata di chilometri da Spalato. Questi roghi, divampati in modo doloso nel corso dei mesi estivi nel 2008 e nel 2009, hanno causato danni materiali per 16 milioni e mezzo di kune, circa 2 milioni e 250mila euro.

Nei confronti del 20enne Frane L. (la polizia ha fornito solo l'iniziale del cognome) e di Duje Balic, 27 anni, il giudice del Tribunale regionale di Spalato Mladjan Prvan ha disposto un mese di carcerazione preventiva, misura emanata per la gravità del fatto e per il pericolo d'inquinamento di prove. Rischiano fino a 10 anni di reclusione, poiché sul loro capo – una volta formalizzata l'accusa – penderà il reato di atti contro la sicurezza pubblica.

A Bua ci furono momenti di autentico terrore, con fiamme scoppiate quasi contemporaneamente in più luoghi e arrivate a lambire numerose case d'abitazione. Non ci furono vittime o feriti, grazie ai solleciti ed efficaci interventi dei pompieri professionisti e volontari. In base a quanto scoperto dagli investigatori di polizia Balic, vice comandante dei pompieri volontari di Slatina, ordinava al collega più giovane – anche egli vigile del fuoco volontario della stessa società – di fare scoppiare incendi in varie zone dell'isola, anche in quelle abitate. Frane arrivava nel posto indicatogli da Balic a bordo della sua Bmw o in sella al suo scooter, dando fuoco con un accendino all'erba o ai rami secchi, dopo di che si allontanava per agire altrove. Sin da principio, gli esperti avevano capito trattarsi di dolo. Complessivamente, gli ettari di terreno ridotti in cenere sono stati 250. Facile da spiegare i motivi che avevano spinto i due a comportarsi da pericolosi pompieri piromani. La società dei vigili del fuoco volontari "Slatina" era a corto di denaro e di mezzi antincendio e dunque Balic sperava che gli incendi avrebbero costretto le autorità spalatine (Bua rientra nella municipalità di Spalato) ad allargare i cordoni della borsa. Credeva inoltre che anche lo Stato avrebbe sborsato qualcosa, permettendo così alla società di andare avanti.

Da quanto è dato sapere, anche se la notizia è tuttora ufficiosa, pare che nella clamorosa vicenda siano invischiate altre persone, facenti parte della predetta società di pompieri volontari. Incredulo il comandante dei vigili del fuoco professionisti di Spalato, Felizio Parcina: «È una notizia dura da digerire per noi del mestiere. Sono scioccato, anche perché conosco benissimo Duje Balic e posso dire di non avere mai avuto problemi con lui, grazie al suo comportamento esemplare nelle operazioni di spegnimento. Spero si faccia completa luce, e alla svelta, su questa faccenda». *(a.m.)*

I piromani agivano per indurre le autorità locali e il governo a sovvenzionare il gruppo

IN BREVE

UNIVERSITARI D'ITALIANISTICA A FIUME

Viaggio di studio alla Comunità

FIUME Conoscere più da vicino alcune istituzioni e le attività culturali della Comunità nazionale italiana: questo lo scopo della visita effettuata ieri a Fiume da un gruppo formato da una ventina di studenti del corso di italianistica della Facoltà di filosofia di Zagabria. Nel corso della mattinata la comitiva studentesca, accompagnata dalla docente Sanja Roic, ha incontrato i rappresentanti di alcune istituzioni della Comunità nazionale italiana. Si sono avuti infatti colloqui con la direttrice del Dramma Italiano del Teatro Zajc, Laura Marchig, con la preside della Scuola media superiore italiana Ingrid Sever e con la presidente della Comunità degli italiani Agnese Superina. Tutte e tre le esponenti minoritarie hanno colto l'occasione per illustrare agli studenti le "carte d'identità" delle rispettive istituzioni.

Lunedì scorso a Zagabria gli studenti di italianistica hanno avuto modo di incontrare alcuni scrittori del nostro gruppo nazionale che hanno presentato le attività culturali della Comunità italiana, tema di studio del corso di letteratura italiana di confine alla Facoltà di filosofia di Zagabria. *(v.b.)*

MONITORAGGIO CON ULTRASUONI

È integro lo scafo del "Galeb"

FIUME Nell'ambito della prima fase dell'opera di ristrutturazione avviata all'inizio di questa settimana, la nave "Galeb" (l'ex panfilo del maresciallo Tito) è stata sottoposta a ultrasuoni nel cantiere di riparazioni navali "Viktor Lenac". Un intervento oltremodo necessario per determinare lo spessore dello scafo. Dai rilevamenti effettuati è emerso che il "Galeb" non presenta gravi danni allo scafo, pertanto non rischia di affondare.

Il panfilo "Galeb"

La Città di Fiume, proprietaria dell'unità (acquistata l'anno scorso per 150mila dollari), sta ora cercando d'individuare il futuro utilizzo dell'ex nave scuola. Verrà bandito un concorso per trovare un partner con il quale la municipalità fiumana realizzerà una delle due possibili soluzioni d'impiego del "Galeb".

L'ex panfilo di Tito potrebbe essere trasformato in un lussuoso yacht-museo che per tre mesi all'anno sarebbe attraccato nel porto fiumano e potrebbe essere visitato dai fiumani e dai loro ospiti. Nei rimanenti nove mesi tornerebbe a solcare il mare.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Gaiotto

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, la figlia SUSANNA con GIULIO e ANDREA.

I funerali seguiranno lunedì 8 febbraio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2010

Ciao

nonno Benny

ANDREA

Trieste, 6 febbraio 2010

Benito

Partecipano i consuoceri, VITO e ROSY.

Trieste, 6 febbraio 2010

Ciao

Benito

LIBERA

DUILIO.

Trieste, 6 febbraio 2010

Siamo vicini a LICIA gli amici

- BIANCA, GINO, BRUNA, FABRIZIO

Trieste, 6 febbraio 2010

†

Ora ha raggiunto i suoi cari

Giovanna Collari ved. Angelini

Con dolore lo annunciano la nuora ORIETTA, i nipoti MICHELE e SARA, GIANLUCA e VALENTINA, i pronipoti GIULIA, LEO, FEDERICO, MARCO.

Un ringraziamento particolare alla medicina clinica di Cattinara.

I funerali seguiranno lunedì 8 febbraio alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2010

Dopo lunga malattia si è spento

Renato Sussan

Lo annunciano la moglie BIANCA, i nipoti ALESSANDRO, ALESSIO, VALENTINA, DAVIDE, ADELIA, CINZIA, ANTONELLA, NICHOLAS e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 8 febbraio alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2010

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore"

Il giorno 28 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Edera Kadic ved. Nigli

Ad esequie avvenute lo annunciano con tanto dolore, il figlio LUCIANO con ADRIANA e ELISSA, i cognati e i famigliari.

Mi mancherai

nonna

Con infinita dolcezza il nostro bacio in fronte come sempre e oltre.

Tua ELI.

Un grazie di cuore per la premurosa assistenza alla "Casa San Domenico" in tutte le sue strutture e un sentito ringraziamento alla Dott.ssa DONATELLA PELIZON.

Trieste, 6 febbraio 2010

Zia

Un ultimo caro saluto: ROSANNA, MONICA, SILVANO.

Trieste, 6 febbraio 2010

†

"Se mi ami non piangere" (Sant'Agostino)

Ha lasciato questa vita terrena il

DOTT. ING

Fausto Polacco

Per lunghi anni Direttore dei Lavori Pubblici al Comune di Trieste.

Lo annunciano la moglie MARIA BRUNA con GIANNA, SILVANA, PIERPAOLO, ANDREA.

Che il mio amore ti accompagni sempre, BRUNA.

Papà

oh quante belle cose ci hai insegnato! GIANNA e SILVANA.

Grazie nonno per aver allietato la mia giovane vita all'insegna dell'onestà, della dignità e della cultura, tuo ANDREA.

La famiglia esprime infinita riconoscenza alla II Medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 2010

IX ANNIVERSARIO

Costantino Boniffi

Ci manchi

Tuoi cari

Trieste, 6 febbraio 2010

DUELLO SUI SOSTEGNI PUBBLICI AL GRUPPO TORINESE

Fiat, botta e risposta fra Montezemolo e Scajola

Il presidente: «Mai un soldo da quando ci sono io». Il ministro: «L'azienda è cresciuta anche grazie allo Stato»

di VINDICE LECIS

ROMA Mentre va di scena il duello tra Fiat e governo sui sostegni pubblici all'azienda torinese, per i lavoratori di Termini Imerese comincia un altro mese di incertezza. Il tavolo di confronto sul destino dello stabilimento siciliano si è concluso infatti con poche novità e un rinvio al 5 marzo.

Per quella data l'Invitalia, un advisor nominato dal governo, dovrà valutare le proposte per la riconversione dello stabilimento siciliano (ma già l'Ikea si è chiamata fuori) che la Fiat vuole chiudere nel 2011 senza proporre alternative occupative. Il Lingotto propone praticamente di accollare allo Stato parte dei dipendenti: ha informato che circa la metà degli addetti di Termini (806 persone su 1658) hanno i requisiti per la mobilità con l'aggancio alla pensione. Un argomento questo che non convince né i sindacati né la Regione Sicilia che puntano invece al mantenimento sia del polo industriale che dei livelli occupazionali.

«Siamo solo agli inizi - dice il responsabile del settore auto della Fiom, Enzo Masini - e va evitato il tentativo della Fiat di ridurre la discussione sul piano industriale solo a Termini Imerese e il problema occupazionale all'uscita dei lavoratori in mobilità verso la pensione». Il tavolo non ha soddisfatto nemmeno la Uilm perché i problemi reali «non sono stati affrontati».

Il ministro Scajola

Il presidente della Fiat, Luca di Montezemolo ieri ha cercato di «spezzare» l'accerchiamento dell'azienda dopo le dichiarazioni di Marchionne di scegliere la linea delle mani libere rifiutando gli eco-incentivi. «Bisogna fare attenzione - spiega Montezemolo - a non fare confusione: gli incentivi sono un sostegno ai consumi e non soldi che vengono dati alle aziende». Nella difesa dell'azienda torinese si è tolto qualche sassolino affermando che «da quando sono alla Fiat non abbiamo ricevuto un euro dallo stato» suscitando un'ondata di critiche bipartisan. «Siamo alle barzellette» commenta sarcastico il ministro leghista Calderoli, mentre il suo collega Scajola ricorda che la Fiat è cresciuta anche «con l'aiuto dei governi». «Montezemolo è come Pinocchio, sono 50 anni che la Fiat riceve finanziamenti» incalza Paolo Ferrero portavoce della Federazione della Sinistra. «Bugia grossolana» gli fa eco il senatore siciliano del Pd, Giuseppe Lumia.

A sostegno della Fiat scende in campo per il secondo giorno di seguito la leader confindustriale, Emma Marcegaglia, secondo la quale Termini va chiusa: «Se si fanno stabilimenti anche fortemente sussuidiati - afferma - ma che non hanno una ragione economica non c'è incentivo che tenga». Il tema vero, aggiunge, «è quello di reimpiegare le persone». Ma è proprio su questo vresante che la nebbia è fitta. Per la Fiom c'è la disponbilità a discutere su un altro produttore di auto «solo se si incrementano i livelli occupazionali». E Raffaele Lombardo, governatore della Sicilia, che ieri ha partecipato al tavolo ministeriale insiste: «A Termini Imerese deve restare la produzione di automobili e ci opponiamo a qualunque ipotesi di vendita di stoviglie o lampade da tavolo». La Sicilia investirà 350 milioni nelle infrastrutture del sito industriale.

I sindacati confederali insistono con la Fiat perché cambi il piano industriale e scelga di restare in Italia con le sue produzioni. «Se si producono automobili si produce ricchezza» insiste Luigi Angeletti, segretario generale della Uil mentre Guglielmo Epifani, leader della Cgil spiega che il Lingotto farebbe bene a riconsiderare la chiusura di Termini: «L'interesse del Paese è mantenere un'industria forte» nel Sud.

Stime di mercato

Auto vendute in Italia nel 2010

Scenario	Auto vendute	Variazione
Alle stesse condizioni del 2009 (bonus 1.500 euro)	2.160.000	analogo al 2009
Con incentivi a partire da febbraio	2.100.000	-2,7%
Con incentivi per soli 6 mesi e bonus dimezzati (700-800 euro)	1.850.000	-14,3%
Senza alcun incentivo per tutto l'anno	1.750.000	-20%

Fonte: Promotor (stima) ANSA-CENTIMETRI

Severstal: Lucchini in vendita L'advisor è Deutsche Bank

MILANO La Lucchini è ufficialmente in vendita. Il colosso russo dell'acciaio Severstal, che ne controlla quasi l'80%, ha confermato che tra le ipotesi allo studio c'è anche una cessione delle attività europee concentrate appunto nello storico gruppo bresciano, la cui produzione in Italia ormai insiste soprattutto sullo stabilimento di Piombino (Livorno).

Il dossier è in realtà in uno stato ben più avanzato di una semplice valutazione. Severstal ha già assegnato un mandato di advisor per la cessione a Deutsche Bank, secondo quanto filtrato da fonti vicine al dossier, e la partita sta vivendo un'accelerazione. Severstal è intenzionata a concentrare la propria attività verso la Russia e il Sud-Est asiatico e potrebbe cercare di fare il punto sulla cessione Lucchini già prima del 9 marzo, quando presenterà i risultati di un 2009 che si preannuncia fortemente appesantito dalla crisi globale.

Tra i possibili acquirenti si fa il nome del gruppo siderurgico cinese Baosteel, ma a Piombino si crede anche all'ipotesi di una cordata tra i fondi internazionali del private equity. Sembrano invece esclusi per ora possibili acquirenti italiani.

Intanto oggi a Piombino i vertici della Lucchini Piombino (alla holding Lucchini Severstal fanno capo anche le attività francesi della Lucchini Ascometal) hanno avuto un incontro con i rappresentanti sindacali, che da giorni avevano chiesto con urgenza chiarimenti sulla possibile dismissione, ma sono emerse solo conferme sulla possibile cessione da parte dell'azionista russo.

CAMBIANO I RIFERIMENTI DELL'ISTAT PER MISURARE IL COSTO DELLA VITA

Paniere: entrano le badanti e i voli low cost

Dentro pure lo smartphone e il net-top. Tra le voci anche il medico specialista privato

ROMA Entrano le badanti, i voli low cost nazionali e lo smartphone. Escono invece la lampadina a incandescenza, quella tradizionale, i fiammiferi e la riparazione dell'orologio. Cambia il paniere scelto dall'Istat per misurare il costo della vita degli italiani, con l'introduzione nel campione, di prodotti di più largo consumo, e la parallela uscita di altri più in disuso, come i fiammiferi (cari ormai solo ai fumatori di pipa) o la spesa per riparare un orologio. Aggiornata con le ultime novità anche la voce telefonia mobile, con new entry come lo smartphone e il net-top (minicomputer progettato per compiti di base). Ma tra le nuove voci, anche il medico specialista privato. Significativo l'ingresso di una spesa come quella per il «collaboratore familiare con compiti di assistenza alla persona». Non quindi la semplice colf ma la badante vera e propria: voce senz'altro rilevante per il budget familiare ma certo non nuova. Solo, probabilmente, non emersa finora. L'esercito di badanti straniere che si prende cura degli anziani, non è quindi solo fenomeno di costume, magari registrato dalla produzione cinematografica, ma entra quest'anno per la prima volta nel paniere dell'Istat, in virtù proprio delle norme più stringenti sulla regolarizzazione.

Fa presumere invece una crescita della disaffezione rispetto al servizio sanitario nazionale (e alle sue lunghe attese), l'arrivo nel campione dell'intervento medico in regime privatistico, mentre viene confermata la passione degli italiani per tutto ciò che è hi-tech, con l'ultima generazione degli smartphone, o cellulare intelligente, e il nettop, minicomputer per la navigazione su internet. Il segnale più evidente dell'aggressiva presenza delle compagnie aeree low cost anche sui collegamenti nazionali, è la new entry della voce voli a basso costo sotto la posizione relativa ai viaggi aerei nazionali, mentre fino all' anno scorso erano compresi solo in area europea. Rivoluzione nel listino bar, perde infatti posizioni l'italianissimo «espresso» (raggruppato insieme a cappuccino e tè sotto la voce «caffetteria al bar»), e fanno ingresso quattro nuovi prodotti di largo consumo: cioccolato caldo, caffè decaffeinato e d'orzo e il succo di frutta.

Ma ci sono anche innovazioni metodologiche con l'obiettivo di un miglioramento della tempestività; così l'Istat elimina la frequenza trimestrale di rilevazione che nel 2009 interessava l'8,5% dei prodotti del paniere. Nel nuovo ciclo di rilevazione i prezzi dei prodotti vengono rilevati a cadenza mensile o in alcuni casi, bimensile. Il paniere è composto da 521 posizioni (categorie di prodotti) mentre il numero dei beni e servizi inclusi nel paniere aumenta quest'anno a 1.206 voci rispetto alle 1.143 del 2009. Nella struttura di ponderazione, sette capitoli registrano un aumento del loro peso rispetto al 2009: si tratta di spettacoli e cultura; servizi ricettivi e ristorazione; altri beni e servizi; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; istruzione; bevande alcoliche e tabacchi. La diminuzione più rilevante interessa i trasporti per il crollo dei prezzi energetici nel 2009.

Divergenti le valutazioni da parte dei consumatori. Il Codacons contesta i pesi del paniere «che non tengono in alcun conto della crisi in atto». Positivo invece il commento dell'Adoc: «finalmente l'Istat si adegua alle modifiche della società».

I capitoli di spesa

Variazioni %	Gennaio 2010/ Dicembre 2009	Gennaio 2010/ Gennaio 2009
Alimentari e analcolici	0,0	+0,3
Alcolici e tabacchi	+0,1	+4,5
Vestiti e calzature	0,0	+1,0
Abitazione	+0,1	-1,7
Mobili, articoli per casa	+0,1	+1,4
Servizi sanitari	+0,5	+0,6
Trasporti	+0,5	+3,7
Comunicazioni	-0,7	+0,3
Ricreazione, spettacoli	-0,4	+0,7
Istruzione	0,0	+2,4
Alberghi, ristoranti	+0,1	+1,3
Altri beni e servizi	+0,5	+3,3
TOTALE	+0,1	+1,3

Fonte: Istat, stime provvisorie ANSA-CENTIMETRI

LA PAROLA IN CHIARO

Che cos'è un budget

Il budget (dal francese bougette, borsa) è il bilancio di previsione e rientra tra gli strumenti fondamentali di programmazione e controllo dell'azienda. Partendo dalla previsione delle vendite e tenendo conto delle scorte esistenti e dei costi da sostenere (ore uomo, materie prime, servizi esterni, ecc.) espone i ricavi presunti. Si riferisce all'anno contabile successivo a quello in cui viene elaborato

L'INTERVISTA

Politi: «Più attenti ai servizi»

di NICOLA COMELLI

TRIESTE «Più attenzione ai servizi perché è in questa direzione che si sta indirizzando la spesa degli italiani».

Mauro Politi guida il gruppo di lavoro dell'Istat che, anno dopo anno, definisce la composizione del celeberrimo paniere. «Uno strumento – sottolinea – che aiuta a capire come cambia la nostra società».

Dottor Politi, partiamo proprio da qui. Come sta cambiando, sotto il profilo dei consumi, la nostra società?

Sta cambiando per via principalmente di un trend specifico: l'invecchiamento della popolazione.

Di qui l'nserimento nel paniere delle spese per la badante?

Esattamente. Finora avevamo la colf, come figura di assistenza domestica. Dopo la sanatoria, però, anche la badante è divenuta una presenza comune all'interno di tantissime famiglie. Impossibile non tenerne conto.

E i voli low cost? Centra qualcosa la lunga e complessa vicenda Alitalia?

In un certo senso sì. Nel mercato aereo interno ora c'è più concorrenza ed era corretto valutare questo aspetto. Se non sbaglio da Ronchi dei Legionari negli ultimi anni i collegamenti domestici operati da vettori low cost sono aumentati. E lo stesso è accaduto anche per altri aeroporti.

La crisi come ha inciso sulla definizione del paniere?

Consumi e orientamenti di spesa si modificano in una prospettiva di medio-periodo. E poi non dimentichiamoci che il paniere ha un valore qualitativo. Cioè non fa emergere quanto si spende bensì come viene ripartita la spesa.

L'inserimento nell'elenco degli smartphone, in questo senso, sottolinea il peso crescente dei prodotti ad alto contenuto tecnologico?

Direi di sì. Ormai lo smartphone è un prodotto di massa, ben più affermato, per esempio, della lampadina ad incandescenza (quest'anno non a caso depennata dal paniere, ndr).

E nei prossimi anni quale altro prodotto comune come la lampadina potrebbe sparire?

Forse il telefono fisso, visto il numero di servizi crescenti pensati per i cellulari, specie quelli di ultima generazione.

Al di là dei beni di prima necessità, che cosa invece secondo lei non sparirà mai dal paniere?

Non ho dubbi: la tazzina di caffè al bar. Per noi italiani è assolutamente irrinunciabile.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
VENEZIA	da Mersin a Med. Con.	ore 08.00
EAGLE TURIN	da Okoro a rada	ore 12.00
MSC PROVIDER	da Capodistria a Molo VII	ore 13.00
ARBERIA	da Durres a orm. 21	ore 13.00
CUNEYT SOLAKOGLU	da Istanbul a orm. 31	ore 13.30
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 15.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
ARBERIA	da orm. 21 per Venezia	ore 18.00
SAFFET ULUSOY	da orm. 39 per Durres	ore 20.00
CUNEYT SOLAKOGLU	da orm. 31 per Ambarli	ore 22.00
ULUSOY 5	da orm. 47 per Cesme	ore 23.59

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
EAGLE TURIN	da rada a Siot 3	ore 16.00

DALLA PRIMA

Ronchi, da soli non si decolla

E cioè: trasferire il controllo azionario alla Regione e avviare un'integrazione con lo scalo di Venezia, di cui il presidente lagunare Marchi s'è giustamente scocciato di parlare senza costrutto.

A chi abbia un minimo di confidenza con gli aeroporti, Ronchi fa rabbia. È una struttura moderna e quanto mai decorosa rispetto agli standard del nostro Paese, anche se concepita con un peccato originale clamoroso: l'inesistenza, diremmo quasi la clandestinità di un'area commerciale e di ristorazione ch'è invece il centro della vita (e degli introiti) di ogni scalo. I numeri recenti sono impietosi. Con i suoi 700mila passeggeri scarsi del 2009, Ronchi è al ventiquattresimo posto in Italia, sopravanzato financhе da Brindisi e Trapani. Lo scorso anno abbiamo perso più del 10% dei traffici, ch'è cinque volte peggio che nel resto d'Italia. Certo, negli anni precedenti quel dieci portava il segno più. Ma nel frattempo altri registravano risultati strabilianti: Treviso, ch'era un buco fin solo cinque anni fa, oggi fa due volte e mezzo i nostri passeggeri; Bari fa il quadruplo, Pisa più del quintuplo, Bergamo il decuplo.

Milano non è più raggiungibile. Il collegamento con Linate, di cui si vaticina da anni, resterà probabilmente una chimera a dispetto di tutte le promesse ministeriali. A fine marzo, quando Air France chiuderà la linea con Parigi, l'isolamento rispetto alle rotte internazionali (che Alitalia, da Roma, non serve più) sarà completo. Non sarà facile spiegarlo ad aziende come Generali, Allianz, Fincantieri o Danieli, che contro ogni convenienza si ostinano a mantenere qui il cuore o una parte rilevante delle loro attività. Il danno territoriale del depauperamento di Ronchi, accompagnandosi allo stato mortificante di ferrovie e autostrade, è già oggi enorme. Ecco perché la questione è un' emergenza.

Due fondamentali interventi potrebbero invertire la tendenza. Il primo è portare in capo alla Regione il controllo azionario. Oggi lo scalo è una buffa *matrioska* politica (il 51% è di un consorzio tra una quindicina di enti locali, il 49% della Regione) concepita di proposito, in epoche di giunte contrapposte, per chiedere alla stessa Regione di saldare il conto senza poter comandare. Ma è evidente l'ingestibilità di un aeroporto in cui non comanda nessuno, quando per spostare una sedia bisogna chiedere il consenso a una pletora di sindaci e presidenti, incluso (con tutto il rispetto) il Comune di Muggia. L'unico possibile decisore è chi ha le risorse per sistemare i conti (in perenne rosso), stipulare le alleanze necessarie e fare gli investimenti utili ad aprire la proprietà ai privati: ora come ora, nessuno vi metterebbe un centesimo.

Quindi, appunto, le alleanze. Da solo, Ronchi non ha un futuro. Integrato a Venezia e Treviso, e un domani auspicabilmente agli altri scali del Nordest, un futuro ce l'ha. Potrebbe specializzarsi nelle rotte verso l'Est Europa, inclusa la Russia colpevolmente abbandonata anni fa, come pure nei voli *low-cost* in Italia su cui oggi sta giustamente puntando. Conosciamo il ritornello. Venezia ci fagocita, noi siamo autonomi, Marchi è un babau, eccetera: concetti fuori corso. Se e quando avremo binari decenti, il treno tra Ronchi e Tessera disterà quanto oggi quello fra i diversi piazzali dell'aeroporto di Kuala Lumpur, o il bus navetta tra i terminali di Parigi. Possibile che non si riesca a concepire Ronchi come un nuovo, grande, moderno piazzale di Venezia e viceversa, con *check-in* e servizi unificati? Certo, perderemmo una fettina d'autonomia. Ma il prezzo del difenderla, ammesso che significhi qualcosa, è ritrovarci a fare la guardia alle piste desertificate, sventolando orgogliosamente la bandierina con l'aquila regionale.

Roberto Morelli

LA SFIDA
INFRASTRUTTURE

Presentato il progetto Unicredit sul polo logistico Trieste-Monfalcone
Ma si registra anche qualche assenza: da Boniciolli a Giulio Camber

Coro di sì al "superporto". Frattini: avanti tutta

Profumo: una grande opportunità. Interesse di Gavio, Generali, gruppo Benetton

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «È una grandissima opportunità per Trieste, Monfalcone e l'intero Paese». Alessandro Profumo, l'amministratore delegato di Unicredit, lancia ufficialmente il "superporto" dell'Alto Adriatico. E, alla convention targata Farnesina che vede sfilare allo Starhotel Savoia un'impressionante parata di "stelle" della politica, della finanza e dell'impresa, incassa un coro di sì. «È un progetto esemplare» sintetizza Franco Frattini. Il padrone di casa.

Certo, c'è qualche nota stonata. E c'è qualche voce silente: Claudio Boniciolli, ad esempio, dov'è? E Giulio Camber? Ma la grande orchestra, quella, canta all'unisono: il megaprogetto di Unicredit - un miliardo di euro di investimenti e traffici almeno decuplicati nel giro di tre o quattro anni, con il raddoppio del molo VII di Trieste e il nuovo terminal di Monfalcone - non deve restare su carta. Ma decollare, e assai velocemente.

Generali, con Giovanni Perissinotto, assicura il suo appoggio: «Auspichiamo la realizzazione di questo progetto, è un un modo per colmare il deficit infrastrutturale di questa città, e ci auguriamo che ci possa essere una visione di bene comune che impedisca rallentamenti e naufragi». Gavio, con Beniamino Gavio, manifesta a sua volta interesse: «Crediamo in Trieste, il progetto è interessante, e siamo pronti a unire le forze per il bene della città e del Paese». Abertis, con Salvador Alemany Mas, non si esprime ancora: «Devo vedere il progetto». Ma, intanto, c'è. E come dimenticare Benetton? Fabrizio Palenzona, vicepresidente di Unicredit ma anche presidente di Aeroporti di Roma, è uno dei protagonisti indiscussi. Non c'è, non ancora, chi porta le navi: «Ma i contatti ci sono» giurano nella hall del Savoia.

Unicredit, di sicuro, dà il là. Presenta, a suon di slide, l'ambizioso progetto. «È la prima volta che, a muoversi, è un istituto di credito» osserva Ercole Incalza, il direttore del ministero dei Trasporti. «L'obiettivo è riportare l'Italia al centro dei traffici marittimi che, dal sud-est asiatico, si rivolgono all'Europa» ribadisce Profumo. E i numeri, messi nero su bianco, almeno a Trieste fanno impressione: il "superporto", frutto di una partnership pubblico-privato, deve catturare 2,5 milioni di teu entro il 2012 e 4 milioni di teu entro il 2020. Oggi si arriva più o meno a quota 300 mila. «Può essere il colpo d'ala. Quello che aspettiamo da tempo» afferma, convinto, Roberto Menia.

Ma come? Con chi? Unicredit fornisce le sue risposte: una società di corridoio, in cui riunire le imprese di costruzione, i gestori di terminal, le shipping companies, i soggetti finanziari, può realizzare le opere portuali. La parte più rilevante: 712 milioni di euro. Quelle ferroviarie e stradali, 210 milioni di euro, sono in quota al pubblico, non necessariamente obbligato ad attingere alle esangui casse: allungamento di concessioni, eurovignette, tasse di scopo sono alcune ipotesi al tappeto.

A sinistra, Antonio Tajani, Renzo Tondo e Franco Frattini. Sopra, Alessandro Profumo, Fabrizio Palenzona e Giovanni Perissinotto

La società di corridoio - quella che, già al centro di incontri, contatti, colloqui "a margine", potrebbe nascere in tempi record - chiede però al pubblico, accanto ad una concessione trentennale, tempi certi e veloci. «Ipercinesi», sintetizza Maurizio Maresca. E chiede procedure blindate: «C'è forte appetito per il project financing, se c'è la certezza del sistema concessorio» dichiara Profumo.

E il passaggio cruciale. Il più delicato. Governo e Regione sono al lavoro non da ieri - una bozza di intesa elaborata sull'asse Roma-Trieste circola già e prevede la nomina di un commissario con poteri sostitutivi - ma gli ostacoli non mancano. Le prime resistenze già si avvertono. Sul commissario, sul suo identikit, sui suoi poteri. Alla convention, però, prevalgono le voci di chi vuole superare gli ostacoli e le resistenze: «Il progetto Unicredit è un bell'esempio di sistema Italia in cui pubblico e privato lavorano insieme. E merita sostegno, non solo perché attira investitori privati, ma perché fa sistema e apre prospettive europee. Ci vogliono però tempi certi e brevi» afferma, inequivocabile, Frattini. Dà man forte Antonio Tajani, ai suoi ultimi giorni da commissario europeo ai Trasporti, provando a spegnere le proteste (non solo) venete: «Trieste deve crescere e fare sistema con i porti del Nord Adriatico». Mario Valducci, presidente della commissione Trasporti della Camera, rilancia: «Ci sono troppi localismi nel nostro Paese. Mi auguro che la Regione e gli enti locali diano la spinta a un progetto che può portare ricchezza e benessere».

LA POLEMICA CON LA SERRACCHIANI

Menia: «Mai un'alleanza con gli sloveni»

Roberto Menia

TRIESTE «Non ci sarà mai un'alleanza con gli sloveni». Roberto Menia non usa giri di parole. E spiega: «Dobbiamo lavorare per costruire un sistema tra i nostri porti al fine di renderli più forti di quello di Capodistria. Con gli sloveni bisogna trovare una convivenza, è logico, ma avendo ben chiaro che ci sono concorrenti». Debora Serracchiani, però, non gradisce: «Il sottosegretario non ha il senso delle proporzioni. Visti i numeri credo sia importante che si facciano accordi. Altrimenti rischiamo di essere emarginati». Menia, però, non incassa: «Serracchiani non faccia la professorina dalla penna rossa. Sono i fatti a dirci quali siano i rapporti tra noi e gli sloveni. Sul Corridoio 5 hanno visioni opposte e il loro tracciato mira a penalizzare Trieste e favorire Capodistria. Sull'energia si oppongono al nostro rigassificatore e ne progettano uno con la Croazia. Sul porto, poi, la stessa Capodistria agisce in dumping e in palese concorrenza».

LE REAZIONI

Tondo: «Regione pronta a fare la sua parte»

Da Pacorini a De Eccher, imprenditori favorevoli
Melò: «La A4 può reggere»

TRIESTE «La piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia diventa un'opportunità per il Paese e per l'Europa». Ne è convinto il presidente della Regione, Renzo Tondo, tirando le conclusioni al convegno "Lo spazio mediterraneo della mobilità". Il governatore sottolinea come l'organizzazione di un evento da parte di due ministeri a Trieste significa «la consapevolezza che la città e il Friuli Venezia Giulia rappresentano un'opportunità». Quanto al progetto di Unicredit, Tondo intende capire «quanto il Governo nazionale ritiene di poter mettere in pista, in termini di risorse finanziarie. Noi come Regione siamo disponibili a fare la nostra parte, a cominciare dal raddoppio del molo VII e dal nuovo terminal di Monfalcone» e auspica «un percorso commissariale che permetta di imprimere una forte accelerazione». Per l'assessore regionale Riccardo Riccardi si tratta di «una svolta, un progetto di portata strategica che guarda alla questione portuale a 360 gradi». «Il tema vero – aggiunge l'assessore - è di capire se la Regione viene individuata come l'organizzatore che si deve far carico di questo. La Regione non si tirerà indietro». L'eurodeputato del Pdl Giovanni Collino parla di «sfida da cogliere per rilanciare il Nord Est e la specialità della Regione» mentre il coordinatore regionale del Pdl, Isidoro Gottardo, è convinto che il progetto sia «un'opportunità strategica per diventare regione ponte e non regione marginale» anche se sottolinea come ci si rivolga a un'area «che ha una forte conflittualità dovuta a vicende del passato». Debora Serracchiani, segretario regionale del Pd perplessa sul commissario, sostiene che «il progetto, per essere davvero valido, ha bisogno di una veste istituzionale con accordi da sottoscrivere con Austria e Slovenia: i rapporti istituzionali possono dare la spinta a questo genere di progetti». Secondo l'assessore comunale di Trieste Giovanni Battista Ravidà il progetto «è in grado di portare benefici al territorio. L'intervento del privato diventa fondamentale in un momento in cui le risorse pubbliche sono limitate». Valutazione positiva anche da parte del sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, soprattutto per il porto di Monfalcone e per l'intera provincia isontina, e Gorizia in particolare, in quanto il progetto prevede di rafforzare le aree intermodali. Dario Melò, ad di Autovie, assicura intanto che la rete autostradale «reggerà l'aumento di traffici prodotto dalla crescita dei traffici portuali». Favorevoli gli imprenditori triestini anche se Andrea Illy sottolinea «la necessità di altre infrastrutture, soprattutto in campo ferroviario». Per Federico Pacorini «la piastra logistica alto adriatica farebbe la differenza anche se si tratta di un progetto complicato. Oltre alle disponibilità finanziarie, occorre verificare se ci sono le capacità politiche per arrivare fino in fondo». Claudio De Eccher, amministratore della Rizzani De Eccher, auspica che «possano esserci ricadute interessanti per Trieste che potrebbe diventare veramente un punto nodale per lo sviluppo dei traffici europei dei prossimi decenni». *(r.u.)*

Il governatore racconta una barzelletta a Illy

TRIESTE Renzo Tondo scorge Riccardo Illy, nella sala affollatissima del Savoia Excelsior, si ferma. E gli sussurra qualcosa all'orecchio. Il suo predecessore ascolta e, alla fine, scoppia a ridere. Di gusto. Il "siparietto" è troppo ghiotto: il presidente in carica, "sollecitato" a rivelare l'accaduto, non si tira indietro: «Gli ho raccontato una barzelletta...».

IL VICEMINISTRO INCONTRA A MARGINE I VERTICI DELL'AUTHORITY

Ma Castelli frena sul commissario Grillo dà man forte. Costa e Marchi critici

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Nel coro di assensi e interesse non mancano alcune voci contrarie, o quantomeno scettiche, sul progetto di polo logistico di Trieste Monfalcone lanciato da Unicredit. Roberto Castelli, viceministro ai Trasporti, definisce all'inizio il progetto «realizzabile e auspicabile». Ma, nel pomeriggio, non manca di indicare «tre elementi di criticità». Castelli arriva al convegno già in mattinata: «Il governo sostiene questo progetto». Poi, in una pausa, fa visita al presidente dell'Autorità portuale di Trieste Claudio Boniciolli che i boatos vogliono quantomeno perplesso sul progetto. Nel pomeriggio, quindi, il viceministro si toglie «gli abiti da politico per indossare la giacca dell'ingegnere» ed elenca le criticità del progetto che «solleva aspetti giuridici come la nomina di un commissario. Non so a che tipo di commissario il progetto alluda ma se pensate a un "Bertolaso bis" sarà molto difficile». Inoltre, aggiunge il viceministro, «si prevedono 240 milioni di investimenti da parte dello Stato ma qui deve intervenire anche la Regione». Infine, i problemi ambientali: «Il progetto non può prescindere da una procedura di Via».

Tra i perplessi, in una platea in cui si registra l'assenza del senatore Giulio Camber, c'è anche il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Paolo Costa, che ribadisce come «da soli non si va da nessuna parte» e formalizza la richiesta di entrare in Alpe Adria per lavorare in maniera sinergica in chiave infrastrutturale. Costa si dice contrario alla «volontà di cambiare le regole a ogni costo. Non è vero che per fare le cose bisogna cambiare leggi, regolamenti, mettere commissari. Ci sono commissari bravi e altri meno bravi, ci sono Autorità portuali che lavorano bene e altre no». Concetto analogo arriva dal presidente della Commissione lavori pubblici al Senato, Luigi Grillo, secondo cui «siamo ancora una Repubblica parlamentare, non possiamo commissariare l'intero Paese». Per Grillo, che definisce il progetto «una provocazione intelligente», il sistema portuale dell'Alto Adriatico è strategico «ma dobbiamo fare queste cose con i piedi per terra. Nominare un commissario mi sembra un esercizio accademico». Il presidente dell'Aeroporto di Venezia, Enrico Marchi, dà man forte. E definisce il progetto «incoerente se esclude l'aeroporto di Venezia. Si parla di piattaforma logistica del Nordest e poi, per quanto riguarda gli aeroporti si parla di Milano e Roma. Mi sembra un salto geografico». Perplesso anche l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, secondo cui «tre-quattro porti in un unico sistema è una cosa che non si è ancora vista nel mondo. Altrove si pensa prima a fare infrastrutture fuori dalle città, da noi invece si spendono soldi per fare strade e ferrovie dentro le città». Fabrizio Palenzona, presidente di Assaeroporti e Aiscat, replica ai contrari, in particolare ad Assoporti: «Se hanno idee migliori ne parliamo. Ma quando l'idea è che le infrastrutture le deve fare lo Stato, l'idea è ottima ma non cammina». E non manca la risposta anche a Giancarlo Galan: «Questo progetto non serve a portar via traffico a nessuno, ma a far acquisire traffico e competitività al Paese e all'Europa».

Roberto Castelli viceministro ai Trasporti

Enrico Marchi, presidente dell'aeroporto di Venezia

Omicidio Pedron, la corte nega la prescrizione

La pordenonese fu uccisa nel 1988, l'imputato aveva 15 anni. Il 15 febbraio sfileranno i testi

TRIESTE Nel processo per l'omicidio della baby sitter pordenonese Annalaura Pedron, avvenuto il 2 febbraio 1988, si procederà normalmente con il dibattimento e soltanto al termine delle udienze sarà valutata l'eventuale prescrizione.

Lo ha deciso ieri, dopo un'ora di Camera di consiglio, il Tribunale dei Minori di Trieste, che ha rigettato la richiesta dei legali dell'imputato, David Rosset, per l'immediata prescrizione dal reato di omicidio. Rosset, che oggi ha 36 anni, all'epoca dei fatti era quindicenne.

La questione dell'ipotetica avvenuta prescrizione del reato è stata al centro dell'udienza di ieri. Il nocciolo del problema sta nella contestazione delle aggravanti, tra cui quella di aver agito a sfondo sessuale. Senza le aggravanti, infatti, l'omicidio non è più perseguibile, essendo trascorsi 20 anni dal delitto.

I giudici sono poi entrati una seconda volta in Camera di consiglio per decidere rispetto a una richiesta avanzata dal pubblico ministero, Chiara Degrassi, concernente la cristalizzazione della prova del Dna, eseguita a suo tempo sui reperti ritrovati sulla scena del crimine. Anche questa richiesta è stata rigettata e dunque l'accettazione o meno del codice genetico quale prova e le modalità dell'eventuale utilizzo sono stati rinviati alla prossima udienza, in programma per il 15 febbraio.

David Rosset

In quell'occasione saranno anche ammessi i testi: una quarantina per quanto concerne l'accusa, e una decina da parte della difesa, sostenuta dagli avvocati Esmeralda Di Risio e Filomena Acierno.

All'udienza di ieri non era presente l'imputato, mentre hanno partecipato i parenti della vittima, rappresentati in aula dall'avvocato Roberto Pascolat.

IERI L'INAUGURAZIONE DELLO STABILIMENTO

Polo nautico sloveno a Monfalcone Seaway parte con 100 dipendenti

MONFALCONE Il varo come fosse una nave, affidando il rito della rottura della bottiglia a due giovanissime campionesse, Giulia Viscovich, della Nautica Tavoloni, e Eva Frandolic, del Circolo Nautico di Doberdò. Seaway, azienda fondata nel 1983 dai fratelli Jernej e Japec Jakopin, leader mondiale di sviluppo nella nautica e nei prodotti in composito, ha inaugurato ieri mattina il nuovo stabilmento a Monfalcone, lungo il canale Est-Ovest, in via Consiglio d'Europa. Un evento significativo non solo per l'azienda slovena che ha scelto il sito monfalconese, prospettando scenari di sviluppo eco-sostenibile e di altissima tecnologia, in grado di intercettare le nuove sfide del mercato, anticipando l'uscita dalla crisi economica. Un valore aggiunto anche per la città.

Lo stabilimento conta quasi un centinaio di dipendenti, di cui 80 residenti in Italia e numerosi giovani ingegneri. A regime, nell'arco di 2-3 anni, raddoppierà i posti occupazionali, approdando a 200 dipendenti. L'azienda impiega in Slovenia e Italia 275 lavoratori, tra cui 45 ingegneri, di 14 nazionalità diverse e ha circa 140 collaboratori esterni. L'investimento complessivo ha superato i 23 milioni. Le imbarcazioni firmate e prodotte da Seaway sono gli Shipman 63, 72 e 80, dalle eccezionali prestazioni veliche, grazie alla realizzazione integrale in fibra di carbonio e resina epossidica, e gli Skagen 50 e 70, una gamma di raised pilot house.

CORRIDOIO 5
LE CONTROVERSIE

di MAURO MANZIN

Il tavolo dei relatori e la platea del convegno. A destra, un treno Tav

Trieste-Divaccia, è in corso la progettazione preliminare Italia in pressing su Lubiana

Frattini: «Ne parleremo al prossimo vertice assieme alla Slovenia e speriamo che si arrivi a una soluzione»

TRIESTE Le infrastrutture sono un'opportunità di business, soprattutto per evitare la marginalizzazione e la posizione di Trieste, baricentrica rispetto all'asse Sud-Nord e Mediterraneo centrale-Est Europa, deve cogliere queste opportunità. Per fare tutto ciò è indispensabile che «nessuno sia contro nessuno» come precisa il presidente Aiscat e vicepresidente Unicredit, Fabrizio Palenzona al summit di Trieste sulla piastra logistica tra Monfalcone e lo stesso porto giuliano lanciata ieri proprio da Unicredit. Senza dimenticare un indispensabile partenariato pubblico-privato.

Ma il primo ostacolo è rappresentato proprio da quel «nessuno contro nessuno» perché per quanto riguarda il tracciato del Corridoio 5 è ancora aperto il contenzioso bilaterale tra Italia e Slovenia sul tratto ferroviario Trieste-Divaccia. «Per noi - incalza il ministro degli Esteri, Franco Frattini - questa resta assolutamente una priorità di cui si è parlato all'ultimo vertice italo-sloveno e sarà all'ordine del giorno del prossimo». «Comunque - precisa - c'è un tavolo aperto». Ma stavolta sarà quella decisiva in cui si prenderà una decisione definitiva? «Beh, per prendere questa decisione bisogna essere in due», ribatte il responsabile della Farnesina facendo trapelare che le difficoltà forse stanno più al di là che al di qua del confine italo-sloveno.

Sulla stessa falsariga il pensiero del viceministro alle Attività produttive, Roberto Castelli il quale anche da parte sua auspica un accordo a breve tra Italia e Slovenia. «Stiamo lavorando fattivamente - spiega - per trovare un tracciato che, al contrario di quello previsto e che non lo vuole nessuno (al limite della Val Rosnadra *ndr.*) e quindi si tratta di capire anche perché sia stato scelto a suo tempo, un errore di cui noi non portiamo alcuna responsabilità, un tracciato che, lo ripeto, operando con Lubiana ci dia la possibilità di trovare una soluzione che vada bene per tutti. Gli incontri si susseguono con regolarità perché vogliamo arrivare in tempi brevissimi a una soluzione». Poi Castelli passa a parlare delle peculiarità dell'Alto Adriatico, insistendo sul concetto di sistema di portualità. «Basti pensare a Trieste e Capodistria o a Trieste e Monfalcone - afferma - e credo che si potrebbe giungere in futuro a una sinergia, naturalmente poi ci sono le azioni che portano il valore aggiunto, perciò i privati hanno una prelazione anche nel fare proposte». Quindi la competizione c'è e rimane come conferma anche il ministro Frattini «c'è - conferma - ed è libera» anche tra i porti di Trieste e Capodistria. «Ora però - precisa - ci si deve preoccupare di questa piattaforma. Gli amici di Capodistria sono stati da sempre potenziali concorrenti di questo progetto. La competizione deve esserci - ha concluso Frattini - è libera, ma ora noi dobbiamo occuparci di questa piattaforma, di questo progetto».

Sul contenzioso italo-sloveno interviene anche il vicepresidente della Commissione europea e commissario ai Trasporti, Antonio Tajani il quale sostiene di aver parlato personalmente della questione con i ministri competenti di Italia e Slovenia e ricorda altresì di aver firmato già nel 2008 il finanziamento comunitario della tratta transfrontaliera. «Mi auguro - sostiene - che si riesca a risolvere quanto prima ogni problema. C'è una priorità transeuropea, i due ministri mi hanno dato grande disponibilità di discutere assieme e quindi sono convinto che ogni problema possa essere superato». «L'importante - precisa Tajani - è che non dobbiamo perdere tempo, da parte mia devo dire di aver trovato grande disponibilità sia dal ministro sloveno, sia dal ministro Altero Matteoli a discutere della questione». «Certo è un percorso molto lungo quello che dovrà unire Lione a Budapest - conclude il commissario europeo - si passa dall'Europa occidentale a quella orientale ed è inevitabile che soprattutto nelle tratte transfrontaliere ci sia qualche problema tra stati membri, ecco perché abbiamo dato grande fiducia al coordinatore europeo che rappresenta la Commissione Ue e credo che nel tempo prevarrà l'interesse di realizzare l'opera. L'importante è non perdere tempo».

INVESTIMENTI

IL RESPONSABILE DELLA FARNESINA APRE A ULTERIORI PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Spunta l'asse adriatico-baltico

Nuove possibilità per Trieste anche guardando al mercato russo

TRIESTE Va bene il Corridoio 5, va bene creare sistema nella portualità dell'Alto adriatico, ma non dobbiamo tralasciare le nuove realtà economico-produttive che si vanno creando proprio all'interno dell'Europa. Per il ministro degli Esteri, Franco Frattini, «l'asse Adriatico-Baltico è asse emergente nei trasporti internazionali». Parlando a Trieste al convegno sulla mobilità nel Mediterraneo, Frattini ha annunciato per il prossimo mese di maggio, ad Ancona, un incontro con i Paesi dell'area baltica in cui affrontare le tematiche connesse. «Per realizzare questo corridoio - ha aggiunto il titolare della Farnesina - vanno eliminati tutti i coni di bottiglia e in primis quelli rappresentati dal Semmering e Koralm in Austria».

Il ministro Franco Frattini

Secondo il ministro servono tempi certi per realizzare questi progetti e «un giusto rapporto tra enti pubblici statali e locali e altre autorità. Penso che il ruolo della Regione Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto - debba essere esemplare anche nel quadro del federalismo che stiamo per realizzare».

«Per essere credibili quando andremo a parlare ai nostri partner della costa sud del Mediterraneo - ha concluso - dobbiamo non solo dire loro che crediamo in questo progetto ma anche che vogliamo realizzarlo in tempi certi e brevi». E questo perché lo stesso interesse che l'Italia in prima persona con la sua «diplomazia economica» sta mettendo in pratica ad Est cercando di attrarre nella sfera comunitaria anche i Paesi dei Balcani orientali, conclude, deve essere riposto nell'autostrada adriatica che collega il Sud del Mediterraneo all'Alto Adriatico, ma anche il segmento che proprio da Trieste arriva fino ai Paesi baltici, senza dimenticare l'emergente e importante mercato russo». *(m.man.)*

«Verso un collegamento tra Trieste-Capodistria»

Riccardi: il progetto che sfiora la Val Rosandra è ormai accantonato

TRIESTE Secondo l'amministratore delegato del Gruppo FS, Mauro Moretti «se tutti i progetti di reti europee partissero domani ci vorrebbero 10-15 anni per avere l'infrastruttura reale», perciò «occorre fare anche la politica dei piccoli passi».

Lo ha affermato ieri a Trieste, intervenendo al convegno sullo Spazio mediterraneo della mobilità. «Davanti a un progetto di sistema - ha proseguito Moretti - ho delle perplessità, perchè così non succede in giro per il mondo. Altrove si pensa prima a fare infrastrutture fuori dalle città, da noi invece - ha concluso - si spendono soldi per fare strade e ferrovie dentro le città».

E qui torna di attualità il «collo di bottiglia» Trieste-Divaccia. L'Italia, da quel che emerge nei «fuori onda», sembra avere un'idea precisa in merito. «Stiamo verificando - conferma l'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Riccardi - per avere una risposta sulla proposta italiana che riguarda una revisione del tracciato che si abbassa ed evita così di passare per la Val Rosandra». Quindi un collegamento Trieste Capodistria con un innesto per Divaccia? L'assessore non risponde direttamente alla domanda ma si limita ad affermare che «noi dobbiamo cercare di ridurre quelli che sono i dissensi nell'attraversamento del Carso e soprattutto dobbiamo pensare che i porti di Trieste e Capodistria devono essere collegati in maniera più stretta». Insomma, se non è zuppa è pan bagnato. «Certo - conclude - non è facile collaborare con la Slovenia, ma dobbiamo cercare di lavorare il più possibile, per questo stiamo cercando di impegnarci su un tracciato che eviti di andare incontro a tutti i questi dissensi che abbiamo registrato, avendo una soluzione che tenga il più possibile uniti i due scali, quello di Trieste e quello di Capodistria».

«Come possa finire il contenzioso tra Slovenia e Italia sul Corridoio 5 non lo so - afferma invece il presidente del gruppo di esperti europei che si occupano delle connessioni al di fuori dell'Ue, Paolo Costa, nonché presidente dell'Autorità portuale di Venezia - perché non ho la sfera di cristallo. Una cosa è certa: ci sono gli accordi firmati da Slovenia, Italia e Unione europea e questi vanno rispettati fino a quando non vengono sostituiti con accordi dello stesso valore e quindi per quanto mi riguarda io sto solo suggerendo di pretendere da Italia e Slovenia che si comportino secondo gli accordi sottoscritti. Se ci sono delle idee diverse bisogna che bilateralmente queste producano un altro accordo che abbia lo stesso valore». *(m.man.)*

PROMEMORIA

Il 21 e 22 dicembre scorsi, a causa delle eccezionali condizioni di maltempo, non hanno funzionato regolarmente gli sportelli della Unicredit Banca spa. La Prefettura ha disposto la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 23 dicembre, dei termini legali e convenzionali scaduti il 21 e 22 dicembre e nei cinque giorni successivi.

Saranno accettate dal 15 al 26 febbraio le iscrizioni ai Nidi d'infanzia del Comune. Possibile anche iscriversi online collegandosi a www.retecivica.trieste.it. Per info: Ufficio nidi d'infanzia, via del Teatro Romano 7/a, tel. 040 6754894 o 6754661.

DOPO IL VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Riforma delle superiori, presidi nella nebbia

Organici e corsi da definire. Due indirizzi distinti al Carducci, specializzazione in informatica al Volta

■ La riforma delle superiori che scatterà con il prossimo anno scolastico prevede sei tipi di licei, due (con undici indirizzi) tipi per gli istituti tecnici e due (sempre con sei indirizzi) per gli istituti professionali.

■ Negli istituti tecnici la riforma scolastica prevede più ore dedicate al laboratorio e all'apprendimento della lingua inglese, assieme a una maggiore flessibilità nell'offerta formativa e una maggiore diffusione di stage e tirocini.

■ Al liceo classico aumenteranno le ore di lingua straniera. Allo scientifico è previsto più spazio alla tecnologia. Una delle principali novità riguarda l'istituzione del liceo musicale, con due sezioni: musicale e coreutica.

di GABRIELLA ZIANI

Sembra nata di notte come un fungo sconosciuto. La riforma della scuola mette da ieri un punto interrogativo sulla fisionomia stessa degli istituti superiori. Tutti licei? Non sanno però a oggi se con più ore, o meno ore, o diversamente distribuite. Chi ha corsi sperimentali che diventano ufficiali, chi riceve (ma per ora sulla carta) indirizzi di corsi aggiuntivi approvati in Provincia alla cieca, perché i regolamenti non sono noti a nessuno. C'è incertezza totale sugli organici. I sindacalisti hanno perso il polso della situazione: quanti docenti in più o in meno? Quale delle tante bozze è operativa? I presidi hanno appreso novità sulle piante orarie l'altra sera da Televideo, e non le hanno ritrovate per esteso sul sito del ministero. I licei musicali (40 in tutta Italia) sono da creare dal niente: non si sa come, né dove.

INFORMAZIONI

Saina (Dante): tempestati di telefonate dalle famiglie, stiamo facendo il possibile

È lo sconcerto che ieri usciva dai palazzi scolastici triestini, in procinto di convocare collegi dei docenti, e che per ora stanno a fatica trattenendo la legittima ansia delle famiglie impegnate a iscrivere un figlio alla prima superiore, entro il 26 marzo, ma che adesso oscillano su un arcipelago in movimento, senza trovare una bussola: non è più ben noto nemmeno il contenuto delle "solite" scuole. Ecco, per ora, qualche voce in diretta.

«Non conosco ancora il quadro orario, so solo che la sezione linguistica sperimentale diventerà, come al Petrarca, un liceo a sé stante - dice la preside del classico Dante Alighieri, **Patrizia Saina** -, ma sembra che le ore del linguistico, da 34 che erano, saranno ridotte a 27, e che verrà soppresso l'insegnamento di diritto ed economia. Ho visto una notizia su Televideo l'altra sera, ma sul sito del ministero niente, per adesso sono stata ferma, per non dare informazioni superficiali e sbagliate alle famiglie ho spostato l'orientamento al 22 febbraio: se la riforma non si fa, ho pensato, siamo in tempo, e se si fa avremo qualche giorno per studiarla. Voglio dire ai genitori che ci tempestano di telefonate - conclude Saina -, di stare tranquilli: faremo il possibile con tutte le nostre forze...».

È la buona volontà del navigatore in un mare grosso. Anche **Franco De Marchi**, preside dell'ex magistrale Carducci, a indirizzo pedagogico, e coordinatore provinciale dei presidi, va a vista: «Pian piano - dice -, nella nebbia. Sappiamo solo che saremo un liceo con due indirizzi, scienze umane e scienze umane con specializzazione economico-sociale, avremo qualche ora in più di lingua straniera...». Ma in Provincia, sia per il Dante e sia per il Carducci, già cautelativamente si prefigura tutt'altro: una fusione, che dovrebbe dar vita al Liceo musicale (non certo quest'anno). Il Carducci ha già insegnamenti in questa direzione, «e il Dante - spiega l'assessore provinciale Adele Pino - perde studenti quindi avrebbe gli spazi per le aule da strumento e ascolto». A questo binomio si potrebbe unire, come vedremo, anche l'ex magistrale Slomsek sloveno, che ha avanzato tutt'altre richieste, ancora da verificare.

In questo quadro così mosso la preside del Tecnico industriale Volta, **Clementina Frescura**, si sente molto più al sicuro: «Ci siamo attrezzati per tempo - esclama -, non perderemo specializzazioni e guadagneremo anzi un nuovo indirizzo di informatica, un percorso più mirato, interessante anche per le ragazze, non entreremo certo in crisi d'identità. Meno ore di laboratorio? Sì, nell'immediato, ma pare tuttavia che si possano redistribuire nell'arco del biennio. Perderemo docenti? Forse, ma forse anche no: dipende se ci viene autorizzato il nuovo corso in chimica della materia e in biotecnologie dell'ambiente, la decisione finale è della Regione». Anche il Volta teme calo di studenti: «Due anni fa abbiamo perso una classe perché in terza media, grazie alle nuove regole, erano aumentati i bocciati».

Un gruppo di studenti alla fine delle lezioni escono dall'istituto Da Vinci-Sandrinelli (Foto Bruni)

APPROVATO DALLA PROVINCIA IL PIANO DI DIMENSIONAMENTO

E i licei classici si trasformano in "Isis"

Il Fabiani chiede più spazio per la grafica, settore "tecnico" per gli scientifici

Un gruppo di studenti sotto il portico del liceo classico Dante

Era d'obbligo approvare i «piani di dimensionamento» delle scuole superiori e spedirli al ministero entro un termine preciso. Contengono le proposte di nuovi corsi o materie d'insegnamento. Certi sono indirizzi coerenti con l'annunciata riforma, altri ideati nell'ambito della quota di orario flessibile. Anche in assenza di regolamenti, e quindi al buio, la Provincia ha approvato la delibera. Ha fatto, dice, una mossa cautelativa e dovuta, per non cadere in omissione. Ma non è affatto sicuro che le nuove materie, i nuovi indirizzi diventeranno operativi. Il parere ora va all'Ufficio scolastico regionale che dovrà commisurarne la portata con la dotazione organica, e dire sì o no. Infine deciderà la Regione.

Se tutto è incerto, un passo almeno era d'obbligo. «Abbiamo trasformato - dice l'assessore Adele Pino - lo stato giuridico dei licei classici, Dante, Petrarca e Preseren, che ora sono Isis, cioé Istituto statale di istruzione superiore, perché conterranno due licei distinti, il classico vero e proprio e il linguistico. Senza questa formalità, avrebbero dovuto rinunciare a uno dei due indirizzi».

Il resto erano i «desiderata». Il professionale sloveno per l'industria e l'artigianato Stefan ha chiesto di aggiungere un indirizzo tecnico. Il Max Fabiani per geometri accrescimento di studi nell'area della grafica. Il tecnico industriale Volta vuole ampliarsi su chimica dei materiali e biotecnologie ambientali, per gli scientifici Oberdan, Galilei e Preseren è stato prospettato un nuovo indirizzo «tecnico» «Sono i più frequentati - spiega Pino -, con oltre 2500 studenti, non si sa ancora se questo corso "tecnico" deriverà da semplice organizzazione interna o sarà indirizzo ufficiale, nel dubbio abbiamo consigliato di chiedere un corso».

Quanto al liceo musicale, per cui la Provincia ha già inoltrato al ministero richiesta d'istituzione, si prospetta l'unificazione del Carducci (che ha già ore di musica) col Dante («sotto la soglia dei 300 studenti, rischia il ridimensionamento»). Infine l'ex magistrale sloveno Slomsek, che diventerà liceo di scienze umane, ha chiesto di creare un indirizzo «artistico-musicale». Dovrà decidere, qui, il ministero. Se si farà, è pronta la sinergia con il futuro liceo musicale italiano per l'uso delle aule. *(g. z.)*

IL SINDACALISTA DELLO SNALS

«Docenti, ogni 3 classi un posto in meno»

Ughi: è la conseguenza della riduzione d'orario negli istituti professionali

«Negli istituti professionali c'è una riduzione d'orario da 38 a 32 ore settimanali, siccome la matematica non è un'opinione, ogni tre classi si perde un posto di lavoro, perché l'orario settimanale dei professori è di 18 ore». Giuseppe Ughi, sindacalista Snals, vive giornate concitate: «Ho mandato urgente richiesta a tutte le scuole di Trieste - dice - affinché mi mandino un prospetto del nuovo quadro orario, anche noi sindacati non siamo più in grado di fare un calcolo sugli effettivi posti di lavoro e su quelli che si perderanno». La previsione comunque, tra pensionamenti coatti e perdita di cattedre, è che nel prossimo futuro entreranno, col contagocce, solo precari di lungo corso.

Ma al di là di quest'ansia, che è dei professori prima di tutto, Ughi è pesantemente contrario a questa riforma: «Due commissioni del Senato - afferma - hanno opposto che il ministro Gelmini ha avocato a sé un eccesso di delega, e non stiamo scherzando: i regolamenti della riforma devono alla fine essere approvati con decreto del presidente della Repubblica. Inoltre è stato criticato il fatto che si tagliano troppe ore nei tecnici e professionali, manovra non in sintonia con gli indirizzi dati dal governo, e addirittura con l'accordo di Lisbona, che al contrario imponeva all'Italia di accrescere gli insegnamenti tecnici entro il limite del 2010. Infine - prosegue Ughi - il Consiglio nazionale della pubblica istruzione ha segnalato che l'autonomia scolastica è stata troppo ridotta e che il quadro orario non è in sintonia con le classi di concorso e con le materie da sopprimere».

Giuseppe Ughi

Ughi spera di ricevere i famosi regolamenti, senza i quali la riforma è muta, entro lunedì, come da Roma è stato promesso. «A noi sindacati - protesta - la riforma è stata illustrata poche ore prima che Gelmini si presentasse in conferenza stampa con Berlusconi per annunciarne l'approvazione. Abbiamo scoperto così che l'assolvimento della scuola dell'obbligo scende a 15 anni, un anno può essere sostituito con apprendimento al lavoro, e che all'ultimo anno, quando c'è la maturità, è proibito insegnare le materie facoltative che ciascun istituto ha introdotto nell'ambito della propria autonomia, perché bisogna concentrarsi sulle materie d'esame uguali per tutti: così - conclude Ughi - si sganghera anche il percorso formativo».

Ma poi le perplessità sono tante, a ruota l'una sull'altra: «È confermato, sparisce l'insegnamento di geografia, sarà abbinato con storia, i laureati in geografia non avranno più il posto, o dovranno procurarsi una infarinatura di storia e per gli studenti questo è un calo di istruzione. Altro che Europa e Lisbona».

Resta in campo la non secondaria preoccupazione per chi deve iscriversi fra poco a istituti superiori d'incerta configurazione, senza alcuna sperimentata certezza. Si pensa che alla fine le scelte saranno di tipo psicologico e conservativo: secondo la classica tradizione di famiglia.

LA LETTERA

Inviata anche al ministro Gelmini

Il ministro Mariastella Gelmini

I professori: nessuno ci ha coinvolti

Cinquanta insegnanti dell'Oberdan: vediamo solo un calcolo di risparmio

Disorientati, disinformati, non consultati. Di conseguenza, prevedibilmente, non in grado di dare corrette informazioni alle famiglie e ai giovani che si affacciano agli studi superiori. La denuncia è di un gruppo di docenti - oltre una cinquantina - del liceo scientifico Oberdan. Hanno inviato una lettera aperta a colleghi, studenti, genitori e al ministro dell'Istruzione.

«Il nostro disorientamento - scrivono -, la nostra disinformazione, sono semplicemente il prodotto di quell'atteggiamento refrattario e conservatore con cui siamo fin troppo spesso dipinti, o sono piuttosto indicativi di un metodo autoreferenziale e ambiguo, da lungo tempo collaudato dalle nostre istituzioni?».

Secondo questi insegnanti la riforma è solo l'ultima goccia su una scuola che gronda criticità, «cui - dicono - non ci sembra che la nuova normativa porrà rimedio, ma che verranno ulteriormente appesantite dai tagli di spesa». Cosa affatica gli insegnanti? Coprire le assenze dei colleghi, cedendo le «ore a disposizione», che per i professori di lettere e lingua sono due o tre sulle 18 totali, con una tendenza a «saturare» le cattedre. «Le alternative - scrivono - sono tutte nefaste: accorpare classi, mandare gli alunni a casa, produrre una categoria di precari in attesa ogni mattina di un paio di ore di supplenza». Vedono non garantita la continuità didattica, specie nel triennio per matematica e fisica, dove c'è «un continuo avvicendarsi dei docenti tra diverse classi, per puro calcolo di risparmio».

Poi manca, dicono, la possibilità, durante l'anno scolastico, di recuperare le insufficienze: «Quest'anno la nostra scuola non aveva i finanziamenti per sportelli didattici se non a partire dal secondo quadrimestre». Non sarebbe poi possibile garantire «un insegnamento efficace, personalizzato sia nella valorizzazione delle eccellenze sia nel monitoraggio delle carenze» (perché ci sono classi anche con 30 alunni), né supportare studenti stranieri o svantaggiati. L'accorpamento di discipline finora in classi di concorso distinte «costringerà docenti di comprovata professionalità - dice la lettera - a "riconvertirsi" in materie per le quali non hanno titoli e competenze». E ancora i docenti lamentano la mancanza di materie alternative per chi non fa religione e ambienti strutturalmente mal messi.

E la riforma? Meno ore nei licei, che non ne avevano tante; abolizione di tutte le sperimentazioni; seconda lingua possibile solo con fondi propri («contributo da parte delle famiglie?»), materie aggiuntive destinate a sparire se bisogna offrirle «senza oneri per lo Stato». Per questi professori «fretta e improvvisazione mirano solo a ridurre la spesa, mentre è invece spreco di un patrimonio didattico e umano faticosamente costruito negli anni».

DOPO LE DICHIARAZIONI DEI GIORNI SCORSI IN VISTA DEL VOTO

Fontanini stoppa Fedriga: la Lega dirà sì al bilancio

Il segretario regionale sconfessa il deputato: nessuna volontà di far cadere Dipiazza. Pd: siamo alla farsa

Pietro Fontanini, leader della Lega in Friuli Venezia Giulia

di PIERO RAUBER

Che siano uno, nessuno o centomila, non gli importa poi molto. Ciò di cui il segretario regionale della Lega Pietro Fontanini è convinto già oggi, invece, è che nel momento della verità i consiglieri comunali triestini che voteranno a favore del bilancio di previsione 2010, garantendo un anno di vita ancora al Dipiazza-bis, saranno pur sempre uno in più dei contrari. Come minimo. Le maschere cadranno, insomma. E, se servirà, a salvare la giunta di centrodestra - di cui il suo partito non fa parte - saranno proprio i suoi due soldati: Maurizio Ferrara e Giuseppe Portale. Già. Quelli che in questi giorni hanno agitato lo spauracchio del voto contro, con la benedizione di Massimiliano Fedriga, il deputato che del Carroccio triestino è il segretario. Una tattica - pare di capire - ormai agli sgoccioli, stando appunto alle parole del friulanissimo Fontanini. Del boss regionale della Lega, nonché presidente della Provincia di Udine, che sulle strategie del centrodestra triestino usa confrontarsi direttamente con il sottosegretario di governo Roberto Menia, ovvero il vice di Isidoro Gottardo nella stanza dei bottoni del Pdl made in Friuli Venezia Giulia.

«Ma ci mancherebbe - mette le mani avanti Fontanini - non c'è nessuna volontà da parte della Lega di far cadere la giunta Dipiazza. Mi sembra semplicemente che i nostri consiglieri vogliano ricavare una maggior attenzione, mandare un messaggio». C'è forse da alzare il tiro in vista della campagna elettorale per il dopo-Dipiazza? «Noi non parliamo di candidati, invitiamo piuttosto ad approfondire la proposta di città metropolitana, che rappresenta le linee programmatiche in favore di Trieste», taglia corto Fontanini riferendosi al disegno di legge regionale timbrato proprio da Federica Seganti, l'assessore alle Autonomie locali.

Ma lo sa, il friulano Fontanini, che a Trieste Dipiazza rischia di finire sotto, tra Bandelli boys e smarcamenti centristi, se anche i due padani gli dichiarano guerra? Lo sa. «So che lì c'è un problema - chiude il segretario regionale del *Senatur* - ma la Lega non si assume questa responsabilità. Assolutamente». Una pietra sopra, dunque. Farà piacere al sindaco e all'asse Pdl-Lista Dipiazza. Farà meno piacere ai quattro ribelli del Gruppo Sulli, che potrebbero ora perdere mordente in quel lavoro ai fianchi che stava sciogliendo pure le mani all'Udc Roberto Sasco.

Il Pd, intanto, gira il dito nella piaga. «Ormai siamo alla farsa, all'inutilità di una maggioranza che nei fatti non lo è», tuona il segretario locale Roberto Cosolini. «Dopo il caso Bandelli e le vistose distanze tra le analisi preoccupate di Ravidà e la baldanza trionfalista del sindaco - incalza Cosolini - abbiamo Bucci e Tononi contro la Seganti sulla città metropolitana, la Lega contro Giorgio Rossi, Lippi che rimbrotta Dipiazza sul discorso in Risiera, Regione e Governo che litigano sulle bonifiche, la Lega che spara sul bilancio e l'Udc che alza il tiro... Divisioni nei contenuti, toni aggressivi, scontri personali e chi paga? Paga Trieste, la comunità che vede gelosie e veti bloccare i progetti. Che ne è a 14 mesi dall'annuncio del nuovo sito, il terzo, del Parco del mare? L'iter è tuttora al palo. Stanno insieme solo per gestire il potere e contendersi gli spazi». Gli fa eco - e sui numeri dell'imminente manovra contabile - il suo capogruppo in Consiglio comunale, Fabio Omero: «I primi dati che ci arrivano sul bilancio rendono allarmante il quadro generale, perché tendono a gonfiare virtualmente la spesa in conto capitale per mascherare una situazione economica al limite della sostenibilità. Nelle entrate colpiscono, tra le altre, le voci di recupero dall'evasione di Ici e Tarsu, che dallo zero dell'anno scorso passano a quasi quattro milioni. Entrate vere o entrate solo scritte sulla carta?».

Congelati 5 milioni di avanzo

In un fondo di svalutazione crediti «Diventeranno riserva per il 2011»

AcegasAps non darà zero utili nel 2010: dovrebbe fruttare un dividendo di due milioni proprio come nel 2009. Lo si deduce dal saldo negativo di due milioni e 750mila euro rispetto ai 4,750 inseriti nel previsionale 2009, poi corretti a 2,050 con gli assestamenti. Gira e rigira, è la diminuzione delle entrate extratributarie, circa due milioni e mezzo (vedi tabella, *ndr*). E se il gettito tributario cresce solo perché crescono i recuperi dalle evasioni e dagli oneri di urbanizzazione (il ricorso alla copertura corrente sale dal 39 al 58%, *ndr*), calano i trasferimenti di Stato e Regione. Il pareggio è più alto dell'anno scorso, pertanto, perché interviene un tesoretto da 13 milioni: l'avanzo di bilancio, dieci milioni più alto di 12 mesi fa. Di questi, 4 milioni e 849mila euro - il 50% dell'avanzo 2009 - sono inseriti in un «fondo di svalutazione crediti». Obiettivo: immobilizzarli almeno fino a giugno, con l'approvazione del rendiconto 2009. Ma anche oltre. In vista del 2011. «Come base per eventuali accantonamenti», rileva Ravidà. A questa riserva in Municipio contano di aggiungere oltri 8 milioni - di cui la metà già inserita nel bilancio 2010 come residuo attivo in conto capitale - per il conguaglio dei trasferimenti compensativi del taglio Ici. Solo l'anno scorso, infatti, a fronte di un'attesa di 17 milioni e 855mila euro, Roma ne ha sganciati 13,666. *(pi.ra.)*

Giovanni Battista Ravidà

Il costo dei "comunali" calerà da qui al 2012

L'inversione di tendenza incoraggiata dalla Regione che limita il turn-over al 20%

A nulla possono adeguamenti contrattuali, ritocchi Istat, progressioni di carriera. Trionfa il turn-over contingentato. Rigidamente. E avallato, di qui in avanti, dalla Finanziaria regionale che, per cento lire risparmiate con le quiescenze, permette di reinvestirne al massimo 20. Stavolta il bilancio di previsione consegna agli annali un calo del costo del personale: dai 103 milioni e 852mila euro ipotizzati a inizio 2009 ai 103,840 messi nero su bianco per quest'anno. Un calo minimo. Ma inesorabile, guardando alle proiezioni del triennio contenute proprio nel previsionale 2010. Nel 2011 i dipendenti comunali costeranno un milione e mezzo meno di oggi (102,370) e nel 2012 caleranno di un ulteriore milione (102,370). «Dobbiamo stare attenti anche che la contrazione delle risorse umane interne non comporti, di rimando, un aumento delle spese per le esternalizzazioni», si mette in guardia Ravidà. Tutti gli assessorati, scorrendo una per una le voci delle spese di personale, hanno dato una girata al rubinetto, e con le tenaglie, puntando a mo' di impresa ad una ottimizzzazione delle pedine a disposizione. Lo scrive d'altronde - nel nome di «una politica di maggior efficienza nella gestione dei singoli servizi e di maggior attenzione nel controllo dei costi e dell'impiego delle risorse umane» - anche Roberto Dipiazza, in una relazione previsionale-programmatica che presenterà al Consiglio come allegato al bilancio. *(pi.ra.)*

TARIFFE INDIVIDUALI: IL DOCUMENTO PREANNUNCIA PER IL 2010 UN AUMENTO DI INTROITI SUPERIORE AL 6%

Stretta sui controlli, salgono le entrate da nidi e mense

I servizi educativi hanno incassato 466mila euro più del previsto: tra i sistemi le card prepagate

Le tariffe non aumenteranno - reclama fiducia l'assessore alle Finanze Giovanni Ravidà - se non sulla scia degli aggiornamenti Istat, quindi non più dell'1,9%. Saranno eliminate le esenzioni per certe fasce a basso reddito, ma queste verranno coperte dagli «enti sovraordinati», come li chiama Ravidà alludendo con ogni probabilità a un potenziamento dei meccanismi di rimborso Regione-cittadino già contemplati dalle normative, ma finora assicurati dal Comune. «Ma incideranno davvero poco», frena ancora l'assessore.

Balza all'occhio, però, nel grande mare del previsionale, una voce chiamata proprio «proventi dei servizi pubblici a domanda individuale», che preannuncia un incremento di 868mila euro su un monte di 14 milioni e 61mila euro, per un peso percentuale superiore al 6%. Che significa? Che per intanto il Municipio, fatti i dovuti filtraggi contabili, prevede di incassare 466mila euro in più rispetto a quanto prevedeva di fare a inizio 2009 dalle rette dei servizi educativi (nidi, mense, rientri scolastici, ricreatori, centri estivi e noleggi di palestre) perché quella cifra aggiuntiva l'ha effettivamente incassata già durante il 2009. Motivo? «Sono aumentati gli utenti», spiega elegantemente Ravidà. Tradotto: proprio nel 2009 è partita una stretta nei controlli delle presenze giornaliere che ha di fatto intercettato dei numeri-fantasma. Numeri che in passato, evidentemente, non per disonestà ma nella gran parte dei casi per disattenzione, finivano in cavalleria.

Una stretta applicata in parte con un occhio più vigile, in parte attraverso la tecnologia. Da ottobre ad esempio è in vigore "Cartascuola", la carta prepagata a scalare, in dotazione alle famiglie, per il servizio mensa negli istituti a tempo pieno. «Questo recupero - precisa l'assessore all'Educazione Giorgio Rossi - non dipende solo da Cartascuola, bensì da un *input* generalizzato nell'amministrazione». Altri 414mila euro in più di quanto immaginato 12 mesi fa, infatti, il Comune già li inserisce pure alla sotto-voce «proventi case di riposo». Perché tanto è entrato in cassa, sempre nell'anno appena trascorso, rispetto alle previsioni di partenza. In questa circostanza, però, annota l'assessore al Welfare Carlo Grilli col conforto degli uffici e dei database di Ravidà, non è solo questione di controlli: una quota (264mila euro, *ndr*) deriva da una maggior percentuale di utenti gravi (le cui rette e le cui contribuzioni regionali sono più elevate) presi in carico nel 2009, mentre la cifra rimanente (150 mila euro, *ndr*) viene da un effettivo adeguamento delle tariffe all'insu, come conseguenza di un incremento dei contributi della Regione stessa. *(pi.ra.)*

DE ECCHER SULL'AVVIO DEI LAVORI. CANONI GREENSISAM, UDIENZA L'8 LUGLIO

«Porto Vecchio, cantieri entro l'anno»

«I lavori per la trasformazione del Porto Vecchio di Trieste potranno incominciare nel secondo semestre dell'anno, prima della fine del 2010». Se ne è detto certo Claudio De Eccher, amministratore della Rizzani-De Eccher l'impresa di costruzioni che assieme alla vicentina Maltauro e con il supporto di Sinloc, Sistema iniziative locali e di Banca infrastrutture innovazione e sviluppo (Gruppo Intesa-San Paolo) è stata scelta dal Comitato portuale per rivitalizzare la parte antica dello scalo. Ieri, a margine del convegno sulla mobilità nel Mediterraneo, de Eccher ha riferito che «con gli enti che insistono sul Porto Vecchio (Comune, Autorità portuale, Demanio e altri) è in corso la trattativa per la convenzione. Ci vorranno due o tre mesi poi saremo pronti per incominciare i lavori».

Il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli ha già annunciato che la concessione potrebbe essere deliberata dal Comitato portuale tra aprile e giugno. Già il 18 dicembre scorso la Conferenza dei servizi convocata dal Comune ha dato il via libera al progetto preliminare per i due porti nautici (450-500 posti barca con strutture annesse) che costituiranno l'elemento fondamentale del progetto Maltauro-de Eccher che prevede la creazione di una cittadella per il turismo nautico con attività artigianali e commerciali di supporto, compreso un cantiere navale, e poi foresterie, ristoranti e bar e una passeggiata pubblica con tre piazze. L'intervento complessivo previsto è di un miliardo e mezzo di euro.

La parte iniziale del Porto Vecchio, in particolare i primi cinque magazzini, è già stata data però in concessione novantennale a Greensisam, la società che fa riferimento a Pierluigi Maneschi, con una delibera finita nel mirino della Procura della Corte dei conti. Il procuratore Maurizio Zappatori chiede all'ex presidente dell'Authority Marina Monassi e all'ex segretario generale Antonio Gurrieri un risarcimento di 2 milioni 312 mila euro per il fatto che al concessionario per cinque anni è stato fatto pagare un canone annuale, definito ricognitorio, di soli 296 euro. Ieri si è appreso che l'udienza dinanzi alla Corte è stata fissata all'8 luglio. «Abbiamo chiesto tutti gli atti inerenti e nel giro di un mese prepareremo un circostanziato atto di difesa - ha ribadito ieri l'avvocato Giovanni Borgna difensore di Marina Monassi - siamo profondamente convinti e lo dimostreremo che questa concessione non abbia provocato alcun danno all'erario».

Claudio de Eccher. La sua azienda assieme alla vicentina Maltauro ha costituito il cartello di imprese scelto dal Comitato portuale per ristrutturare il Porto Vecchio

Nei magazzini dovrebbe trovar spazio oltre ad alcune iniziative commerciali la nuova sede di Italia Marittima, mentre è stata congelata quella di Evergreen per il Sud Europa. «Con la crisi ancora in atto - ha commentato recentemente Pierluigi Maneschi - quella sede è l'ultimo dei miei problemi». Ma ieri l'architetto Gennaro Albamonte, incaricato di Greensisam, ha confermato che «il lavoro di progettazione prosegue spedito e i progetti esecutivi di tutti e cinque i magazzini anche tenendo conto degli ultimi rilievi della Soprintendenza, saranno pronti entro luglio».

E intanto ieri è stato in visita al porto il viceministro dei Trasporti Roberto Castelli accompagnato dal deputato della Lega Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale Federica Seganti. Castelli è rimasto a colloquio, oltre che con il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli, con una rappresentanza di operatori marittimi ed economici guidati dal direttore di Assindustria Paolo Battilana. *(s.m.)*

"POPOLO TRIESTINO DELLE LIBERTÀ": LIBERI DI CHIAMARCI COSÌ

Bandelli boys: si accaniscono contro di noi E Frömmel esibisce un Sms con minacce

Conferenza stampa con "giallo" in diretta ieri per il Popolo triestino della libertà, il gruppo formato dai quattro Bandelli boys, Bruno Sulli (capogruppo in consiglio comunale), Claudio Frömmel, Andrea Pellarini e Salvatore Porro. Sul finire dell'incontro con la stampa, finalizzato a denunciare «l'illegalità della votazione con la quale il consiglio comunale - ha affermato Sulli - ha rifiutato la nuova denominazione del gruppo», Frömmel ha ricevuto in diretta un sms ingiurioso e minaccioso. «Mi hanno scritto che finirò in un "patok" se provocherò la svolta politica che si sta profilando», ha spiegato il consigliere, visibilmente turbato «perché questo non è il primo episodio con tali caratteristiche». Chiaro il riferimento a un'ipotetica caduta della maggioranza di centrodestra che governa in città. Frömmel si è subito recato, assieme al collega Porro in Questura per denunciare il fatto, presentando querela contro ignoti. Franco Bandelli, ex assessore comunale e responsabile del movimento "Un'altra Trieste" che accoglie al suo interno i quattro del "Popolo triestino della libertà", ha subito stigmatizzato l'episodio: «Credo che oramai si siano superati i limiti della sopportazione da parte nostra», ha dichiarato, e «sul piano politico penso che ormai sia maturo il tempo per tornare a votare».

Frömmel mostra l'Sms

Durante la conferenza stampa Sulli ha ribadito che «il regolamento del consiglio comunale prevede, per la costituzione di un nuovo gruppo, la sola comunicazione ufficiale. Ciò che ha fatto il presidente Sergio Pacor, accogliendo la richiesta del capogruppo del Pdl, Piero Camber - ha ricordato Sulli - di mettere in votazione una mozione per negare la nuova denominazione da noi prescelta, è del tutto illegittima, in quanto non prevista dal regolamento. Per questo - ha concluso il capogruppo del Popolo triestino della libertà - non riconosciamo come valida la votazione seguita alla richiesta di Camber».

Sull'argomento si è espresso anche Andrea Pellarini: «La votazione è inaccettabile anche sul piano del merito - ha sottolineato - perché non è possibile che sia l'opposizione a esprimersi sul nome che noi abbiamo individuato per il gruppo». Porro ha infine parlato di «accanimento contro il neo costituito movimento».

Ugo Salvini

BUCO DI 7 MILIONI, 23 DIPENDENTI IN CASSA INTEGRAZIONE

Da sinistra: il cantiere del nuovo Grezar; il giudice Giovanni Sansone; l'ingresso principale in via Diaz dell'istituto Carli

È fallita l'impresa edile Scarcia&Rossi A rischio lo stadio Grezar e l'istituto Carli

Si punta all'affitto a un'altra ditta per salvare i cantieri e scongiurare un nuovo appalto

di LAURA TONERO

È fallita dopo 54 anni di attività la storica impresa edile Scarcia&Rossi. E con l'azienda lo scorso 28 gennaio sono falliti anche i due titolari: Dario Stocchi e Maurizio Scarcia. Una fine che trascina nell'incertezza sia i lavori di riqualificazione dello stadio Grezar (commissionati dal Comune), sia quelli della sede dell'istituto Carli (appaltati dalla Provincia).

Stando ai primi riscontri contabili emerge un "buco" di circa 7 milioni e mezzo di euro: 5 milioni con le banche, 2,5 con i fornitori. E per i 23 dipendenti è scattata la cassa integrazione per 12 mesi.

Negli anni l'azienda si era aggiudicata l'appalto di diverse opere di rilievo: tra queste il recupero di Palazzo Modello, e ancora la nuova sede direzionale di AcegasAps, nella quale però i lavori sono stati portati a termine mentre la struttura è diventata agibile già nel dicembre 2008.

«Stiamo cercando di trovare una soluzione - precisa il curatore fallimentare, Mario Giamporcaro - affinché vengano portati a conclusione gli appalti che prevedono la fine dei lavori entro l'anno». Tra questi c'è anche un piccolo cantiere dell'Ater e uno nel comune di Santa Maria la Longa.

«Stiamo valutando con i nostri uffici quali strade imboccare, attendiamo le soluzioni avanzate dalla curatela», è la posizione espressa dal sindaco Roberto Dipiazza. Il tentativo in atto è quello dell'affitto dell'impresa che, se non dovesse andare a buon fine, porterebbe al blocco dei lavori al Grezar e al Carli per un periodo indefinito. Spetterebbe poi all'amministrazione comunale e a quella provinciale decidere se indire una nuova gara d'appalto o se assegnare i cantieri all'impresa edile che, nella precedente gara vinta da Scarcia&Rossi, si è aggiudicata il secondo posto.

IL CURATORE

«Stiamo cercando una soluzione per portare a termine gli interventi entro fine anno»

Gli operai della Scarcia&Rossi non mettevano piede al Grezar e nella sede del Carli già da un mese. I lavori del nuovo impianto sportivo di Valmaura, affidati all'azienda fallita, consistevano nella realizzazione della palazzina per la giuria, degli spogliatoi, delle finiture interne della tribuna coperta, incluse le opere impiantistiche elettriche e idrotermosanitarie. «Sapevamo che l'azienda aveva dei problemi e che stava tentando un accordo per far subentrare un'altra impresa, - riferisce Paris Lippi, assessore comunale allo Sport - ora che sono falliti invece speriamo vada a buon fine la soluzione avanzata dal curatore Giamporcaro: significherebbe salvare il Grezar. In caso contrario, la conclusione dei lavori prevista per il prossimo autunno slitterebbe a data da definirsi».

Il termine dei lavori per la riqualificazione del Carli era invece previsto già per lo scorso gennaio. Ma nella sede dell'istituto tecnico di via Diaz il cantiere è ancora in alto mare. «Non oso nemmeno pensare - evidenzia Mauro Tommasini, assessore provinciale all'Edilizia scolastica - cosa succederebbe se il tentativo d'affitto d'impresa che sta tentando di concludere il curatore fallimentare non andasse a buon fine. Sarebbe un grosso problema - avverte - visto che la ristrutturazione della sede del Carli in via Diaz è funzionale al trasferimento definitivo dalla succursale di via del Teatro Romano».

Alcuni appalti con l'Ater di Pordenone e con il Comune di Aiello, per inadempienze della Scarcia&Rossi, erano già stati risolti prima del fallimento.

L'incontro dei creditori davanti al giudice Giovanni Sansone, per procedere all'esame dello stato passivo, si terrà il 12 aprile. Fra i beni immobili di proprietà della Scarcia&Rossi coinvolti nel fallimento c'è un negozio oggi occupato da una rivendita di fiori in via Canal Piccolo, un appartamento in via Felice Venezian, un ufficio in leasing in viale Terza Armata e uno stabile rurale con annesso terreno all'Isola della Cona nella laguna di Grado.

La storica azienda da tempo in difficoltà: 13 operai avevano preferito licenziarsi

L'impresa di costruzioni Scarcia&Rossi, che aveva sede in via del Lazzaretto Vecchio 2, dava già da tempo seri segnali di crisi. Dal dicembre 2009 al momento del fallimento, 13 dei 36 lavoratori in forza all'azienda avevano lasciato volontariamente il lavoro cercando soluzioni occupazionali alternative.

Per i 18 operai e i cinque impiegati che risultavano sul libro paga dell'azienda al momento del fallimento, il 3 febbraio scorso tra Regione, curatela e rappresentanze sindacali provinciali Fillea Cgil e Filca Cisl è stato siglato l'accordo per l'attivazione della cassa integrazione a decorrere dallo scorso 28 gennaio.

Due dei lavoratori, durante il periodo di fruizione degli ammortizzatori sociali, potrebbero raggiungere i requisiti per la pensione. Da parte dei consulenti delegati dalla Fondazione per il lavoro, in raccordo con le attività di competenza della Provincia, è stato garantito l'impegno a effettuare una serie di attività finalizzate al reimpiego, anche temporaneo, dei 23 lavoratori durante il periodo di cassa integrazione. *(l. t)*

DOMANDE POSTE DALLA SWG

Rigassificatore sondaggio via web

Sito del Piccolo, questionario per capire cosa sanno i cittadini dei progetti

Cos'è un rigassificatore? Quanto sanno i cittadini dei progetti che prevedono la costruzione di impianti di rigassificazione nel golfo di Trieste? Qual è l'orientamento della popolazione su questo tema? Che timori, ma anche quali speranze, si nutrono al riguardo?

Per cercare di dare una risposta attendibile a queste domande la Swg, società triestina specializzata in ricerche d'opinione, e Il Piccolo hanno deciso di realizzare un sondaggio che viene proposto a chiunque voglia prendervi parte.

«In questa fase vogliamo esplorare la dimensione delle paure, delle speranze e dell'informazione sui progetti dei rigassificatori – spiega Roberto Weber, direttore della Swg –. Se la gente è favorevole o contraria lo esamineremo più avanti, in un eventuale ulteriore sondaggio. Adesso ci interessa capire la dimensione del pregiudizio, in un senso o nell'altro, e quale e quanta informazione sui progetti degli impianti è passata in questi anni».

Il progetto Gas Natural

Collegandosi al sito del nostro giornale (www.ilpiccolo.it), attraverso il portale si può accedere al questionario messo a punto dalla Swg. Si potrà poi rispondere, in forma del tutto anonima, a una serie di domande che riguardano il grado di conoscenza del tema "rigassificatori" e l'idea che il lettore si è fatto della vicenda.

L'accesso al sondaggio sarà attivo fino al 25 febbraio. In seguito i dati raccolti attraverso il web verranno inseriti nel campione messo a punto da Swg, e quindi elaborati per ottenere le informazioni sull'orientamento della popolazione.

I risultati della ricerca verranno infine presentati al pubblico in un incontro al Circolo della stampa (in una data che verrà comunicata più avanti) e commentati attraverso le pagine del Piccolo e del sito internet del giornale.

OLEODOTTO

Dopo un incontro coi vertici della società

«Siot, via a uno sciopero di 10 giorni»

I rappresentanti dei lavoratori al prefetto: un tavolo sulle modalità dello stop

di SILVIO MARANZANA

L'oleodotto della Siot sta per essere paralizzato da dieci giornate consecutive di sciopero. «Abbiamo avviato le procedure per una lunga astensione del lavoro, una decina di giorni, chiedendo al prefetto l'apertura del tavolo necessario a definire le modalità con cui lo stop degli impianti potrà venir messo in atto», ha dichiarato ieri Elio Melon, responsabile del settore chimici della Uil. L'oleodotto rientra infatti nella categoria degli impianti a rischio e il prefetto è chiamato a pronunciarsi su come l'obbligatoria presenza di un presidio permanente alle strutture potrà conciliarsi con le leggi che riguardano le norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici e la salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati.

L'astensione del lavoro non può dunque partire immediatamente, ma viene considerata l'unica strada possibile per tentare di far uscire dall'incubo le 102 famiglie degli attuali dipendenti che vedono messo a rischio il proprio posto di lavoro. La mannaia dei tagli, male che vada, dovrebbe colpirne soltanto alcuni, ma da mesi non si sa né chi, né in che modo e con quali prospettive.

La decisione drastica presa dai rappresentanti dei lavoratori ha fatto seguito a un incontro svoltosi ieri, per motivi di commodità logistica, all'aeroporto di Ronchi con la partecipazione di Sander Schier presidente del consiglio di amministrazione sia della Siot che delle altre due società collegate che operano lungo la pipeline, in Austria e in Germania. Assieme al direttore operativo di Trieste, Nevio Grillo erano presenti anche i responsabili dei settori manutenzione e amministrazione dell'impianto di San Dorligo e il supervisore delle relazioni esterne. Sull'altro fronte i rappresentanti di fabbrica e i responsabili territoriali settore chimico di Cgil, Cisl e Uil.

Due immagini degli impianti Siot e delle navi all'ormeggio

Opposte le interpretazioni dell'incontro. «Un esito profondamente deludente - ha commentato Melon - nonostante le reiterate richieste il presidente Scher non ha voluto fornirci alcuna cifra e alcun dato sull'entità dei tagli che sono stati più volte annunciati. Ci stanno prendendo per il naso». «Abbiamo chiarito che le voci di un taglio del 30 per cento degli organici che erano circolate nei corridoi sono pura fantasia per eccesso - ha replicato il direttore operativo Grillo - stiamo appena facendo un'analisi tecnica dei flussi operativi tenendo ben presente che le potenziali modifiche non potranno abbassare di un millimetro i livelli di sicurezza. I sindacati pretendevano una discussione di dettaglio, ma invece non poteva essere che un incontro interlocutorio. Il consulente incaricato ha appena consegnato la sua relazione. Il consiglio di amministrazione della Siot si riunisce il 18 febbraio a Monaco di Baviera e deciderà come e in che misure applicare i tagli di spesa chiesti dagli azionisti. Abbiamo già convocato i sindacati per il successivo 23 febbraio per illustrare il piano nel dettaglio».

«È assurdo, vogliono metterci di fronte al fatto compiuto - la controreplica di Melon - una volta che il 18 febbraio il cda avrà fatto le proprie scelte e approvato il piano, noi cosa potremo fare? Intendiamo dare battaglia ora e per farlo abbiamo un ampio mandato messoci a disposizione dall'assemblea dei lavoratori».

Un blocco di dieci giorni provocherebbe una grave crisi nei rifornimenti energetici di Austria e Baviera, i principali mercati della Siot anche perché l'oleodotto di Marsiglia, che potrebbe fungere da alternativa, è in avaria.

CGIL, CISL E UIL CONTRO LA REGIONE

I sindacati: «Tagli all'Ater pagati dalle fasce deboli»

Per gli inquilini dell'Ater è stata una gran brutta sorpresa: per tutte le fasce che beneficiano degli alloggi pubblici, inclusa la fascia A, che comprende le famiglie con redditi inferiori ai 14 mila euro annui, il canone d'affitto per il 2010 è stato innalzato, dal 6 al 20% in più rispetto al 2009.

Si tratta di una conseguenza inevitabile della Finanziaria regionale 2010, denunciano i sindacati, che ha operato tagli cospicui sui trasferimenti all'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale.

Per questo Cgil, Cisl, Uil, assieme alle rispettive sigle Sunia, Uniat e Sicet intendono muoversi insieme per ottenere dalla Regione un'indispensabile modifica alla Finanziaria 2010.

«La Regione aveva già annunciato un buco di 260 milioni di euro per far quadrare il bilancio 2010 – spiega Luca Visentin *(nella foto)*, segretario Uil –, ma i tagli per coprirlo non possono essere indiscriminati: con il taglio del fondo sociale operato in questa Finanziaria si vanno a colpire proprio le fasce deboli, che sono quelle che usufruiscono degli alloggi Ater e che hanno già risentito più pesantemente delle altre dell'attuale crisi economica». E aggiunge: «Auspichiamo quindi che nelle variazioni di bilancio che verranno predisposte in primavera-estate la Regione ci ripensi e faccia marcia indietro, come annunciato dall'assessore Elio De Anna».

Oltre al fondo sociale sono stati tagliati anche 35 milioni di euro destinati alle nuove costruzioni Ater. «Una manovra anticrisi insensata», denunciano i sindacalisti, anche da un punto di vista puramente economico: se non verranno aperti nuovi cantieri le ditte edili saranno obbligate a licenziare e la Regione spenderà quello che ha risparmiato con questi tagli in ammortizzatori sociali. Senza contare che i consumi delle famiglie che si sono viste alzare l'affitto non potranno che diminuire. «Per Trieste la situazione è più grave che per le altre province del Friuli Venezia Giulia – sottolinea Giuliano Folchini, dell'Uniat –: a Trieste sono 5000 le domande per un alloggio Ater in giacenza, a fronte delle 500 di Udine. E senza nuovi cantieri, soddisfarle sarà impossibile».

Giulia Basso

PRESENTATA AL CAFFÈ SAN MARCO LA TAVOLA ROTONDA IN PROGRAMMA A VILLA MANIN

Una community per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese

L'importanza dell'accesso al credito è di vitale importanza per le piccole e medie imprese, che in Italia rappresentano il 92% dell'intero comparto. A confermarlo è un'indagine del Centro Studi di Confindustria nella quale si afferma che la stretta creditizia ostacola l'attività di una impresa italiana su dieci. E la situazione risulta ancora più difficile per le imprese più piccole. I dati rivelano, infatti, che in confronto al biennio 2008/2009, la richiesta di prestiti è diminuita del 6,4%. Sul fronte dei tassi d'interesse pagati dalle imprese, quelle più piccole continuano, nella maggioranza dei casi, a subire tassi più alti.

Una questione trattata ieri durante un incontro al Caffè San Marco per presentare la tavola rotonda "Imprese, Banche e ripresa: l'accesso al credito come fattore chiave di sviluppo" prevista per martedì prossimo alle 18 a Villa Manin di Passariano, della neocostituita "Community regionale dei Manager e degli Imprenditori del Friuli Venezia Giulia", strumento nato per fronteggiare la crisi e favorire lo sviluppo attraverso la riscoperta del valore di Comunità. Ne parleranno Fabio Candussio, docente dell'Università Udine, il direttore ufficio investimenti di Friulia, Alessandro Mulas, il presidente della Federazione delle banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Graffi Brunoro, il direttore generale della Banca Popolare di Cividale, Luciano Di Bernardo e l'amministratore delegato di Confidi Friuli, Michele Bortolussi.

Introdurranno l'incontro Maurizio Bressani e Andrea Quargnali, rispettivamente presidente e coordinatore dei giovani dirigenti di Federmanager Fvg (che in regione conta su oltre 1.500 iscritti), Andrea Beltrami, presidente di FormTeam (azienda attiva nel miglioramento dell'efficienza nelle organizzazioni private e pubbliche e ideatrice dell'iniziativa) e Danilo Stefani, presidente della Cida del Friuli Venezia Giulia. Modererà Renato Bernardi.

VENEZIANO CATTURATO NELLA BARCA DOVE AVEVA CERCATO UN ULTIMO RIFUGIO

Preso dopo un inseguimento da film americano

Per sfuggire a un controllo guida a tutto gas da Villesse a Sistiana: centrata un'auto della polizia

di MATTEO UNTERWEGER

Una fuga di quelle che spesso si vedono nei film americani. Slalom fra le auto costrette a scansare quella vettura impazzita, il botto contro un mezzo della polizia, da ultimo il gran finale con il tentativo di nascondersi a bordo di un'imbarcazione ormeggiata a Sistiana e la colluttazione con gli agenti. Un copione che nulla avrebbe avuto da invidiare a una pellicola cinematografica. Solo che qui si tratta di un fatto realmente accaduto, l'altra notte. Una fuga, nel dettaglio, conclusa con l'inevitabile arresto del protagonista di questa movimentata avventura, cioè un 61enne veneziano, B.G. (la Questura non ha fornito il nome e cognome completi dell'uomo), scappato - a bordo della Ford Mondeo che stava guidando - a un controllo della polizia di frontiera di Gorizia al casello di Villesse. Alla fine per lui a Sistiana, dopo varie vicissitudini, sono scattate le manette: dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

L'episodio è avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì, concludendosi attorno all'una. La fuga dell'uomo è iniziata come si diceva nella zona del casello di Villesse, dove l'automobilista aveva deciso di sfuggire a una verifica della polizia di frontiera. Dagli accertamenti effettuati dopo l'arresto è emerso che B.G. aveva la patente sospesa. E non potendo guidare, appunto, non avrebbe dovuto trovarsi al volante. Secondo le prime ipotesi riferite dagli inquirenti, proprio la paura di essere scoperto e di vedersi sequestrare il mezzo potrebbe aver scatenato la reazione incontrollata dell'uomo. Il quale peraltro ha anche rifiutato di sottoporsi all'alcoltest, una volta bloccato dagli agenti a Sistiana.

Ritornando alla fuga da Villesse, la Ford ha imboccato successivamente l'uscita dall'autostrada procedendo ad altissima velocità - riferisce la Questura di Trieste - la strada regionale 305. Alle calcagna del mezzo una volante della Questura di Gorizia. In barba al Codice della strada e per nulla spaventato dal rischio di un incidente, emerge dalla ricostruzione come B.G. abbia tagliato ripetutamente le curve del tragitto, proseguendo la sua corsa in vari frangenti anche contromano. Per un mix di fortuna e abilità degli altri automobilisti, è stato evitato uno scontro che avrebbe potuto portare a conseguenze drammatiche. Passato attraverso vari centri abitati e lasciatosi alle spalle Monfalcone, il folle viaggio della Ford Mondeo non ha conosciuto sosta, continuando sulla regionale 14 sino al bivio Tre noci all'altezza di Sistiana. A quel punto però la macchina è andata a sbattere contro la volante della polizia goriziana. Ad avere la peggio però fra le due vetture è stata proprio quella degli agenti, costretta a fermarsi: flessione del parafango sinistro, cofano danneggiato e rottura del radiatore.

La Mondeo invece ha preso a quel punto la direzione della baia di Sistiana. Ma non da sola: alle sue spalle si sono lanciate a quel punto le pattuglie di Trieste e del commissariato di Sistiana, allertate nel frattempo dai colleghi isontini. Nell'area della baia, vistosi con le spalle al muro, B.G. ha tentato il tutto per tutto scendendo dalla Ford e andando a nascondersi a bordo di una delle imbarcazioni ormeggiate nel porticciolo.

I poliziotti tuttavia non lo hanno perso di vista, trovandolo rapidamente. Il 61enne veneziano, anche di fronte agli agenti, non ha voluto saperne di arrendersi all'identificazione. Ne è scaturita una colluttazione che i poliziotti hanno concluso ammanettando il fuggitivo, che la Questura ha appurato essere persona già nota alle forze di polizia per alcuni precedenti penali.

RICOVERATA A CATTINARA

Via Revoltella, donna investita dopo essere scesa dal bus

Investimento in via Revoltella, verso le 20 di ieri. Una donna, di cui non si conoscono le generalità, è rimasta ferita ed è ricoverata a Cattinara. L'incidente si è verificato all'altezza dell'incrocio con via Sinico. Secondo i primi rilievi della polizia municipale, la donna era appena scesa dal bus, diretto verso città, e stava attraversando la strada davanti al mezzo pubblico. In quel momento è sopraggiunta un Volkswagen Polo che, superando il bus, ha investito la donna, la quale ha sbattuto contro il parabrezza.

L'incidente in via Revoltella (Bruni)

Un uomo è rimasto ferito, e anch'egli è ricoverato a Cattinara, in un altro incidente quasi alla stessa ora. Sulla Superstrada, all'altezza delle Torri, la Clio guidata dall'uomo ha sbattuto contro il guardrail. La Polstrada ha chiuso l'arteria fino a tarda ora causa la benzina e l'olio finiti sull'asfalto. Lunghe code fino all'ingresso dei Campi Elisi.

VISTO DA MARANI

LEI NON SA IN QUALE GUAIO SI E' IMBARCATO

NON SI VEDE ? SONO IMBARCATO IN GÒNDOA !

MARANI 2010

FINTO ISTITUTO DI BELLEZZA IN VIA BELPOGGIO

Massaggi hard, Svara e Viezzoli restano confinati ai domiciliari

Respinta la richiesta del legale Concessa ai due la possibilità di ricevere visite e fare la spesa

Restano ai domiciliari Elisabetta Svara e Alessandro Viezzoli, i due triestini arrestati insieme al ministro del culto di Geova Moreno Furlan per un presunto giro di incontri a luci rosse in un appartamento di via Belpoggio.

Il Gip Guido Patriarchi ha respinto infatti l'istanza di remissione in libertà della Svara e del compagno presentata dal loro legale, l'avvocato Marta Silano. Avvocato che precisa come tutte le affermazioni da lei fatte nei giorni scorsi abbiano preso origine esclusivamente da dichiarazioni rese dai suoi clienti durante l'interrogatorio di garanzia davanti al Gip e non siano in alcun modo legate a considerazioni personali.

Anche le valutazioni sull'attività delle donne che frequentavano l'abitazione di via Belpoggio quindi, sottolinea Silano, sono state rilasciate in veste di legale dei due arrestati e trovano conferma in dichiarazioni da loro rese in sede di interrogatorio e verbalizzate.

L'immobile di via Belpoggio 4

Intanto, come detto, nell'attesa di ricevere la comunicazione di conclusione delle indagini preliminari, Elisabetta Svara, ritenuta dall'accusa la "regista" del giro di massaggiatrici-squillo, e il compagno Alessandro Viezzoli, agente di commercio per conto di una ditta di impiantistica, resteranno ai domiciliari. I due potranno tuttavia ricevere visite dai familiari e uscire di casa lo stretto necessario per acquistare viveri e generi di prima necessità.

EX DIRETTORE INPDAP UCCISO NEL 2008: SCENDE DA 8 A 5 ANNI LA CONDANNA PER GIULIANA DE NIGRIS

Delitto Lorenzetti, pene ridotte in appello

Pena ridotta, per complessivi 10 anni, per i tre condannati in primo grado - con rito abbreviato - in relazione all'omicidio di Eriberto Lorenzetti, l'ex direttore dell'Inpdap di Trieste e di Gorizia accoltellato il 15 ottobre del 2008, all'età di 63 anni, nella sua abitazione di via Gramsci, a Turriaco. La Corte d'Assise d'appello di Trieste, presieduta dal giudice Piervalerio Reinotti, ha accolto quindi in parte le richieste degli avvocati difensori di Giuliana De Nigris, la moglie di Lorenzetti, e quelle dei legali dell'albanese Fation Rexhepi, ritenuto l'autore materiale del delitto, e della sua compagna Rosa Rambetti.

La condanna della De Nigris è passata così da 8 a 5 anni: le sono state concesse le attenuanti della provocazione, che invece in primo grado non erano state riconosciute. Inoltre la sua casa di Turriaco è stata dissequestrata, così come pure l'appartamento dove viveva in affitto a Monfalcone Rexhepi. «Avevamo chiesto in via primaria l'assoluzione piena per la nostra assistita - spiega l'avvocato Gabrio Laurini, legale della De Nigris assieme al collega Giuseppe La Licata -, o in seconda battuta la riduzione della pena con le attenuanti della provocazione e il dissequestro delle proprietà. Siamo soddisfatti della sentenza, però continuiamo a insistere sul fatto che l'evoluzione e la conclusione degli eventi non fosse prevedibile. Attendiamo di leggere le motivazioni della sentenza, per i ricorsi in Cassazione la porta resta aperta».

I carabinieri all'interno del giardino dell'abitazione di Turriaco dove si è consumato il delitto Lorenzetti nell'ottobre del 2008 (Foto Altran)

La difesa della De Nigris aveva puntato su alcuni aspetti specifici per supportare le proprie posizioni: in primis, la mancata prevedibilità dell'esito tragico della spedizione punitiva, collegata al fatto che la donna non sapeva che Rexhepi si sarebbe presentato armato da Lorenzetti. Per i difensori, infatti, la donna sarebbe stata ingannata dallo stesso albanese.

Quanto a Rosa Rambetti, ritenuta dall'accusa la "concorrente morale" nell'ambito della spedizione punitiva sfociata nell'omicidio di Lorenzetti, la pena è stata dimezzata: da 12 a 6 anni. La Corte le ha concesso il cosiddetto consenso anomalo, ritenendo quindi che la stessa abbia partecipato marginalmente a tutto il fatto. «In attesa di leggere le motivazioni della sentenza - commenta l'avvocato difensore della donna, Giovanni Iacono -, presumo che il ruolo della ragazza sia stato drasticamente ridimensionato, ritenuto secondario o non così centrale. E un'ipotesi che faccio vista una riduzione della pena molto alta. Si tratta di un primo passo importante nel ristabilire la verità nella vicenda di una giovane donna che, all'epoca, era al settimo mese di gravidanza. Quindi, in una situazione psicologica tale, ritengo, da non consentirle di pianificare un evento di notevole gravità come un omicidio. Peraltro, alla Corte, avevo anche chiesto di riconsiderare gli atti di un'indagine troppo incentrata verso un'unica direzione».

Fation Rexhepi, infine, considerato nella sentenza di primo grado l'autore materiale del delitto, si è visto riconoscere le attenuanti generiche: in primo grado era stato condannato a 16 anni, l'appello gliene ha cancellato uno, portando il totale a 15.

Ancora da celebrare, invece, il processo in Corte d'Assise nei confronti di Michela Mele, la madre di Rosa Rambetti, coinvolta a sua volta nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Lorenzetti: la Mele, secondo la pubblica accusa, sarebbe stata la "promotrice" dell'azione punitiva.

La sentenza di condanna in primo grado nei confronti di Rexhepi, Rambetti e De Nigris, emessa dal Gup del Tribunale di Gorizia, Andrea Odoardo Comez, alla fine dello scorso luglio aveva affermato come i tre non avessero pianificato l'uccisione di Eriberto Lorenzetti. Non si era trattato insomma di omicidio premeditato. Si erano accordati per punirlo, concorrendo di fatto nell'organizzazione della spedizione: le due donne non potevano immaginare che la situazione sarebbe degenerata fino a portare alla morte dell'uomo. *(m.u.)*

PROTESTA DAVANTI AL TRIBUNALE

Personale giudiziario contro la riforma

I manifestanti davanti al Tribunale (Foto Silvano)

«Senza personale non c'è amministrazione della giustizia». Questo lo slogan che recitava uno dei cartelloni esposti ieri dai lavoratori e le lavoratrici dell'amministrazione giudiziaria che hanno manifestato contro la proposta di riforma dell'ordinamento professionale ipotizzata dal governo. Si sono radunati in una trentina, all'esterno del Palazzo di giustizia, per partecipare allo sciopero indetto dalla Cgil - Funzione pubblica, dalla Uil - Pubblica amministrazione, dalla Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche e dalle Rdb pubblico impiego. Nel mirino della protesta anche quel contratto collettivo nazionale integrativo «siglato - si legge tra le motivazioni della mobilitazione - dall'amministrazione e da due organizzazioni sindacali» e con cui «si è inteso sancire il progressivo smantellamento del sistema giudiziario».

TRAGEDIA FRUTTO DI UN INCIDENTE

Niente autopsia sul corpo dell'uomo annegato nel canale navigabile

Il corpo di Alessio Marsi, il pensionato 62enne morto l'altro pomeriggio dopo essere caduto in mare a metà del canale navigabile in zona industriale, non verrà sottoposto ad autopsia. Almeno per ora, infatti, non sono giunte in merito nuove indicazioni al medico legale Fulvio Costantinides da parte della Magistratura. Una conferma, quindi, di come l'ipotesi dell'incidente e dell'improvviso malore, che avrebbe innescato la caduta fatale, rimanga quella più accreditata per spiegare la tragedia. D'altronde, gli inquirenti e lo stesso Costantinides si erano mostrati fin da subito orientati a propendere per questa ricostruzione in base agli elementi raccolti sul campo.

A confortare la tesi del malore ci sarebbe poi anche la temperatura dell'acqua che, con i suoi 9 gradi, non avrebbe potuto determinare un repentino congelamento del corpo di Marsi. L'uomo si era probabilmente portato in quella zona per effettuare alcuni interventi sulla sua pilotina, una barchetta ormeggiata circa a metà del canale navigabile.

PRONTO SOCCORSO, ARRESTATO UN TRIESTINO

In escandescenze a Cattinara

Ha iniziato a insultare e a inveire contro i presenti in attesa di essere visitati, creando il caos all'interno del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Poi ha continuato a fare lo stesso anche di fronte ai due poliziotti arrivati sul posto, una volta allertati dal personale ospedaliero.

Non solo si è lasciato andare a risposte aggressive nei loro confronti, ma gli agenti sono riusciti a bloccarlo con difficoltà e solamente dopo una colluttazione.

Il pronto soccorso di Cattinara

Alla fine, il 36enne triestino L.A. (la Polizia ha fornito solo le iniziali dell'uomo), è stato così arrestato e portato in Questura, finendo poi al carcere del Coroneo. Dovrà rispondere di resistenza, lesioni aggravate e oltraggio a pubblico ufficiale. Inoltre, gli è stata contestata anche la violazione amministrativa per stato di ubriachezza.

In seguito alla colluttazione, peraltro, uno dei due agenti della pattuglia dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura ha avuto la peggio, riportando delle lesioni giudicate guaribili nel corso di qualche giorno.

Principio d'incendio all'Autorità portuale

Principio d'incendio, ieri mattina poco dopo le 7, nella sede dell'Autorità portuale, in via von Bruck. Improvvisamente, infatti, del fumo ha cominciato a uscire dall'Ufficio autisti. Immediato è scattato l'allarme e sul posto sono arrivati rapidamente i carabinieri di via Hermet e i vigili del fuoco, i quali rapidamente hanno riportato alla normalità la situazione, spegnendo sul nascere le fiamme e provvedendo quindi a bonificare gli ambienti dalle esalazioni di monossido di carbonio. Stando alla ricostruzione dell'accaduto fornita dal Comando provinciale dei carabinieri, il principio d'incendio sarebbe stato innescato da un corto circuito che avrebbe interessato una presa elettrica. Alla stessa pare fossero collegati degli elettrodomestici, cioè - nello specifico - una stufetta elettrica e un frigorifero. Tanta paura, insomma, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato. *(m.u.)*

TRADIZIONI
IN MASCHERA

Domani mattina l'apertura ufficiale: in piazza dell'Unità l'assessore Rovis consegnerà le chiavi della città al "Re". Nel palazzo delle Poste da venerdì 12 una mostra fotografica

Carnevale, la festa coinvolge anche il Viale e piazza Ponterosso

Da oggi la fiera "Costumi e sapori del mondo" Il 16 in piazza Unità "Bandomat" in concerto

di UGO SALVINI

Il coinvolgimento degli spazi di viale XX Settembre e di piazza Goldoni, che ospiteranno, da oggi al 16 febbraio, la fiera "Costumi e sapori del mondo", e di piazza del Ponterosso, dove si svolgerà, dal 10 al 17, la "sagra del Carneval". Il ritorno in piazza dell'Unità d'Italia, nella giornata di martedì 16, ultimo giorno di Carnevale, di un concerto musicale, proposto dai "Bandomat". L'intrattenimento e l'animazione a Servola, dove sarà nuovamente disponibile l'area recentemente rinnovata del cinema teatro all'aperto.

Sono queste le novità del Carnevale di Trieste edizione 2010, il diciannovesimo della serie, che punta, fra due o tre anni a ospitare in città il Carnevale europeo.

Il programma prende il via oggi con due anteprime: alle 11, inaugurazione come detto di "Costumi e sapori del mondo" in viale XX Settembre e piazza Goldoni. Nel pomeriggio, alle 16.30, il centro commerciale "Il Giulia" ospiterà la "Festa della cartapesta".

L'apertura ufficiale, con la consegna delle chiavi della città da parte dell'assessore Paolo Rovis al Re del Carnevale è prevista per domani, alle 11.30, in piazza dell'Unità. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, una variopinta mongolfiera sorvolerà la piazza, con a bordo Re Carnevale, Rovis e il presidente del comitato di coordinamento, Roberto de Gioia.

Altra novità, la mostra fotografica ospitata nel palazzo delle Poste: inaugurazione venerdì 12, alle 11, nell'ufficio filatelico di via Galatti 7.

È un classico invece la Lotteria. Le piazze dell'Unità, Goldoni e del Ponterosso saranno occupate, oggi, domani e nel prossimo fine settimana, da mascherine colorate e festose. Lunedì, alle 16.30, appuntamento con la Festa dei Ricreatori comunali, con la banda Arcobaleno, al Dancing Paradiso.

Venerdì 12, alle 10, da piazza del Perugino partirà la sfilata con le scuole del rione di Barriera Vecchia.

Domenica 14 febbraio alle 11, in piazza dell'Unità, discoteca con giochi e animazione per i bambini, che vivranno il momento più atteso lunedì 15, al palasport di Chiarbola, con il veglionissimo a ingresso gratuito. Mercoledì 10, in piazza del Ponterosso, alle 19, inaugurazione della "Sagra de Carneval" che proporrà tra i vari appuntamenti, venerdì 12 febbraio, la serata a tema "Revival e Oldies Goldies", domenica 14 la "Festa del vin brulè" e martedì 16 febbraio la "Festa della birra", tutti eventi che inizieranno alle 19.30.

A Servola, il Giovedì grasso alle 10 sfilata dei bambini e alle 15 il famoso "Corso delle serve", mentre domenica 14 è in programma il corteo mascherato. A Roiano e a San Giovanni, sabato 13 (alle 14) corsi mascherati.

Martedì 16, infine, il 19° corso mascherato valido per il "Palio di Trieste", che prenderà il via alle 14 di piazza Oberdan. Sette i rioni in gara: San Giovanni, Roiano, Servola, Chiarbola, Altura, Melara e Barriera Vecchia. Il mercoledì delle Ceneri, rituali funerali del Carnevale a Servola e a San Giovanni.

Due momenti del Carnevale 2009. A sinistra in alto sfilano i gruppi di Servola. Qui sopra un carro in piazza dell'Unità

Carnevale 2009: la sfilata raggiunge piazza della Borsa

GARA PER IL PALIO, MODIFICHE OBBLIGATE A CAUSA DEI LAVORI

E la sfilata quest'anno cambia percorso

Tribuna della giuria in via del Teatro romano. Arrivo in piazza Unità dal lato mare

La principale novità del Carnevale di quest'anno riguarda il percorso che effettueranno i partecipanti alla gara per il Palio, martedì 16. A causa dei lavori in piazza della Borsa, la sfilata sarà dirottata lungo questo asse: piazza Oberdan, vie Carducci e Gallina, piazza Goldoni, corso Italia, vie del Teatro romano, Punta del forno, Pozzo del mare, Mercato vecchio, Riva Nazario Sauro, piazza dell'Unità d'Italia, alla quale si accederà, per quest'anno, dal mare.

La tribuna per autorità e giuria sarà collocata in via del Teatro romano, sotto la scalinata della Chiesa di S. Maria Maggiore. Nella giornata della sfilata entreranno in vigore divieti di sosta, fermata e transito nelle strade e nelle piazze interessate, a partire da due ore prima dell'inizio della sfilata e fino alla conclusione della manifestazione.

L'assessore Paolo Rovis ha ricordato ieri l'emanazione di un'apposita ordinanza da parte del Comune, la quale prevede che dal 6 al 17 febbraio, nelle zone pubbliche della città interessate da manifestazioni carnevalesche, è vietato l'utilizzo di prodotti schiumogeni di ogni tipo che possano imbrattare o molestare persone o cose. Vietato anche l'utilizzo di coriandoli spray o di altri prodotti caratterizzati da sostanze che possano imbrattare le persone, arrecando danno o insudiciando il suolo e i beni esposti al pubblico.

Il provvedimento, valido su tutto il territorio comunale di Trieste, punta a tutelare sia il Carnevale sia il decoro urbano. Per i trasgressori è prevista una multa di 300 euro, oltre all'obbligo di rimuovere eventuali rifiuti. *(u. s.)*

INAUGURAZIONE CON FINI

Masserizie degli esuli in mostra alla Camera

Giorno del ricordo, un'installazione a cura dell'Irci

Un'installazione a Montecitorio, realizzata con le masserizie degli esuli quale simbolo tangibile del dramma vissuto da questi ultimi. L'opera celebrerà così il Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo anche alla Camera, e verrà inaugurata dal presidente Gianfranco Fini. A realizzare l'iniziativa è stato chiamato l'Irci, l'Istituto di ricerca e cultura istriano-fiumano-dalmata, incaricato di allestire appunto l'installazione mercoledì 10 febbraio. A Montecitorio con Fini ci sarà il presidente dell'Irci, Lucio Delcaro. L'installazione, curata e realizzata dal direttore dell'Irci Piero Delbello, sarà collocata all'interno della Sala della Lupa visitabile per l'intera giornata dal pubblico di Montecitorio (dalle 9 alle 18.30).

«Si tratta - spiega Piero Delbello - di un'opera costruita con le masserizie degli esuli a ricordo della tragedia giuliano dalmata: in primo piano spiccano un carretto a mano e una sequenza di bauli zeppi di oggetti personali, biancheria, fotografie familiari, quaderni dei bambini. Ben visibile anche da una catasta di sedie contrassegnate dalle etichette delle prefetture di tutte le città italiane che furono sede dei Crp (Centro raccolta profughi), sovraimpresse con i nomi dei proprietari, il numero di esodo, la destinazione. Quest'installazione formerà un'isola nella sala più prestigiosa della Camera e sarà circondata da una sequenza di otto riproduzioni fotografiche di grande formato che testimonieranno i terribili momenti dell'esodo, la vita alienante nei campi profughi, le file lunghissime di decine di migliaia di persone che, in un freddo e innevato febbraio del 1947, si imbarcarono dal molo di Pola sul "Toscana". Gli elementi dell'installazione sono stati selezionati negli oltre 2500 metri quadrati di masserizie originali dell'esodo, conservate a Trieste».

Una foto in mostra a Roma

Sempre a cura di Piero Delbello, e su iniziativa dell'Irci è promossa la mostra "Futurismi al confine orientale. Avanguardie di regime", visitabile a Trieste negli spazi del Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata, a cura del direttore Irci Piero Delbello, su progetto e allestimento di Athos Pericin.

ASSEMBLEA ALL'ATENEO

Università, la riforma preoccupa gli studenti

Anche gli studenti si interrogano sui possibili effetti della riforma proposta per le università italiane, preoccupati in particolare dell'ingresso di membri esterni nei cda degli atenei.

«Ci sono tante cose sbagliate – ha affermato Elena Guercia, rappresentante degli studenti –. Cambiamenti vanno fatti e noi studenti dovremmo partecipare di più». Si gioca una grande partita: si sente la necessità di una riforma, ma il momento è di sconforto tra gli studenti che nei giorni scorsi hanno partecipato all'assemblea indetta dal rettore Francesco Peroni nell'aula magna. Il nuovo modello di governance delle università proposto dalla riforma coinvolge rettorato, senato accademico e prevede un cda composto almeno al 40% (ma senza limiti massimi) da membri esterni. «È nel cda – ha osservato Stefano Dorigo – che si stabiliscono le regole del gioco. Il rischio è di creare dei cda privatizzati, una sorta di piccola oligarchia d'ateneo in cui la voce degli studenti potrebbe essere azzerata».

Una riorganizzazione del sistema universitario è sentita coralmente, ma il momento non è dei più facili anche a causa della crescente delegittimazione del ruolo delle università, «motivata – ha sostenuto Riccardo Stabile, dottorando di Giurisprudenza – dal fatto che non parlano più all'esterno, chiuse nel circolo dell'autoreferenzialità che danneggia anche tutti quelli che dentro l'università lavorano».

Insomma, i giovani percepiscono un certo spirito di casta. Problema molto sentito dai neodottori che sognano un posto all'università è lo scarso ricambio generazionale. Con i tagli e la mancanza di fondi il turnover è completamente bloccato.

Pietro Faraguna, anche lui dottorando di Giurisprudenza, ritiene giusto come misura temporanea per contrastare questa tendenza «un abbassamento dell'età pensionabile dei professori universitari».

Lorenza Masè

IL CASO

Cologna, edificio in abbandono

Amianto vicino al campo sportivo

Semidistrutto il tetto di una casa del Comune in via Amendola

Il tetto diroccato della casa al numero 2 di via Amendola; e le due case del Comune (foto Silvano)

Diroccata, circondata da rottami e elettrodomestici arrugginiti, con il tetto semidistrutto e i resti dei rivestimenti caratterizzati dal micidiale eternit disseminati attorno.

La casa in questione si trova in via Amendola 2, a un centinaio di metri dall'impianto sportivo comunale di Cologna Draghicchio, a qualche decina dalla fermata del trenovia per Opicina, non lontana da una serie di palazzine che confinano con il Parco di Villa Giulia. A pochi metri dall'edificio, ironia della sorte, c'è ancora la segnaletica che indicava l'inizio dell'ormai dismesso percorso della salute che si inoltrava nel parco.

Ma con la salute quella vecchia casa ha davvero poco a che fare. L'eternit dell'edificio fatiscente non si trova lontano da quell'impianto dove quotidianamente fanno pratica sportiva persone di tutte le età. E con questo materiale, ribadisce qualche residente, c'è poco da scherzare. Sulla situazione di degrado sempre più evidente, diverse persone del comprensorio di Cologna stanno in apprensione.

Di fronte al rudere di via Amendola, al numero 4, c'è un'altra costruzione con un tetto altrettanto "sospetto", quest'ultimo però in buone condizioni. Attorno si trova uno spazio verde con orto e alberi da frutta curati dove razzolano, tranquilli, diversi ruspanti.

La proprietà dei due edifici è del Comune, ereditata presumibilmente dal Governo Militare Alleato che ha avuto modo dopo la Seconda Guerra Mondiale di realizzarle. Con la bella stagione, quando le foglie delle querce e degli altri alberi dominano questa amena parte di via Amendola e di Cologna, è meno facile accorgersi della sporcizia e dei detriti che circondano l'edificio più vicino alla strada. Ma d'inverno basta solo un po' d'attenzione per notare l'immondezzaio e la rovina che circondano la casa al numero 2.

Sulla grave situazione di degrado, l'assessore comunale al demanio e al patrimonio Claudio Giacomelli puntualizza: «Stiamo scontando le carenze strutturali che ci troviamo a ereditare dagli anni Ottanta dello scorso secolo. Il patrimonio immobiliare municipale è molto vasto – continua – e le disponibilità finanziarie non riescono a coprire tutte le necessità esistenti. Ad ogni modo stiamo lavorando per risolvere in tempi ragionevoli i problemi dei due edifici di via Amendola».

Nelle intenzioni dell'assessore, l'edificio fatiscente del civico 2 verrà demolito e la sua area bonificata. Per la costruzione contigua al numero 4 c'è all'orizzonte una vendita da effettuare attraverso l'asta.

Maurizio Lozei

ELETTO IL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Socialisti liberali, Perelli riconfermato presidente

Rinnovati gli organi dei dirigenti dei Socialisti liberali triestini. Presidente è stato riconfermato Alessandro Perelli; vicepresidente e tesoriere rispettivamente Giampaolo Annese e Marino Tirel. Nel nuovo direttivo anche Edoardo D'Amore, Claudio Di Giorgio, Alessandro Gilleri, Luigi Guerriero,Sergio Lovero, Antonio Minniti, Raffaele Nobile, Sabino Pastore, Erica Rossi e Pompeo Tria. È attivo anche il sito internet.

Si definiscono intanto - recita una nota - «i tempi per giungere all'intitolazione di una via di Trieste allo storico e senatore socialista Arduino Agnelli. Il Comune ha comunicato all'Associazione socialisti liberali triestini», che ne aveva scritto al sindaco, «che l'iter per la realizzazione ha fatto un ulteriore passo in avanti dopo il parere del rettore Peroni sulla volontà del Comune di intitolare ad Agnelli un'area all'interno del polo universitario».

MERCOLEDÌ NELLA SEDE DI FRIULIA

Novità sull'Iva, un convegno

L'Ufficio delle Dogane, l'Ufficio delle Entrate e l'Associazione Industriali incontrano gli operatori in un convegno sulle novità legislative in vigore dal 2010 in materia di Iva. Nel corso dell'incontro, che si terrà mercoledì 10 febbraio alle 14.30 in Friuli (via Locchi 19) saranno affrontati vari temi, tra i quali la trasmissione telematica dei modelli Intrastat, l'individuazione dei servizi oggetto di segnalazione Intrastat, le modalità di compilazione dei righi e delle rettifiche.

AL VIA LA PROSSIMA SETTIMANA I LAVORI NELLO STABILIMENTO NEOCOMUNALE

Castelreggio, si riparte da cabine e servizi

Ma niente da fare quest'anno per piscine e ristorante: tempi lunghi per il ripristino

di TIZIANA CARPINELLI

Massimo Romita

Uno scorcio dell'ultima stagione estiva a Castelreggio

SISTIANA Il conto alla rovescia per trasformare Castelreggio nel primo bagno comunale in capo all'ente locale di Duino Aurisina è iniziato. La prossima settimana verranno avviati i lavori di pulizia e asporto rifiuti dal litorale, ai quali farà seguito il ripristino degli impianti idrici e fognari. Prioritaria la riqualificazione delle docce, con la realizzazione di un nuovo collegamento idraulico per l'alimentazione di sei gruppi con quattro rubinetti a tempo. Parallelamente, dopo il sopralluogo con i responsabili del Demanio chiamati a compiere l'incameramento dei beni, i tecnici del Comune faranno partire la progettazione del nuovo *look* di Castelreggio.

Premesso che alcuni nodi importanti, come quelli rappresentati dalle due piscine e dal ristorante, sicuramente non potranno essere sciolti nell'anno in corso (a causa delle tempistiche dettate dai bandi di assegnazione degli interventi) l'ente locale si concentrerà nella sistemazione prioritaria di cabine e aree adiacenti. «Anche a causa delle mareggiate - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Massimo Romita - una delle piscine si ritrova completamente coperta da ciottolame. Il progetto presentato alla Regione prevede la messa a norma degli spazi con l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma difficilmente le opere potranno essere svolte nel 2010».

Il cattivo stato del blocco cabine e dei servizi igienici sul lato ovest richiederà il rifacimento della guaina impermeabilizzante della copertura, con il rifacimento degli intonaci e la ripitturazione di tutte le superfici, oltre alla risistemazione delle porte in legno. «Ciò che senz'altro verrà realizzato entro il 30 aprile sarà il posizionamento delle aree di salvamento, nonché la predisposizione di un nuovo chiosco - prosegue Romita - mentre per quanto riguarda l'abbattimento delle cabine fatiscenti stiamo ancora studiando se sia il caso di operare la manutenzione quest'anno e procedere con la costruzione ex novo nel 2011. Stiamo inoltre prendendo contatti con i titolari "storici" delle cabine, coloro i quali da 20 o 30 anni affittano le stesse aree per vedere come ripartire le assegnazioni alla luce delle future, nuove, strutture. Una parte delle cabine, infatti, verrà messa a disposizione delle colonie e del servizio di assistenza». Di sicura realizzazione anche la zona per bimbi, dove potrebbero trovare collocazione giochi gonfiabili e in materiale rigido.

CONSIGLIO COMUNALE

Asilo allo Stato: protesta Rozza

DUINO AURISINA È passata, ma non senza polemiche, la statalizzazione della scuola di infanzia di Sistiana all'ultimo consiglio comunale di Duino Aurisina. Il consigliere dei Verdi Maurizio Rozza, che ha votato contro, ha infatti espresso la sua contrarietà in una nota: «Non condivido l'idea della statalizzazione, particolarmente in questo momento - afferma -. La scelta è stata motivata dall'amministrazione e dalle altre forze del centrosinistra con l'esigenza di garantire una maggiore efficienza e continuità all'istituto scolastico. Condivido che queste sono priorità fondamentali, ma non capisco come, in un momento in cui lo Stato sta portando un attacco senza precedenti all'istruzione pubblica, questa strada sia perseguibile con la statalizzazione». Secondo quanto riferito dai genitori a Rozza, «quell'istituto funzionava egregiamente». «La scelta - conclude - punta chiaramente a liberare risorse sul capitolo di bilancio relativo al personale per poter puntare all'assunzione di altre figure professionali. La mia opinione è che questa amministrazione abbia già sufficientemente colonizzato il palazzo».

CENTRO VISITE

San Dorligo, una festa per promuovere il "bio"

Saranno esposti prodotti equi e solidali per spingerne l'introduzione nelle mense

SAN DORLIGO Esposizione di prodotti equo solidali e omaggio delle banane biologiche. Saranno questi i temi caldi della prossima conferenza organizzata al Centro visite della Val Rosandra dal Comitato spontaneo dei genitori uniti delle scuole slovene ed italiane di asilo nido, infanzia e primaria del Comune di San Dorligo della Valle per la promozione della mensa scolastica con prodotti biologici, tipici e tradizionali. L'appuntamento è previsto per mercoledì 10 febbraio con inizio alle 17. Relatore dell'incontro sarà Paolo Albanese, presidente dell'associazione "Mosaico: per un comune avvenire". Il tema della conferenza, patrocinata dal Comune di San Dorligo della Valle, saranno dunque i prodotti del commercio equo solidale ed i vantaggi che si potrebbero trarre con l'introduzione di questi nella mensa scolastica.

Banane biologiche

Previsti poi durante la serata un banchetto con possibilità di visionare ed acquistare i prodotti del commercio equo e solidale nonché l'assaggio di banane eque per tutti i presenti. Inoltre durante la conferenza l'attrice Lara Komar intratterrà i bambini nella saletta al primo piano del Teatro Prešeren. Vista la concomitanza con il periodo carnascialesco gli organizzatori hanno invitato i bimbi a presentarsi con il costume in maschera. Il Comitato infine ha ricordato come in base a recenti sondaggi effettuati tra i genitori residenti nel comune, questi siano dichiarati favorevoli al bio con oltre il 90% delle adesioni. *(r.t.)*

Muggia, via alle iscrizioni al pre e post-accoglimento nelle scuole cittadine

MUGGIA Sono aperte, dal primo febbraio, le domande per le iscrizioni ai servizi scolastici riguardanti "pre" e "post" accoglimento e del servizio di trasporto scolastico. Le tariffe saranno calcolate previa presentazione della dichiarazione Isee per le famiglie che intenderanno avvalersi dei servizi citati. Per il "post" accoglimento (dalle 13 alle 14.30) sarà prevista la possibilità di avvalersi del servizio di mensa scolastica. Gli alunni che rimarranno oltre l'orario di chiusura, verranno accompagnati dall'educatrice al Ricreatorio Parrocchiale "Progetto Giovani" dove attenderanno l'arrivo dei genitori.

Le domande, scaricabili dal sito del Comune di Muggia potranno essere presentate fino al primo marzo all'ufficio educativo "Politiche Giovanili e Sport" di piazza della Repubblica 4, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 e lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 15.30. In alternativa potranno essere consegnate presso l'ufficio Protocollo di piazza Marconi 1, dal lunedì al venerdì (9 – 12) e il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

> Previsto anche il servizio mensa e l'accompagnamento in ricreatorio dopo le lezioni

Dal primo febbraio sono inoltre aperte le iscrizioni al nido d'infanzia per l'anno scolastico 2010 – 2011. Il servizio, con sede a in via D'Annunzio 12, accoglie bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. *(a.d.)*

VIAGGIO NELLE COMPAGNIE AL LAVORO I SOCI DELLO STORICO SODALIZIO (3. SEGUE)

Le Bellezze Naturali stavolta puntano sul bianco

Sul carro principale ci sarà il castello di Miramare con davanti un gigantesco yeti

La preparazione del carro 2010 delle "Bellezze Naturali"

MUGGIA "Bianco!" è il tema di quest'anno per le "Bellezze Naturali", ma appena entrati nella parte dedicata alla compagnia, nata nel lontano 1952, salta la luce e diventa tutto nero. Tornata la corrente si scopre che di bianco effettivamente ce n'è tanto, ma in lontananza si vede qualcuno che sta dipingendo di arancione il becco di un cigno: «Ogni gruppo della compagnia avrà un proprio tema inerente al bianco – ci spiega il vicepresidente delle Bellezze, Giorgio Fragiacomo – ma dovrà inserire anche una piccolissima percentuale di un colore dell'iride, che come tutti sanno, uniti, creano il bianco».

Girando per la struttura ci si accorge che i carri son ben più di quelli visti fin'ora dalle altre Compagnie: «Ogni gruppo ha un proprio carro – commenta Giorgio – oltre a quello d'apertura e quello principale ci sono altri 5 carri medi e 6-7 più piccoli, tutti sotto una regia principale».

Il carro principale, reso quasi irriconoscibile dalla protezione in nylon, rivela il castello di Miramare con davanti un gigantesco yeti dalla bocca e dalle mani violacee: «Ecco, il viola in questo carro è quello di cui parlavo prima riguardo alla piccola percentuale di colore che avrà ogni carro» commenta il vicepresidente Fragiacomo.

La compagnia conta 230 membri, sessanta dei quali sono della banda delle "Bellezze Naturali": "Quest'anno saranno vestiti da via lattea – ci fa sapere Luca – ognuno avrà in testa un brico di latte e saranno corredati da altri oggetti che rimanderanno alla nostra galassia».

Tra i carri dovrebbe esserci anche uno raffigurante un famoso teatro di Milano ma girando per la struttura si riesce ad intravedere solo un carro con una scala messa sopra...

Ed ecco un gruppo di giovani al lavoro: «Siamo tanti a dare una mano in cantiere. In quattro anni che collaboro alla preparazione dei carri ho imparato a saldare, a pitturare e un sacco di altre cose. Comunque ci divertiamo, stiamo insieme e facciamo festa, come qualche hanno fa quando, presi dall'euforia, abbiamo cominciato a festeggiare sopra un carro e, a furia di saltare e ridere, l'abbiamo sfondato!»

In giro non si vedono tavoli e postazioni "cucina" e considerato lo spazio occupato dai carri è comprensibile. I fornelli per scaldare qualcosa in "extremis", però, ci sono sempre: «Manca la zona ristoro ma se si ha bisogno di qualcosa si tira fuori sempre. Adesso da bere va di moda il the caldo con whiskey o brandy, ma questo non scriverlo» racconta il giovane Luigi, ignaro delle caratteristiche del mestiere giornalistico.

«Sono 4 anni che abbiamo avuto la soddisfazione di vedere un nuovo interesse dei giovani verso la Compagnia – commenta il presidente Christian Bulich – ce ne sono veramente tanti, molti dei quali sono bambini accompagnati dai genitori che ci aiutano mettendosi a ritagliare la carta, per esempio. Sono forse loro che ci spingono a continuare e a fare sempre meglio. Ci tengono davvero tanto». *(a.d.)*

Fondo Ts, 36mila euro al campo di Visogliano

DUINO AURISINA Un contributo di 36mila euro da destinare alla riqualificazione degli impianti sportivi è stato assegnato ieri al Comune di Duino Aurisina. «Su proposta del componente della commissione Piero Tononi - riferisce il vicesindaco Massimo Romita - è stato approvato all'unanimità, nell'ultimo riparto del Fondo Trieste, lo stanziamento di 36mila euro». L'ente locale aveva presentato domanda di finanziamento per il restyling del campo di Visogliano. Impianto, quest'ultimo, già in procinto di avviarsi verso una significativa ristrutturazione: sta infatti per partire un primo intervento di messa in sicurezza, volto alla revisione degli impianti elettrici e di diventilazione, non a norma. Con questa seconda *tranche* di finanziamento, potrà essere posizionata la recinzione del campo a sette e, soprattutto, potranno essere abbattute le barriere architettoniche, dal momento che l'impianto si sviluppa su piani sfalsati. Si prevedono anche nuovi servizi igienici per disabili. «Siamo grati a Tononi e al Fondo Trieste per aver creduto nell'attività dell'amministrazione comunale - ha concluso Romita -: potremo finalmente riqualificare la parte più vetusta degli spogliatoi, garantendo così lo svolgimento dell'attività in ambienti nuovi e sani». *(t.c.)*

L'ASSESSORE DE ANNA: LAVORO ONEROSO E COMPLESSO

Pozzo dei Colombi, bonifica ferma

L'assessore De Anna

BASOVIZZA «Per una serie di cause non preventivamente prevedibili e connesse con la particolare morfologia della Grotta medesima, non è stato possibile portare a pieno completamento la bonifica, che di fatto era più onerosa e complessa di quanto valutato in sede preliminare».

L'assessore regionale all'Ambiente Elio De Anna ha analizzato così la motivazione della mancata bonifica del cosiddetto Pozzo dei colombi, la Grotta sita nei pressi di Basovizza, originariamente profonda 75 metri poi utilizzata come discarica per i terreni impregnati di petrolio rimossi dall'area della Siot dopo l'attentato del 1972 firmato dal gruppo terroristico palestinese Settembre Nero. La replica di De Anna è giunta in seguito ad una interpellanza presentata in Consiglio da parte del rappresentante della Slovenska skupnost Igor Gabrovec il quale ha chiesto quali fossero «le misure previste dalla Regione per far fronte ad una emergenza ambientale di così vaste proporzioni». De Anna nella sua risposta ha ricordato poi la cronistoria del progetto di bonifica risalente all'ottobre del 1994, anno in cui la Direzione dell'Ambiente promosse «uno studio per il risanamento delle acque del bacino del Timavo previsto nell'ambito della prevenzione ambientale del Programma interreg Italia Slovenia promosso dall'UE». Proprio l'ultima parte di tali attività avrebbe dovuto interessare la bonifica della Grotta sita a Basovizza ma la somma spesa, stimata in circa 882 milioni delle vecchie lire, non bastò per completare i lavori: «A causa della mancanza di ulteriori fondi del predetto Programma interreg, nel 2001 i lavori di bonifica, svoltisi parzialmente con l'asportazione non completa dei rifiuti ivi presenti, non poterono proseguire»", ha confermato De Anna.

Quale dunque il futuro di questo sito inquinato che all'epoca vide la bonifica di ben 1200 metri cubi di rifiuti? «Sulla base delle informazioni oggi disponibili al riguardo, in via di massima si ritiene che il completamento della bonifica dovrebbe necessariamente essere preceduto da una specifica ed accurata campagna di indagini in sito - spiega De Anna - per poter determinare in maniera puntuale la reale morfologia e geometria della Grotta onde dar corso alla bonifica senza provocare danni alla struttura della Grotta medesima». Da par suo invece il consigliere della Ssk Gabrovec ha proposto all'amministrazione regionale «l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente che affronti la problematica e che si prenda anche carico di reperire, a livello nazionale e comunitario, i fondi necessari per una sua corretta soluzione», idea che l'assessore De Anna - secondo lo stesso Gabrovec - «ha accolto con interesse». L'esponente dell'opposizione ha infine ricordato che in questa vicenda «vanno tutelati i proprietari dei terreni ove si trovano le grotte: i privati spesso non hanno alcuna possibilità di autotutela perché difficilmente riescono a proteggere i siti da eventuali malintenzionati inquinatori e sono quindi nella maggior parte dei casi vittime e non colpevoli».

Riccardo Tosques

» SAN DORLIGO

VIABILITÀ PRECARIA

Mattonaia, è polemica sulla rotatoria degradata

SAN DORLIGO Viabilità caotica, cartellonistica errata, mancanza d'illuminazione pubblica, manutenzione inesistente. Il nuovo incrocio di Mattonaia, sorto in seguito ai lavori della Grande viabilità, continua ad essere al centro delle proteste da parte dei residenti della frazione di San Dorligo della Valle. L'area è da tempo considerata pericolosa in seguito ad una serie di mancanze più o meno evidenti. La più palese è lo stato di abbandono ed incuria in cui versa la rotatoria, protagonista sua mal grado di una collisione con una autovettura in seguito ad uno spettacolare incidente automobilistico. Dopo lo schianto il guardrail è rimasto pesantemente danneggiato e tuttora a fare brutta mostra di loro ci sono i new jersey ed i sacchetti color arancione marchiati Anas. L'incrocio di Mattonaia, posto vicino alla strada per Domio poco distante dalla pizzeria Rosandra, è inoltre contraddistinto da una segnaletica completamente errata. Sarebbe infatti necessario istituire l'apposito segnale di stop per chi viene da Trieste e svolta verso la ex Grandi Motori nonché effettuare il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale per chi si reca da Mattonaia verso via Flavia per risolvere le false indicazioni che spesso mettono in difficoltà gli automobilisti.

Altra problematica legata all'area è la mancanza dell'illuminazione pubblica. Nonostante i pali della luce siano collocati a dovere, come aveva evidenziato il capogruppo del Pdl-Udc Roberto Drozina, «è dagli anni '80 che quei pali sono stati installati ma non hanno praticamente mai funzionato quasi fosse una tradizione di paese». In realtà il perché di tale situazione ha una sua "logica", secondo Drozina: «I vari enti che stanno dietro a questa zona quali l'Ezit, la Provincia e il Comune non si sono mai voluti fare carico del contratto per l'erogazione della corrente elettrica lasciando al buio l'area». Dulcis in fundo si colloca la situazione dei residenti che vivono nei pressi del cosiddetto "relitto stradale", zona nella quale il Comune ha tracciato qualche mese addietro dei posti auto per i residenti (linee gialle) e per le altre automobili (linee bianche) in modo da tale da non creare disagi alle famiglie che abitano nella zona.

«Purtroppo non ci sono i cartelli che evidenziano il senso della distinzione del colore di tali linee -spiega Elvira Diminich, residente di Mattonaia- e quindi ci troviamo con le automobili che vengono da altre zone che si parcheggiano anche nelle aree che dovrebbero essere riservate a chi qui ci abita». *(r.t.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

LA NUOVA VERSIONE ILLUSTRATA AGLI STUDENTI

Romeo e Giulietta, un amore da discoteca

Il regista Michieletto l'ha ambientata ai giorni nostri

«Quella di Giulietta e Romeo è una storia di ragazzi della vostra età: giovani alle prese con la voglia di affermare la loro identità, adolescenti che mal sopportano i vincoli imposti dagli adulti, conflittuali e irrequieti, governati da sentimenti che non conoscono le mezze misure, e si lanciano nella primavera della vita a 100 l'ora». Ha approcciato così la platea attenta e curiosa di alunni delle scuole medie, delle superiori e anche di studenti universitari, il regista Damiano Michieletto, che ha raccontato ieri mattina nella Sala Ridotto del Verdi la sua rilettura in chiave contemporanea dell'opera "Roméo et Juliette" di Charles Gounod, la cui prima rappresentazione andrà in scena giovedì 18 febbraio. Il talentuoso regista veneziano, la cui messinscena della Gazza ladra ha vinto due anni fa al Festival Rossiniano il prestigioso Premio Abbiati, ha catturato con semplicità l'attenzione degli oltre 200 studenti che hanno partecipato all'incontro proposto dall'ente lirico cittadino, illustrando il percorso artistico della trasposizione ai giorni nostri della dolente storia dei due giovani amanti immortalati dalla tragedia shakespeariana. E per far assaporare in anteprima al giovane pubblico il suo innovativo allestimento con le scenografie curate da Paolo Fantin, i ragazzi hanno assistito alla proiezione di alcuni spezzoni dello spettacolo sul mega schermo della sala. Quando si alza il sipario, si assiste all'incanto e alla sorpresa dell'innamoramento tra la capricciosa Giulietta e il turbolento Romeo sulla pista da ballo della discoteca dove l'inquieta adolescente festeggia con gli amici il compleanno. Osservando i due ragazzi e le due - per usare un termine vicino ai tempi nostri - street gang con occhi meno romantici, si acquisisce una visione più realistica del panorama giovanile. Infatti, la voglia di tuffarsi nella primavera della vita e la ricerca di un'identità passano spesso per comportamenti non sempre da "bravi ragazzi".

«Non dimentichiamo - ha aggiunto riferendosi all'uccisione di Marcuzio - che non c'è l'happy end, nella vicenda ci scappa anche il morto». Oltre all'appuntamento di ieri con il regista e lo scenografo, come ha sottolineato la responsabile dell'ufficio stampa Nicoletta Cavalieri, gli studenti potranno inoltre assistere martedì prossimo alla prova aperta di regia e a quella generale del 16 febbraio. Oltre a ciò, per avvicinare le giovani generazioni alla lirica, gli studenti fino ai ventisei anni potranno acquistare i biglietti degli spettacoli a 5 euro.

Patrizia Piccione

Da sinistra, in senso orario il regista Damiano Michieletto mentre illustra agli studenti i contenuti della sua regia, il folto pubblico del Ridotto e, al centro, un'elaborazione grafica di una coppia moderna di Giulietta e Romeo (Foto di Andrea Lasorte)

LA SEDE

Inaugurata in via Vespucci

Autismo, un centro di supporto

"La nuova casa" al servizio di bambini e adolescenti fino a 18 anni

Due immagini de "La nuova casa" che ha sede in via Vespucci (Foto Bruni)

L'impegno contro le forme di autismo infantile ha ora a Trieste una inedita sede e rinnovati propositi, sia a supporto della prevenzione che del sostegno ai genitori. La nuova "casa" è il Distretto 2 di via Vespucci 7/2, sede dell'Unità Operativa Bambini e Adolescenti (0/18 anni) diretta dallo psicologo Oscar Dionis.

Sulla base almeno di un incontro mensile (che probabilmente verrà fissato al primo giovedì del mese) un gruppo di specialisti collaborerà con l'Associazione Progettoautismo FVG, realtà nata in Friuli, nella provincia di Udine, ma obbligata a radicarsi anche nelle altre aree, alla luce della incidenza delle patologie che avvolgono la sfera autistica infantile.

«Piuttosto che autismo preferisco definirli disturbi della relazione precoce - ha puntualizzato Oscar Dionis nel corso del primo incontro, indirizzato prevalentemente alla pianificazione dei temi prioritari che andranno a corredare i possibili interventi - Ora bisogna partire con una raccolta di istanze e proposte, una vera strategia utile per definire ruoli e competenze su cui lavorare, magari in collaborazione anche con altre sedi - ha aggiunto lo specialista - tra cui sicuramente l'ospedale infantile "Burlo Garofolo"».

Un primo passo, sembra, è stato fatto. L'importante, auspicano i genitori aderenti alla Associazione Progettoautismo, è dare un respiro concreto alla iniziativa, attuando veri interventi e mantenendo il legame con le istituzioni.

Il fenomeno, del resto, non va sottovalutato e presenta ormai delle statistiche su livello nazionale che inquietano. Le cifre parlano chiaro. Secondo una stima nazionale, un bimbo su 150 in Italia nasce con possibili aspettative autistiche. La sfera appare ampia e spesso di difficile codificazione, considerando che sotto la voce del gruppo "Disturbi generalizzati dello sviluppo" figurano variabili rivolte alla gestualità, il linguaggio, ipersensibilità, anomalie motorie e altre forme acute di isolamento.

Il vero problema è che si tratta nella maggior parte dei casi di condizioni che rendono spesso problematico l'inserimento scolastico o altre forme di socializzazione, e che necessitano di assistenza costante. Per rapportarsi con gli altri bambini, infatti, è spesso necessario l'uso di un insegnante di supporto che sia costantemente al fianco del bimbo autistico.

I genitori triestini sono comunque scesi in campo e promettono battaglia, con ogni mezzo, anche legato alla informazione. Per conoscere le modalità del "Progettoautismo", si può visitare il sito www.progettoautismofvg.it, scrivere a progettoautismofvg@yahoo.it o telefonare al 329 - 9299803.

La sede della Associazione, al momento, è sempre quella friulana di via Sottovilla 8, a Cavalicco, Udine.

Francesco Cardella

MOSTRA DI MATTIA PRANDINI

Nei ritratti fotografici di bambini del Perù le emozioni e la spontaneità di quel popolo

Ritornano gli appuntamenti con il "ProgettoBar" dell'Associazione Fotonordest con la mostra di Mattia Prandini "Children of Perù". Nella piacevole atmosfera del Bar via delle Torri, il 12 febbraio ci sarà la vernice della mostra del giovane Prandini con volti ed espressioni colte fra i mercatini e le vie del Perù. Un reportage impreziosito dalle stampe fine art in bianco e nero che fanno di "Children of Perù" uno spaccato interessante della vita peruviana.

La mostra fa parte del ProgettoBar| curato dall'Associazione Fotonordest per la promozione dei propri artisti nel tessuto dei famosi caffè triestini e non, con una serie di mostre fotografiche che si protrarranno per l'inverno 2009/2010.

Bambini peruviani

«Osservare con attenzione la realtà che ci circonda – racconta l'autore – è una possibilità che viene offerta dalla fotografia e i nostri interessi ci fanno guardare e fissare in immagini e ricordi duraturi quello che abbiamo visto. E', inoltre, un mezzo per comunicare e per fare conoscere agli altri le nostre esperienze, le nostre senzazioni, il nostro modo di sentire.L'intento di questa mostra è di fare conoscere tramite gli sguardi dei bambini la spontaneità che ho potuto vedere nella popolazione peruviana».

«Questi ritratti – continua Prandini – sono il ricordo di un viaggio che mi ha permesso di immergermi in una realtà sociale autentica, semplice e caratterizzata da una grande apertura verso il prossimo.La fotografia in bianco e nero è stata scelta per creare delle immagini che dessero emozioni durature e quasi simboliche». La mostra sarà aperta, a ingresso gratuito, dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 21.

DOMANI LA COMPAGNIA DEI GIOVANI AL SAN MARCO

Colautti, rivive il mito di Cecchelin

Dopo il successo da tutto esaurito del mese scorso, lo spettacolo "Poltrona al Filodrammatico", organizzato dalla Compagnia dei Giovani, verrà replicato domenica al Caffè San Marco alle 17.30.

Protagonista unico dello spettacolo sarà Alessio Colautti, che verrà accompagnato al pianoforte dal maestro Carlo Tommasi. Il coinvolgimento dell'affezionato pubblico è una della caratteristiche peculiari di questo show, che si inserisce nell'ambito della stagione cecchelinana.

Lo spettacolo sarò impostato come viaggio musicale attraverso i variegati generi già ospitati sulle tavole del palcoscenico dello storico Teatro di via degli Artisti. Si partirà dall'operetta viennese, con arie tratte da "La Vedova Allegra" e da "La Principessa della Czardas", passando per le canzoni degli anni '20 e degli anni '30 che venivano proposte negli spettacoli di varietà.

Angelo Cecchelin

Lo spettacolo verrà infarcito anche di canzoni e macchiette di Angelo Cecchelin, che del pubblico del teatro "Filodrammatico" fu il beniamino indiscusso per quasi vent'anni. Tutte le tematiche fisse di Cecchelin verranno ripresentate: donne, politica e stretta attualità dell'epoca risulteranno attuali anche al pubblico dei nostri tempi, grazie all'acume e spirito d'osservazione del grande comico.

La Compagnia dei Giovani sarà ospite a breve dell'Associazione "Triestini e Goriziani in Roma" e si esibirà al Teatro Sammarco in Roma, dove ha già riscosso enorme successo lo scorso anno con lo spettacolo "Cecchelin e dintorni".

Per la prenotazione al San Marco tel: 3397811569. La consumazione è obbligatoria con offerta libera per la Compagnia a fine spettacolo.

Giovanna A. de' Manzano

6 FEBBRAIO

- **IL SANTO** San Paolo Miki
- **IL GIORNO** È il 37° giorno dell'anno, ne restano ancora 328
- **IL SOLE** Sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.15
- **LA LUNA** Si leva alle 1.30 e cala alle 10.28
- **IL PROVERBIO** L'amore insegna anche a un frate a ballare.

50 ANNI FA

IL PICCOLO

6 febbraio 1960 *di R. Gruden*

- A seguito delle iniziative miranti a far trasferire la sede della Soprintendenza ai monumenti a Udine, la Giunta provinciale ha deciso tutte le azioni del csao, necessarie per scongiurare il trasferimento.
- Diminuiti i triestini nella direzione del Pci. Sinora tre (Vidali, Burlo, Siskovic) nel Comitato centrale, due (Bernetich e Pacco) nella Commissione controllo. Ora solo due (Vidali e Burlo) e una (Bernetich).
- La Giunta camerale ha aderito all'iniziativa dell'Università di Trieste per la creazione di un Centro di studi nucleari e l'impianto a Trieste di un reattore nucleare.
- Elaborato il progetto di massima per la nuova sede dell'Inps. Essa sorgerà tra via Udine e via Sant'Anastasio. Si tratta dell'area sulla quale, a suo tempo, era previsto un complesso di grattacieli.
- Parte domenica per Roma la III B del Liceo «Dante», con i professori Bressani e Zocchi, per un esperimento di scuola attiva europea, organizzato dalla Giovane Europa, fautore il Ministero della P.I.

FARMACIE

■ DALL'1 AL 6 FEBBRAIO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Rossetti 33	tel. 040633080
via Mascagni 2	tel. 040820002
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina	040211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Rossetti 33	
via Mascagni 2	
piazza della Borsa 12	
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina	tel. 040211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza della Borsa 12	tel. 040367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	105,6
Via Carpineto	µg/m³	95,4
Via Svevo	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	40
Via Carpineto	µg/m³	75
Via Svevo	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	6
Monte San Pantaleone	µg/m³	39

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

DAL 6 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2010 www.marcopoloshop.it

TECNOACQUISTI

La migliore TECNOLOGIA per te!

THOMSON
TV COLOR LCD
42E90NF32
- Risoluzione 1920x1080
- Luminosità 500 cd/m²
- Contrasto dinamico 20.000:1
- Tempo di risposta 5 ms
- Angolo di visione 178°/178°
- Suono Stereo Virtual Surround
- 3 HDMI, ingressi PC e Usb, ingresso slot per Cam
- Digitale terrestre (canali free)

€499

BlackBerry
STORM 9500
vodafone
- UMTS, Quadriband
- GPS integrato, Blackberry Maps
- Display Full Touchscreen da 3.25"
- Fotocamera da 3.2 Megapixel
- Lettore multimediale
- Memoria interna 128 MB + MicroSD da 1 GB
- Posta elettronica in modalità Wireless
- Tastiera Qwerty su schermo e multi pressione
- Porta Usb, Bluetooth, Wi-Fi

€249

FOTOCAMERA DIGITALE PL55
- Display LCD TFT da 2.7"
- Zoom ottico 5x
- ISO Auto, 80, 100, 200, 400, 800, 1.600, 3.200
- Doppio stabilizzatore di immagine
- VGA Movie Mode (VGA 30 Fps, MJPEG)
- Modalità Smart: Riconoscimento scene
- Perfect Portrait System: riconoscimento del volto
- Cover in alluminio
- Batteria ricaricabile agli ioni di litio

€129

NOTEBOOK G61425SL
- Processore Intel Pentium T4400 (2.20 GHz, 800 MHz, 1 MB Chache)
- Masterizzatore DVD RW Light Scribe Super Multi
- Webcam, 3 Usb, Wi-Fi 802.11 b/g/n, Card Reader 5 in 1

Se attivi Vodafone Internet Facile lo paghi €399

€499

Per tutti i possessori di Marcopolo Club: i punti accumulati possono essere spesi entro e non oltre il 28/02/2010. Dopo tale data non saranno più validi e il saldo punti verrà azzerato. Il 1 marzo parte la nuova raccolta punti con tante novità!

Offerte valide dal 6 febbraio al 3 marzo 2010, salvo errori e/o omissioni di stampa. In caso di modello non più disponibile verrà fornito un modello di pari o superiori caratteristiche. Non cumulabili con altre in corso. Le foto riprodotte sono indicative. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Tutti i prezzi sono comprensivi dell'Eco contributo RAEE.

MARCO POLO expert
www.marcopoloshop.it

MONFALCONE (GO)
Via C.A. Colombo, 35 - Tel. 0481.790065
Lunedì 15-19.30; da martedì a venerdì 9-13/15-19.30; sabato 9-13.30/15-19.30

Servizio Cortesia: tel. 199.11.55.22
attivo: dal Lunedì al Venerdì 8.30-18.30; Sabato 9-13

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

Il neopresidente Giuseppe Cuscito

SOCIETA ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA

Siasp, Giuseppe Cuscito nuovo presidente

Si è svolta, nella sede sociale di via Crispi, l'Assemblea annuale dei Soci della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria.

L'adunanza è stata preceduta da una relazione, ricca di contenuti e di spunti di riflessione, tenuta dal prof. Bruno Callegher, docente all'Università di Trieste, sul tema "I soldati sulla collina di Centuria: gli stipendi nascosti". Il prof. Callegher ha affrontato la questione dei molteplici ritrovamenti di tesoretti nella località a pochi chilometri da Capodistria, in una zona di altopiano da cui le truppe lì acquartierate avrebbero sorvegliato la strada che da Aquileia portava a Pola. Le scoperte, di natura fortuita, sono avvenute in vari momenti della prima metà del XX secolo.

A conclusione degli Atti sociali con l'approvazione dei bilanci e delle attività culturali, sono state espletate le operazioni di voto per la nomina del nuovo Consiglio direttivo. I sei consiglieri confermati, Grazia Bravar, Giuseppe Cuscito, Gianna Duda Marinelli, Annalisa Giovannini, Franca Maselli Scotti, Maria Grazia Tatò, e i due neoeletti, Luciano Luciani e Claudio Zaccaria, si sono riuniti il giorno 25 gennaio per l'elezione delle cariche: all'unanimità è stato proclamato presidente Giuseppe Cuscito, cui è seguita l'elezione di Grazia Bravar e Franca Maselli Scotti a vicepresidenti, di Gianna Duda Marinelli quale tesoriere e di Annalisa Giovannini come segretaria.

IL PICCOLO ■ SABATO 6 FEBBRAIO 2010

NUOVO ROMANZO DELLO SCRITTORE TRIESTINO

Jelincic riscopre l'amore

Niente picozza e ramponi per il nuovo - il ventisettesimo - romanzo di Dušan Jelincic: dopo il thriller d'alta quota "Assassinio sul K2" ambientato tra i ghiacciai, il giornalista, scrittore e alpinista triestino di lingua slovena con "Il gioco dell'amore" mette in scena una torbida e intensa storia dalle tinte dark, in cui il filo conduttore è lo strisciante male di vivere che i protagonisti esprimono con un fosco senso di colpa, infelicità, solitudine e incapacità di amare.

Un momento della presentazione del libro

Sullo sfondo Aron, cupa e dolente città immaginaria pervasa da un'atmosfera opprimente che sovrasta la località di mare come una malevola cappa impenetrabile. Qui approda il protagonista Abele, giovane insegnate di liceo, che intreccia una relazione, ma in verità, poiché incapace di amare, di ossessione sessuale, con la passionale, ma altrettanto anaffettiva Odette. Il volume, pubblicato per la casa editrice Edizioni Antony, è stato presentato ieri pomeriggio nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali dal giornalista Marino Vocci, dalla editor Rita Siligato e dall'autore. E' un amore distruttivo, senza gioia, in cui i due amanti, come in un nefasto vaso di Pandora, riversano il peggio dei loro lati oscuri.

Come scrive nella presentazione in terza di copertina Rita Siligato "L'amore per Abele, è legato al sangue, al pentimento, alla maledizione". Una sorta di gioco sadomasochista in cui non si sa più chi è la vittima e chi il carnefice. «E' una storia estrema che scandaglia le pieghe dell'animo umano - ha spiegato l'autore - un thriller psicologico in cui la vita dei protagonisti ha i ritmi lenti ma inesorabili di una partita a scacchi, le cui mosse producono sempre degli effetti a catena, fino a quella finale». Il tormentato Abel, infatti, oltre a ingaggiare il gioco dell'amore, sperando, pur senza crederci veramente, di poter trovare una via d'uscita alla maledizione di vivere che lo trascina poco a poco come in una tragedia greca verso un destino inevitabile, è in egual maniera affascinato dagli scacchi. Così la scacchiera su cui si gioca metaforicamente anche la partita della sua vita, grazie alla potenza narrativa delle pagine dedicate a quello che è stato definito «il gioco più violento e crudele che ci sia» - Jelincic è stato più volte nella squadra nazionale della regione - fa emergere con prepotenza il destino ineluttabile cui va incontro. *(pa.p)*

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Anna Iurada nel 46.o anniv. (4/2) dalle figlie 50 pro Centro emodialisi.
– In memoria di Giuseppa Paron per il compleanno (4/2) dalle figlie Gilla, Nives 20 pro Frati di Montuzza, 20 pro Gattile Cociani, 20 pro Amici del Cuore Rovis.
– In memoria di Stefano Menneri (6/2) dalla mamma e papà 25 pro fond. Andrea Bottali.
– In memoria del dott. Aldo Valles nel XXVII anniv. (6/2) dalla moglie Novella 100 pro Banca del Sangue, 50 pro Astad, 50 pro Gattile di Cociani.
– In memoria di Mario Zanini per il II anniv. (6/2) dalla figlia Roberta 25 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Rosa Rotonda ved. Baldassarre da Cecinato e Cottiga 30 pro Comitato ex allievi ricreatorio Padovan.
– In memoria di Elisabetta e Umberto Bellato dalla figlia Silva 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aurelio De Vito da Bubula e Serra 100 pro Associazione italiana assistenza spastici.
– In memoria di Corinna Escher dalle cugine Ida e Mariuccia 25 pro Agmen, 25 pro Unicef (pro Haiti).
– In memoria di Ennio Maddaleni da famiglia Risch 100 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Angela Marussi in Mullich da Lidia Mullich e familiari 100 pro Avo.
– In memoria di Eliseo Osualdini dall'Istituto comprensivo stat. Valmaura 160 pro Fondo per l'ambiente italiano.
– In memoria di Cesare Pironti dagli ex allievi scuola militare Nunziatella 120 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bianca Rismondo in Bonu da Giorgio e Claudia Mizzan 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adriano Tondon da Renato Kneipp e Anna 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Marina Ulcigrai in Maddaleni da Marina, Silvia e Stefano Negri 30 pro Fondazione Rava (terremotati Haiti).
– In memoria di Flavio Vidonis da Luciana e Rudi 250 pro Airc.
– In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla moglie Renata e dai figli ing. Ezio e Andrea 50 pro Lega nazionale.
– In memoria di Gloria Zudech dalle famiglie Colli-Barbotti 40 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– Da N.N. 500 pro Caritas italiana (terremotati Haiti).
- In memoria di Romeo e Stefania Battistella negli anniversari (3/2 e 11/2) dal figlio Claudio, nuora Maria, nipoti e pronipoti 25 pro Ist. Burlo Garofolo, 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara nonna Lucia Cazzella dagli amici Michela e Claudio ed Elisabeth e Walter 130, dal personale docente e non docente e dirigente della scuola primaria Elio de Morpurgo 200 pro Associazione contro il dolore Giuseppe Mocavero.
- In memoria di Danila Dobrila da Tina 30 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Annamaria Gustincich Firmani da Paolo, Fulvia, Alvise 50 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Renato Metton da Antonio, Bruno, Monique Politi 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Angela Mullich dalle famiglie Macorini-Ricciardi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memria di Maria Ocovich da Egidio, Neva, Marzio 50 pro Unicef.
- In memoria del capitano Lucio Pagan da Serli, Fonzari, Tedeschi, Robba, Davanzo, Bracciali, Tiammerle 65 pro Aisp.
- In memoria di Marcello Paulich dal nipote Bruno e famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del pittore Giovanni Talleri da Edda Protti 50 pro Unicef; dalla famiglia Vaccari 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Adriano Tondon dalle famiglie De Crignis-Bussani 40, da Benito Zaccaria 30, da Marisa Costantino 70 pro Fondaz. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin onlus.
- In memoria di Mauro Trevisan da Franca e famiglia 100 pro Astad.
- In memoria di Linda Vissa in Toneatto da G.A., C.P. e S.P. 200 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria dei propri cari defunti da Midy Murani 50 pro Ass. de Banfield.
- Per Caterina da Carlo Piemonti 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gilberto Gregori dagli amici di Santa Croce 205 pro Agmen.
- In memoria di Dino Papo da Ada, Adriana, Laura, Rita 200 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giovanni Scropetta da Evy Malipiero 50, da Giorgio Ucropina 50 pro Fondo di Gio.
- In memoria di Elena Setti da Alessia e Alessandro 20 pro Hospice Pineta del Carso, da Giuli, Paola, Ucci 50 pro Ass. per i bambini chirurgici del Burlo.
- Da una piccola paziente 250 pro Abc Associazione bambini chirurgici del Burlo.
- In memoria di zia Pierina Argentin ved. Corsi da Anna, Antonia, Caterina, Fabio, Iti, Lisetta, Luciano 70 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Tommaso e Flora Coccolo dal figlio Roberto 150 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Donato Cucchini dalla fam. Medeot 10 pro Caritas.
- In memoria dei defunti famiglie Cesca, Davanzo, Demichiel da Pietro Davanzo e famiglia 150 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Margherita Laura Davanzo da Nerina, Clelia, Odette 30 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Nino Delise da Gianna e Nicoletta 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Agostino Devetta da Furio Andrigo e fam. 15 pro Airc, da Daniela Iellen e fam. 15 pro Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).

PARTE LA SECONDA EDIZIONE

Federazione cuochi: gara di ricette primaverili

Si erano accomiatati con una promessa, ed eccola puntualmente rispettata. La Federazione italiana cuochi fa il bis del concorso per ricette aperto a tutti i cuochi e professionisti della provincia triestina. Dopo che l'edizione autunnale, caratterizzata da un grande successo di partecipazione, era stata appannaggio di Emiliano Porcile (foto), del "Pettirosso" di Santa Croce, è stato deciso, trattandosi di ricette stagionali, di cimentarsi in un'altro periodo dell'anno, nella fattispecie la primavera. La competizione gastronomica, come già nella prima edizione, prevede tre differenti concorsi di cucina calda nel rispetto della tradizione locale: cucina del mare, della terra e del Carso. Il concorso finale, anche stavolta, dovrebbe svolgersi tra le calde mura del ristorante Scabar in Erta di Sant'Anna 63.

Per partecipare è necessario far pervenire entro il 31 maggio, la propria domanda di iscrizione accompagnata da ricetta e foto del piatto scelto per il concorso tramite posta a: «Ristorante Montecarlo», via S. Marco 10, 34100 Trieste. In alternativa è possibile iscriversi scrivendo a fictrieste@libero.it oppure via fax allo 040.662.545 . La ricetta dovrà tassativamente essere redatta per 4 persone, segnalando tutti gli ingredienti e la grammatura degli stessi. Una speciale commissione di accademici e professionisti designata dalla Fic, andrà a valutare tutto il materiale pervenuto da cui verranno selezionati 6 concorrenti per ognuno dei tre concorsi indetti. Le ricette saranno presentate alla suddetta commissione in forma totalmente anonima. I concorrenti che giungeranno alla competizione del 16 novembre, avranno a disposizione «un laboratorio a vista» dotato di impianti convenzionali: fuochi, forni trivalenti, piastra al cromo, piastre ad induzione magnetica e friggitrice.

Come si evince dal bando di gara sarà obbligo dei concorrenti procurarsi gli approvvigionamenti e le altre attrezzature loro necessarie alla preparazione della pietanza come pentole, padelle, coltelli e simili. Il preparato verrà mostrato unicamente su piatti messi a disposizione dall'organizzazione, ciò per rispettare la regola dell'anonimato e non influenzare in alcun modo la giuria esaminatrice. Il concorrente presenterà 4 porzioni singole: 3 per l'assaggio della giuria e una per esposizione. Il tempo a disposizione per la preparazione della ricetta è di 60 minuti, a cui ne seguiranno 10 per la pulizia della postazione, che dovrà essere resa fruibile per il partecipante successivo. Nel concorso il concorrente potrà portare la ricetta già preparata per l'80%, mentre il restante 20% dovrà essere portato alla stato grezzo e completato in sede. I premi verranno assegnati sulla base di quattro criteri valutativi: capacità organizzativa e di pulizia, preparazione professionale, disposizione e presentazione del piatto, aspetto estetico e sapori. *(f.b.)*

MATTINO

● PROTEZIONE CIVILE
Dalle 9 avrà luogo la seconda giornata dell'iniziativa «Le operazioni di protezione civile in ambiente acquatico» organizzata dal Circolo Sommozzatori Trieste con il supporto dell'assessorato alla Protezione civile della Provincia di Trieste e rivolta agli studenti degli istituti superiori della provincia. Stamane le attività si svolgeranno nella vasca tuffi della piscina «B. Bianchi» e consisteranno in una serie di dimostrazioni pratiche di operazioni di soccorso e recupero da parte dei Nuclei Subacquei dei carabinieri e dei vigili del fuoco.

● AMERICAN CORNER: STORYTIME
L'American Corner informa che oggi continua il Storytime. La fiaba della settimana è «Jack and the beanstalk». L'iniziativa è rivolta a bambini fra i 4 e 10 anni. Una lettrice madrelingua leggerà una serie di favole e racconti in inglese. Alla fine del racconto, seguiranno delle attività ludico-creative con tutti i bambini. L'ingresso è libero. Storytime verrà proposto ogni sabato sino al 27 marzo, con orario 10-11. E' richiesta la prenotazione.

● CARMELICH E IL FUTURISMO
Oggi alle 17 e domani alle 10 e alle 12.30, prima e a conclusione del concerto delle «Mattinate musicali» (previsto per le 11), sono programmate le visite guidate gratuite (comprese nel biglietto d'ingresso) alla mostra dedicata al Futurismo e alla figura più singolare dell'avanguardia giuliana, Giorgio Carmelich, al Museo Revoltella. Le visite guidate si svolgeranno in modo da permettere ai visitatori di intervenire al concerto che si terrà alle 11 nell'auditorium del Museo e che avrà come protagonista Stefano Mhanna al violino.

POMERIGGIO

● SOCIETÀ ANTROPOSOFICA
Incontro e studio nella sede di via Mazzini 30, I p., sul testo di R. Steiner: «Lo sviluppo occulto dell'uomo nelle sue quattro parti costitutive». Dalle 17.30 alle 19. Info: 3397809778, www.rudolfsteiner.it/trieste. Ingresso libero.

● SABATI MINERVALI
Oggi alle 17.30 nella sala Giorgio Costantinides del Civico Museo Sartorio, Largo Papa Giovanni XXIII, il presidente Gino Pavan presenterà il programma del mese, coordinato dal «minervale» prof. Guagnini della Facoltà di lettere del nostro Ateneo. La prof. Beatrice Stasi, docente di letteratura italiana nell'Università del Salento (Lecce), studiosa di Italo Svevo, parlerà sul tema: Nel laboratorio di Svevo. L'edizione critica della Coscienza di Zeno.

● UNIONE CIECHI
Oggi al Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di via Battisti 2, II p. con inizio alle 16.30, pomeriggio musicale con il gruppo «Rollando fra le note». Ingresso libero.

● LABORATORIO NATURDANZA
Oggi alle 18 nella sede dell'Associazione culturale teatro immagine Suono in via Corti 3/A, presentazione del laboratorio «Naturdanza» condotto da Chiara Mazzantis: tre incontri per danzare le forze che gli elementi naturali evocano in noi. I successivi incontri sono previsti per sabato 13 febbraio e sabato 6 e 27 marzo (dalle 15 alle 18.30). Info: 0403480225, info@actis1.org.

● CIRCOLO AUSER
Il circolo Auser dell'altipiano carsico organizza oggi un pomeriggio di socializzazione con musica presso la sede del Dopolavoro ferroviario ad Aurisina, inizio alle 16. L'invito è rivolto ai soci e simpatizzanti di questa organizzazione benefica e con l'occasione saranno rinnovate le tessere per l'anno 2010.

● MILA SCHÖN E LA NOTTE
Oggi alle 17 al Salone degli Incanti - ex Pescheria, riva Nazario Sauro 1, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Mila e la notte. Abiti da sera di Mila Schön 1966-1993», a cura del dott. Luca Bellocchi. La visita guidata è compresa nel biglietto di ingresso alla mostra, al prezzo di 3 euro.

SERA

● TEATRO IN DIALETTO
Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la XXV Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da l'Armonia, la Compagnia teatrale Quei de Scala Santa (Fita) metterà in scena la commedia brillante «Intrigo» da Leo Lenz, adattamento in dialetto triestino di Marisa Gregori e Silvia Grezzi. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo, tel. 040393478 e all biglietteria Ticketpoint di corso Italia 6/c.

● COMPAGNIA BORGHESE
Oggi alle 20.30 al Teatro G. Verdi di Muggia la «Compagnie Borghese» del Crut (Circolo ricreativo università degli studi di Trieste) sezione attività teatrale, presenta la commedia brillante in lingua italiana, in due atti «Ci sei ancora» vincitrice del 1° premio assoluto nella rassegna delle compagnie teatrali amatoriali a Castrocaro Terme. Adattamento e regia di Annamaria Borghese, ingresso libero.

● IL PRINCIPE DI MIRAMARE
Oggi alle 20.30 all'Auditorium del Museo Revoltella rappresentazione de «Maximilian: il principe di Miramare», scritto e musicato e interpretato da alcuni dei più noti artisti triestini con l'entusiasmo di riportare alla ribalta un importante personaggio storico che ha legato il suo nome alla città di Trieste.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● A TEATRO CON LA BARCACCIA
Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria nell'ambito della rassegna «A Tutto Teatro», il gruppo teatrale La Barcaccia presenta «Zia Isolde la tirolese» di Carlo Fortuna, per la regia di Giorgio Fortuna, si replica domani alle 17.30.

DOMANI

● GROTTA NERA APERTURA
Il Gruppo speleologico San Giusto comunica che domani sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella particella sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, al cui interno sono stati realizzati momenti di vita preistorica del Carso triestino. La grotta si raggiunge a piedi in 15 minuti dalla foiba di Basovizza, ove saranno predisposti opportuni cartelli indicatori. Il p. tel. Le visite guidate, avranno luogo ogni ora, a partire dalle 10 e fino alle 15.

● CENTRO NATURALISTICO DI BASOVIZZA
Domani sarà aperto dalle 9 alle 17 il Centro didattico naturalistico di Basovizza (Basovizza 224) con visite guidate alle ore 11 e 15. Oltre agli spazi espositivi permanenti sulla natura del Carso, alle 10.30 ci sarà l'inaugurazione della mostra di quadri «Ambienti del Carso» di Luciano Plehan, presentata da Jasna Merkù. La mostra sarà visitabile fino al 26 febbraio dal lunedì al venerdì 9-13. Ingresso libero.

● TRENINI DELLA DOMENICA
Domani 10-12.30, il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub), in collaborazione con il Comune di Trieste, organizza nella sede di Servola, via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) la manifestazione mensile di modellismo ferroviario per tutte le età «I trenini della domenica». Tutti i plastici in funzione. Alle 12 fra tutti i piccoli macchinisti intervenuti sarà sorteggiato un omaggio ferroviario. Ingresso libero.

VARIE

ASSEMBLEA STRAORDINARIA SGT
■ I soci della Società Ginnastica Triestina sono convocati in assemblea straordinaria nella sede sociale, via Ginnastica 47, in prima convocazione per l'8 febbraio alle 9.30 ed occorrendo in seconda per il giorno 9 febbraio alle 18 per deliberare il seguente ordine del giorno: modifiche statutarie, regolamento elettorale, importo canone sociale 2009/2010.

SFILATA DI CARNEVALE
■ Sono aperte le iscrizioni per la sfilata di domenica 14 febbraio nella sede dell'Associazione Servolainsieme di via Soncini 187. Info: cell. 3483508019.

SLOVENO CORSI 2010
■ La scuola di sloveno dell'ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena, informa che sono già iniziate le prenotazioni ed iscrizioni ai corsi annuali di sloveno, sia per principianti che intermedi. I corsi si svolgeranno in orari pomeridiani e serali con lezioni una o due volte la settimana ed inizieranno prossimamente. Info ed iscrizioni: segreteria della scuola, via Valdirivo 30, II p. tel. 040761470, 040366557, dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

EMERGENZA FREDDO NEI CANILI SERBI
■ Centinaia di cani nell'unico rifugio di Belgrado stanno soffrendo ancora più del solito a causa delle temperature molto basse. Aiutali donando il vecchio cappottino che il tuo cane non usa più o coperte, trasportini o cucce e potrai salvare la vita di un cucciolo, un cane anziano o malato. Porta il materiale nel negozio «Marameo» di via Felice Venezian 19. Info: La Trieste, 3408735155.

AUGURI

FIORETTA «Buon compleanno campionessa»: sono gli auguri di Dario, Ingrid e Gisella per i 60 anni di Fioretta

ANTONIO «Hip hip hurrah, nonnino, auguroni per i tuoi 70 anni dalle nipotine, Martina e Chiara e da quelli che ti vogliono bene»

CASTING IN ARRIVO

Trieste, un set attivo che sforna comparse

Trieste set ideale per il cinema. Infatti dall'inizio del 2010 sono numerose le fiction trasmesse dalla Rai girate ed ambientate in città. Un mondo, quello del cinema, che attira la curiosità di un numero crescente di persone che desiderano prendervi parte, magari anche come comparse.

Ne sa qualcosa Alviano Fabris, classe 1954: «Era il 1975 - spiega Alviano Fabris, una delle storiche "comparse" della città - quando presi parte al mio primo film: il regista Franco Giraldi stava girato "Un anno di scuola" ispirato ad un racconto di Giani Stuparich». Oggi Alviano Fabris racconta di aver partecipato ad oltre cento film, anche a Roma.

Pure Paolo Buiat vanta all'attivo numerose presenze. «Lavorare in questo mondo mi è sempre piaciuto - racconta Buiat - e ho lavorato in tutte le produzioni cinematografiche giunte nella nostra regione, superando gli ottanta film». Ma Buiat ha preso parte anche alle riprese di grandi film come "007 - Casino Royale" girato in parte a Venezia, mentre a breve sarà presente nella nuova serie di "Cento Vetrine".

Per agevolare i rapporti fra gli aspiranti "generici" e le produzioni che arrivano in regione da qualche tempo è sorto "Trieste Casting... e Spettacoli". «Cerchiamo di essere competitivi e moderni - spiega Fabio Goglia uno dei fondatori di Trieste Casting - offrendo un data base tutto al digitale in modo che il lavoro reperimento dei figuranti sia veloce e professionale». Il prossimo casting, riservato solo ai maggiorenni, si svolgerà martedì 9 febbraio e gli interessati possono avere ulteriori informazioni mandando un'email a info@triestecasting.com oppure telefonando ai seguenti numeri 392.1225700 oppure 392.1226300.

Andrea Di Matteo

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

CAPELLI GRIGI E PRIVILEGI

«Il "grey power" blocca il cambiamento»

L'Italia, oltre ad essere tradizionalmente conosciuta all'estero per il calcio, la buona cucina e la mafia, ultimamente è diventata anche il paese del grey power. Termine inglese che sta ad indicare una realtà particolarmente consolidata nel nostro paese e cioè il potere nelle mani di persone che superano una certa età, ovvero: il potere grigio. In Italia, più che nel resto d'Europa, le cariche di potere e prestigio sono in mano a persone per lo più anziane, o che superano comunque i sessanta-settanta anni.
I cambiamenti non avvengono quasi mai dall'alto, ma sempre dal basso, tramite quelli che hanno desiderio ed interesse di cambiare veramente le cose. I politici in genere, ma anche le persone che occupano posizioni relativamente alte nel campo del lavoro e nella società, sono in genere tutti benestanti e quindi in realtà non hanno interesse che le cose cambino in meglio, in quanto meglio, per loro potrebbe significare "peggio", nel senso di meno potere, fama e denaro. Esistono naturalmente delle eccezioni, ma una volta che l'individuo entra in possesso di fama, potere e soldi è molto difficile che riesca a rinunciare anche a uno solo di questi. La condizione necessaria per un cambiamento però, sta proprio nel fatto che l'individuo, prendendo in considerazione i bisogni che vengono "dal basso", riesca a rinunciare almeno in parte al potere che ha sugli altri.
Compito difficile. Soprattutto per un paese dove si tende a tenere ben stretti i privilegi fino all'"ultimo". Come in Italia, il paese del grey power.

Adam Seli

REPLICA/1

Volontariato coerente

Il volontariato è fatto da persone che si impegnano per un bene comune, ognuno con la propria specificità. Duole rilevare che coloro che con dedizione ed energia si danno da fare per il bene di tutte le associazioni, credendo profondamente nel significato della parola solidarietà, vengano ingiustamente fraintesi.
Il riferimento è all'intervento dedicato ai fondi destinati a fiere e fierette, apparso sulle pagine delle Segnalazioni lunedì 1 febbraio. Come volontaria intendo affiancarmi al presidente della Federazione del volontariato di Trieste, Pierpaolo Gregori, col quale condivido l'obiettivo di un volontariato coerente e onesto.

Diana Mayer Grego

REPLICA/2

Volontariato e impegno

Il volontariato ha nelle sue corde l'obiettivo di sensibilizzare la società relativamente alle criticità di cui ogni singola associazione si fa carico. Tale obiettivo viene perseguito attraverso diverse modalità, comprese quelle che riduttivamente sono state definite "fiere e fierette". Coloro che hanno sottoscritto tale documento, forse inconsapevolmente e in buona fede, hanno rinnegato e in qualche modo oscurato, una delle parti più belle del mondo della solidarietà: poter condividere assieme agli altri volontari il proprio ruolo e valore speciale nella società anche, perché no?, con iniziative aggregative gioiose. Perché nel dare gratuitamente vi è sì fatica, sacrificio ed impegno, ma anche molta gioia ed edificazione.
Non posso che sperare che i 39 firmatari si rendano conto di quanto la superficialità e la non informazione rischiano di fare del male ad un mondo, quello del volontariato, per definizione precario e fragile. Un invito a tutti non solo a valutare con maggiore attenzione i testi sotto i quali si appone il proprio nome e cognome, ma anche a recuperare il concetto di un volontariato coerente, corretto ed onesto, come il presidente della Federazione del volontariato di Trieste, Pierpaolo Gregori, al quale mi unisco su tutta la linea, ha ben ricordato nella sua replica.

Paolo Falconer
presidente Associazione mamme e papà separati del Friuli Venezia Giulia onlus

REPLICA/3

Volontariato concreto

Le 39 persone che hanno sottoscritto l'intervento nella rubrica delle Segnalazioni dell'1 febbraio scorso, con la loro pubblicazione così critica e altrettanto superficiale nei giudizi, hanno trascurato l'impegno e la concretezza di tante associazioni. Certamente non danno, a chi legge, una bella immagine del volontariato, anzi lo danneggiano e lo screditano.

Enrico Milotti

STORIA

Confini orientali

Merita plauso l'iniziativa del ministero dell'Istruzione preannunciata dalla stampa locale: voler interessare le nuove generazioni del nostro Paese alla storia recente dei suoi confini orientali e alle tragiche vicende che hanno coinvolto le sue popolazioni anche attraverso la produzione di testi scolastici che trattino gli eventi che lì si sono succeduti nel corso degli ultimi secoli. Al riguardo non solo è auspicabile, ma essenziale che tale lavoro venga affidato a storici e tecnici competenti capaci di ascoltare in queste popolazioni anche testimonianze vissute sulla storia nazionale dei confini orientali.
Questa iniziativa si rende necessaria ora che, finalmente riuniti i territori ai confini orientali del nostro Paese nella comune Casa europea, le loro genti legate da un comune destino possano guardare al futuro facendo riferimento a una storia condivisa.
Ciò soprattutto per soddisfare una principio di lealtà nei confronti delle nuove generazioni: offrir loro coraggiosamente la Verità e per evitare contemporaneamente che si creino sconcerto e motivi di conflittualità che minino sul nascere i futuri e auspicati rapporti di amicizia con le popolazioni confinanti, e la serena convivenza con le rispettive minoranze, condizione indispensabile per giungere alla invocata integrazione socioeconomica. Appare allora necessario che il nostro ministero soddisfi un'altra fondamentale esigenza, quella di coinvolgere alla iniziativa qualificati storici delle vicine repubbliche per dare alle giovani generazioni libri di storia con gli stessi contenuti seppur scritti nelle diverse lingue così come sono stati capaci di fare responsabilmente tedeschi e francesi. Quantunque doloroso si può e si deve ricordare la guerra per invocare la pace.

Livio Dorigo
presidente Circolo di cultura istro-veneta «Istria»

L'ALBUM

Da Muggia al rifugio "Fratelli Grego" con le racchette ai piedi

Armati di «ciaspe» (le racchette da neve), gli alunni della 2.a B e della 3.a D della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia hanno dato l'assalto al rifugio Fratelli Grego, nell'alta Val Saisera. All'ombra del Montasio si sono rifocillati con la pastasciutta preparata da Renato Ben, gestore del rifugio, prima di ridiscendere a valle accompagnati dalle insegnanti Valentina Marchesan, Manuela Blaschich e Tiziana Robustelli. La gita è inserita nel progetto «Cai-scuola-ricreatorio: itinerari didattici 2010» ideata e gestita dalla sottosezione muggesana della Società Alpina delle Giulie. E infatti Maurizio Bertocchi (presidente), Luciano Comelli (responsabile dell'attività giovanile), Sergio Matelli "Hugo", Giorgio Medeot e Leonardo Comelli hanno accompagnato i giovani alpinisti nell'escursione (come altri loro compagni di altre classi nelle settimane precedenti) aiutando le insegnanti con perizia tecnica, entusiasmo e biblica pazienza, assistiti anche da due giovani solerti volontari della zona. Alla fine tutti stanchi, bagnati e contenti.

CHE COSA DICE LA GENTE

di LINO CARPINTERI

Ma nel "tambascare" non c'entrano i facchini

Più d'uno, quando si siede davanti al televisore, scopre con disappunto la scarsa rispondenza dell'audio alle esigenze del proprio udito. Infatti, ci sono emittenti che, se incappate in esse senza aver avuto l'accortezza di ridurre il volume al minimo, vien giù la casa e altre nei cui confronti anche il massimo dei massimi non ha effetto alcuno sull'ascoltatore. Forse il difetto è nel manico, ovvero nelle orecchie del teleutente, tuttavia talvolta capita di poter seguire un intero film senza perdere neppure una battuta del dialogo, mentre la sera dopo, da un discorso al quale si è interessati emergono a stento un paio di sillabe sulle quali cade l'accento, un nome di luogo o di persona e tutto il resto rimane un confuso "tambarar" o "tambascar".
Più onomatopeici di così questi due verbi non potrebbero essere, in quanto la loro identificazione con il rumore indistinto percepito in luogo delle parole ne rende evidente l'etimologia. Ma coglierne il preciso significato, non è altrettanto facile, dato il disaccordo che c'è al riguardo tra i lessicografi nostrani, i soli ai quali ci si può rivolgere, non essendoci nei dizionari della buona lingua traccia alcuna di voci imparentate con tambarar e tambascar. Eccoci, quindi, al rituale giro delle sette chiese da un vocabolario all'altro del dialetto triestino e delle parlate viciniori, a cominciare da quello del Kosovitz, dove ci aspetta la prima sorpresa: nell'edizione del 1889, tambarar sembra non esserci, ma poi si finisce col trovarlo nell'elenco, delle "Aggiunte e correzioni" dedicato, in fondo al volume, alle omissioni e agli errori e scoperti in extremis dal "compilatore".
Ivi, al ricuperato tambarar si fanno frettolosamente corrispondere i verbi italiani "sbraitare, vociare" che con esso, qual è inteso oggi, hanno poco in comune e sono altresì in contrasto con il significato di tambascar cui, nello stesso dizionario, viene attribuita l'equivalenza a "brontolare, garrire, taroccare" e al misterioso toscanismo "dondolar la mattea", ovvero burlare. Sebbene il Doria lo dica "usato nel Cap.", tambarar è assente anche dal Manzini-Rocchi del dialetto di Capodistria, che invece ospita tambascar (anzi "tanbascar" con la "enne" come vuole il purismo vernacolare dei due autori), considerato sinonimo di "borbottare, parlare senza (o solo tentando di) farsi capire".
Secondo il Pinguentini, i cui ragionamenti sono spesso confusi come, in questo caso, le due voci di cui si occupa, tambarar è affine a tambascar "composto dall'onomatopea tam + bastax, facchino, propriamente rumore, parlare da facchino, rimanendo chiarita anche l'accezione di frugare rovistare". A parte il fatto che "tam", non è un'onomatopea (lo è invece "tamb", come insegna il Doria), il greco ha "bastazo" ovvero sollevare, portare, che sono bensì verbi da facchini – i "bastagi" dell'italiano arcaico – ma non c'entrano affatto con il modo di esprimersi dei portatori di bagagli né, sperabilmente, col frugare o rovistare nei medesimi, all'uso della Malpensa. A differenza di tambarar, tambascar ha un suono che ricorda il bizzarro "grammelot" con cui Dario Fo imita immaginarie lingue straniere: difatti viene usato in frasi del tipo "tambascar per tedesco". Del resto "barbaro", cioè straniero, era per i greci chi sembrava loro "balbettare" in un idioma incomprensibile.

GESTORI

Traversie telefoniche

Tre anni fa ricevo una telefonata da parte di Fastweb, con la quale, mi si promettevano risparmi, agevolazioni, convenienze se accettavo la loro linea telefonica.
Dopo 8 giorni mi visita una signora rappresentante della Fastweb. Mi spiega il contratto, lo firmo e dopo 7 giorni arriva il tecnico che mi mette la centralina Fw. Non l'avessi mai fatto, è stato il peggiore errore della mia vita, non ho avuto più pace con il telefono, basta ricordare che mi hanno cambiato ben 5 volte la centralina e ciononostante anche alla fine, dopo 3/4 anni, le telefonate in uscita non mi funzionavano bene.
È cominciata così la mia triste odissea telefonica. Chiamavo Fw, anche 2 volte al giorno, tecnici sempre corretti, tempestivi, ma il telefono non funzionava mai troppo bene: caduta di linea, echi fasulli, interruzioni, una maledizione.
Giorno 14/11/06 ore 20.40 mi risponde la signora M., le spiego la mia triste situazione, anche per essere meglio compreso e considerato, e lei non solo alza la voce, ma mi offende chiudendo poi il telefono. Richiamo subito, mi risponde un gentiluomo milanese, gli spiego il caso e con molta educazione e civiltà si scusa.
Scrivo per ben 2 volte alla direzione, spiegando il tutto, ma ancora oggi attendo una risposta, ho inviato altre 2 lettere e anche una raccomandata A/R, mai ricevuto una risposta, e il peggio è che a Trieste non c'è nessun rappresentante e nessun punto di appoggio. Per fortuna ho avuto il buon senso di rivolgermi al Comitato regionale per le comunicazioni Fvg grazie al quale (Eugenio Ambrosi e Tanya Kosmina, che ringrazio di cuore) stiamo arrivando positivamente alla conclusione di questa triste, sconcertante situazione di sudditanza telefonica.

Luciano Luis

L'INTERVENTO

«Area ex-Maddalena: anche gli abitanti dovevano vigilare e reagire»

Il mega-intervento edilizio (centro commerciale, abitazioni, uffici, ecc.) nell'area dell'ex ospedale «La Maddalena» ha origine nell'accordo di programma stipulato tra Regione, Comune e Azienda servizi sanitari nel marzo 2001. L'accordo è servito a cedere l'ampio comprensorio alla speculazione immobiliare, scavalcando le normali procedure urbanistiche che prevedono la possibilità per i cittadini di presentare osservazioni e la decisione finale in capo al Consiglio comunale (in questo caso invece chiamato solo a ratificare a posteriori. L'accordo ha dichiarato la «vocazione edificatoria» (sic!) dell'area, definendo natura e quantità di ciò che vi sarà costruito.
Dopo una lunga trafila burocratica – ma sempre senza alcun coinvolgimento della cittadinanza – il comprensorio è stato prima venduto (nel 2002) a «Generalgiulia2» e poi raso al suolo agli inizi del 2008, comprese le centinaia di alberi d'alto fusto che avrebbero ben potuto e dovuto diventare un parco pubblico. Di tutto ciò, com'è noto, gli ambientalisti e la cittadinanza – tranne pochi «addetti ai lavori», tra cui la Circoscrizione competente – sono venuti a conoscenza quando ruspe e motoseghe erano già all'opera.
Rimaneva un'ultima possibilità per ottenere, almeno, una modifica del progetto, tale da ridurne l'impatto ambientale e «risarcire» lo scempio. Si trattava della verifica ambientale, di competenza della Regione, che impone di mettere gli elaborati a disposizione del pubblico (finalmente!) per la presentazione di osservazioni.
La verifica può concludersi con l'avvio di una valutazione d'impatto ambientale (Via), in cui l'analisi sugli effetti del progetto va approfondita, devono essere considerate le possibili alternative e si apre una nuova fase di informazione e coinvolgimento sia del pubblico, sia di altri enti competenti.
Il Wwf ha presentato le proprie osservazioni per la verifica (partita nel 2009), chiedendo la Via e puntando ad ottenere un ridimensionamento dell'edificato previsto e la creazione di un vero giardino pubblico su una parte dell'area.
Abbiamo anche sollecitato i cittadini (v. Il Piccolo del 9 dicembre scorso) a presentare proprie osservazioni e richieste. Una quindicina di abitanti della zona l'ha fatto, firmando osservazioni analoghe alle nostre. Chissà dov'erano gli altri abitanti del rione…
«Generalgiulia2» ha reagito con un'intervista all'arch. Riccesi contro il Wwf, giusto il giorno prima della data in cui l'apposita Commissione regionale doveva decidere se mandare a Via il progetto. La decisione è stata poi per il no: nessuna modifica sarà quindi apportata a quanto previsto dalla società suddetta.
Ricordato ciò, trovo incredibile che la sig.ra Laura Dapretto, in una segnalazione apparsa il 31 gennaio, accusi noi di non aver difeso il parco distrutto, assolva invece i "rassegnati abitanti del rione" e si mostri stranamente comprensiva verso le ragioni dell'arch. Riccesi. Meno rassegnazione, maggiore attenzione su quello che combinano i rappresentanti eletti (Circoscrizione, sindaco, ecc.) e un po' più di impegno e coraggio, avrebbero forse portato ad una conclusione diversa.

Dario Predonzan
responsabile urbanistica Wwf Trieste

OPERE

Libro dei sogni

Sono costretto a constatare con vivo stupore che il sindaco negli anni precedenti abbia avuto a che fare con piani delle opere che erano «libri dei sogni». Dalla lettura di alcune delle opere inserite nell'ultimo piano delle opere che il quotidiano locale ha riportato si può evincere che di novità rispetto a quanto fatto in passato c'è nulla o davvero poco.
Al di là degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica (solo per citare due esempi: via Manna e Guido Corsi già in fase di cantieramento; Scuola media Dante dopo aver già perfezionato l'accordo con la provincia) il «bellissimo» piano delle opere è in realtà una serie di interventi già previsti: per il rifacimento della Galleria di Montebello i soldi sono stati trovati da chi ha preceduto il sindaco sulla poltrona dell'assessorato ai Lavori pubblici.
Tutte le rotatorie citate (Carnaro, incrocio Marchesetti Forlanini, bretella di collegamento 202-Polo ospedaliero) sono già previste dall'apposito accordo di programma. Gli interventi in materia di edilizia abitativa (la ristrutturazione di via Soncini 102 e via dell'Istria 89) erano già previsti dalla «sognante» gestione del sottoscritto.
Gli interventi presso la caserma Beleno sono già ampiamente attivati. Il rifacimento del tetto di palazzo Carciotti è nel piano delle opere da 3 anni.
Così come il secondo lotto Henriquez e il terzo lotto Civica era già previsto nel precedente piano delle opere per non citare gli interventi sulle strutture sportive che erano già presenti nei piani delle opere precedenti e rispetto ai quali mi era costato il «richiamo» del competente assessore allo Sport.

Franco Bandelli
ex assessore ai Lavori pubblici

TRIESTINA

Contro l'arbitro

Sono un assiduo tifoso della nostra Unione. Leggendo il Piccolo di domenica 31 gennaio 2010 a pag. 30 dello Sport, mi ha colpito una foto che ritrae dei tifosi che contestano.
Ma per verità storica tutte quelle persone in quella foto contestano l'arbitro Veletto di Grosseto per la sua decisione contro l'Unione. Per me arbitro prevenuto.

Vito Rusalem

RINGRAZIAMENTI

■ Desidero esprimere la mia riconoscenza al personale medico e paramedico della Medicina d'urgenza dell'Ospedale di Cattinara che la notte dell'8 gennaio si sono prodigati con esemplarità, professionalità e abnegazione in aiuto di mio fratello. In particolare ringrazio il dottor Franco Balsemin per la sua profusa umanità. Un grazie di cuore, vorrei rivolgerlo ancora all'infermiere Matteo, alle infermiere Chiara e Nedda, nonché all'Oss Rossella per aver dimostrato grande sensibilità e discrezione.

Cosimo Benedetto

PROMEMORIA

«Stieg Larsson scriveva bene e scriveva lui. Il mio apporto maggiore è stato dargli il mio studio sullo sviluppo urbanistico di Stoccolma». Così Eva Gabrielsson, compagna per 30 anni dello scrittore svedese morto a 50 anni, smentisce in un'intervista a "Io Donna" l'ipotesi che fosse lei l'autrice della Trilogia Millennium.

"Arlecchino servitore di due padroni" di Carlo Goldoni interpretato da Ferruccio Soleri (che lo recitò per la prima volta nel 1960) aprirà stasera in piazza San Marco il Carnevale di Venezia, "Sensation 6 sensi x 6 sestieri", in programma fino al 16 febbraio.

PUBBLICATO DA MURSIA

Nella "Bella gioventù" il pediatra triestino confessa la scelta di combattere per la Repubblica di Salò

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Franco Panizon, per 30 anni direttore della Clinica pediatrica

È il 1940: Franco Panizon, il terzo da sinistra, all'istruzione paramilitare nella Gil. Tre avanguardisti più in là c'è Enrico, il fratello di Toni Negri. Sotto, l'alpino Panizon beve grappa a garganella guardato dall'amico Nano Destro

Franco Panizon racconta in un libro la sua guerra dalla parte sbagliata

«Volevo vivere l'avventura della guerra. L'ho vissuta dalla parte meno nobile, più passiva, più banale, più superficiale». Aveva diciott'anni, allora, Franco Panizon. Una faccia da bambino, lo sguardo vivo, allegro. Certo non il volto arcigno, da guerriero disposto a tutto, con cui sono sempre stati dipinti i ragazzi che, dopo la disfatta del fascismo, dopo la vergogna dell'8 settembre 1943, decisero di combattere per la Repubblica di Salò. Al fianco degli irriducibili, dei disperati. Di chi non sapeva sottrarsi al fascino tenebroso del Terzo Reich.

Anni dopo, quel ragazzo si sarebbe laureato in Medicina. Ritornando nella sua città di origine, Trieste, avrebbe fatto rapidamente carriera nel campo della pediatria. Diventando docente, per trent'anni direttore della Clinica pediatrica, autore di libri importanti come "Cari genitori", coordinatore di riviste. Ma allora, perché Franco Panizon, che in seguito ha partecipato con passione e impegno alle vicende politiche d'Italia schierato con i partiti eredi della Resistenza, da ragazzo scelse di combattere con la parte "sbagliata"?

Dev'esserselo chiesto più volte, nel corso della sua lunga vita. Adesso prova a spiegarlo in un libro che si trasforma sotto gli occhi del lettore in una confessione senza zone d'ombra. In un dialogo a distanza. Sincero, limpido. Si intitola **"La bella gioventù. Memorie di un alpino della Monterosa"**, lo pubblica la casa editrice **Mursia (pagg. 128, euro 14)** ed è accompagnato da una prefazione di Marco Coslovich. Che è stato un po' il suggeritore dietro le quinte di questa confessione in pubblico: «Gli ho suggerito di raccontare - scrive lo storico - di quando era giovanotto, di quando aveva fatto scelte molto lontane dal modo di sentire e di pensare di adesso, ma rispetto alle quali non può negare una certa continuità dal punto di vista del carattere, dello stile e della fede nella vita».

Ma perché un ragazzo di buona famiglia, "normalmente" fascista come lo erano quasi tutti in quegli anni, ormai deluso da un regime che si stava sfasciando, decide di rispondere al richiamo di quella Patria così confusa? Si convince a indossare una divisa che lo porterà a combattere contro altri italiani? Proprio qui sta il punto: Panizon confessa che lui voleva «essere impegnato». Non sentirsi un traditore dello Stato, non passare per uno che dopo il fuggi fuggi dell'8 settembre pensava solo al proprio tornaconto, a salvare la pelle. Di certo, non sentiva una grande attrazione per i "neri". Li trovava «troppo stupidi, troppo delinquenti, troppo invisi, troppo anormali, troppo "maledetti", troppo biechi, troppo estranei al comune sentire, troppo "sforzati" nel loro credere, obbedire, combattere, quando, dove, per chi, per che cosa, ma quando mai».

C'era, però, un altro aspetto della faccenda. Più sottile, più difficile da spiegare. Il ragazzo Panizon voleva essere impegnato coi "richiamati". In fondo «esercito regolare, in fondo in linea con "la guerra continua", in fondo non "ferhat", non più traditori, un poco redenti dalla carognata di aver ceduto le armi lasciando in braghe di tela il camerata Sigfrido; e comunque "richiamati" e, come tali, non responsabili; addirittura sotto minaccia, qualunque tribunale umano o divino ti avrebbe assolto per questa colpa non tua».

Avrebbe potuto schierarsi con i partigiani, Ma come arrivarci. «In realtà era un mondo che non conoscevo, che avevo soltanto odorato, da lontano; forse invogliante, ma obiettivamente estraneo». A un certo punto, Panizon prese in considerazione l'idea di farsi prete. «Era un modo "elegante" per tirarsi fuori da un impiccio che non sapevo risolvere, e nello stesso tempo per non stare a casa». Ma ci voleva il seminario, e poi una decisione del genere non era facile da prendere così, su due piedi.

Pensa e ripensa, Franco Panizon, con il libro di Anatomia al seguito e gli acquarelli per dipingere le montagne sulla carta, si ritrovò su un camioncino insieme a due amici e ad altri ragazzi. Era una limpida mattina di primavera, la strada portava verso Bassano. Lì c'era il centro di reclutamento alpini che «in quell'Italia pasticciona e pasticciata che cercava reclute a tutti i costi - scrive Panizon -, arruolava quelli che non si erano arruolati regolarmente al distretto, e li riregolarizzava col miraggio della lunga penna nera».

La penna nera, appunto. L'orgoglio degli alpini. Panizon si ritrovò intruppato nella Divisione Monterosa. E per prima cosa fu spedito, insieme ai suoi compagni, in Germania per l'addestramento. Una vita da lager, con tanto freddo, vestiti inadeguati, cibo scarso e schifoso. Una vitaccia che si prolungò per quattro, cinque mesi. Fino alla fine dell'estate. Non mancò una visita di Mussolini, il Duce passò in rassegna quelle scalcinate truppe italiane. Panizon non ricorda di averlo guardato in faccia, ma racconta che qualcuno dei suoi commilitoni «in qualche modo ne è rimasto impressionato. Dallo sguardo, ha detto». E commenta: «Quando si dice, il pregiudizio».

Il ritorno in Italia avrebbe potuto strappare il giovane Franco da quell'esperienza. Suo padre, che per il lavoro di bancario era stato trasferito a Padova, e sua madre decisero di raggiungere Verona in bicicletta perché era stato detto loro che da lì sarebbero passati gli alpini che scendevano dal Brennero. E in effetti, intercettarono le penne nere, ma erano di un altro battaglione, di un altro reggimento. «Ragazzi, cosa fate, andatevene a casa, non vedete che la guerra è perduta»: provarono a farli ragionare, pensando a quel loro figlio che non erano riusciti a individuare nella truppa. Dovettere scappare in fretta per non essere fucilati lì, sul bordo della strada.

Poi ci fu un lungo periodo sulle montagne del Piemonte. Qualche scontro con i partigiani, la morte di un gruppo di alpini di Salò che si sentivano antifascisti, l'uccisione di un ragazzo che aveva provato a far disertare quei ragazzi schierati dalla parte sbagliata. Ma soprattutto, nel racconto di Panizon, rimane il senso di fratellanza per i compagni che lo hanno accompagnato in quel confuso, drammatico e inutile scorcio di guerra. «Una briciola in confronto a quello che è successo nel resto del mondo».

Senza mai lasciarsi cogliere da uno spirito revisionista, dalla tentazione di trovare giustificazioni, Panizon confessa lo sgomento per non aver saputo respingere il richiamo di chi aveva introdotto in Italia le leggi razziali. Di chi aveva trascinato il Paese nel baratro della guerra. Ma non rinnega mai, per comodità, quel che è stato: «L'io che scrive è esattamente quell'altro io».

Un ritratto di Italo Svevo firmato da Leonor Fini

NE PARLA A TRIESTE BEATRICE STASI

«La Coscienza non è la mia autobiografia»: parola di Italo Svevo

TRIESTE Un'ospite di prestigio per la Società di Minerva. La professoressa Angela Stasi dell'Università del Salento - Lecce, terrà una conversazione al Museo Sartorio alle 17,30, intitolata "Nel laboratorio di Svevo: L'edizione critica della Coscienza di Zeno". Il titolo riprende quello del saggio pubblicato dalla casa editrice il Mulino e firmato dalla studiosa.

Al centro della conferenza, come dichiara il titolo, l'edizione critica della "Coscienza di Zeno", che Beatrice Stasi ha curato nell'ambito dell'edizione nazionale dell'Opera omnia di Italo Svevo.

Potrebbe sembrare un argomento da addetti ai lavori, ma alcune peculiarità del romanzo rendono l'approccio filologico una chiave di lettura interessante anche per i tanti lettori di un'opera che ha saputo conquistarsi un pubblico al di là del suo essere un classico che si studia nelle scuole (anzi, sarebbe meglio dire nonostante il suo essere tale).

Com'è noto, "La coscienza di Zeno" è il racconto in prima persona di un personaggio che, in apertura di libro, viene presentato come un bugiardo: un simile narratore sollecita l'editore a valutare, in presenza di patenti contraddizioni del testo, l'ipotesi che non si tratti di sviste tipografiche o redazionali, ma di indizi programmati dall'autore per segnalare la scarsa attendibilità della voce narrante. Decidere se intervenire o non intervenire sul testo, vuol dire allora decidere se attribuire la svista a un tipografo distratto, all'autore Svevo o a un narratore bugiardo e dunque contraddittorio come Zeno. Che poi del romanzo non esistano manoscritti, che l'unica edizione pubblicata sotto il controllo dall'autore (la prima, del 1923, dall'editore bolognese Licinio Cappelli) sia piena di refusi sono elementi che rendono ancora più ardue tali decisioni.

Anche sul piano linguistico il lavoro del curatore è complicato dal complesso rapporto tra lo scrittore e il suo personaggio («E una autobiografia e non la mia», avrebbe scritto a proposito della "Coscienza", Svevo in una celebre lettera a Montale). L'italiano di Svevo, si sa, ha una natura avventizia, tanto è vero che lo scrittore accetta una revisione linguistica del romanzo prima della pubblicazione consigliatagli dall'editore Cappelli. Ma anche Zeno, che gestisce il racconto in prima persona, dichiara esplicitamente la difficoltà di «scrivere in italiano per noi che parliamo e non sappiamo scrivere il dialetto», presentandola addirittura come una giustificazione per le sue omissioni e menzogne: «Con ogni nostra parola toscana noi mentiamo!».

Laura Strano

ARTE. UNA MOSTRA ALLA MODERNA GALERIJA DI LUBIANA

Il Music "frivolo" prima dell'inferno di Dachau

di CRISTINA FERESIN

LUBIANA Non solo futurismo. L'appena trascorso 2009 è stato anche l'anno del centenario dalla nascita di **Zoran Music**, l'artista goriziano, tra i più rappresentativi pittori del XX secolo, figura di riferimento per l'arte del territorio e non solo. Tra i pochi omaggi che si sono succeduti nei mesi scorsi, da ricordare l'esposizione **"Estreme figure"** a Palazzo Franchetti di Venezia (visitabile fino al 7 marzo), sede dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere e arti, a cura di Giovanna Dal Bon. La mostra si compone di oltre ottanta opere.

È sicuramente degna di nota, invece, la mostra ospitata nella rinnovata sede della Moderna Galerija di Lubiana intitolata **"Zoran Music v javnih in zasebnih zbirkah v Sloveniji/Zoran Music nelle collezioni pubbliche e private della Slovenia"**. Un'esposizione ricca, più di un centinaio le opere esposte, che ripercorre, attraverso i suoi cicli più famosi e conosciuti, tutta la sua pittura, mettendo in particolar modo in evidenza due momenti diversi del suo percorso pittorico, le opere prima del 1944 e la pittura informale. Di grande interesse, perché meno conosciuta al grande pubblico, la prima parte, dedicata alle opere realizzate da Zoran Music tra il 1935 e il 1944. Sono circa 40 i dipinti suddivisi tra oli su tela e gouache, che non venivano più esposti dal '44, data a cui risale la prima mostra di Music a Venezia, alla Piccola Galleria, presentata per l'occasione da Filippo De Pisis e con cui l'artista si era, di fatto, affermato a livello internazionale.

Ma il 1944 è anche l'anno in cui Music fu arrestato ed internato nel campo di concentramento Dachau. Dopo questa devastante esperienza, Music non si riconobbe più in questi dipinti, che trovava quasi frivoli e superficiali, motivo questo che lo portò a non ripresentarle. Come ebbe modo di dire a proposito dell'esperienza di Dachau «Zagabria fu la mia scuola di pittura. Dachau la mia scuola di vita».

Nonostante tutto, è innegabile che questi dipinti anticipano tematiche che l'artista sviluppò anche in tempi successivi, come i "Motivi dalmati", le "Vedute urbane" di Lubiana, Maribor, Venezia, i "Cavallini", e risentono degli insegnamenti del professor Ljubo Babic, suo docente all'Accademia d'arte di Zagabria.

Fu proprio su consiglio di Babic che Music nel 1935 si recò in Spagna per un viaggio di studio, e qui venne in contatto con la pittura di El Greco, Velazques, Goya. Questa esperienza, assieme alle frequenti ed estese escursioni pittoriche in Dalmazia tra il 1934 e il 1944, si rivelarono cruciali per tutto lo sviluppo di Music come artista.

Dipinti come "Bagnanti" del 1937, "Casa" del 1938, o la serie dedicata alle stazioni ferroviarie realizzata sempre nello stesso periodo, si caratterizzano per l'assenza di atmosfera e di profondità, la prospettiva è tracciata in maniera sommaria, si va definendo la scala cromatica che sarà tipica della sua pittura.

Due opere di Zoran Music esposte a Lubiana

Il percorso espositivo prosegue cronologicamente, mettendo in evidenza le trasformazioni sopraggiunte nel corso degli anni sullo stesso tema: le cattedrali, i motivi naturali, i paesaggi veneziani, i ritratti. A questo proposito è interessante l'incursione informale degli anni '60 dei motivi e paesaggi dalmati, che molto successo ebbero all'epoca (Music veicolò la scuola informale francese in Jugoslavia) qui riproposti in una apposita e organica sezione, anche con opere di grande formato. Sulla soglia dell'astratto, queste opere hanno in realtà riferimenti che richiamano il deserto, la terra bruciata e arsa, disseminata di rocce e vegetazione carsica, composizioni che rimandano, in alcuni momenti, alle trame di tessuti orientali.

Ma è con la serie "Non siamo gli ultimi", iniziata nel 1970 che Music scioccò il mondo dell'arte. Nella sala principale della Moderna galerija la serie è stata messa in relazione con il ciclo di ritratti ed autoritratti dell'ultimo periodo della sua vita, in una sorta di dialogo tra la morte e la vita, tra la fine e l'inizio.

L'esposizione a Lubiana, aperta fino al 28 febbraio, da martedì a domenica (10-18), si chiude con una nutrita sezione interamente dedicata alle opere su carta realizzate da Music tra il 1945 e il 1997. Ingresso gratuito la prima domenica del mese e lunedì 8 febbraio, giornata nazionale della cultura slovena. Per informazioni: www.mg-lj.si.

Sanremo: dopo il caso Morgan scoppia il "giallo" Paolo Rossi

Morgan non parteciperà al Festival di Sanremo

ROMA Dopo l'addio di Morgan al Festival di Sanremo (che non sostituirà l'artista escluso), un altro caso infiamma la vigilia. Stavolta il protagonista è Paolo Rossi. Ed è giallo: chiamato all'Ariston come ospite (secondo indiscrezioni la trattativa era in dirittura d'arrivo), la sua partecipazione è stata però smentita dalla direzione di Raiuno e dalla direzione artistica. Anche se ufficialmente l'ipotesi sarebbe stata accantonata per una scelta artistica (eccesso di ospiti), in realtà secondo indiscrezioni si tratterebbe di una questione di opportunità politica, legata anche alla par condicio. Rossi non avrebbe proposto "Mistero Buffo", ma comunque un monologo dai contenuti un po' "spinosi". Nulla di particolare, sembra, ma dopo il "caso Morgan" in Rai il timore di altre polemiche pare essere salito alle stelle.

Intanto, dopo il record di ascolti avuto a "Porta a Porta" (quasi il 29% con 2 milioni 415 mila spettatori), l'artista escluso dal festival per la discussa intervista a "Max" sull'uso "terapeutico" delle droghe, ieri è riapparso al Tg1 delle 13.30, dove ha recitato alcuni versi di "La sera", il brano che avrebbe dovuto cantare all'Ariston.

"Il confine" oggi in anteprima ai Fabbri in occasione della Giornata del ricordo

Il regista Manuel Fanni Canelles

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e lunedì, alle 10, al Teatro dei Fabbri di Trieste, nell'ambito della "Giornata del Ricordo", va in scena in anteprima nazionale lo spettacolo "Il confine", scritto da Barbara Sinicco e diretto da Manuel Fanni Canelles per la produzione di Studio Openspace, la collaborazione di Gruppo Immagine e il contributo della Provincia di Trieste.

"Il confine" esce da un'esperienza maturata a Roma lo scorso anno al Palazzo dei Congressi dell'Eur e si presta ora a continuare la riflessione sull'esodo istriano attraverso nuovi sviluppi e nuove sollecitazioni, proprio nella città che più di tutte le altre si è resa testimone del dramma di un intero popolo.

Lo spettacolo si avvale dell'interpretazione di Riccardo Maranzana, Maurizio Zacchigna e Marta Comuzzi, delle musiche di Chiara Minca e Andrea Medeot e della consulenza dello scrittore Pietro Spirito e dell'assistenza di Daniele Tenze. Le riprese del video orginale sono di Vladimir Senin per la regia di Manuel Fanni Canelles e il montaggio di Paolo Ferrara.

TEATRO. DOMANI E LUNEDÌ

«Il mondo di Patti» e lo show di Guzzanti eventi al PalaTrieste

TRIESTE Sfatare l'idea che Trieste non sia teatro e fucina di eventi sembra essere l'imperativo categorico del vicesindaco Paris Lippi, che ieri ha annunciato un pacchetto di spettacoli, concerti e recital in scena da domani, dal musical "Il Mondo di Patti" sino all'ultima "conquista" del Comune insieme a Azalea Promotion: Mario Biondi. Ma anche due importanti ritorni: con "buone possibilità che si tratti di aprile" per **Claudio Baglioni**, mentre si parla dell'estate per **Fiorello**.

Uno spiraglio sembra aprirsi per il futuro del Castello di San Giusto, dove verranno avviati sopralluoghi nel piazzale per valutare la possibilità di ospitare spettacoli (rigorosamente "non rock") a giugno, sorta di ideale anteprima di "Serestate" che si svolge a luglio e agosto tra piazza Unità e piazza Hortis, mentre permane l'annoso problema degli spazi, con lo stadio, come spiegato da Loris Tramontin patron di Azalea, atto a ospitare solo il calcio.

L'appuntamento, soprattutto per i giovanissimi, sarà quindi domani, alle 17 e alle 20, al PalaTrieste (ancora posti disponibili) con **"Il Mondo di Patti – Il Musical più bello"**, forte del recente successo di 16.000 spettatori registrato a Padova. Esclusiva regionale, vedrà di scena gli attori della versione originale argentina con Laura Esquivel.

Corrado Guzzanti

Il PalaTrieste farà da cornice, lunedì alle 21, anche alla satira graffiante e allo straordinario talento di **Corrado Guzzanti** e al suo "Recital", accompagnato dal fido partner Marco Marzocca e dalla sorella Caterina: Quelo, Vulvia, il ministro Tremonti, padre Pizzarro saranno solo alcune delle irresistibili caratterizzazioni dell'artista romano.

Il 12 marzo sarà la volta di uno dei più importanti cantautori italiani, **Francesco Guccini**, «uno che ha fatto la storia della musica italiana – secondo Lippi – e mai passato di moda».

Cambio di location per il 6 aprile, con il Politeama Rossetti a ospitare uno dei comici della carovana di "Colorado Cafè": **Marco Bazzoni** in "Come sono caduto in Baz". E una trattativa appena conclusa assicura, a chiudere il pacchetto di spettacoli, la voce black della musica italiana, **Mario Biondi**, al Rossetti a maggio. Sulla scia di "If", ultimo lavoro del cantante catanese, il suo "Spazio Tempo Tour" partirà da Milano a fine marzo e la data triestina, martedì 11 maggio, sarà l'unico appuntamento dell'artista in regione.

Federica Gregori

IL SUO LIBRO "TEMPO DI MORIRE" EDITO DA SPIRALI

Zanussi: «Con il Muro sono crollati anche i valori»

Ricordi, riflessioni e aneddoti del regista polacco tra vita privata e professionale

di ELISA GRANDO

Il titolo suona come una condanna, o una decisione ineluttabile: "Tempo di morire". Il nuovo libro del regista polacco **Krzysztof Zanussi**, come spiega l'autore fin dall'incipit, non esprime però alcuna volontà di passare velocemente all'altro mondo: indica invece la presa di coscienza di una svolta storica, del crollo di un sistema di valori che non riguarda solo i Paesi dell'ex blocco comunista ma che investe l'Europa intera. Anche l'Occidente insomma, dopo il crollo del Muro di Berlino, è cambiato, e così il suo sistema sociale, culturale, politico, e inevitabilmente il suo cinema.

"Tempo di morire. Ricordi, riflessioni, aneddoti", edito da **Spirali**, non è un saggio né un'autobiografia, ma un flusso omogeneo di pensieri che annulla la distinzione fra vita privata e professionale. Zanussi spazia dagli inizi alla scuola di cinema di Lódz al rapporto con la madre, dallo sconcerto per la dittatura militare di Jaruzelski alla conquista di quel "contratto da artista a tempo indeterminato" che nel libero mercato suonerebbe come uno scherzo, e che invece era prassi nei governi socialisti. Non manca fra i ricordi l'"avventura con il Papa", cioè la realizzazione del film **"Da un paese lontano"** dedicato a Giovanni Paolo II: da allora, era il 1981, il regista incontrò più volte il Pontefice.

La prima edizione del libro è datata 1997, ma Zanussi ha rivisto e aggiornato il volume per il mercato italiano, aggiungendo altri elementi che raccontano il suo rapporto col Belpaese.

Com'è nel suo sguardo la Polonia oggi, a vent'anni dalla caduta della cortina di ferro? «Siamo tornati alla normalità europea, alla democrazia e al mercato libero con vantaggi e svantaggi - risponde Zanussi. - Il sistema passato era tutto sbagliato, non voglio fare concessioni anche se tanta gente s'illude del contrario. L'elemento sostanziale per giudicare la validità di un sistema è l'accesso all'educazione: oggi abbiamo tre volte più studenti di un tempo, soprattutto quelli di origine operaia e contadina. Nella Repubblica socialista polacca l'oppressione delle classi deboli era più grande che sotto il capitalismo, è un paradosso di cui pochi si rendono conto. C'è stato un miglioramento della produttività, del benessere, del tenore di vita e dell'accesso al servizio sanitario».

Problemi, però, se ne contano ancora molti, per esempio «l'aumento della disoccupazione, il rallentamento degli investimenti. Rimangono tanti contrasti, nuove sofferenze. Il sistema di oggi è lontano dall'essere ideale».

La congiuntura economica negativa non aiuta anche se, sottolinea il regista, «in Polonia la crisi è anche meno importante che altrove: siamo l'unico paese europeo che registra ancora l'1,7% di crescita. Abbiamo un'economia di piccoli e medi imprenditori che resiste meglio alla turbolenza. Il capitalismo si è guastato già negli anni Venti, ma la crisi attuale è il risultato della degenerazione dell'ethos capitalistico, dell'economia gonfiata».

L'Occidente dunque non è più quella "terra della grande promessa", come scrive Zanussi parafrasando il titolo di un film di **Andrzej Wajda**, che agognava da ragazzo, quando per andarci era necessario ricevere un invito formale dall'altro lato della cortina di ferro. Allo stesso modo, anche il cinema europeo non è più quello che seduceva il mondo negli anni '50, '60 e '70. Una volta, scrive Zanussi, l'intellighenzia guardava i film inglesi, francesi ed italiani; oggi molti dei film migliori sono americani e in generale la quota di cinema europeo nelle sale si è inarrestabilmente contratta.

«L'Europa esce dalla catastrofe dei totalitarismi che invece l'America non ha vissuto: il senso di colpa e la paura di noi stessi che non ci permettono più una visione attraente del futuro», spiega il regista. «Il sogno europeo oggi è debolissimo: fascismo e comunismo hanno fatto un tale torto alla nostra capacità di sognare che oggi non abbiamo più la proiezione dei nostri desideri. La debolezza della nostra arte consiste in questo».

La situazione nell'Europa dell'Est, però è leggermente diversa: «Noi abbiamo più fiducia nelle democrazie, nell'uguaglianza e nella libertà rispetto ai paesi occidentali, che hanno già applicato questi ideali da molto tempo. In Russia, soprattutto, vedo che il fermento intellettuale sta crescendo».

Il libro non poteva sorvolare sulle origini friulane di Zanussi («Invecchiando sento sempre di più le mie origini italiane»): il suo albero genealogico affonda le radici a Pordenone, e oggi parte della sua famiglia è rimasta nella zona di Cortina d'Ampezzo.

A settant'anni, una trentina di titoli alle spalle e importanti premi internazionali (come il Leone D'Oro a Venezia per "L'anno del sole quieto" e il Premio della Giuria a Cannes per "La spirale"), il regista non ha ancora finito di sperimentare: il suo ultimo film "Rivisti" riporta in scena alcuni personaggi di tre suoi film, "Vita di famiglia" (1971) "Colori mimetici" (1976) e "Constans" (1980), per sapere cos'è successo nei successivi trent'anni della loro vita.

L'esperimento è affascinante: i volti dei grandi attori polacchi come Maja Komarowska, Daniel Olbrychski, Zbigniew Zapasiewicz dimostrano tangibilmente il passare del tempo e il regista regala ai suoi personaggi l'ipotesi rara di un'esistenza extra-filmica.

Nel libro, Zanussi si chiede che fine abbiamo fatto i suoi spettatori degli anni '70: «Oggi guardano i dvd, il cinema è per gli adolescenti. Ho voluto portare i miei vecchi personaggi all'incontro con quegli spettatori ma anche con i giovani che non li conoscevano». Zanussi st già lavorando a un nuovo progetto: «Sto preparando un film con protagonista un giovane italiano che lavora in una grande compagnia in Polonia, ed è assediato da donne che vogliono corromperlo. Ho pensato a uno straniero per rovesciare gli schemi: spesso si parla dell'Occidente corrotto, e invece vorrei mostrare che la corruzione del capitalismo selvaggio può essere ancora peggiore. In molti giovani occidentali esiste un idealismo pulito: basta guardare quanti volontari ci sono in Italia e cosa riescono a sacrificare per aiutare uno sconosciuto».

Il regista polacco Krzysztof Zanussi, qui fotografato a Trieste da Andrea Lasorte, è nato a Varsavia il 17 giugno del 1939

Libri e foto di Lui Tasini nel folle paese del "se"

TRIESTE Un gruppo di comari sta a spettegolare di tradimenti: «E se fosse successo questo... se lui la avesse tradita...». Poi arriva la persona oggetto della chiacchiera e smentisce tutto: allora la teoria del "se" scivola via, non merita più di esistere, salvo venir recuperata quando le maligne congetture riprendono. Sono ironici affreschi quotidiani i due libri di Lui Tasini "Piccola storia del se caduto dal terrazzo" e "Piccola storia del se ritrovato nel giardino" (The Boopen Editore), un circo di facce e vicende che anima un paesino immaginario, coi suoi panni stesi, la piazza, la chiesa, un posto che è un po' una Rimini nostalgica ma è anche Venezia e Praga.

"Il paese del se" è il titolo dell'appuntamento organizzato da Daydreaming Project e curato da Andrea Alverà che si tiene oggi alle 19 al bar-libreria Knulp: oltre alla presentazione dei due libri – di cui saranno letti alcuni passi da Paola Castellan, Sergio Pancaldi e Christiana Viola – sarà l'occasione per vedere le fotografie realizzate da Lui Tasini. Ed è dalle foto che nascono molti spunti per le storie dell'autrice riminese che, iscrittasi al sito web Flickr – piattaforma per condividere le proprie foto, ha cominciato a scrivere, sotto alle immagini, brevi racconti estemporanei: con quest'uso improprio di Flickr si è subito accorta che gli utenti erano interessati proprio alle sue storie. Il web è il suo canale preferenziale: anche il libro "This is Freestyle" dedicato al mondo del frisbee è frutto di un lavoro via chat tra lei e l'amico americano Arthur Coddington, campione mondiale di frisbee.

Corrado Premuda

NEL CARTELLONE DI "CONTATTO"

La compagnia Babilonia Teatri solo oggi a Udine con "Pop star"

UDINE La compagnia Babilonia Teatri presenta oggi, alle 21, per una sera soltanto al Palamostre di Udine per la stagione Teatro Contatto del Css, il suo spettacolo rivelazione "Pop star", che catapulta lo spettatore in presa diretta in un quartiere del profondo Veneto e lo mette davanti a tre storie ai bordi della vita e in un Aldilà ancora più estremo e senza riscatto. In scena gli attori Enrico Castellani, Ilaria Dalle Donne, Valeria Raimondi, assieme a Simone Brussa (direttore di scena).

FESTIVAL. RAFFAELLA RUMIATI E SYLVIE COYAUD AL MIELA SULLA SCIENZA AL FEMMINILE

Fatti più in là, oggi a Trieste la parola tocca alle donne

TRIESTE Sarà una chiacchierata a ruota libera sul tema delle donne nella ricerca. Ancora? Eccolo lì, in agguato, lo stereotipo del femminile-nella-scienza che Raffaella Rumiati e Sylvie Coyaud cercheranno di annichilire questa sera, alle 20.30, al Teatro Miela, nell'ambito del microfestival Mi&Lab organizzato da Bonaventura/Teatro Miela e Sissa, durante l'incontro intitolato "Fatti più in là: donne e scienza". Professore di neuroscienze cognitive alla Sissa la prima e giornalista/divulgatrice la seconda ("D" di "Repubblica", "Sole-24 Ore"), la coppia Rumiati/Coyaud sarà moderata e guidata da Sabrina Morena, all'insegna dell'improvvisazione.

Raffaella Rumiati, docente della Sissa

Perché parlare ancora del ruolo poco rappresentato delle donne nella scienza? «Proprio perché così poco rappresentato» spiega Raffaella Rumiati, che nel 2006 ha ricevuto il "Women in cognitive Science Mentorship Award" premio dedicato a chi sostiene la carriera di giovani ricercatrici. Se la percezione comune non sbaglia, le statistiche sono implacabili: nelle facoltà scientifiche, con le sole eccezioni di biologia e medicina, le donne sono in minoranza. «Nella carriera scientifica che si inizia con la scelta della facoltà universitaria ci sono due colli di bottiglia - conferma Rumiati, - il primo è dato dal numero di donne che scelgono di iscriversi a una facoltà dove si impara una scienza dura, come fisica, matematica, ingegneria. Il secondo è dato dalla permanenza nella carriera accademica: le donne si iscrivono, ma poi scompaiono dalla scena». E quelle che restano occupano di solito posizioni da base-piramide. Né è un esempio eclatante per l'Italia il numero di rettori donne: cinque su ottanta.

Quali le possibili cause? «C'è chi sostiene che siano meno dotate, e chi adduce motivi quali la scelta di dedicarsi alla famiglia. Noi cercheremo di proporre degli esempi. A decidere sarà poi il pubblico».

Se il presente non è roseo (né tantomeno... rosa) il futuro lo sarà ancor meno. «Al ritmo attuale – scherza Sylvye Coyaud, – per ottenere non dico la parità tra i generi, ma per lo meno una maggior quota di rappresentanza femminile nella scienza dovremo aspettare il 2500. Niente male. Oggi nei paesi in cui la ricerca ha un peso finanziario, come India o Cina, le redini della scienza sono degli uomini. L'Italia non è fra questi. E ciò è per lo meno controproducente perché, in media, gli uomini pensano meno delle donne al bene collettivo. Forse è tempo di accettare il fatto che non è più "il bicipite" quel che conta; contano valori profondi, la capacità di dare e di darsi alla collettività. Caratteristica in cui le donne eccellono, pur con il loro... cervello meno pesante». Capito l'ironia?

Cristina Serra

TEATRO. DOMANI "LE PERIPEZIE DI ARLECCHINO NATO AFFAMATO"

Pasolini tra avanspettacolo e commedia dell'arte nel "Vantone"

La traduzione del "Miles gloriosus" di Plauto in scena al Nuovo di Gradisca con la regia di Roberto Valerio

GRADISCA La fisicità, l'irriverenza, l'immediatezza del romanesco e i ritmi veloci della commedia dell'arte sono gli strumenti espressivi che Pier Paolo Pasolini scelse per scrivere "Il Vantone", traduzione del "Miles gloriosus" di Plauto elaborata nel 1961. A questo testo, andato in scena in esclusiva regionale al Teatro Nuovo di Gradisca nel cartellone proposto dagli Artisti Associati, il regista e interprete Roberto Valerio, nel ruolo del servo Palestrione, aggiunge la poesia popolare degli stornelli romani e delle canzoni di Manfredi e Modugno, conferma l'ironia dell'avanspettacolo presente nel testo di Pasolini, i colori e il linguaggio dei ruoli en travesti della rivista, il vortice di balli grotteschi e caricaturali, la fisicità mimica della scuola di Proietti.

La trama scorre veloce nel testo rimato, scandito e sottolineato da attori che interpretano con il corpo, sottolineando con le membra arroganza, presunzione, vanagloria, vanità, miseria e astuzia. Il tendersi della testa, il ripiegarsi di mani, braccia e gambe sono il palesarsi di animi meschini, schiocchi furbi e scaltri. Il dialetto parlato, borgataro a volte greve, fu una scelta linguistica di Pasolini in un momento storico, la seconda parte del Novecento, in cui il vernacolo era, come avvenne destinato a sparire nell'uniformarsi della lingua della televisione.

Il regista e attore Valerio lo adotta in bilico fra trivio e teatro. Veloce è il ritmo sul palcoscenico per raccontare un trama fedele al testo di Plauto in cui il servo furbo Palestrione si libera dal padrone volgare, sciupa femmine e vanesio, Pirgopolinice, interpretato da Nicola Rignanese. Gli sottrae la giovane donna, Filocomasio, Roberta Mattei, affinché possa congiungersi alla amato Sceledro, Massimo Grigò. Feroce è la vendetta finale che mortifica sia il corpo del padrone con la brutalità delle frustrate, sia il suo machismo attraverso la complicità del vicino Periplecomeno, Michele Nani, e di Carione alias Wanda Osiris, Luca Giordana.

Semplici la scenografia di Giorgio Gori, fatto di latta e legno rattoppato, e i costumi di Laura Rhi Sausi, efficaci nel rendere lo squallore raffazzonato, la povertà vissuta con incurante e spensierato distacco. Il romanesco dei dialoghi, ora scandito ora biascicato, non risulta ostico al pubblico partecipe e divertito di quanto accade sul palcoscenico. I difetti umani rappresentati non hanno intenti moralistici, servono per divertire in modo sagace e irriverente, e le risa e gli applausi finali testimoniano il gradimento del pubblico gradiscano. Prossimo appuntamento del cartellone proposto dal direttore artistico Walter Mramor, domani alle 16 con "Le peripezie di Arlecchino nato affamato", inserito nello Spazio giovani.

Margherita Reguitti

Il regista e attore Roberto Valerio

TELEVISIONE. "C'ERA UNA VOLTA LA CITTÀ DEI MATTI" DOMANI E LUNEDÌ SU RAIUNO

Viaggio nella diversità con la fiction su Basaglia

Il 12 febbraio proiezione pubblica a Trieste con Fabrizio Gifuni e il regista Marco Turco

di DANIELA GIAMMUSSO

ROMA Dai salotti festosi della gioventù borghese nella Venezia anni Sessanta alla realtà agghiacciante dei manicomi. Dalle disquisizioni teoriche delle aule dell'università di Padova alla pratica delle camicie di forza, degli elettroshock, delle sevizie sui pazienti. Deve esser stato davvero un tuffo nell'orrore quello compiuto cinquant'anni fa da Franco Basaglia (Venezia, 11 marzo 1924-29 agosto 1980), uno dei maestri della psichiatria italiana del Novecento e ispiratore della discussa legge 180, quella che nel '78 di fatto chiuse i manicomi e da allora regola l'assistenza psichiatrica nel nostro Paese.

È con lo stesso tuffo, nelle acque di un simbolico Canal Grande, che oggi inizia «C'era una volta la città dei matti...», fiction in due puntate diretta da Marco Turco e prodotta da Claudia Mori per la Ciao Ragazzi, che rompe un tabù e racconta la malattia mentale in prima serata su Raiuno (domani, alle 21.30 e lunedì, alle 21.10).

Protagonista di questo viaggio nella diversità è Fabrizio Gifuni, che per la Mori aveva già interpretato in tv Alcide De Gasperi e che oggi, a trent'anni dalla morte, interpreta lo psichiatra veneto. Quella su Basaglia, però, non è una biografia, quanto il racconto di una rivoluzione contro il pregiudizio e gli interessi economico-politici per ridare dignità al malato mentale e riconoscere la pazzia come una patologia da curare. Basaglia la sua teoria l'aveva messa nero su bianco, nei suoi numerosi scritti e soprattutto, dopo gli anni trascorsi a Gorizia, in «L'istituzione negata. Rapporto da un ospedale psichiatrico».

Fabrizio Gifuni e Vittoria Puccini, interpreti della fiction di Rai1

Fabrizio Gifuni e Marco Turco (regista in tv anche della biografia su Rino Gaetano), che il 12 febbraio saranno protagonisti di un incontro pubblico con proiezione al cinema Ariston di Trieste, hanno studiato sul campo, incontrando Peppe Dell'Acqua, l'erede di Basaglia oggi direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste, la figlia dello psichiatra Alberta e soprattutto andando a conoscere veri pazienti.

«Siamo partiti dalle testimonianze - spiega il regista. - Sapevamo che quello avremmo raccontato non era la psichiatria come scienza, ma una vicenda umana, un cambiamento che non è stato solo politico o sociale, con persone ridotte a uno stato semibestiale che sono diventate esseri umani».

Girato tra Trieste, Gorizia, Imola, Roma e Venezia, con una sceneggiatura che nulla inventa (le storie dei pazienti sono tutte ispirate a fatti reali) scritta dallo stesso Turco assieme ad Alessandro Sermoneta, Elena Bucaccio e la triestina Katja Colja, il film ripercorre la genesi della 180, dal primo incarico di Basaglia come direttore dell'ospedale psichiatrico di Gorizia (un esilio dall'università più che una promozione) ai primi passi del manicomio di Trieste e i primi sintomi di un mortale tumore al cervello.

Ma soprattutto il film compie il miracolo di mescolare attori professionisti come Vittoria Puccini (rasata a zero e con gli occhi cerchiati di rosso), il premio Oscar per «No Man's Land» Branko Duric, Michela Cescon e Vitaliano Trevisan, ad altri, «ingaggiati» tra persone che il disagio mentale lo hanno vissuto veramente, compiendo quel miracolo d'integrazione che Basaglia predicava. «È il dolore che fa diventar matti o è l'esser matti che fa sentire tanto dolore?», chiede nella fiction un paziente.

La storia non offre soluzioni a buon mercato, né nasconde i limiti di una legge forse incompiuta, che troppo spesso lascia soli famiglie e malati. Ma, conclude il regista, «qualcosa è avvenuto anche sul set. Me ne sono accorto quando ho visto una ragazza, con evidenti problemi di anoressia, nel suo camicione, mangiare con gusto tra i tecnici e i suoi compagni».

Due documentari martedì a Trieste raccontano l'esperienza psichiatrica

TRIESTE Nell'ambito del meeting sulla salute mentale in programma a Trieste, martedì alle 19.30 nel Parco di San Giovanni (Spazio Villas Lato A – via de Pastrovich 5/c), saranno proposti in anteprima assoluta due nuovi lavori a partire dal documentario di Gioia Meloni **"Va pensiero va. Franco Basaglia e l'esperienza psichiatrica triestina: appunti di viaggio"**, prodotto per la sede Rai Friuli Venezia Giulia, che trasmetterà l'evento il 14 febbraio. Lo psichiatra Nico Casagrande, collaboratore di Basaglia fin dagli inizi all'Opp di Gorizia, Benedetto Saraceno, direttore dei servizi di salute mentale per l'Oms, John Jenkins dell'International Mental Health Collaborating Network e il prof. Sashidaran sono alcune delle voci attraverso le quali si racconta cos'è rimasto e che cosa ha fatto germinare nel mondo la rivoluzione basagliana, che nel 1978 portò in Italia alla promulgazione della legge 180 e alla chiusura dei manicomi.

Sempre martedì sera è prevista la proiezione del nuovo documentario del giornalista e regista Guido Votano, **"Via Molino a Vento"**, il numero zero di una docu-serie tv sulla salute mentale a Trieste.

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

"Sguardi dal buio" di Marco Spanò

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 18.30 nel Parco culturale di San Giovanni a Trieste (Lato B - Spazio Villas in via de Pastrovich 5,c) la terza mostra promossa nell'ambito del ciclo espositivo **"Nadir. Nodi appunti domande immagini riflessi"**.

A trent'anni dalla morte di Franco Basaglia e nell'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, i fotografi Alex Majoli, Antonella Pizzamiglio e Marco Spanò legano con un filo invisibile differenti realtà manicomiali: la Grecia, l'Albania e il processo di trasformazione avviato in Italia dalla riforma basagliana. E da oggi i riflettori saranno puntati sulla mostra di Marco Spanò, **"Ali Mihali. Sguardi dal buio"**, aperta fino al 5 marzo (dal martedì al sabato dalle 17 alle 20). Gli scatti di Spanò documentano le condizioni di vita nell'ospedale psichiatrico Ali Mihali di Valona, in cui, nell'estate 2003, si trovano internati 300 pazienti, uomini e donne, acuti e cronici. Ma le foto raccontano anche un principio di cambiamento: un gruppo di volontari partecipa ad un progetto internazionale che prevede un soggiorno estivo di riabilitazione per i pazienti a dimostrazione della possibilità di un reinserimento sociale di persone ritenute non più recuperabili.

Una fotografia di Marco Spanò

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

AVATAR 3D 15.40, 18.30, 21.20
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

ARISTON

L'UOMO CHE VERRÀ 16.30, 18.45, 21.00
di Giorgio Diritti, con Maya Sansa e Alba Rohrwacher.

Mattine per le scuole info 040304222.

Da venerdì 12 «IL CONCERTO» di Radu Mihaileanu.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

PARANORMAL ACTIVITY 14.45, 16.30, 18.15, 20.00, 22.00
il film che ha terrorizzato l'America (domani matinée a 5 € ore 10.55, 13.00).

BACIAMI ANCORA 14.30, 17.10, 19.45, 22.20
di Gabriele Muccino, il sequel de «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini. (Domani matinée a 5 € ore 10.50).

ALVIN SUPERSTAR 2 14.50, 16.40, 18.30, 20.15
Alvin, Simon e Theodore sono tornati! (Domani matinée a 5 € ore 10.55, 12.50).

TRA LE NUVOLE 16.25, 18.30, 22.00
con George Clooney candidato a 6 premi Oscar.

AVATAR in 3D 15.00, 16.30, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00
(domani matinée ore 10.45, 11.15, 13.05). Candidato a 9 premi Oscar. Il film più grande di sempre sugli schermi più grandi della città, in 3D! Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

AVATAR in normale pellicola 2D 21.00
prezzi normali. (Domani matinée a 5 € ore 11.00). Candidato a 9 premi Oscar.

CUCCIOLI - IL CODICE DI MARCO POLO 14.30
animazione. (Domani matinée a 5 € ore 11.00).

Giovedì 11 febbraio Anteprima Nazionale AMABILI RESTI 22.00
un film di Peter Jackson (Il Signore degli Anelli e King Kong).

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

FELLINI www.triestecinema.it

TRA LE NUVOLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con George Clooney. Candidato a 5 Oscar.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

BACIAMI ANCORA 15.15, 17.35, 20.00, 22.20
di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini.

AN EDUCATION 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Carey Mulligan, Olivia Williams, Alfred Molina, Emma Thompson. Miglior film al Sundance Film Festival. Candidato a 3 Oscar.

A SINGLE MAN 15.30, 17.15, 19.00, 20.40
di Tom Ford con Colin Firth, Julianne Moore.

SOUL KITCHEN 22.20
di Fatih Akin (La sposa turca). Cucina, musica, amore e sesso.

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

PARANORMAL ACTIVITY 16.00, 17.30, 19.05, 20.40, 22.20

AVATAR 3D 16.20, 19.10, 22.00
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

LA PRIMA COSA BELLA 16.10, 18.10, 20.15, 22.15
di Paolo Virzì, con Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti.

ALVIN SUPERSTAR 2 15.50, 17.15, 18.45

IO, LORO E LARA 20.10, 22.10
di e con Carlo Verdone con Laura Chiatti.

NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 € (7 € in 3D)

Domenica 11.00 e 14.30: AVATAR 3D, PARANORMAL ACTIVITY, ALVIN SUPERSTAR 2, CUCCIOLI e solo alle 11.00: AVATAR 2D.

SUPER www.triestecinema.it

NINE 16.10, 19.50
di Rob Marshall (Chicago) con Daniel Day-Lewis, Penelope Cruz, Nicole Kidman, Sophia Loren, Judi Dench, Kate Hudson.

L'ELEGANZA DEL RICCIO 18.00
Dal bestseller di Barbery Muriel.

BANGKOK DANGEROUS 21.45
Il codice dell'assassino con Nicolas Cage.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PARANORMAL ACTIVITY 18.00, 20.10, 22.15

AVATAR 15.45, 18.45, 21.45
di James Cameron. Proiezione in digital 3D.

ALVIN SUPERSTAR 2 16.45, 18.30

LA TERRA NEL SANGUE 20.15, 22.00

BACIAMI ANCORA 17.00, 19.40, 22.10

TRA LE NUVOLE 17.30, 20.00, 22.00

LUNEDÌ 8 E MARTEDÌ 9 FEBBRAIO RASSEGNA KINEMAX D'AUTORE: «DIECI INVERNI» di Valerio Mieli.

GORIZIA

KINEMAX Tel. 0481-530263

BACIAMI ANCORA 18.00, 21.00

LA PRIMA COSA BELLA 20.10, 22.10

IL CONCERTO 17.30, 19.50, 22.00

TEATRI

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 9.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. «ROMÉO ET JULIETTE». Musica di C. Gounod. Teatro Verdi, giovedì 18 febbraio, ore 20.30 (turno A); venerdì 19 febbraio, ore 20.30 (turno B); sabato 20 febbraio, ore 16 (turno F); domenica 21 febbraio, ore 16 (turno D); martedì 23 febbraio, ore 20.30 (turno C); giovedì 25 febbraio, ore 20.30 (turno E); sabato 27 febbraio, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala De Banfield Tripcovich, domenica 28 febbraio, ore 17.30. Direttore Julian Kovatchev. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e Beethoven.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI

20.30 «L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE» di Carlo Goldoni. Con Eros Pagni. Regia di Luca de Fusco. Turno C. 2h40'.

SALA BARTOLI

21.00 «UN GIORNO IN ARANCIONE» Songspiel di Gianni Gori. Con Mario Valdemarin, Anna Maria Castelli. Messinscena a cura di Luciano Pasini. 1h20'.

TEATRO ORAZIO BOBBIO - LA CONTRADA

Ore 20.30 «UN GIARDINO DI ARANCI FATTO IN CASA» di Neil Simon. Con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.10'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - MI&LAB

Microfestival su scienza, musica, arte, filosofia e tecnologia.

Oggi, ore 20.30: FATTI PIÙ IN LÀ: DONNE E SCIENZA incontro con Raffaella Rumiati e Sylvie Coyaud, moderatore Sabrina Morena. Ore 22: proiezione del film «COSMONAUTA» di Susanna Nicchiarelli, Italia, 2009, dur. 85'. Ingresso alla serata € 2.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO»

di via Ananian

Oggi, ore 20.30 la compagnia teatrale «QUEI DE SCALA SANTA» con la commedia INTRIGO da Leo Lenz, adattamento in dialetto triestino di Marisa Gregori e Silvia Grezzi, regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040-364863

Ore 20.30 «ZIA ISOLDE LA TIROLESE» di Carlo Fortuna, a cura del G.T. La Barcaccia. Prevendita Ticket Point c.so Italia 6/c. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

UDINE

TEATRO PALAMOSTRE - Teatro Contatto

www.cssudine.it

Stasera, ore 21: POP STAR - Babilonia Teatri. Biglietteria Teatro Palamostre, martedì/sabato, ore 17.30-19.30 tel. 0432/506925 biglietteria@cssudine.it

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16 alle 19.

Ore 20.45 Teatro Stabile di Catania IL BIRRAIO DI PRESTON, dal romanzo di Andrea Camilleri, riduzione e adattamento teatrale Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale, con Pino Micol, Giulio Brogi, Mariella Lo Giudice, Gian Paolo Poddighe, regia di Giuseppe Dipasquale.

7 febbraio ore 20.45 (abb. Musica 13, abb. 6 formula B). Yuri Bashmet direttore e viola solista. Viktor Tretiakov violino. I Solisti di Mosca, Wolfgang Amadeus Mozart, sinfonia concertante in mi bemolle maggiore KV 364, Pëtr Il'ič Čajkovskij Souvenir de Florence op. 70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2009/2010

Lunedì 8 febbraio, GRIEG TRIO in programma musiche di Grieg, Schumann, Dvorak.

Martedì 9, mercoledì 10 febbraio, MAURIZIO MICHELI e TULLIO SOLENGHI in ITALIANI SI NASCE.

Venerdì 19 febbraio, LA PASSIONE SECONDO LUCA E PAOLO di e con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.

PICCOLI PALCHI - Rassegna per famiglie: domani ore 16.00 DALLENUVOLE BRUNO, per bambini dai 3 anni in su. Ingresso unico 5,00 €. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

POMERIGGI D'INVERNO

Rassegna di teatro di figura per bambini, ore 16.30 Kulturni Center «L. BRATUZ» Gek Tessaro IL CIRCO DELLE NUVOLE. Biglietti alla cassa. Informazioni: C.T.A. via Cappuccini 19/1. Tel. 0481-537280 info@ctagorizia.it, www.ctagorizia.it.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Ore 20.45 BUDAPEST GYPSY SIMPHONY ORCHESTRA. Botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00 tel. 0481-383327.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

STAGIONE DI PROSA 2009-2010.

Domenica 7 febbraio, ore 21, Banda Osiris e Ugo Dighero «ITALIANI, ITALIENI, ITALIOTI» testi di Michele Serra. Biglietteria: ore 19-20, tel. 0431-370273.

GRADO

AUDITORIUM B. MARIN

STAGIONE DI PROSA 2009/2010. Venerdì 12 febbraio 2010 ore 20.45 HONOUR di J. Murray-Smith, con Paola Pitagora e Roberto Alpi. Info: tel. 0431-82630 - 0431-85834.

Tomas Milian dopo vent'anni è tornato a recitare in Italia

ROMA Tomas Milian, classe 1932, torna a indossare la divisa del poliziotto, un "padre ideale" del Monnezza, nella miniserie "Roma Nuda", la fiction in quattro puntate, che sta girando Giuseppe Ferrara, dedicata alla criminalità romana prima della Banda della Magliana. «Il mio personaggio - spiega Milian che torna in Italia Paese a circa 20 anni dal suo ultimo ruolo "italiano" e firma anche, con Dardano Sacchetti, soggetto e sceneggiatura -. È un vecchio poliziotto che non accetta la panchina. È ammirato per il suo record di azioni, ma è più complesso e controverso di quanto sembri... come lo sono io».

Tomas Milian, 77 anni

L'attore negli ultimi anni ha recitato, fra gli altri, in Amistad di Spielberg e Traffic di Soderbergh. «Io mi ero ritirato - dice -. Volevo lasciare di me l'immagine di Monnezza come il ritratto di Dorian Gray, non volevo ferire la sua figura e gli occhi del mio pubblico con quella di quest'uomo qua che non c'entra niente. Monnezza è il mio ideale, per humour, candore e coraggio, io vorrei essere lui, ma sfortunatamente sono Tomas Milian».

Nella fiction, ambientata nella Roma criminale tra il 1968 e il 1972, l'attore è Brigante, lo sbirro che si scontra con il protagonista, "Er più" (Francesco Venditti), ispirato a un personaggio realmente esistito, l'ex pugile e boss del quartiere romano di Tor Marancia, Sergio Maccarelli. «Ho subito gradito molto l'idea di poter raccontare lo sviluppo dei ragazzi di vita pasoliniani in boss di periferia - dice Ferrara -. Come mi era capitato con un altro attore genio, Gian Maria Volontè, Tomas ha offerto continuamente spunti di creatività e invenzioni. Il suo poliziotto, si rifà a un Monnezza molto invecchiato. È un personaggio paradossale, ma sempre eversivo«. Per Francesco Venditti in Roma nuda »c'è una malavita completamente diversa da quella di Romanzo criminale. È una malavita romantica, con un codice d'onore. Non usa armi ma la lotta uomo a uomo, e per questo può essere anche più violenta».

Manca solo un attore pasoliniano, Ninetto Davoli, che Giuseppe Ferrara avrebbe voluto.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
SULLE FOIBE E SULL'ESODO

È dedicato al «Giorno del ricordo», in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, il servizio di apertura del rotocalco «Il Settimanale». In sommario anche un'intervista a Massimo Cirri, il conduttore «psicologo» del programma di RadioDue "Caterpillar", in onda una volta alla settimana dagli studi di Trieste.

RAIUNO ORE 21.30
BALLANDO CON IL PRINCIPE

Sarà Clotilde Courau, moglie di Emanuele Filiberto di Savoia, la superospite della puntata odierna di "Ballando con le stelle", La trasmissione condotta da Milly Carlucci. il principe, che ha vinto la precedente edizione, oggi seguirà la moglie "ballerina per una notte" e forse la accompagnerà in un'esibizione estemporanea.

RAIDUE ORE 10.45
MAURO CORONA RACCONTA

Il mondo sconvolto da una catastrofe planetaria, la fine del petrolio: gli unici a poter sperare di sopravvivere sono i contadini. È il futuro immaginato dallo scrittore e alpinista Mauro Corona che a "Quello che... Regioni" - il settimanale di Rai Parlamento anticipa il contenuto del suo nuovo libro.

RAITRE ORE 20.10
LA HACK STASERA DA FAZIO

L'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti e l'astrofisica Margherita Hack, tornata da poco in libreria con "Libera scienza in libero Stato", saranno gli ospiti della puntata odierna di "Che tempo che fa", il talk show condotto da Fabio Fazio.

I FILM DI OGGI

BABE VA IN CITTÀ
di George Miller con Mickey Rooney, James Cromwell, Magda Szubanski, Mary Stein.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)

ITALIA 1 19.25

La fattoria di Arthur sta per essere "divorata" dalla Banca. Solo se Babe vincerà un premio in denaro si potrà risolvere la questione. Accompagnato dalla padrona si trova bloccato in città ospitato in un albergo in cui vivono molti animali. Le avventure non mancano e anche la fattoria di Arthur troverà una benefattrice.

IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE
di Andres Garcias con John Huston (nella foto) e Gloria Guida.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1978)

RAIDUE 14.00

Lo yacht di un archeologo in navigazione nel mare dei Sargassi, ad un tratto si ritrova nel cosidetto triangolo delle Bermude.

JAROD IL CAMALEONTE: L'ISOLA DEL FANTASMA
di Fred K. Keller con Michael Terry Weiss, Andrea Parker e Patrick Bauchau.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1999)

LA 7 15.00

Film tv dalla serie fantascientifica d'azione della Nbc "Jarod il camaleonte" ("The Pretender" in originale). Racconta le vicende di Jarod, interpretato da Michael Terry Weiss da adulto e da Ryan Merriman durante i flashback, un bambino prodigio che una volta cresciuto aiuta persone in difficoltà.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
di Eric Brevig con Brendan Fraser (nella foto), Josh Hutcherson e Anita Briem.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2008)

SKY CINEMA 1 21.00

Piacevole e scanzonato remake in 3D del film tratto dal romanzo di Jules Verne con bell'inseguimento del Tirannosaurus Rex.

BLADE: TRINITY
di David S. Goyer con Wesley Snipes, Kris Kristofferson, Dominic Purcell, Jessica Biel.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2004)

ITALIA 1 23.05

Mesta chiusura della trilogia. Wesley Snipes se la deve vedere con Dracula. Per chi ama il wrestling segnaliamo la presenza nel cast di Triple H, per chi ama le belle figliole quella di Jessica Biel. Trama scontata. Tonnellate di piombo riversate dal gruppo di eroi sui cattivi non bastano a far decollare il film.

FRANKENWEENIE
di Tim Burton con Shelley Duvall (foto).
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1984)

RAIUNO 2.45

Parodia del film "Frankenstein" del 1931. Il titolo è un gioco di parole costruito da Franken, in onore a Frankenstein, e weenie che significa "sfigato".

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Da da da
06.30 Unomattina week - end.
09.35 Settegiorni
10.25 Aprirai
10.35 Appuntamento al cinema
10.40 Tuttobenessere. Con Daniele Rosati.
11.30 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Easy Driver.
14.30 Le amiche del sabato. Con Lorella Landi.
17.00 Tg 1
17.10 A sua immagine. Con Rosario Carello.
17.40 Tg 1 L.I.S.
17.45 Passaggio a Nord - Ovest. Con Alberto Angela.
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Rai Tg Sport
20.35 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.30 SHOW
> **Ballando con le stelle** *Conduce Milly Carlucci.* Vip dello sport e dello spettacolo alle prese con la danza.

00.35 TG 1
00.40 Memorie dal bianco al nero. Con Enrico Vaime.
01.20 TG 1 Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Estrazioni del Lotto
01.45 Cinematografo.
02.40 Appuntamento al cinema
02.45 Frankenweenie. Film (fantastico '84). Con Shelley Duvall.

RAIDUE

06.15 Tg2 Eat Parade
06.20 L'avvocato Risponde.
06.35 Inconscio e magia.
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.15 Sulla via di Damasco
10.45 Quello che
11.25 ApriRai
11.35 Mezzogiorno in famiglia
13.00 TG2 Giorno
13.25 Rai Sport dribbling.
14.00 Il triangolo delle Bermude. Film Tv (drammatico '78). Di René Cardona jr. Con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady.
16.25 Giardini e misteri
17.10 Sereno variabile
18.00 TG2
18.10 Primeval
19.00 Squadra Speciale Cobra 11
19.50 Classici Disney
20.30 TG2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Cold Case** *Con Katrhyn Morris* Un caso del 1998 riaperto sull'omicidio di una ragazza diciassettenne.

22.40 Rai Sport Sabato Sprint. Con Paolo Paganini e Sabrina Gandolfi.
23.20 TG 2
23.30 TG 2 Dossier
00.15 TG 2 Storie. I racconti della settimana
00.55 TG 2 Mizar
01.20 TG 2 Si, Viaggiare
01.40 Tg 2 Eat Parade
01.55 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema

RAITRE

07.00 Bob Aggiustatutto
08.00 Il videogiornale del Fantabosco
08.50 Pipi, Pipù e Rosmarina
09.00 Tv Talk.
10.30 Art News
11.00 TGR - I nostri soldi
11.15 TGR - Estovest
11.30 TGR - Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 TG3
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR - Bellitalia
13.20 TGR Mediterraneo
13.50 Appuntamento al cinema
14.00 Tg Regione
14.20 TG3
14.45 Tg3 Pixel
14.50 TGR Ambiente Italia
15.50 Tg 3 Flash LIS
15.55 Sabato Sport
18.10 90' Minuto.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob presenta Vota Antonio
20.10 Che tempo che fa.

21.30 RUBRICA
> **Ulisse - il piacere della scoperta** *Conduce Alberto Angela* Documentari inediti sulla storia dell'uomo.

23.25 Tg 3
23.40 Tg Regione
23.45 Correva l'anno
00.40 Tg 3
00.50 Tg3 Agenda dal mondo
01.05 Tg3 Sabato notte

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI-Lupo Alberto
20.30 TGR - VANGELO VIVO
segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Media shopping
06.55 Media shopping
07.30 Nonno felice
08.10 Tequila & Bonetti
09.00 Dolmen - Riassunto
09.05 Dolmen
11.00 Cuochi senza frontiere. Conduce Davide Mengacci.
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
11.40 Cuochi senza frontiere. Conduce Davide Mengacci.
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Forum: Sessione pomeridiana del sabato
15.00 Poirot
17.10 Monk
18.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger

21.30 TELEFILM
> **Bones** *Con Emily Deschanel.* Nella baia di Chesapeake vengono ritrovati i resti di una donna...

23.15 The unit
00.10 Guida al campionato
00.40 Storie di confine
01.15 Tg4 - Rassegna stampa
01.38 Ciak Speciale
01.43 Ieri e oggi in tv
03.41 Media shopping
03.58 La dottoressa preferisce i marinai. Film (commedia '81). Di Michele Massimo Tarantini. Con Alvaro Vitali, Gianni Ciardo.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
08.00 Tg5 - Mattina
08.50 Loggione
09.30 Media shopping
09.45 Ciak Speciale - Scusa ma ti voglio sposare
09.50 Finalmente arriva Kalle
10.45 Caterina e le sue figlie 3. Con Virna Lisi, Alessandra Martines, Eva Grimaldi
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.40 Riassunto grande fratello
14.00 La doppia sfida
16.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.50 Chi Vuol essere milionario.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 SHOW
> **Io Canto** *Conduce Gerry Scotti.* Programma dedicato alla scoperta di giovani talenti.

00.00 Io canto e poi
00.55 Mai dire grande fratello
01.25 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.32 Media shopping
02.46 The Perfect Husband. Film (thriller '04). Di Douglas Jackson. Con Tracy Nelson.

ITALIA1

06.35 Kitchen Confidential
07.00 Cartoni animati
10.40 The owl
10.45 Cotto e mangiato
11.05 E alla fine arriva mamma
11.35 Tv moda.
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Til death - Per tutta la Vita
14.00 Batman forever. Film (fantastico '95). Di Joel Schumacher. Con Val Kilmer, Chris O'Donnell
16.30 Piccola peste si innamora. Film Tv (commedia '95). Di Greg Beeman. Con William Katt, Justin Chapman
18.15 Quelli dell'intervallo
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Mr. Bean
19.25 Babe va in città. Film (commedia '98). Di George Miller. Con Magda Szubanski.

21.10 TELEFILM
> **Merlin** *Con Colin Morgan.* Re Alined vuole la guerra e farà tutto ciò che è in suo potere per fomentarla.

23.05 Blade: Trinity. Film (fantascienza '04). Di David S. Goyer. Con Wesley Snipes, Kris Kristofferson, Ryan Reynolds.
01.15 Poker1mania
02.10 Ciak Speciale - Scusa ma ti voglio sposare
02.20 Media shopping
02.40 Hex
05.35 Media shopping
05.50 Flipper

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus Week - End
09.15 Omnibus Life Week - End
10.05 Movie Flash
10.10 Prossima fermata
10.40 L'ispettore Tibbs
11.55 Movie Flash
12.00 InnovatiON
12.30 Tg La7 / Sport 7
13.00 Detective Extralarge: Miami Killer. Film Tv (poliziesco '91). Di Enzo G. Castellari. Con Bud Spencer
14.55 Movie Flash
15.00 Jarod Il Camaleonte: L'isola del fantasma. Film Tv ('99). Di Fred K.Keller. Con Michael T.Weiss
17.05 Torneo 6 nazioni: Prepartita
18.00 Torneo 6 nazioni: Irlanda - Italia (differita)
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno

21.35 TELEFILM
> **L'ispettore Barnaby** *Con John Nettles.* Una nuova indagine impegna l'arguto ispettore.

23.30 Complotti Con Giuseppe Cruciani
00.30 Tg La7
00.50 Movie Flash
00.55 M.O.D.A
01.30 Era lei che lo voleva!. Film (commedia '53). Di Giorgio Simonelli. Con Lucia Bosé, Walter Chiari, Enzo Fiermonte.
03.35 CNN News

SKY 1

06.05 Management Film (commedia '08). Con J. Aniston S. Zahn.
07.40 Il dubbio. Film (drammatico '08). Con M. Streep
09.50 Tropic Thunder - Unisciti a loro. Film (commedia '08). Con B. Stiller
11.40 Feel the Noise - A tutto volume. Film (commedia '07). Con O. Grandberry
13.10 Defiance Film (drammatico '08). Con D. Craig
15.30 Ember - Il mistero della città di luce. Film (avventura '08). Con S. Ronan B. Murray.
17.25 Il dubbio. Film (drammatico '08). Con M. Streep
19.15 Un matrimonio all'inglese. Film (commedia '08). Con J. Biel C. Firth.

21.00 FILM
> **Viaggio al centro della Terra** *Di E. Brevig. Con B. Fraser.* Remake del film del '59 dal romanzo di Verne.

22.40 Un gioco da ragazze. Film (drammatico '08). Con F. Nigro C. Chiti.
00.25 Sky Cine News
00.40 Appaloosa. Film (western '08). Con E. Harris
02.40 Se mi guardi mi sciolgo. Film (commedia '08). Con A. Tisdale K. Pollak.
04.15 Una settimana a Little Italy - Speciale

SKY 3

12.15 La tribù del pallone - Sfida.... Film (commedia '04). Con J.B. Ochsenknecht
13.55 Tommy e il mulo parlante. Film (commedia '09). Con G. Barker S. Baruc.
15.55 A Time for Dancing. Film (drammatico '00). Con L. Oleynik
17.50 Vacanza in paradiso. Film (commedia '09). Con G. Harrison
19.25 Piacere Dave. Film (commedia '08). Con E. Murphy E. Banks.
21.00 Impy e il mistero dell'isola magica. Film (animazione '06).
22.40 Grande, grosso e... Verdone. Film (commedia '08).

SKY MAX

12.45 Imago Mortis. Film (horror '08). Con A. Amarilla
14.30 Un colpo 'british stylè. Film (azione '08). Con M. Brown G. Bell.
16.15 Identità sospette. Film (thriller '06). Con J. Caviezel
17.45 Scommessa ad alto rischio. Film (drammatico '06). Con M. Newton
19.20 Perimetro di paura. Film (thriller '07). Con F. Janseen M. Parè.
21.00 - 2 Livello del terrore. Film (horror '07). Con W. Bentley
22.45 Il demone dei ghiacci. Film (fantascienza '09). Con N. Chinlund, E. Karpluk.

SKY SPORT

11.30 Premier League Preview
12.00 Gnok Calcio Show
13.00 Goal Deejay
13.30 Euro Calcio
13.45 Liverpool - Everton (live): Premier League
15.45 Euro Calcio
16.00 Manchester Utd. - Portsmouth (live): Premier League
18.00 Euro Calcio
18.15 Wolfsburg - Bayern Monaco: Bundesliga
20.00 Sky Calcio Prepartita (live)
20.45 Livorno - Juventus (live): Serie A
22.45 Sky Calcio Postpartita (live)
23.30 I Signori del Calcio: Zico
00.30 Euro Calcio Show

MTV

09.00 Into the Music
11.00 Love Test
12.00 Hitlist Italia
14.00 Vita segreta di una teenager americana
15.00 Sex with... Mom and Dad
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.03 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.03 Vale Tutto
19.30 Fist of Zen
20.00 Flash
20.05 100 Greatest Hard Rock Songs
21.00 From G's To Gents
22.00 100 greatest Hip Hop Songs
23.00 Flash

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay Weekend
09.30 The Club
10.00 Deejay Hits
12.00 Deejay Chiama Italia
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
15.00 I.D.
15.55 Deejay TG
16.00 Deejay Hits
17.00 50 Songs Weekend
18.55 Deejay TG
19.00 The flow
20.00 The Club
20.30 Deejay music club
21.30 The life & times of Tim
22.00 Friday
22.30 M2.O
01.30 The Club
02.30 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Volley time
10.05 Daniel Boone
10.50 Formato Famiglia
12.00 Tg 2000 flash
12.45 Borgo Italia - 2010
13.10 Salus tv
13.30 Il notiziario meridiano
14.00 La città dello sport
14.10 Documentari
14.15 Passione sport
14.25 Ci parliamo di sè
14.50 Documentari
16.00 Tg 2000 - Sabato
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K2
19.10 Musica, che passione!
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Dai nostri archivi
20.30 Il notiziario regione
21.00 Una mamma per amica. Film Tv (azione).
22.30 Colori di montagna
22.55 Qui Tolmezzo
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Stoà

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Incontri in comunità
15.00 Itinerari
15.30 Zoom
16.00 Tuttoggi Attualità
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Mappamondo
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Est Ovest
20.00 Music Cocktail
20.30 Ultimo handicap. Film (drammatico '78).
00.00 Tuttoggi
00.15 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste

07.15 Consiglio Regionale News
07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
18.00 Esmeralda
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
19.55 Servizi speciali
20.00 Qui studio a voi stadio
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Caffé ristretto; 6.35: Tam Tam Lavoro; 6.44: Radioeuropa; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.34: In Europa; 10.00: GR 1; 10.23: Diversi da chi; 10.39: La Terra; 11.00: GR 1; 11.37: Il ComuniCattivo; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: Ventura Football Club; 13.00: GR 1; 13.50: Mondomotori; 14.01: Sabato sport; 14.40: Moto Gran Prix; 15.00: GR 1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: GR 1; 17.55: Anticipo Campionato serie A; 18.51: GR 1; 20.08: Ascolta, si fa sera; 20.45: Anticipo serie A; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 23.55: Radiolibri; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila : La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 Social club; 11.30: GR 2; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Tutti I Colori Del Giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Vasco De Gama; 14.30: Hit parade Eurosonic; 15.30: GR 2; 15.35: Donne che parlano; 16.30: Libro Oggetto; 17.00: Coppia aperta; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.45: GR Sport; 19.51: On the road; 19.55: Decander; 20.30: GR 2; 21.00: Pop corner; 22.30: GR 2; 23.00: Brave Ragazze; 1.00: Hit parade Eurosonic; 2.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia - Racconti e musiche; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3. La Cultura nei giornali; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: Momus. I caffè dell'Opera; 12.00: Ritornmi di Fiamma; 13.00: Il dottor Djembè; 13.45: GR 3; 14.00: Cuore di Tenebra. Dentro la storia; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il cantiere; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Cuore di tenebra; 2.20: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9.00: Il megio di Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Concerto dell'Orchestra della Radiotelevisione slovena; 11.25: Sabato mix; 12. Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Music box, Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisione, segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; 17.45: Music box; 18: Piccola scena: Oton Zupancic: Duma, segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Guido al al cinema; 14.00: Super Capital; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party; 24.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Weejay; 9.00: La Bomba; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 17.00: Weejay; 20.00: Ciao sabato sera; 22.00: Deejay Time; 23.30: Dance Revolution; 24.00: Slave to the rythm; 1.00: The Bob Sinclair show; 2.00: Deejay night; 4.00: Sunday morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: A casa di...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Nel paese delle donne (replica); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Uomini e dei; 20.30: A casa di... (replica); 21.00: Anni 70 (replica); 21.30: Genesis e dintorni/Beatles forever (replica); 22.00: In orbita news; 23.00: Il giardino di Euterpe (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

13.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	19.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport
13.25	Rai Due	Rubrica: Dribbling	20.15	Eurosport	Sci di fondo: CdM
15.30	Sky Sport 2	Rugby: Sei Nazioni; Irlanda - Italia	20.30	Sky Sport 2	Basket: Serie A; Varese - Teramo
15.45	Eurosport	Salto con gli sci: CdM (HS 145)	20.45	Sky Sport 1	Calcio: Serie A; Livorno - Juventus
15.55	Rai Tre	Sabato Sport	22.40	Rai Due	Rubrica: Sabato Sprint
18.00	La7	Rugby: Sei Nazioni; Irlanda-Italia (replica)	0.10	Rete 4	Rubrica: Guida al Campionato
18.10	Rai Tre	Rubrica: 90° minuto (Serie B)			

Oggi pomeriggio al Rocco (ore 15.30) una disfida molto difficile per l'Unione

Il Sassuolo comanda la classifica e non soffre a giocare in trasferta

Arriva la regina, l'Unione si copre le spalle

Non cambia il modulo: a sinistra più probabile l'esordio di Colombo che quello di Pit

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE A guardare i numeri e i bioritmi delle due squadre, la sfida odierna con il Sassuolo (inizio ore 15.30) è roba da mettere i brividi all'Unione. Negli ultimi due mesi (sette partite giocate), il Sassuolo ha ottenuto 17 punti, la Triestina appena 4. La squadra di Pioli arriva al Rocco sulle ali dell'entusiasmo, addirittura da capolista. Gli alabardati invece hanno il morale a pezzi dopo un paio di sconfitte immeritate sul piano del gioco e una classifica che si è fatta allarmante.

LA TATTICA

I due difensori esterni diventano ali quando la squadra si distende in fase offensiva

Inoltre, l'Unione ci arriva dopo un mercato discusso: le doti di Pasquato e D'Aversa sono state già apprezzate, le fasce sono state rinforzate con Pit e Colombo, ma la partenza di Agazzi l'ultimo giorno di mercato è stata un po' una mazzata. Toccherà ora all'ex granata Alex Calderoni non farlo rimpiangere.

CONCENTRAZIONE - Tirando le somme, se il calcio fosse solo logica, non sembrerebbe esserci scampo per l'attuale Triestina. Ma la squadra di Somma, proprio con il Piacenza ha appurato che nel calcio di logica non ce n'è poi tanta. E in fondo il tecnico laziale può sempre ripartire da una prestazione che senza le cosiddette amnesie difensive sarebbe stata buona, soprattutto in uno dei migliori primi tempi visti recentemente al Rocco. Pertanto, se la formazione alabardata riuscirà a mantenere la stessa concentrazione per 90' senza pericolosi cali di tensione (che il Sassuolo sfrutterebbe senza pietà) e sarà soprattutto più concreta e cattiva in fase offensiva, allora potrà giocarsela con la capolista. I mezzi non mancano, ora si tratta però di invertire un trend mentale che vede gli alabardati piuttosto vulnerabili al primo episodio negativo.

TIFOSI - Che il momento sia delicato lo sanno anche i tifosi. Non a caso, una rappresentanza dei Triestina club si è incontrata ieri sera con la squadra alabardata nel ritiro a Opicina. Nessuna contestazione, ma un forte richiamo ai giocatori per impegnarsi al massimo, dare tutto sul campo e tirare fuori gli attributi. A questo proposito, gli stessi rappresentanti dei tifosi hanno raccomandato agli spettatori di dare il massimo appoggio.

MODULO - Per fronteggiare il Sassuolo, Somma sembra propenso a confermare il modulo 5-3-1-1 visto nelle ultime occasioni, che con la spinta dei laterali diventa 3-5-2 in fase offensiva. Del resto con questo schieramento il tecnico ha ottenuto comunque una notevole dose di occasioni. Ma c'è anche un altro motivo: il Sassuolo è micidiale in trasferta, dove ha ottenuto 20 dei suoi 42 punti (5 vittorie, 5 pareggi e una sola sconfitta fuori casa per gli emiliani). Segno che la squadra di Pioli sa essere micidiale negli spazi, che quindi l'Unione non dovrà assolutamente concedere.

FORMAZIONI - L'unico dubbio sembra quello del laterale sinistro, dove c'è un ballottaggio fra i due nuovi arrivati Pit e Colombo, con quest'ultimo leggermente favorito. Per il resto in difesa Nef a destra e il terzetto Audel-Cottafava-Scurto in mezzo. Sulla mediana Pani, Gorgone e Testini, con Pasquato in appoggio a Godeas. Il Sassuolo recupera Noselli, che però dovrebbe andare in panchina.

Pioli si affiderà a un 4-3-3 sporco, nel senso che l'esterno alto sinistro Gorgone agirà soprattutto in copertura andando a infoltire il centrocampo a tre formato da Salvetti, Magnanelli e Riccio.

STADIO ROCCO ore 15.30

SASSUOLO: Bianco, Rossini, Bressan, Minelli, Polenghi, Riccio, Magnanelli, Salvetti, Gorzegno, Martinetti, Masucci

TRIESTINA: Calderoni, Nef, Audel, Cottafava, Scurto, Colombo, Pani, Gorgone, Testini, Pasquato, Godeas

■ Allenatore PIOLI ■ Arbitro ROCCHI (Firenze) ■ Allenatore SOMMA

I PRECEDENTI

Tradizione favorevole alla squadra alabardata

TRIESTE È un bilancio decisamente positivo quello della Triestina nei confronti del Sassuolo: il complesso dei nove confronti fra le due squadre parla di cinque successi alabardati, tre pareggi e una vittoria degli emiliani. Ma il dato è frutto soprattutto di quei tre anni a cavallo del 2000 in cui le due squadre si incrociarono in serie C2. Stagioni in cui l'Unione dettò legge nei confronti del Sassuolo, raccogliendo cinque vittorie e un pareggio, spadroneggiando soprattutto in trasferta con risultati altisonanti (un 4-1 e un 5-2), e avendo due volte su tre la meglio allo stadio Rocco.

Soprattutto nella stagione 2000-01, al termine della quale gli alabardati furono promossi in C1, la squadra allora allenata da Ezio Rossi dominò in lungo e in largo le sfide contro gli emiliani. In trasferta l'Unione passò con un clamoroso 5-2, con gol di Princivalli, Bacis, Gubellini, Modesti e Pasa (il vice di Gotti nella breve esperienza del tecnico veneto sulla panchina alabardata). Al Rocco la Triestina vinse 3-1, ma il risultato non tragga in inganno perché tutto si svolse nel finale di gara: a dieci minuti dalla fine gol di Parisi, poi il pareggio ospite su rigore, infine in pieno recupero le reti di Gubellini e Venturelli.

Tutto molto più difficile invece per l'Alabarda da quando, nella passata stagione, il Sassuolo è arrivato in serie B (e infatti fra i cadetti non l'ha mai battuto). Lo scorso anno entrambe le partite finirono 1-1. Rocambolesca l'andata allo stadio Rocco: segna Zampagna, Ardemagni si fa parare un rigore, vengono espulsi Pensalfini, Minelli e anche l'allenatore Maran. Nel finale finalmente il pareggio su rigore di Princivalli. Pareggio pieno di rimpianti per l'Unione al ritorno: al gol del vantaggio di Granoche rispose l'ex Erpen, ma gli alabardati dominarono la partita senza però trovare i tre punti. In questa stagione, invece, all'andata al Braglia vittoria 2-1 per il Sassuolo: segnarono Riccio e Fusani e non bastò alla Triestina la rete di Siligardi. *(a. r.)*

L'AVVERSARIO

Parla il tecnico della squadra leader

Stefano Pioli allenatore del Sassuolo

Pioli: «Siamo umili e non molliamo»

«In trasferta i miei attaccanti hanno caratteristiche per esaltarsi»

TRIESTE Dopo le buone salvezze raggiunte con Grosseto e Piacenza, Stefano Pioli è approdato quest'estate sulla panchina del Sassuolo. Per capire che sta facendo benissimo, basta guardare la classifica: gli emiliani che oggi arrivano al Rocco, sono in vetta assieme al Lecce.

Pioli, qual è il segreto di questo Sassuolo?

«Ce ne sono tre: il gruppo, la società e lo spirito. Il gruppo perché ho dei giocatori che lavorano con continuità e grande disponibilità da inizio anno. La società perché dopo la buona stagione dell'anno scorso ha confermato gran parte del gruppo e ha inserito giocatori importanti che dessero all'organico maggiori garanzie. E poi lo spirito perché questa è una squadra che non molla davvero mai».

«La dirigenza ha voluto confermare il gruppo dell'anno passato»

E come mai questo eccezionale rendimento esterno?

«Per le caratteristiche della squadra e dei nostri attaccanti, quando abbiamo tanti spazi abbiamo una grande possibilità di far male agli avversari e questo è più facile che si verifichi fuori casa. Come ho detto, siamo anche una squadra che sa soffrire e tener duro, comunque abbiamo avuto un buon equilibrio di prestazioni sia in trasferta che in casa».

Cosa pensa di questa Triestina che invece fa fatica?

«Sicuramente nelle ultime giornate è andata in crisi di risultati, ma non certo di prestazioni: io le partite le ho visionate, la squadra alabardata ha avute più occasioni e possesso palla degli avversari. sono momenti che capitano in un torneo equilibrato, ma di certo non è una crisi legata al valore della squadra».

Quindi come vede la sfida odierna?

«Per noi sarà molto difficile, ma il mio è un gruppo responsabile e maturo e non farà l'errore di guardare la classifica. Sappiamo che la Triestina non è partita per salvarsi, ha qualità e farà di tutto per uscire da un momento difficile. Sappiamo che non sarà facile, veniamo con convinzione e fiducia nei nostri mezzi. E non siamo sprovveduti o presuntuosi, anche perché veniamo da successi contro Crotone e Salernitana che sono stati tribolati e sofferti». *(a.r.)*

Nell'anticipo della giornata pareggiano Torino e Brescia

Oggi si gioca la 24.a giornata del campionato cadetto. Programma: Ancona-AlbinoLeffe, Cittadella-Cesena, Crotone-Empoli, Frosinone-Lecce, Mantova-Ascoli, Modena-Salernitana, Piacenza-padova, Triestina-Sassuolo, Vicenza-Reggina. Il posticipo lunedì sera alle 20.45 Gallipoli-Grosseto.

Classifica: Sassuolo, Lecce punti 42, Cesena 39, Ancona 37, Grosseto, Brescia 36, Empoli, Frosinone 34, Modena, AlbinoLeffe, Torino 32, Ascoli 31, Gallipoli, Cittadella 29, Vicenza 28, Triestina 27, Reggina, Padova 26, Mantova, Crotone 25, Piacenza 24, Salernitana 15.

L'anticipo della giornata tra Torino e Brescia finisce 1-1. Nel primo tempo il Brescia domina e realizza con caracciolo in tuffo di testa. Il Toro resta in dieci per l'espulsione di Rivalta ma a inizio della ripresa Bianchi indovina una deviazione in spaccata e trova il pari. L'equilibrio non si altera più fino alla fine.

Diffidati 19 ultras

Scatta la diffida per i 19 tifosi della Triestina fermati dalle forze dell'ordine dopo la rissa del 28 novembre a Modena. E in seguito al provvedimento il gruppo Curva Furlan-Di Ferro e Fuoco ha deciso di sospendere ogni attività. Un'iniziativa di solidarietà per i colleghi alabardati colpiti da Daspo è stata avviata dagli ultras del Cecina.

GLI ANTICIPI DELLA SERIE A

La Juventus cerca il gran rilancio a Livorno

Guidolin col suo Parma torna a Palermo dove ha lasciato ottimi ricordi nella tifoseria

TORINO Credo nella Champions e nel valore della Juventus, ma occorre sbrigarci. È il messaggio di Alberto Zaccheroni dopo una settimana di full immersion nella realtà bianconera. Oggi test difficile e fondamentale a Livorno: dopo la mezza stecca casalinga dell'esordio, non si può più fallire, anche se le assenze sono tante e pesantissime. Pure per questo motivo, la difesa a tre, uno dei credo di Zaccheroni, verrà rimandata ad altra occasione: troppo rischioso schierarla dopo averla provata così poco. «Non sono i moduli che fanno vincere le partite - sottolinea il tecnico - ma il modo con cui si interpretano».

In somma la Juve deve rilanciarsi in campionato per arrivare tra le prime quattro in classifica e giocare la Champions League, ma Cosmi non ci sta. E se fosse proprio la squadra amaranto a rilanciarsi? Così, almeno, si augura il tecnico che ha fatto rientrare le dimissioni. Si gioca a Livorno alle 20.45.

Un avvio formidabile, una flessione preoccupante, ora la verità. A Palermo il Parma cerca di comprendere quale sia la sua vera dimensione, anche dopo il mercato che ha regalato importanti pedine a Guidolin (Jimenez su tutti). Un match-verità quindi che apre una settimana difficile con il recupero con l'Inter mercoledì e, quattro giorni dopo, la sfida interna con la Lazio.

Ma il Parma ora pensa solo al Palermo, una squadra diversa dalle altre per Francesco Guidolin. Orario di inizio oggi pomeriggio alle 18.

Il prossimo campionato partirà il 29 agosto e si concluderà il 22 maggio. La finale di Coppa Italia si giocherà invece il 29 maggio, o sabato 11 giugno nel caso una o entrambe le finaliste di coppa Italia siano anche nella finale di Champions. Sono già stati deliberati anche 4 turni settimanali a novembre 2010 e febbraio e marzo 2011. Il 6 gennaio si dovrebbero giocare una gara alle 12 e tutte le altre alle 15. Pausa invernale dal 19 dicembre al 6 gennaio.

"Viareggio", tragedia sfiorata

GENOVA Ha rischiato di trasformarsi in una tragedia per il freddo Sampdoria-Club Nacional del Torneo giovanile di Viareggio: 5 giocatori si sono sentiti male, il portiere paraguayano Claudio Nunez Ibarrola addirittura ricoverato in ospedale per qualche ora per un principio di ipotermia. L'arbitro, che non aveva voluto rinviare la partita, è stato così costretto a sospenderla alla fine del primo tempo. Verrà recuperata oggi alle 15 a Lido di Camaiore.

Tolti a Terry i gradi di capitano dell'Inghilterra

LONDRA Il selezionatore dell'Inghilterra Fabio Capello ha deciso di togliere la fascia di capitano a John Terry dopo le rivelazioni di una avventura extra coniugale del difensore del Chelsea. Capello e Terry si sono incontrati nel pomeriggio a Wembley. Il 29enne giocatore del Chelsea è da una settimana al centro di una tempesta mediatica legata alle rivelazioni su una sua avventura extra coniugale con la fidanzata dell'ex compagno di squadra Wayne Bridge, ora al Manchester City. «Rispetto in pieno la scelta di Capello, ma questo non cambia nulla. Darò sempre tutto quando giocherò per l'Inghilterra». Queste le prime parole da ex capitano di John Terry, Il nuovo capitano darà Rio Ferdinand.

DELUSIONE DOPO LA COPPA ITALIA

Udinese, senza una vera punta è dura Domani con il Napoli bisogna reagire

UDINE Una preoccupante esibizione di improduttivo gioco ricamato, di pochezza offensiva e di disattenzioni difensive, quella dell'Udinese a Roma in una gara d'andata di coppa Italia che ha in pratica decretato l'estromissione anticipata dei friulani dalla finale. «Contro un avversario di tale spessore e sotto di due reti già nel primo tempo è facile andare incontro a certe situazioni sfavorevoli», ha filosofeggiato fatalisticamente l'allenatore bianconero, Gianni De Biasi.

La gara di ritorno del 14 aprile al Friuli si preannuncia così puramente accademica, anche se fra un paio di mesi le condizioni delle due squadre potrebbero risultare diverse dalle attuali. Ma per quanto riguarda l'Udinese la situazione appare carente anche dal punto di vista strutturale, con un reparto offensivo privo di una punta in grado di concretizzare il volume di gioco spesso ponderoso espresso fino alla tre quarti. L'occasione di accaparrarsi una punta centrale di ruolo era stata offerta dalla presenza sul mercato dei vari Crespo, Rocchi, Acquafresca, Pinilla e Amoruso ma la società ha preferito glissare per motivi prevalentemente economici (eppure le cessioni di big come Quagliarella e Felipe avrebbero consentito un minimo di sacrificio per un rinforzo importante) su nomi già esperti del campionato italiano per acquisire dal Santander il carneade spagnolo Geijo (1 gol in 18 incontri nella Liga), gettato nella mischia a Roma ad un quarto d'ora dal termine al posto dell'evanescente Floro Flores. Se quest'ultimo non è notoriamente una punta centrale e come tale continua ad inanellare prestazioni insignificanti, anche Di Natale sta viaggiando su uno standard di molto inferiore al normale, con Sanchez a distinguersi per buona volontà ma non altrettanto per concretezza. Domani al Friuli arriva il Napoli degli ex Quagliarella, Dossena e De Sanctis proiettato verso la conquista di un posto in Champions. E senza un pronto risveglio, per i bianconeri potrebbe essere piuttosto dura.

Edi Fabris

BASKET

Per il Polet stasera a Opicina match verità contro i Draghi di Torino

HOCKEY INLINE. IN SERIE A1 TEST FACILE PER LA CAPOLISTA EDERA

Il Polet si gioca in casa la salvezza con i Draghi Torino

TRIESTE Sabato estremamente delicato per l'hockey inline triestino. Questa sera alle 21 al Pikelc di Opicina il Zkb Kwins Polet si giocherà una buona fetta della permanenza in A1 ospitando i Draghi Torino, ultima forza del campionato a un solo punto di distacco dai neroarancio.

A digiuno di vittorie dal 28 novembre il team allenato da Aci Ferjanic dovrà assolutamente trovare i 3 punti per tenere lontani i piemontesi e per cercare una lenta risalita per uscire dall'attuale zona play out.

Match decisamente in discesa invece per la capolista Edera. I rossoneri saranno ospiti dell'Invicta Modena, squadra battuta all'andata con un perentorio 10-0. Il programma completo della sedicesima giornata: Zkb Kwins Polet-Draghi Torino (inizio alle 21, arbitri Stella F. e Fabiane), Invicta Modena-Edera (18, Rigoni e Turrini), Ferrara-Vicenza, Monleale-Pirati Civitavecchia, a riposo il Milano Quanta.

La classifica: Edera p. 36, Asiago Vipers* 31, Lions Arezzo** 26, Milano Quanta 25, Diavoli Vicenza* 23, Pirati Civitavecchia*** 21, Ferrara 17, Monleale e Invicta Modena 10, Polet 7, Draghi Torino* 6. * Una, ** due, *** tre partite in meno. *(r.t.)*

DOPO IL SUCCESSO SU MONTECATINI

L'Acegas prova a riaccendere la speranza

Domani a Riva del Garda potrebbe recuperare Marisi, in ripresa

di LORENZO GATTO

TRIESTE Due punti per riaccendere la speranza e dare un senso al finale di stagione. L'Acegas mette nel mirino Riva del Garda e una trasferta sulla carta abbordabile per cercare di dare continuità al successo casalingo contro Montecatini e, anche in vista del prossimo appuntamento casalingo contro Jesolo San Donà, provare a infilare una striscia vincente che le consenta di riavvicinarsi al gruppone di centro classifica.

Un impegno tutto da decifrare quello in programma domani alle 18 al PalaGarda (arbitri i signori Nicola Ranaudo di Milano e Dario Cilento di Napoli) che la formazione di Massimo Bernardi affronterà con l'incognita Marisi. Stefano sta meglio, ha ripreso ad allenarsi con i compagni, ma non è ancora in grado di svolgere tutto l'allenamento per cui sulla sua presenza in campo permane un grosso punto di domanda. Sulla sponda gardesana le incognite ruotano attorno al nome di Stefano Borgna il play-maker titolare della squadra assente nell'ultima sfida giocata dalla formazione di Baldiraghi.

Riva del Garda ha riposato nell'ultimo turno e si presenta carica a un appuntamento che rappresenta una sorta di mini rivincita della finale promozione giocata lo scorso anno. Per presentare la sfida ci affidiamo a Federico Lestini, l'ala transitata per una decina di giorni a Trieste prima di trovare un ingaggio a Forlì e che proprio con la formazione romagnola ha affrontato Riva nell'ultimo incontro giocato dai trentini.

«Mi sembra una squadra alla portata dell'Acegas - racconta Lestini - anche se la sfida di due domeniche fa non credo faccia molto testo. Giocavano sul campo della capolista e hanno recitato un po' il ruolo della vittima sacrificale. Credo che in casa, davanti al loro pubblico, sapranno giocare una partita diversa. Riva è una squadra che punta molto sul talento offensivo di Davide Cristelli e che ha pagato l'assenza di un play come Borgna che conosco dai tempi di Imola e che è indubbiamente un buon giocatore. Indipendentemente dal rientro di Stefano credo che l'Acegas, che ho apprezzato nei dieci giorni di allenamento a Trieste, sia un gruppo che ha le carte in regola per tentare il colpaccio. La formazione di Bernardi ha una classifica che non le rende giustizia e se esprime la pallacanestro veloce che ha nelle corde può pensare di tornare a casa con i due punti».

Questa sera, intanto, va in scena l'unico anticipo della giornata che a Omegna vedrà la Paffoni affrontare la Bitumcalor Trento di Vincenzino Esposito.

È ancora dubbio il rientro in squadra di Marisi per la trasferta di domani a Riva del Garda

DONNE. B D'ECCELLENZA, ANTICIPO ALLE 19.30

La Sgt riceve la capolista Vigarano

Aldo Gierardini, coach della Ginnastica Triestina che stasera sfida la capolista Vigarano al PalaCalvola

TRIESTE Nel campionato di B d'Eccellenza, la terza giornata della poule promozione richiama in casa le nostre formazioni. Si comincia con la Sgt, che stasera alle 19.30 ospita al PalaCalvola la capolista Vassalli Vigarano, imbattuta dall'inizio della stagione con 16 vittorie su 16 gare.

Nelle file ferraresi, oltre al duo ex Muggia Fabris-Savelli, c'è anche Nosella, in prestito proprio dalla Sgt, con cui ha giocato due anni fa. Per le ragazze di Gierardini, terze in classifica, e reduci da 7 vittorie, una sfida affascinante, con legittima ambizione di sgambettare la capolista. Se così fosse, dovrà essere pronta ad approfittarne la Coopsette Muggia, seconda a due lunghezze di ritardo.

Le ragazze di Trani scendono in campo domani alle 18 al PalAquilinia, avversaria l'Alpo di Villafranca, allestita con ambizioni che stridono con l'ultimo posto occupato in graduatoria. L'ultima sconfitta interna è costata inoltre l'avvicendamento in panchina di coach Soave (rimasto come vice), cui è subentrato Guadagnini. Nel roster, invece, anche un'ex giocatrice rivierasca: Mazzoli, a Muggia dal 2002 al 2004.

Marco Federici

Pattinaggio spettacolo domani a Chiarbola i campionati Fvg

TRIESTE Archiviati i Mondiali di Friburgo il pattinaggio su rotelle è pronto a tornare in pista. Domani si battezza ufficialmente la nuova stagione con il campionato regionale di pattinaggio spettacolo. La sede è il PalaChiarbola, in gara circa 400 atleti appartenenti a ben 41 gruppi. Due le società triestine presenti: la Polisportiva Opicina, che organizza l'evento, e il Pattinaggio artistico Jolly. Dalla provincia di Gorizia ecco il Pattinaggio artistico Pieris e il Pattinaggio Ronchi. In gara anche il piccolo gruppo di Orgnano, già tricolore della specialità e bronzo ai Mondiali. «Dopo un grande 2009 che ha portato titoli mondiali nell'artistico, nello skiroll e europei anche nel pattinaggio corsa e gli ottimi risultati nell'hockey, il comitato regionale inizia la stagione con grande stimoli e aspirazioni», annuncia il presidente Fabio Hollan. *(r.t.)*

RUGBY

SCATTA OGGI LA NUOVA EDIZIONE DEL SEI NAZIONI

L'Italia a Dublino, la partenza più dura

Contro i favoriti irlandesi sarà determinante il gioco in mischia

Sergio Parisse costretto a rinunciare per infortunio al debutto stagionale

di GUIDO BARELLA

TRIESTE La decima volta dell'Italrugby nel Sei Nazioni, la caccia disperata a evitare l'ennesimo "cucchiaio di legno", perfido simbolo di chi perde tutte le partite. E tanto per gradire gli azzurri partono da Croke Park, Dublino (15.30 in Italia, diretta Sky Sport 2 e differita La7 dalle 17.30), la casa di quell'Irlanda che parte strafavorita nell'edizione 2010 del torneo continentale. Già Croke Park, del resto, fa storia a sè: si sa, il rugby ama coltivare i propri simboli e questo stadio è il tempio degli sport gaelici (e in gaelico il nome dell'impianto è Páirc an Chrócaigh), come dire lo scrigno che conserva il cuore della tradizione sportiva dell'isola verde.

La decima volta dell'Italrugby, e il capitano, l'uomo simbolo della palla ovale azzurra di questi anni, ancora non ci sarà. Sergio Parisse sta pagando a caro prezzo quei legamenti crociati del ginocchio destro distrutti in allenamento il 26 novembre scorso, la settimana dopo l'Italia-Sud Africa del "Friuli". Parisse non gioca, ma Nick Mallet, il ct azzurro, lo ha voluto comunque con la squadra, quasi un "sedicesimo giocatore" che però non potrà essere in campo. Al fianco dei compagni, però, sì.

Dunque, s'inizia con l'Irlanda, questo pomeriggio alle 14.30. Poi, alle 18, a Twickenham, periferia sud ovest di Londra, sarà la volta di Inghilterra-Galles. Una partita da studiare subito, per gli azzurri: domenica prossima 14 febbraio al "Flaminio" arrivano proprio i bianchi della Rosa rossa e - non è bestemmia - l'Italia può anche pensare di fare il colpaccio. I test match di novembre hanno denunciato un'Inghilterra se non in crisi, comunque molto opaca e quindi... Il calendario prevede poi Italia-Scozia il 27 febbraio, Francia-Italia il 14 marzo e Galles-Italia il 20 marzo. Possiamo farci un pensierino alla sfida casalinga con al Scozia, possiamo giocarcela in Galles, possiamo scordarci invece il match di Parigi: diciamolo, è quello per noi dal fascino maggiore, quasi un derby latino, ma questa Francia viene indicata da tutti come la squadra che si giocherà la vittoria finale contro l'Irlanda. E quindi mettiamoci già il cuore in pace.

Le armi italiane si sono svelate nei test match di novembre contro Nuova Zelanda, Sud Africa e Samoa e si fondano tutte sulla solidità della mischia, quella mischia che il "capitano non giocatore" Sergio Parisse promuove a pieni voti: «Siamo la mischia più forte al mondo». «Siamo»...: ma lui, il numero 8, non ci sarà. Ci sarà invece l'udinese Ale Zanni, che avrà proprio il numero 8 sulle spalle: «È uno dei simboli della crescita della nostra nazionale, una nazionale che ha acquisito personalità e sicurezza» come dice Parisse. E poi vedremo invece come va con il gioco al piede: a Udine (soprattutto), così come a Milano e (meno) ad Ascoli a novembre aveva lasciato quanto meno perplessi e si sa che in allenamento la squadra ha lavorato molto per curare questo aspetto della manovra. Chissà...

Dunque si inizia. E si incrociano le dita pensando a quello che ha detto il presidente federale Dondi: «L'Italia può vincere il Sei Nazioni nel 2015». Intanto però la Celtic League ci ha sbattuto la porta in faccia senza nemmeno farci sbirciare dentro.

CONVOCAZIONE AZZURRA PER SIMONE MARTINI

Al Villaggio si sfidano i big regionali nel canottaggio indoor

TRIESTE Si terrà domani nella sede della Polisportiva San Marco al Villaggio del Pescatore il campionato regionale di indoor rowing. La gara è stata presentata nella sede del comitato regionale della Federcanottaggio. La manifestazione è organizzata dalla società del Villaggio del Pescatore, nata solo tre anni fa, in collaborazione con le amministrazioni locali (in primis il Comune di Duino Aurisina), il comitato regionale, il Coni provinciale e quello regionale.

«È il primo appuntamento per il canottaggio del 2010 – ha spiegato Dario Crozzoli presidente della Fic – e la prima volta che si disputa un campionato di indoor rowing in regione». La grande diffusione di questa specialità, che prevede gare sui remoergometri sulle distanze delle gare classiche, ha trovato ampi consensi non solo negli ambienti delle squadre nazionali dove l'attrezzo è usato da tempo come valutazione e selezione, ma anche nelle società remiere e nelle palestre. «La Federcanottaggio regionale – ha aggiunto Crozzoli – conscia dell'importanza di questo tipo di manifestazioni che precedono di un mese quelle in barca, ha di buon grado appoggiato la proposta della candidatura della Pol. S.Marco, convinta che una delle ultime società nate in regione grazie alla disponibilità dell'impianto, ed all'entusiasmo organizzativo, garantiva una buona riuscita della manifestazione. L'iniziativa segue di una sola settimana la partecipazione della rappresentativa regionale ai tricolori di indoor rowing in Puglia, nei quali i nostri atleti si sono distinti».

Aroon Tremul, responsabile della sezione canottaggio della Pol. San Marco, ha confermato: «Le società regionali hanno risposto in maniera entusiasta al campionato che si svolgerà nella tensostruttura solitamente dedicata al tennis al Villaggio del Pescatore; sono 233 i concorrenti (160 maschi e 73 femmine) di tutte le categorie, dagli allievi B ai master che ad iniziare dalle 9,30 di domenica gareggeranno singolarmente mentre la manifestazione si chiuderà con una staffetta 4X500 m cui hanno aderito una decina di squadre. È molto importante per la Pol.San Marco l'assegnazione di questa organizzazione che potrebbe rappresentare un primo banco di prova in vista della candidatura per il campionato italiano di coastal rowing del 2011».

Intanto, sempre in ambito locale, Simone Martini (Canottieri Trieste), che a Bari ai tricolori si era piazzato 6° tra gli under 23, ha strappato la sua prima convocazione ad un raduno nazionale. Già sul taccuino del ct degli under 23 Baldacci, Martini ha colto al balzo l'opportunità data dalla Federcanottaggio, che premiava gli atleti junior e senior (mai convocati ad un raduno), che fossero scesi sotto un tempo limite imposto da una tabella stilata dalla Fic. Per l'atleta della Sacchetta allenato da Valentina Mariola coadiuvata da Diego Bonifacio, è scattata quindi una doppia convocazione nel raduno under 23 e nel raduno senior.

Maurizio Ustolin

Simone Martini

IN BREVE

MOTO

Vale Rossi scatenato nei test di Sepang

SEPANG Valentino Rossi sfiora il record della pista di Sepang, andando a chiudere la due giorni di prove sul circuito malese in 2'00"925 (il record era 2'00"518). Alle sue spalle l'australiano della Ducati, Casey Stoner, che ha chiuso in 2'01"320. Lo spagnolo Jorge Lorenzo (Yamaha) è terzo in 2'01"680, mentre Dani Pedrosa su Honda, chiude il solito quartetto di testa in 2'01"822. La giornata è iniziata tardi, per un acquazzone tropicale che ha spostato l'orario di ingresso pista alle 10. Con la temperatura abbondantemente sopra ai 30 gradi, l'asfalto si è asciugato in fretta permettendo ai piloti di iniziare a provare tutte le vari componenti in vista del campionato 2010. Tra i debuttanti, da segnalare la caduta di Marco Simoncelli (Honda), che è scivolato a 180 km orari. Nessuna conseguenza per il pilota, decisamente peggio la moto, non più utilizzabile.

Da segnalare lo statunitense Ben Spies su Yamaha che ha fatto segnare il quinto tempo, mettendosi dietro Andrea Dovizioso e la sua moto Honda ufficiale. Decimo riferimento per Loris Capirossi che ha provato molto nuovo materiale per la sua Suzuki, compreso un forcellone posteriore e un motore. Undicesimo tempo per Marco Melandri (Honda).

CERIMONIA

Oggi in Municipio i Premi Azzurri

TRIESTE Si svolge oggi alle 11 nella sala del Consiglio comunale la consegna dei premi Atleti Azzurri 2009 e Trofeo Ezio Lipott. Invitati tutti gli atleti locali che lo scorso anno hanno vestito la maglia della Nazionale. I testimonial dei premi sono Alex Bellini che su una barca a remi ha attraversato l'Oceano Atlantico e Pacifico e Abdon Pamich, oro nei 50 km di marcia alle Olimpiadi Tokyo '64.

CICLISMO

Anche Andy Schleck al Giro del Friuli

CANEVA Ci sarà anche Andy Schleck, vincitore della Liegi-Baston-Liegi 2009, al 32° Giro del Friuli di ciclismo per professionisti il 3 marzo. La presenza di Scheck è stata ufficializzata dal Gs Caneva, che organizza la gara.

Ippica all'ora di pranzo, si inizia a Montebello

TRIESTE Parte oggi anche a Montebello la sperimentazione delle riunioni ordinarie, anticipate all'ora di pranzo, voluta dall'Unire. Sono convegni simili alle classiche pomeridiane, con otto corse in palinsesto, ma con un montepremi leggermente inferiore: rispetto ai circa 50mila euro complessivi, si scende ai quasi 40mila di oggi.

Comunque una cifra doppia, se confrontata con quella che era erogata nelle matinée, riunioni con sole sei corse e con montepremi fisso, che superava a malapena i 20mila euro in totale, ora definitivamente archiviate. Per le categorie impegnate nel trotto si tratta di una distribuzione più ricca. Speriamo sia sufficiente. A ricordare le matinée, c'è solo l'orario d'inizio delle corse: oggi si comincia alle 11.15, per evitare sovrapposizioni con Aversa, Roma, Firenze, Bologna e Milano, ippodromi dove si correranno pomeridiane classiche.

Per far rientrare le otto corse di Montebello in un arco di tempo sufficiente, si sono compressi i tempi di attesa fra l'una e l'altra: 25 minuti fra la prima e la seconda e fra quest'ultima e la terza, 20 per l'intervallo fra tutte le altre.

In pista scenderanno anche i gentleman, come nelle pomeridiane tradizionali. La corsa più ricca oggi è la sesta, dov'è prevedibile un duello fra Nicosia Guasimo e Nuage Noire.

Favoriti. 1.a c.: Liber Bro, Duttile Tab, Leonardo Bass. **2.a c.**: Nelson Falu, Norris, Nantes Om. **3.a c.**: Fucik Gius, Idaria, Irish Cristal. **4.a c.**: Machiavellian Ic, Mackennas' Gold, Munir Chris. **5.a c.**: Equinozio Bro, Good Day, Iside Del Ronco. **6.a c.**: Nicosia Guasimo, Nuage Noire, None Holz. **7.a c.**: Intra Fast, Lucy Jet, Larice Holz. **8.a c.**: Miss Marta Cis, Mendel Mp, Maxima Vita. *(u.s.)*

PALLAMANO. I TRIESTINI CONTRO PRATO HANNO MOSTRATO DI ESSERE IN CONDIZIONE

Bozzola: in Romagna ci attende una battaglia

Il tecnico biancorosso teme un avversario rinnovato sul mercato e in lotta per non retrocedere

di LORENZO GATTO

TRIESTE Reduce dal convincente successo sul Prato, la Pallamano Trieste affronta oggi la delicata trasferta in casa del Romagna. Avversaria tutta da decifrare e che, viste le difficoltà di una classifica che la vede in piena zona retrocessione, andrà in campo con il coltello tra i denti per guadagnare tre punti in grado di rilanciarla nella lotta salvezza. Consapevole di dover affrontare una sfida tutt'altro che agevole, Marco Bozzola ha strigliato i suoi in settimana preparando con estrema cura la partita.

Bozzola, che gara si aspetta?

Una battaglia, contro un'avversaria che lotta per non retrocedere e dunque metterà in campo tutto ciò che ha dentro per guadagnare preziosi punti salvezza.

Che avversaria vi troverete di fronte?

È un'incognita anche per noi, nel senso che il Romagna ha operato sul mercato sconvolgendo un po' la sua rosa. Il problema è che non sappiamo se riusciranno a tesserare in tempo per la partita i nuovi acquisti per cui la squadra contro cui giocheremo è tutta da decifrare. In più c'è Folli, un giocatore importante che è in dubbio.

Le certezze, per fortuna, arrivano dalla sua squadra...

Noi stiamo bene e abbiamo confermato che il passo falso di Merano è stato solo un incidente di percorso. Contro Prato, sabato scorso, la squadra ha stupito in positivo, sarebbe importante riuscisse a farlo anche questa sera.

Il segreto per vincere?

Quello di sempre, non ci sono particolari alchimie. Andare in campo con la convinzione che mettiamo nelle partite casalinghe consapevoli del fatto che l'approccio al match sarà fondamentale. Non dobbiamo dar modo al Romagna di prendere fiducia: l'obiettivo è restare con la testa sulla partita già dal fischio iniziale.

Il programma: Romagna-Pall. Trieste (ore 18.30), Al.Pi.Prato-Girgenti (18.30), Bressanone-Castenaso (19), Merano-Pressano (19), Bolzano-Ambra (19), Metallsider-Intini (20.30). Classifica: Bolzano 37, Pall. Trieste 29, Metallsider 27, Al.Pi. 26, Intini e Bressanone 22, Girgenti 19, Merano e Pressano 18, Ambra 12, Romagna 8, 85 Castenaso 6. *(l.g.)*

Anche oggi sarà importante l'apporto di Matej Nadoh

Pallanuoto: Pyreseva out, le orche testano la loro forza

TRIESTE Frattura del metacarpo e gesso per un mese. Brutta tegola per la squadra femminile della Pallanuoto Trieste, che dopo lo sfortunato ko di domenica scorsa a Firenze ha dovuto incassare l'infortunio del suo elemento-base, l'italorussa Julia Pyreseva. Nonostante questa brutta notizia il coach Franco Pino appare sereno: «Tentiamo di vederla come opportunità di crescita della squadra: dovendo una volta in più far fronte alle emergenze con le nostre forze, questa può diventare un trampolino di lancio per raggiungere obiettivi insperati, perché se riusciamo passare indenni o con pochi danni questo mese, effettivamente possiamo puntare a ricoprire un ruolo di primaria importanza in questo torneo».

Il problema principale è quello di riuscire a trovare in breve tempo un nuovo equilibrio di gioco: «Avremo un primo responso già domani contro il Cagliari - ammette Pino - un'ottima squadra nonostante abbia un solo punto in classifica, visto anche che in questo inizio di campionato ha affrontato le squadre più quotate». Queste le partite della quinta giornata in programma domani: Pallanuoto Trieste-Promogest Cagliari (alle 15 alla piscina Bianchi), Tolentino-Mestrina, Locatelli Genova-Osio Bergamo, Vela Ancona-Pallanuoto Osimo, Pallanuoto Livorno-Firenze Pn. La classifica: Mestrina p. 10, Pallanuoto Trieste, Tolentino e Firenze 9, Osio Bergamo e Locatelli Genova 7, Livorno 6, Cagliari 1, Ancona e Osimo 0. *(r.t.)*

SABATO SPORT

CALCIO Serie B: Triestina-Sassuolo (15.30, Rocco). **Eccellenza** (14.30): Pro Cervignano-Torviscosa. **Promozione** (14.30): Vesna-Sovodnje (S.Croce), Pro Gorizia-Juventina (v. Capodistria), Sangiorgina-Cjarlins Muzane. **Prima Categoria** (14.30): Isonzo-Turriaco. **Seconda** (14.30): Sistiana Duino Aurisina-Primorje (Visogliano). **Terza**: Audax-Mossa (14.30), Torre-Ruda (15). **Juniores regionali:** Muggia-Staranzano (17.30, Zaccaria), S.Giovanni-Opicina (17.30, v.le Sanzio), Kras-S.Luigi (17.30, Rupingrande), Ponziana-Vesna (18.30, Ferrini), Monfalcone-Trieste Calcio (17.30), Aquileia-Fincantieri (17.30), Torviscosa-Virtus Corno (19), Sevegliano-Buttrio (19). **Juniores provinciali:** Monfalcone D.Bosco-Chiarbola (16.30, S.Luigi), Roianese-Domio (17.30, v. Alpini, Opicina), Ronchi-S.Canzian (17), Zaule Rabuiese-S.Andrea (17.30, Aquilinia), Azzurra Go-Sistiana (15). **Giovanissimi provinciali:** Cgs B-Cgs A (15.15, Aquilinia). **Memorial Frontali pulcini** (v. Umago): Opicina-S.Andrea (15), Monfalcone-Domio (16), Ponziana-Torviscosa (17), Chiarbola-S.Luigi (18). **A2 Amatori a 11** (14.30): Real Domio-Chiopris (Barut), Turriaco-Inter S.Sergio, Staranzano-Moraro, Fincantieri-Villesse, Cervignano-Carosello, Sovodnje-Mossa, Fossalon-Leon Bianco.

BASKET C2: Santos-Cormons (20.30, Don Milani), Muggia-Latisana (20.30, Aquilinia), Ardita Go-Stip (18.30), Usg-Bor (18.30), Cervignano-Cbu (20.30), Ronchi-Cus Ud (20.30), Ubc-Breg (17.20), Fagagna-Servolana (20.30). **Serie D:** Villesse-Monfalcone (18). **Promozione:** Skyscrapers-69ers (20.30, sc. Caprin). **B1 femminile d'Eccellenza:** Sgt-Vigarano (19.30, Calvola). **C fem.:** Il Pane Quotidiano Ts A-Interclub Muggia (20.30, Morpurgo), Us Goriziana-Libertas Ts C (18). **Under 14 m.:** Sokol-Breg (18, Aurisina).

PALLAVOLO C maschile: Sloga-Prata (20.30, Monrupino), Ok Val Imsa Go-Pav (20.30), Olympia Fer Style Go-Fincantieri (20). **C femminile:** Sistem Volley-Bor (18, pal. Vascotto v. Giulia), S.Andrea S.Vito-Sloga (20.30, v. Locchi), Minerva Go-Volleybas Ud (20.30), Sangiorgina-Gsa Rojalkennedy (20.30). **D m.:** Several Insurance Broker-Team Up Ud (18, Volta), Lignano-Cordenons (20.30). **D f.:** Kontovel-Vivil (20.15, Sgonico), Mossa-Buia (18.30), Fincantieri-S. Daniele (21).

IPPICA Dalle 11.20 corse a Montebello.

BOCCE Alle 15, all' Ervatti di Prosecco finale del campionato di C Latteria Cividale-Villaraspa.

HOCKEY IN LINE Serie A1: Polet-Torino (21, Pikelc, v. Monrupino a Opicina).

PALLANUOTO. PER GLI UOMINI TRASFERTA INSIDIOSA

Trieste nella tana del Brescia

TRIESTE Trasferta alquanto impegnativa a Brescia, oggi pomeriggio, per la Pallanuoto Trieste maschile reduce dal ko casalingo con il President Bologna. La matricola lombarda ha già raccolto 15 punti in 7 turni attestandosi momentaneamente in terza posizione. I giuliani invece devono risollevarsi al più presto perché la classifica rischia di farsi sempre più deficitaria.

Marinelli appare sostanzialmente fiducioso: «I ragazzi stanno rispondendo, in questa settimana li ho visti tutti molto attenti e concentrati: le sensazioni sono buone e resto convinto che prima o poi il grande lavoro che stiamo svolgendo inizierà a pagare». Sull'avversaria odierna, il tecnico ha le idee chiare: «È un'ottima squadra, che grazie all'entusiasmo sta ottenendo buonissimi risultati. Ma noi non siamo da meno sul piano tecnico e se azzecchiamo la giornata giusta possiamo far risultato al cospetto di qualsiasi avversario».

La sfida del Palasystema di Brescia rappresenta l'ultimo scoglio prima degli scontri diretti per la salvezza con Vigevano e Como: «In effetti saranno quelle le partite da vincere - chiosa Marinelli - ma intanto concentriamoci sul Brescia, tentando di strappare un risultato positivo, poi penseremo alle altre partite». Il programma completo dell'ottava giornata: President Bologna-Torino 81, Camogli-Modena, Como-Quinto, Pallanuoto Brescia-Pallanuoto Trieste, Plebiscito Padova- Pn Bergamo, Vigevano-Chiavari. La classifica: Camogli p. 17, Padova e Quinto 16, Brescia e Bergamo 15, Torino 12, Bologna 11, Vigevano 7, Chiavari 5, Pallanuoto Trieste 4, Modena 2, Como 0. *(r.t.)*

PALLAVOLO. SERIE B MASCHILE

Il Televita apre il ritorno visitando la capolista

TRIESTE Impegno davvero proibitivo questa sera per il Televita Trieste Volley 2010 nella prima sfida dopo la sosta. Il girone di ritorno si apre difatti con la visita alla capolista imbattuta del girone, lo schiacciasassi Mestrino Astra, capace all'andata di far registrare 13 successi su 13 gare e di conquistare ben 37 dei 39 punti a disposizione.

Un ruolino di marcia davvero notevole per una formazione che non era partita con i favori del pronostico ma che ha dimostrato di vantare singoli elementi di rango ed un impianto di gioco solido e costante. Nella gara di esordio al PalaTrieste fini con un perentorio 3-0 in favore dei padovani, che non presentano novità in formazione.

In casa Televita la situazione di salute è pressoché disastrosa: coach Drasic sperava di sfruttare le due settimane di pausa per lavorare su determinati aspetti ed affrontare amichevoli di preparazione, ma una moria generale ne ha minato i programmi. Mari fermo per uno stiramento alla spalla, Corazza che non si è allenato per i problemi al ginocchio, oltre allo stop forzato per almeno altre due settimane di Ambroz Peterlin, sono i responsi medici che preoccupano il tecnico biancorosso: «La partita, già di per sé impegnativa, si fa ancora più complicata a causa dei numerosi problemi fisici – afferma Drasic - Tutto sommato meglio che vengano contro la capolista, anche perché non credo ai miracoli, e solo un miracolo ci potrebbe permettere di tornare da Padova con qualche punto».

I triestini si presentano dunque all'impegno con un sestetto rimaneggiato e senza troppe velleità, con l'unico intento di provare a resistere con onore e a svolgere un buon test. Classifica: Mestrino Astra 37, Tmb Monselice 33, Vergati Sarmeola 27, Futura Cordenons 26, Agsat Molveno Cles, Iveco Marmi Pall. Motta di Livenza e Metallsider Argentario Tn 23, Volley Rosà 21, Trentino Volley 17, Televita Trieste Volley 2010 14, Sisley Tv 13, Volley Ball Udine 9, Volley Biancade Tv 5, Tiemme Loreggia Pd 2.

Andrea Triscoli

Il tecnico Drasic

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto con piogge diffuse, localmente abbondanti sulle pianure e settori appenninici; nevicate dai 600-800 m, locamente in pianura sul Piemonte; migliora in tarda serata sul NW. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto con piogge sparse e temporali, ampie schierite nel pomeriggio sulla Sardegna; neve sull'Appennino. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso, poi peggiora con temporali in serata.

DOMANI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso sul NW e sull'Emilia Romagna; molto nuvoloso sulle altre regioni con precipitazioni sparse sulle coste adriatiche. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sulla Sardegna in peggioramento associato a locali fenomeni; maggiori nubi sulle regioni peninsulari con piogge sparse all'interno e sulla zona adriatica. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE

	min.	max.
Temperatura	6,6	9,8
Umidità		84%
Vento (velocità max)		26 km/h da SE
Pressione	in diminuzione	1017,3

MONFALCONE

	min.	max.
Temperatura	2,7	7,4
Umidità		99%
Vento (velocità max)		14 km/h da N

GORIZIA

	min.	max.
Temperatura	4,1	6,3
Umidità		99%
Vento (velocità max)		19 km/h da E-NE

GRADO

	min.	max.
Temperatura	4,2	7,6
Umidità		93%
Vento (velocità max)		9 km/h da N

CERVIGNANO

	min.	max.
Temperatura	3,4	6,8
Umidità		99%
Vento (velocità max)		14 km/h da NE

UDINE

	min.	max.
Temperatura	3,4	5,8
Umidità		99%
Vento (velocità max)		21 km/h da N

PORDENONE

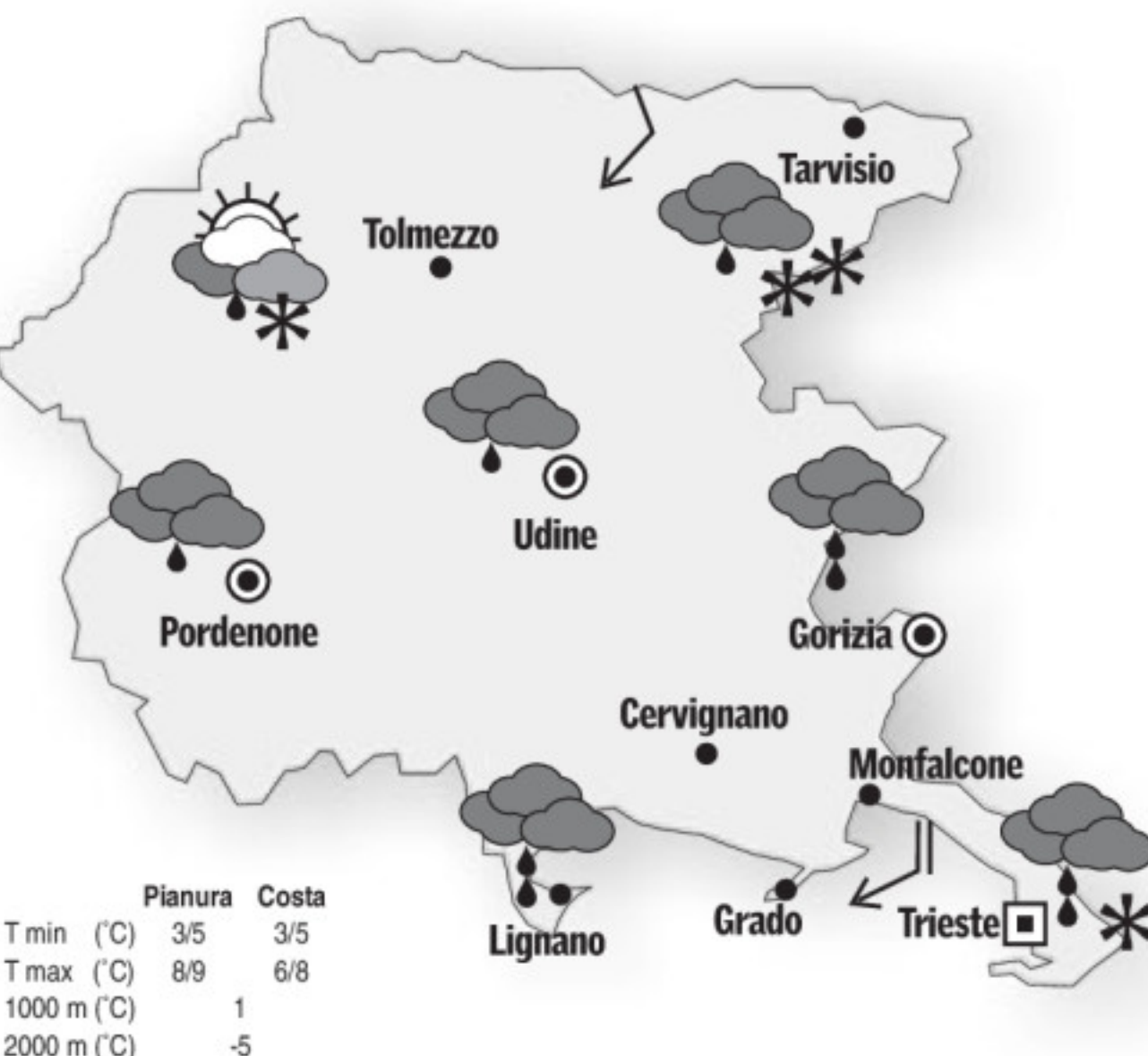
	min.	max.
Temperatura	2,5	6,0
Umidità		91%
Vento (velocità max)		22 km/h da E-NE

IN ITALIA

ALGHERO	9	14
ANCONA	2	10
AOSTA	-2	-1
BARI	5	13
BOLOGNA	1	3
BOLZANO	0	1
BRESCIA	2	2
CAGLIARI	8	15
CAMPOBASSO	3	5
CATANIA	6	17
FIRENZE	7	9
GENOVA	3	4
IMPERIA	8	10
L'AQUILA	0	5
MESSINA	13	15
MILANO	1	2
NAPOLI	2	12
PALERMO	10	18
PERUGIA	3	7
PESCARA	1	8
PISA	8	8
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	8	16
ROMA	5	12
TORINO	0	1
TREVISO	2	5
VENEZIA	1	5
VERONA	2	2
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/5	3/5
T max (°C)	8/9	6/8
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-5	

OGGI. La notte tra venerdì e sabato abbondanti piogge su pianura e costa e nevicate in montagna; Bora sulla costa. Sabato in giornata cielo coperto. Possibili deboli nevicate sopra i 1000 m; sulle Alpi Giulie nevicate moderate fino ai 600 m circa. Sul resto della regione possibili deboli piogge, più probabili a est. Bora forte al mattino e la sera sulla costa. Possibili brevi nevicate sulle zone più alte del Carso.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	2/5
T max (°C)	8/10	6/8
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-6	

DOMANI. Su tutta la regione nuvolosità variabile, sulla costa soffierà Bora forte.

TENDENZA. Per lunedì cielo variabile con più nubi forse nel Pordenonese e più schiarite a Est, sulla costa e sulle Alpi.

OGGI IN EUROPA

Il sistema frontale che ha portato a precipitazioni diffuse sulle nostre regioni, si sposta verso i Balcani, continuando però a influenzare il tempo sull'Italia centro-meridionale. Altri sistemi nuvolosi si muovono tra la Francia e la Germania e sono sempre legati alla stessa area depressionaria. Una terza area moderatamente perturbata è la Scandinavia. Pressione atmosferica più alta sull'Europa orientale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	9,0	10 nodi E-SE	1.35 +31	9.44 -19
MONFALCONE	poco mosso	8,6	10 nodi E-NE	1.40 +31	9.49 -19
GRADO	mosso	8,7	12 nodi NE	2.00 +28	10.09 -17
PIRANO	mosso	9,2	12 nodi E-SE	1.30 +31	9.39 -19

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	14	22	LUBIANA	2	4
AMSTERDAM	2	8	MADRID	6	8
ATENE	3	14	MALTA	10	12
BARCELLONA	8	8	MONACO	-2	0
BELGRADO	2	6	MOSCA	-15	-8
BERLINO	0	1	NEW YORK	-3	2
BONN	2	7	NIZZA	3	7
BRUXELLES	3	9	OSLO	-7	-5
BUCAREST	-15	7	PARIGI	4	5
COPENHAGEN	-2	0	PRAGA	-7	-3
FRANCOFORTE	0	7	SALISBURGO	2	3
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-8	-7
HELSINKI	-5	-4	STOCCOLMA	-3	-1
IL CAIRO	10	15	TUNISI	3	10
ISTANBUL	1	6	VARSAVIA	-8	-5
KLAGENFURT	-1	2	VIENNA	-2	-1
LISBONA	9	12	ZAGABRIA	2	3
LONDRA	5	6	ZURIGO	-5	-3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Calma.

TORO 21/4 - 20/5

Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema professionale. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

CANCRO 21/6 - 22/7

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

LEONE 23/7 - 22/8

Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Tenete sotto controllo la salute. Un po' di svago in serata.

VERGINE 23/8 - 22/9

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Dovrete riflettere a lungo e fare appello a tutta la vostra razionalità prima di intraprendere una nuova strada professionale, lasciando quella vecchia. Alti e bassi in amore.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Siate pazienti e comprensivi e riuscirete a salvare almeno in parte il buon andamento della giornata. Un breve viaggio vi farebbe un gran bene. Prudenza nei colloqui.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare che vi rende agitati ed impazienti. In serata vi sentirete stanchi, ma soddisfatti di voi stessi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Positivi i contatti. Maggiore ottimismo.

PESCI 19/2 - 20/3

Un po' di influenza e di raffreddore vi costringeranno a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata i casa. In compenso verrete coccolati e curati dalla persona amata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 6 Nazione, Stato - **6** La quinta nota sul rigo - **8** Ora si chiama Iva - **10** Una cavità nasale - **13** Lavori alla fine - **14** Si canta parlando - **15** Francesco Saverio che fu un noto statista - **17** Si fanno rallegrandosi con qualcuno - **19** Palmipede con il becco piatto - **20** Il divertente Mister di Rowan Atkinson - **21** Fu un noto attore statunitense - **25** Manca spesso sul posto di lavoro - **26** Si effettua nella casera - **27** Vantano, fra i loro monumenti, l'arco di Arechi - **28** Confluisce nel Tevere - **30** Parolina di persona perplessa - **32** Fu il partito di Fanfani (sigla) - **34** Prime in avanti - **35** Pericolosa insidia nella navigazione.

VERTICALI: 1 Grande arena per spettacoli nell'antica Roma - **2** Inizio di perifrasi - **3** Sigla di un noto ente dopolavoristico - **4** Ostenta boriosamente la propria cultura - **5** Sono in Germania e in Perù - **6** La rivolta... del '17 - **7** Fa tenere le distanze - **9** Moglie di Laio - **11** Dominate dall'esaltazione - **12** Un cultore della decima Musa - **14** Rupe senza pari - **16** Capo geografico della Sicilia - **18** Un vino liquoroso siciliano - **22** Spiegazione dei segni convenzionali - **23** Che riguarda i sogni - **24** Confina con il Niger - **29** Il 4 di Cicerone - **31** In mezzo alle piante - **33** Iniziali del jazzista Armstrong - **34** La prima lettera ripetuta.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(3,3,2,5=8,5)

T'amo finché dura.

Paciotto

INDOVINELLO
La mia nuova segretaria

Siccome par che menta molto spesso
io l'avevo scartata immantinente,
ma dato che si scioglie facilmente
l'ho presa proprio per la sua dolcezza.

Frida

LE SOLUZIONI DI IERI

Crittografia pura:
FA UN'A IN DIANA = FAUNA INDIANA.

Crittografia perifrastica:
DUO MODICO SENZ'A = DUOMO DI COSENZA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 1

CENTRALISSIMO PRIVATO vende appartamento signorile, ristrutturato, secondo piano, ascensore, due camere, salone, cucina, due bagni finestrati, balconcino, parziale vista piazza S. Antonio. 3484109969.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATO studio di ingegneria meccanica all'avanguardia nella progettazione 3D, ricerca periti e ingegneri meccanici con o senza esperienza, per inserimento immediato. Inviare curriculum a info@cpieng.it o via fax allo 040630858. (A00)

ALESATORI controllo numerico con conoscenza del disegno tecnico importante società in Cividale e Gorizia cerca. Telefonare ore ufficio allo 0432-574943. (Fil47)

AZIENDA termotecnica ricerca manutentore impianti termici di provata esperienza. Telefonare 10-12 allo 040828080. (A00)

STUDIO Commercialisti cerca per assunzione impiegata/o con esperienza nella gestione studio professionale, dichiarativi e pratiche Cciaa. Scrivere a gropaiz@tributariosocietario.it. (A609)

AUTOMEZZI
Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 6

ALFA Romeo 159 SW Progr. 1.9 Mjet 150 cv 2007 26.000 Grigio Vesuvio. Concinnitas tel 040307710.

FIAT 500 L 1972 Crema. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FIAT 600 Active 2009 0 Argento Servo Clima ABS. Concinnitas tel 040307710.

FIAT Croma 1.9 Mjet Active 120 cv 2008 18.000 Blu met. Concinnitas tel 040307710. (A00)

FIAT Punto 16V anno 2004 clima abs bella occasione. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Seicento rossa anno 2002 clima. Autocar Forti 4/1 tel. 040/828655.

FORD Fiesta 1400 5 porte arg. mett anno 2003 clima abs garanzia. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

FURGONE Renault Master Maxi 3.0 Dci 2004, 140 Hp, clima, abs, doppio airbag, 6 marce, computer di bordo, regolatore del pianale in altezza, perfetto, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

HONDA Civic CRX 1.6 16v Vti 1995 145.000 Nero met Clima ABS CD c. lega. Concinnitas tel 040307710.

LAND Rover Freelander 1800 anno 2002 blue mett hardtop tetto apribile abs clima stupendo. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES C 180 nero metallizzato tutti optionals tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES SLK 200 Komp 163 cv 2001 64.000 Nero met Pelle Lega C/Automatico CD. Concinnitas tel 040307710,

OPEL Zafira 1.8 16V Elegance anno 2000 full optionals, nero metallizzato 85.000 km, 7 posti, gancio traino Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

PORSCHE Boxster 2.5 1998 129.000 Argento Pelle nera, Hard top, Tiptronic. Concinnitas tel 040307710.

PORSCHE Boxster 3.2 S 2009 6.000 Blu met Capote e pelle blu, Navi, Lega 19". Concinnitas tel 040307710.

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blu metallizzato, clima, servosterzo, abs, garanzia. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Caddy 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo chiusura centralizzata, colore bianco pochi chilometri, Iva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf V 3p 2.0 Tdi 140 cv Sportline 2005 100.000 Nero met. Concinnitas tel 040307710.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Tdi anno 2000, blu metallizzato, clima, abs, unica proprietaria, tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLVO XC 90 AWD 2.4 D5 163 cv Autom. Optima 2005 130.000 Nero met Pelle, Xenon, Navi, Lega 19, pn invernali. Concinnitas tel 040307710.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 7

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti i giorni anche domenica. 3891944224 (non rispondo numeri nascosti).

GRADO massaggiatrice diplomata riceve tutti i giorni 3453167549.